



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00396-5-6274087, fax 6274088 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 10
GIOVEDÌ 13 GENNAIO 2005
€ 0,90

La Cdl fa eccezione per Lazio e Liguria

Bocciate le liste dei governatori

ROMA La Casa delle libertà cerca la soluzione per impedire ai governatori di presentare liste proprie e trova un compromesso. Alle prossime elezioni regionali, spiegavano i vari rappresentanti del Centrodestra dopo il vertice di maggioranza di ieri mattina, i presidenti ricandidati dovranno limitarsi a essere sostenuti dai partiti della coalizione e non da neoformazioni create spendendo i loro nomi. Ma a questa regola ci potranno essere «eccezioni»: nel Lazio Storace, per esempio, avrà una deroga; altrettanto spetterà in Liguria a Sandro Biasotti. Protesta il governatore della Puglia, Raffaele Fitto: «Io vado avanti lo stesso». Anche in Lombardia Roberto Formigoni non ci sta, nonostante l'ottimismo di Berlusconi («Lo convincerò», diceva ieri il premier). Guardando la Lega Nord: «La candidatura di Roberto Maroni a presidente della Lombardia non è ancora caduta».

● A pagina 3

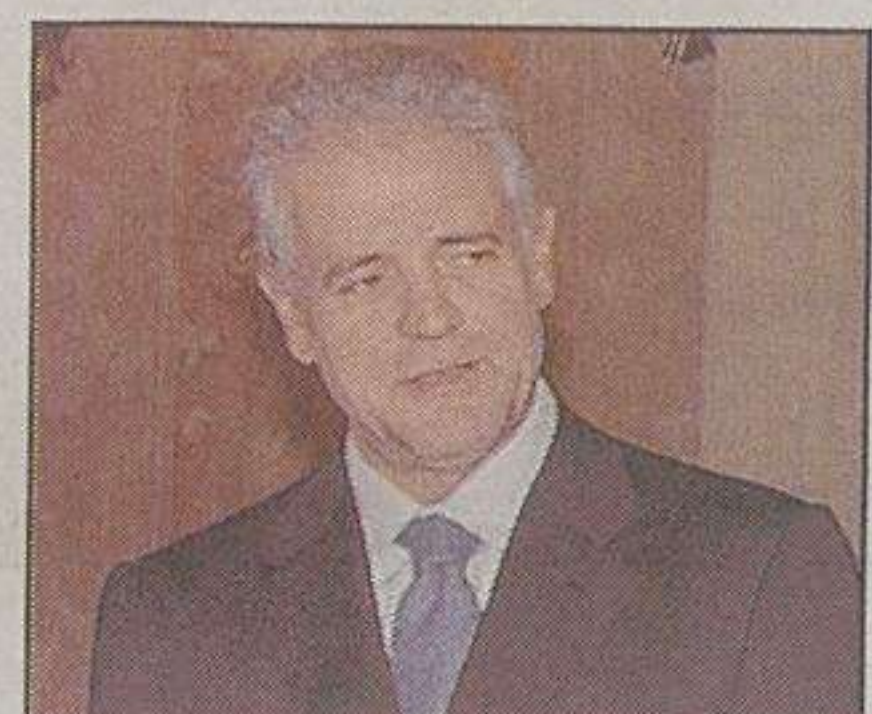
I RIBELLI

Francesco Storace, alias Epuratore, tonache e bucattini

Roberto Formigoni, ambizione politica, affari e acqua santa

di Maria Berlinguer

di Renato Venditti



● A pagina 3

● A pagina 3

Il prelievo locale più alto sui cittadini per Ici, Tarsu e addizionale Irpef. Meglio Udine e Pordenone

Fisco, pressione record a Trieste

Tributi per 372 euro, contro 233 di Gorizia e 283 di media nazionale

Istat: l'Italia sfiora il tetto del Patto di stabilità europeo

ROMA L'Italia è in difficoltà nel tenere sotto controllo i propri conti: i dati Istat pubblicati ieri hanno certificato che nei primi nove mesi del 2004 l'indebitamento netto dello Stato in rapporto al Pil è al 3,6 per cento, contro il 2,6 per cento registrato nello stesso periodo del 2003. Il dato è superiore in maniera preoccupante al tetto posto dal Patto di stabilità dell'Unione europea (il 3 per cento) e alle previsioni stilate dal governo (2,9 per cento). Tuttavia, fa notare l'Istat, «si tratta di dati ancora parziali, che non tengono conto dei risultati dell'ultimo trimestre, della contabilizzazione totale dell'incasso dei conti e soprattutto degli effetti della finanziaria».

Critica l'opposizione: «È il risultato del mancato risanamento».

● A pagina 2



Competitività, poche risorse

di Alfredo Recanatesi

Con una competitività che ciascuno può giudicare da sé, il governo affronta finalmente il problema della competitività di ciò che l'Italia produce per offrirlo agli italiani stessi e al mondo. Al mondo, sì, perché ormai tutti - produttori, venditori, consumatori, investitori -

ci ritroviamo su un unico grande mercato globale: la maggior parte delle nostre necessità può essere soddisfatta da un produttore che sta nella nostra città o da uno che sta dall'altra parte del mondo.

● Segue a pagina 7

TRIESTE Ici, addizionale Irpef, Tarsu. E quella di Trieste risulta la provincia in cui risiedono i cittadini più tassati d'Italia. La fiscalità locale insomma - quella che frutta quasi l'80% delle entrate dei Comuni - preme all'estremo Nordest in misura più forte di quanto accada nel Paese, compreso il vicino Triveneto: il confronto con quest'ultimo risulta anzi il più drastico. In Italia ogni cittadino sborsa in media 283 euro all'anno per Ici, Irpef e Tarsu. Nel triveneto si scende a quota 273, ma la provincia di Trieste schizza a 372. Il top. Al secondo posto nella regione c'è Udine con 252,13 euro, seguita da Pordenone con 246,84 e infine Gorizia con 233,12.

Trieste risulta ai livelli più elevati in regione anche per addizionale Irpef e Tarsu, perdendo però in entrambi i casi lo scettro di provincia più tassata. Questo scenario emerge dal secondo Rapporto sulla fiscalità locale pubblicato dal Consorzio Anci-Cnc, presentato a Genova e pubblicato dal Sole 24 Ore. Ottimista il sindaco di Trieste Dipiazza: «Siamo una città che sta bene».

● A pagina 15

Paola Bolis

LA LETTERA

STREHLER, UN GRANDE TRIESTINO IGNORATO

di Tullio Kezich

In quarant'anni di amicizia, incluso un periodo di stretta collaborazione per i «Mémoires» di Goldoni che poi la Rai non produsse, con Giorgio Strehler abbiamo sempre continuato a parlare in dialetto. Non riuscendo a trattenerci anche quando stavamo insieme a non triestini (ricordo l'espressione estereofatta, nel sentirlo, del ministro francese Jack Lang). Questo la dice lunga sul legame profondo, affettuoso e viscerale che Giorgio mantenne con la sua città natale; alla quale, per un momento, progettò anche di far ritorno assumendo la direzione del Teatro Stabile. Sono convinto, comunque, che questo grande triestino amò la sua città più di quanto ne sia stato amato.

È perciò con raccapriccio che ho letto (su «Il Piccolo» del 10 gennaio) l'Odissea delle quaranta casse di cimeli (me li figuro benissimo questi materiali «dispersi in Friuli» per averli ammirati e consultati nelle varie residenze strehleriane di Milano e Portofino) che rischiano ora la dispersione o un degrado irreparabile.

● Segue a pagina 25

Tragedia nel Monfalconese, inutile il trasporto d'urgenza a Cattinara. La causa: un'anomalia congenita senza alcuna avvisaglia

Aneurisma fulminante, muore a 14 anni

Malore in casa a San Canzian. Era minicampione di ciclismo. Donati gli organi

Frontale in Friuli
Tre vittime
sulla Pontebbana

● A pagina 11

Tango-bond:
rivolta contro
i «rimborsini»

● A pagina 9

MONFALCONE Un leggero mal di testa, seguito da un'improvvisa difficoltà di respirazione: questi i primi sintomi di un aneurisma cerebrale che lunedì sera nel Monfalconese ha ucciso nel giro di 10 minuti Federico Carlet, 14 anni da compiere il 26 gennaio. Il ragazzo non è stato colto dal malore nella sua casa di Begliano, una frazione di San Canzian d'Isonzo: stava guardando un dvd con la sorella maggiore e ha perso conoscenza. Inutile il trasferimento d'urgenza a Cattinara. I genitori hanno acconsentito all'espanto degli organi. Federico era un campioncino di ciclismo, aveva già vinto 60 gare.

● A pagina 24

Laura Borsani



Federico Carlet

CROAZIA

La professoressa fa sesso con lo scolaro: sospesa

ZAGABRIA Scolaro quattordicenne portato a letto dalla sua insegnante, di 37 anni. È successo a Zagabria, in una scuola media. La docente è stata sospesa. I fatti risalgono al giugno dello scorso anno, ma sono trapelati solo ora. Tutto sarebbe accaduto alla fine dell'anno scolastico, durante la preparazione di uno spettacolo. La donna avrebbe invitato a casa sua il ragazzo con la scusa di mettere a punto alcuni dettagli della rappresentazione. Una volta giunti nell'appartamento, l'insegnante avrebbe consumato un rapporto sessuale con il ragazzo, il quale ha poi confidato a un amico quanto accaduto. Il direttore della scuola ha disposto un'inchiesta interna che ha confermato la versione dell'alunno.

● A pagina 6

Petizione dei salutisti affumicati nei bagni. A Trieste prima multa in un bar

Alle Generali vogliono toilette riservate ai dipendenti fumatori



La sede delle Generali.

TRIESTE Le grandi aziende sperimentano gli effetti imprevedibili della legge Sirchia. A Trieste da lunedì è scoppiato un caso all'interno del palazzo di piazza Duca degli Abruzzi che ospita la sede centrale delle Assicurazioni Generali: i dipendenti fumatori, essendo complici di un caso di incendio, sono stati costretti a lasciare l'edificio a causa dei cartelli magnetici e non potendo accendere la sigaretta in altro luogo, hanno reso irrespirabile l'aria delle toilette.

Così a qualcuno è venuta in mente l'idea di una raccolta firme da inoltrare ai piani alti affinché i servizi igienici interni vengano suddivisi non solo tra uomini e donne, ma anche tra fumatori e non.

Intanto ieri a Trieste è arrivata la prima multa a carico di un avventore che in un bar aveva rifiutato l'invito del gestore di spegnere la «cicca».

● A pagina 15

Ugo Salvini

Killer delle ricette I tre sospetti hanno lavorato al Burlo

TRIESTE I tre sospettati hanno lavorato in passato al Burlo. Prosegue l'indagine sul «dottor Vasari», il falso medico che telefonava alle pazienti dell'ospedale prescrivendo terapie pericolose. Il «killer delle ricette» potrebbe celarsi fra il personale che in passato ha avuto scontri con l'azienda e che ora starebbe cercando una vendetta.

● A pagina 18

Dopo la sciagura di Bologna la base scavalca i sindacati e proclama lo stop di 24 ore

Ferrovie, scontro sullo sciopero

PENNYBLACK

SALDI DI FINE STAGIONE

SCONTI DAL 20% AL 50%

VIA G. CARDUCCI 14 - TRIESTE

MILANO È scontro sullo sciopero dei treni, proclamato per domenica prossima. La protesta ha spaccato la categoria, essendo stata indetta dalla «base» dei lavoratori Fs senza il coinvolgimento dei sindacati. Ieri la fermata simbolica di 10 minuti, dopo la sciagura di Crevalcore. Fra domenica e lunedì prossimo, invece, sarà la volta dello sciopero di 24 ore. I ferrovieri dicono «basta» alla mancata garanzia di sicurezza sui treni, e bruciano sul tempo le rispettive rappresentanze. Ma i sindacati del trasporto non sono d'accordo sulla data e fanno sapere che si riuniranno il 27 gennaio: è in preparazione uno sciopero generale di tutti i lavoratori. La risposta dell'assemblea dei ferrovieri non si fa attendere: «Le segreterie sindacali non hanno il monopolio delle dichiarazioni di sciopero».

● A pagina 5

Erano giunti dalla Slovenia: ora sono 25 e vivono fra il Monte Hermada e la Val Rosandra. Un piano per tutelare la specie

Proliferano i camosci sul Carso: c'è posto per 700 esemplari



Pitti Uomo trasgredisce

● A pagina 26 Lo stand di Playboy a Firenze.

TRIESTE Sono 25 e formano una piccola colonia, ormai di casa fra il Monte Hermada e la Val Rosandra, sul Carso. Sono esemplari di camoscio, giunti alcuni anni fa dalla Slovenia. In partenza erano in cinque, ma in un futuro potrebbero essere 700. E questo infatti il numero massimo di esemplari che l'area dell'altipiano potrebbe ospitare: lo ha calcolato uno studio della Provincia di Trieste. Non è una novità da poco visto che i camosci sul Carso non ci sono mai stati, e ora che sono arrivati l'amministrazione provinciale intende tenerli ben stretti, «perché sono un patrimonio di tutti, un arricchimento per il nostro territorio». Non c'è comunque l'intenzione di «importare» nuovi esemplari: se ci sarà proliferazione, essa sarà naturale, e comunque limitata a 700 unità. Da rilevare che la caccia ai camosci è vietata sul territorio provinciale.

● Pietro Spirito a pagina 19

Gordina

Saldi, non la solita pizza.

ORARIO: MAR-SAB 9.15-19.30, LUN 15.30-19.30

Confindustria mette alle strette il governo che corre ai ripari e si affida al ministro dell'Economia esautorando dal negoziato quello delle Attività produttive

Competitività, il premier sconfessa Marzano

L'attacco di Montezemolo: «Le risorse sono scarse e l'esecutivo è diviso». Oggi entra in scena Siniscalco



Il leader degli industriali, Montezemolo.

ROMA La mano sulla competitività delle imprese passa al ministro dell'Economia Domenico Siniscalco che dovrà dire oggi quali sono le risorse disponibili per rilanciare le imprese. Il governo non presenterà alcuna proposta scritta ai sindacati, ma aspetterà da loro indicazioni. Non è la resurrezione della concertazione, ma è che ieri nel vertice della Casa della Libertà è stata affondata la bozza Marzano grazie agli attacchi della Lega e di An.

In sostanza sarà il ministero dell'Economia a mettere a punto il provvedimento sulla competitività: questo in estrema sintesi il risultato della riunione interministeriale di ieri mattina che ha definitivamente accantonato la bozza del ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. Il nuovo provvedimento

MALE LA PRODUZIONE

«Gli ultimi dati congiunturali disponibili confermano il mediocre andamento della produzione industriale, il cui indice ha registrato un calo tendenziale dello 0,2%». Non vede rosa l'ultima indagine congiunturale rapida di Confindustria secondo cui «nel quarto trimestre la produzione industriale dovrebbe rimanere sostanzialmente stazionaria (-0,1%)». In particolare, spiegano gli industriali, «è risultata in calo la produzione di energia e di beni in-

termedi, mentre hanno segnato un aumento i beni strumentali e i beni di consumo durevole». Qualche segnale positivo emerso a novembre dall'aumento del fatturato a prezzi correnti e degli ordinativi esteri (+4,3%), che ha compensato la riduzione di quelli interni (-1,3%), «non trova tuttavia conferma nell'andamento dell'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, sceso a dicembre del 2004 su livelli minimi da marzo dello stesso anno».

terrà conto delle richieste del ministro del Welfare Roberto Maroni per quel che riguarda il Tfr e la riforma degli ammortizzatori sociali. Questo il prezzo pagato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi allo scomodo alleato leghista. Al ministro Gianni Alemanno di An il capo del governo ha promesso che non ci sarà alcuna bozza sulla competitività con la firma

di Antonio Marzano e che si terrà conto dell'Agricoltura. Insomma, si riparte da zero per usare un termine di Berlusconi. Entro la fine di gennaio ci sarà comunque un provvedimento sulla competitività, ha assicurato ieri.

Oggi pomeriggio il governo incontrerà anche la delegazione confindustriale, guidata da Montezemolo che ieri ha scritto a Siniscalco e al sottosegretario

alla presidenza Gianni Letta per indicare le priorità degli industriali. Nella riunione del direttivo della Confindustria, il presidente ha avvertito che le misure messe in campo «appaiono insufficienti non solo per la limitatezza delle risorse disponibili, ma anche per la divisione all'interno del governo sul loro utilizzo».

gli industriali ribadiscono che l'Italia continua a

perdere colpi sulla competitività, pertanto l'impresa deve essere messa subito al centro della politica economica del governo. Confindustria chiede un provvedimento incisivo e immediato, con una concentrazione delle risorse su alcune misure volte a ridare ossigeno al sistema industriale.

Tra le proposte sollecitate dagli industriali: gli sgravi contributivi per i neo assunti nel Mezzogiorno; un costo dell'energia sensibilmente più basso; l'alleggerimento del carico fiscale; il blocco strutturale dell'addizionale regionale Irap; misure di semplificazione fiscale e la riformulazione della norma prevista in Finanziaria che riguarda l'Ici sui beni immobili delle imprese.

Il direttore generale Maurizio Beretta ha sottolineato che l'incontro con le parti sociali «è un'occasione da

non perdere». Berlusconi ha intenzione di restare sul vago nell'incontro di oggi: «Si partirà dall'esame di ciò che è stato fatto e da ciò che le parti sociali indicheranno». In particolare il capo del governo esporrà tre direttrici: modernizzazione del Paese, amministrazione pubblica e privata da rifare, le nuove tecnologie. Il capo del governo ha liquidato l'assenza di Marzano dalla riunione di verifica sulla sua legge: «È stato solo un equivoco e tutto è risolto». In realtà, il ministro dell'Attività Produttive non era stato convocato due giorni fa nell'incontro che Berlusconi ha avuto con Montezemolo. E ieri Marzano non è andato alla verifica che avrebbe sancito l'affondamento del suo progetto. Ha incontrato solo Berlusconi e lo ha salutato caldamente.

Antonella Fantò

Il rapporto sui primi nove mesi sfiora le stime del governo ed è ben superiore al tetto del 3% fissato dal Patto di stabilità

Conti pubblici a rischio: deficit-Pil al 3,6%

Istat: dati parziali precedenti la manovra. Opposizione: governo in difficoltà

IL CASO

Anno rovente per la casa: stangata annunciata sugli affitti

ROMA Quella che scoppierà nel 2005 sarà una vera emergenza sociale sul fronte casa. La bomba degli affitti, ormai insostenibile anche per le famiglie a medio reddito, già innescata, non reggerà quest'anno a 700.000 vecchi contratti di affitto che riguardano altrettanti nuclei familiari e che devono essere rinnovati. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio Ares, secondo il quale gli incrementi che si abbatteranno sulle 700.000 famiglie sotto rinnovo, ammontano a oltre 1,814 miliardi di euro. Ma sul fronte affitti, avverte ancora l'Ares che ha effettuato uno studio in proposito, non è questa l'unica emergenza dell'anno appena iniziato. Diverse le cause evidenziate dallo studio. Prima fra tutte, la corsa inarrestabile dei prezzi delle case, che continueranno a salire anche nel 2005. Inoltre, nei prossimi mesi scadranno circa 700.000 contratti di affitto, gran parte dei quali passeranno dal cosiddetto canale agevolato a quello libero. E ancora. Il 31 marzo prossimo finisce la proroga degli sfratti concessa alla

fine dell'anno scorso, senza che sia stata avviata alcuna misura prevista per far fronte alla condizione di disagio degli inquilini sfrattati.

A ciò va aggiunta una Finanziaria che «nulla prevede a favore degli affitti e anzi, inasprisce la fiscalità sugli immobili e tutti i costi di giustizia (bolli, iscrizioni a ruolo, imposte ipotecarie e catastali, disponibilità ad un ritocco dell'Ici). Continua attraverso le cosiddette cartolarizzazioni, lo smantellamento del residuo patrimonio immobiliare pubblico che poteva invece rappresentare l'unico calmiera del mercato e l'unica vera salvaguardia dall'emergenza abitativa. Infine, non è stato rivalutato né incrementato il fondo integrativo dell'affitto gestito dai Comuni, già insufficiente e destinato finora ad una ristretta cerchia di famiglie con redditi minimi ed a livello di povertà. Ce n'è abbastanza per far prevedere un anno bollente sul fronte affitti».

Nell'ultimo anno i prezzi delle abitazioni sono lievitati del 10,8% (media in 13 grandi aree urbane). Per il

2005 si prevede ancora una consistente crescita dei prezzi, anche se più attenuata rispetto agli anni precedenti (5%). L'incremento dei prezzi degli immobili, la liberalizzazione dei canoni (legge 431 del 98), la mancanza di offerta di edilizia residenziale pubblica, sono i fattori che hanno provocato una paurosa lievitazione dei livelli di affitto. Un mercato «dimagrito» attualmente circoscritto, per la prima casa al 20% delle famiglie. Molti hanno infatti preferito accollarsi un pesante mutuo per acquistare pur di non pagare a vuoto canoni tanto esosi. Nel 2005 verranno a scadenza circa 700.000 contratti di locazione stipulati tra il 2000 e il 2001. Nelle simulazioni Ares si stima un incremento del 60% dei circa 280.000 contratti a canone concordato relativo e del 40% (intorno al 10% medio annuo), l'incremento nel rinnovo del contratto libero. Complessivamente quindi, il costo complessivo degli aumenti che potrebbe abbattersi sulle 700.000 famiglie ammonta a circa 1 miliardo e 814 milioni di euro.

ROMA Conti dello Stato in difficoltà: i dati Istat pubblicati ieri attestano infatti che, nei primi nove mesi del 2004, l'indebitamento netto dello Stato in rapporto al Pil è al 3,6 per cento, contro il 2,6 per cento dello stesso periodo del 2003. Il dato è decisamente superiore al tetto posto dal Patto di stabilità Ue (il 3 per cento) e alle previsioni del governo (2,9 per cento). Tuttavia, fa notare l'Istat, si tratta di dati ancora parziali, che non tengono conto dei risultati dell'ultimo trimestre, della contabilizzazione totale dell'incasso dei condoni e soprattutto degli effetti della Finanziaria.

Considerando solo il terzo trimestre 2004, il rapporto deficit-Pil è pari al 3,8 per cento (contro il 4,4 per cento del corrispondente trimestre del 2003). Ancora, nel terzo trimestre il saldo corrente è risultato negativo e pari a 543 milioni di euro, con una incidenza negativa sul Pil pari allo 0,2 per cento. Il saldo primario è positivo e pari a 3.500 milioni di euro, superiori ai 2.495 mi-

I conti della P.a.

Nei primi nove mesi del 2004

	mln di euro	In rapporto al Pil
Saldo corrente	-3.298	-0,3%
Saldo primario	11.402	1,1%
Deficit	-36.184	-3,6%

ANSA-CENTIMETRI

Fonte: Istat

lioni di euro del corrispondente trimestre del 2003.

Nei primi nove mesi del 2004 il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) rispetto al Pil risulta positivo e pari all'1,1 per cento, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era pari al 2,8 per cento. Mentre il saldo corrente (risparmio) in rapporto al Pil risulta negativo e pari allo 0,3 per cento (-1,1 per cento nel corrispon-

dente periodo 2003). I dati confermano le preoccupazioni espresse dall'Unione Europea. Che però aveva ricevuto ampie rassicurazioni dal governo sugli effetti positivi e risanatori delle operazioni finanziarie e delle manovre di fine anno. E in effetti l'Istat ammette di non essere in grado di prevedere il dato finale del 2004, e quindi di sapere se verranno rispettati il Patto di stabilità e le previsioni del go-

Secondo l'ex ministro Visco e il leader Ds Fassino è il risultato del mancato risanamento. Pedrissi (An): la manovra di luglio si farà sentire

verno, perché mancano ancora dati contabili di fondamentale importanza.

Ma l'ex ministro diessino Visco ricorda che già i dati attuali hanno risentito degli effetti benefici di una prima manovra correttiva: «Se non ci fosse stata la manovra di giugno luglio - dice - saremmo al quattro e mezzo per cento. Certo, ora ci sono state queste manovre di fine anno, vendite di immobili, anticipi sugli incassi, blocchi sulle spese, è da tre anni che vanno avanti così». Dal fronte dell'opposizione arrivano anche le critiche del segretario dei Ds Piero Fassino: «Sono tre anni che il nostro Paese vede ridursi la nostra competitività. Se si guarda alle cifre dell'economia italiana, è grande il fallimento del governo Berlusconi». «È ovvio - ha replicato il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, Riccardo Pedrissi (An) - che a settembre gli effetti della correzione dei conti pubblici operata dal governo a luglio in poi, non si erano ancora potuti dispiegare compiutamente».

AUTO

L'accordo sul «put» non sarebbe vicino Fiat-General Motors: mistero fitto sul vertice decisivo fra Marchionne e Wagoner

DETROIT La questione è delicata e quindi è necessario prendere tutto il tempo utile per chiarire ogni particolare. Anche ieri Gm e Fiat non si sono sbilanciate sui tempi per la soluzione della vicenda legata all'opzione put, cioè il diritto del Lingotto di poter vendere tra il

2005 e il 2010 l'intero settore auto agli alleati americani che al momento ne detengono solo il 10%, ma non è chiaro se si è trattato di uno stragemma per coprire l'effettivo incontro tra Rick Wagoner e Sergio Marchionne previsto dalla «mediation». C'è chi dice che i due manager possano vedersi stasera dopo la conferenza call che Gm ha tenuto a Dearborn con la comunità finanziaria americana, ma nello stesso tempo altre fonti sostengono che addirittura l'incontro potrebbe non servire. L'unica cosa certa è che domani sera all'interno

In ballo il diritto del Lingotto di poter vendere l'Auto agli alleati americani fra il 2005 e il 2010

re ad un annuncio non prima del 24 gennaio, quando, sulla carta, dovrebbe scattare per la Fiat la possibilità di esercitare, quando lo vorrà, l'opzione put. Al centro del contenzioso c'è la valutazione di quest'ultima, che gli americani ritengono non più valida per alcune mosse (vendita della Fidis e ricapitalizzazione del settore auto) fatte dal Lingotto: la Fiat chiede oltre tre miliardi di dollari, la Gm ne ha offerti non più di 500.

Bruxelles afferma che la procedura è necessaria anche per evitare ricorsi alla Corte di Giustizia

Ue, su Alitalia indagheremo a fondo

Barrot: il piano sembra serio. Lunardi chiede tempi rapidi

BRUXELLES La Commissione europea, come prevedibile, aprirà la settimana prossima un'indagine approfondita per verificare che il piano di industriale di rilancio di Alitalia non contenga illegittimi aiuti di Stato. Bruxelles comunque assicura che l'inchiesta sarà tanto breve (questione di mesi) da non mettere in pericolo la ricapitalizzazione ed il salvataggio della compagnia. Lo ha comunicato il commissario europeo Jacques Barrot al ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, in un incontro avuto ieri a Bruxelles assieme al presidente e amministratore delegato di Alitalia, Giancarlo Cimoli.

L'indagine si farà, ma sarà breve. «Sì, sarà avviata», ha detto Lunardi riferendosi alla procedura d'indagine e confermando indiscrezioni in circolazione già da prima di Natale. Il ministro ha sottolineato che con Barrot è stato però anche concordato di far durare l'indagine solo «qualche mese» chiudendola «in tempo utile per consentire l'avvio dell'aumento di capitale senza mettere in pericolo la

continuità aziendale». «Assolutamente» fiducioso su una soluzione della vicenda è tornato a dirsi ieri Cimoli al termine dell'incontro cui il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco non ha potuto partecipare a causa di un'influenza.

È una tutela contro ricorsi di ricorrenti. L'apertura dell'esame, ha detto ancora Lunardi in sintonia con il commissario ai

Trasporti Barrot, non vuol affatto dire che Bruxelles sia già convinta che l'operazione contenga aiuti di Stato illegittimi e rappresenta anzi una «tutela» per Alitalia: «un atto indispensabile per dare certezze giuridiche ed evitare ricorsi di compagnie aeree europee», ha affermato Lunardi riferendosi implicitamente a British Airways e Lufthansa che già hanno scritto al-

la Commissione contestando i termini del salvataggio di Alitalia.

Barrot - nel confermare che chiederà ai suoi colleghi di approvare l'apertura dell'indagine mercoledì prossimo, 19 gennaio - ha sottolineato che a prima vista il piano-Alitalia «sembra serio» ma l'inchiesta serve per «metterci al riparo da incertezze giuridiche» ed eventuali ricorsi alla Corte di Giustizia. Il tutto



Il commissario Barrot

sarà fatto «con la rapidità necessaria, ma non con precipitazione».

Barrot: indagheremo a fondo. Barrot si è mostrato comprensivo per l'attuale mancanza di garanzie bancarie che assicurino la privatizzazione dell'entità di volo di Alitalia, Az

LA REPLICA

Air Dolomiti: «Non abbandoniamo l'aeroporto di Ronchi»

RONCHI DEI LEGIONARI Air Dolomiti non ha alcuna intenzione di abbandonare e chiudere la propria sede di Ronchi dei Legionari. Anzi, a quanto afferma la stessa compagnia, potrebbero svilupparsi nel futuro dei progetti a tutto vantaggio dell'utenza regionale. Immediata la replica del vettore partner di Lufthansa dopo le preoccupazioni espresse, con un'interrogazione presentata dal presidente Riccardo Illy, dal consigliere regionale Adriano Rittossa. «Il trasferimento di persona- le da Ronchi dei Legionari a Verona - sottolinea il responsabile per la comunicazione, Piero Zecchini - riguarda solamente 30 tra comandanti e piloti. Concentrare tutto questo reparto al

Valerio Catullo, dove già opera tutto il personale di condotta, 300 unità in tutto, vuol dire per noi una maggior organizzazione ed un risparmio non di poco conto. Attualmente, infatti, queste persone vengono trasferite tra i due scali attraverso pullmini che evidentemente costano».

Ronchi dei Legionari non smobiliterà, nei piani futuri, trova posto anche lo sviluppo di quel polo manutentivo che Air Dolomiti dovrebbe garantire anche ad altre compagnie, specialmente a quelle «regionali» del gruppo Lufthansa. Ma impatti positivi li potrebbe avere anche l'utenza. Da aprile, infatti, una nuova frequenza, la quarta, potrebbe aggiungersi a quelle

che già oggi Air Dolomiti garantisce tra Ronchi dei Legionari e Monaco di Baviera. La notizia non è ancora stata ufficializzata, ma nel sistema delle vendite a disposizione delle agenzie di viaggio il nuovo volo ha già fatto capolino. Pericolo svanito? Stando così le cose lo scalo regionale sembra non correre pericoli di sorta. E sempre per quel che riguarda Ronchi dei Legionari la nebbia ha fatto saltare il volo delle 18.35 da Roma, dirottato a Venezia. Il miglioramento delle condizioni meteo ha poi consentito il successivo trasferimento da Marco Polo dell'aeromobile che è decollato per la Capitale attorno alle 21.

Luca Perrino

La decisione è attesa entro il 19 gennaio. Cimoli: siamo fiduciosi in una soluzione positiva per salvare la compagnia italiana

Fly, e non ha drammatizzato nemmeno la questione della presenza pubblica (Fintecna) nel comparto servizi, Az Service. Punti caldi, a suo dire, «non ce ne sono» e «non vi è alcuna presunzione negativa» nell'apertura di un'indagine. Ma sarà necessario indagare a fondo. C'è però, ha ammesso, «la necessità di chiarificare alcuni aspetti come le garanzie bancarie». A questo proposito comunque il Commissario ha ammesso di non essere stupito che gli istituti non abbiano ancora presentato le lettere di garanzia: «Le banche normalmente non precedono, ma seguono un piano - ha detto - Non ho mai visto le banche arrivare prima».

I dubbi di Bruxelles. Entrando nel merito dei contenuti, Lunardi ha spiegato però che la Commissione ha sollevato 23 quesiti, i più importanti dei quali riguardano le lettere di garanzia delle banche - «che ancora non ci sono, ma che verranno fornite in tempi molto brevi» -, la posizione di Fintecna e l'assicurazione che le società che forniranno servizi a terzi venderanno tali servizi a prezzi di mercato.

Berlusconi annuncia l'intesa nella Cdl sul blocco delle liste con il via libera soltanto a Storace (Lazio) e a Biasotti (Liguria) ma in serata salta tutto

Lista dei governatori, Formigoni non molla

Caos nel Polo: il presidente della Lombardia chiede la deroga e per la Lega «anche Maroni resta in corsa»

ROMA A fine pomeriggio Berlusconi annuncia: «Non ci saranno liste dei governatori di Forza Italia. Abbiamo accettato due deroghe, una per la lista di Storace (Lazio) e l'altra per Biasotti (Liguria) perché apportano qualcosa in più alla coalizione». L'intesa nella Cdl per le prossime regionali pare raggiunta quando in serata salta tutto. Formigoni, presidente della Lombardia, punta i piedi: «Chiedo anch'io una deroga come è accaduto per Lazio e Liguria». E aggiunge: «Ho in corso contatti con gli esponenti lombardi del partito di Pannella. Devono capire che la lista Formigoni non è una lista che nasce da me. Parte dalla consapevolezza che nella società lombarda ci sono una molteplicità di persone, associazioni, istituzioni, gruppi di persone che fanno fatica a identificarsi nei partiti e nella loro offerta politica. Credo quindi che la politica



Il presidente del Consiglio Berlusconi dopo il vertice di maggioranza sulle regionali.

dovrebbe farsi carico di valorizzare queste potenzialità».

Nella Cdl il sereno stenta dunque a tornare. Anche Fitto in corsa per conserva-

re la poltrona di presidente della Puglia ripete che la «lista con il suo nome si farà». A nulla valgono le spiegazioni di Berlusconi durante il vertice della Cdl:

«Con le liste dei presidenti - dice - Forza Italia perderebbe il 5% ma un sondaggio assegna al Centrodestra 3 punti di vantaggio sul Centrosinistra». La Le-

DUETTO STANTIO

«La scontata conclusione del penoso duetto Berlusconi-Lega è mortificante, se non altro per lo spazio che ha ottenuto sui mezzi di informazione a scapito dei reali problemi degli italiani». Lo afferma il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scario, commentando il vertice della Cdl che definisce «l'ennesima replica dello stesso show stantio. Abbiamo assistito a un teatrino da prima Repubblica. È importante

che la Gad risponda a questa penosa sconfiggiata con la massima unità, parlando di problemi concreti e mettendo a punto un programma condiviso». Tutt'altro commento della pasionaria della Cdl Isabella Bertolini: «Fatto. Accordo raggiunto. Come volevasi dimostrare. Il Presidente Berlusconi sbaglia ancora una volta i corvi della sinistra. E questo brucia all'opposizione che continua a truccare le carte».

ga non aiuta a spianare la strada. «Senza la Lega la Cdl va alla sconfitta» dichiara alle agenzie Umberto Bossi, che per tutta la giornata aveva taciuto sugli sviluppi della questione relativa alle liste per le regionali. La candidatura di Maroni, insomma, resta ancora sul piatto e il Polo pare ripiombare nel caos. Appena poche ore prima Berlusconi aveva spiegato al leader della Lega che l'accordo con il governatore della Lombardia era stato raggiunto. Tre punti dell'inte-

sa poi smentita: tutti i partiti della Cdl (compresa la Lega) dovranno inserire nel simbolo delle liste proporzionali anche la dicitura «per Formigoni»; i 16 nomi del listino collegato al candidato presidente non saranno indicati dai partiti ma dal presidente del «Pirellone» ed ex leader di Cl, che adesso entrerà a far parte della consultazione nazionale di presidenza di Forza Italia.

L'accordo raggiunto a palazzo Chigi è diffuso nel pomeriggio con una nota sullo stop alle liste personali

per le prossime regionali ammette però da subito due deroghe. Le eccezioni riguardano la candidatura di Francesco Storace nel Lazio e dell'indipendente Sandro Biasotti in Liguria, che rappresentano «casi particolari». Per quanto riguarda le liste «aggiuntive» - si specifica - servirà ora l'adesione di tutti i partiti della Cdl, a cominciare dalla Lega che ha messo il veto alla lista Formigoni ma non si oppone alla candidatura di Storace e Biasotti. E Raffaele Fitto? Il giovane governatore della Puglia

promette di resistere fino all'ultimo e mentre a Roma i vertici di An festeggiano la vittoria di Storace (che annulla una conferenza stampa indetta nel pomeriggio per dire che lui e il suo partito sarebbero andati avanti anche contro il volere di Berlusconi), lui si fa vivo per dire che la lista con il suo nome «ovviamente resta». E spiega perché: «È una iniziativa che ho lanciato sin dall'agosto scorso. Ne ho lungamente discusso con tutte le forze politiche della coalizione che hanno pienamente concordato con l'iniziativa». Riuscirà il governatore della Puglia ad ottenere da Cavaliere una deroga? Fitto, che nel 1999 è stato eletto al Parlamento Europeo sotto il simbolo di Forza Italia, assicura che la sua iniziativa non punta ad erodere consensi alla Cdl ma, al contrario, vuole portare nel centrodestra gli elettori delusi del delus del centrosinistra.

Gabriele Rizzardi

IL LAZIALE

Epuratore la spunta e corre con il suo nome

ROMA Francesco Storace l'ha spuntata, la sua lista correrà alle regionali di aprile. A Berlusconi che ha insistito fino all'ultimo perché facesse un passo indietro, il governatore del Lazio ha replicato senza giri di parole, nello stile di chi si è guadagnato sul campo, ai tempi della presidenza della commissione di Vigilanza Rai, il vezzeggiativo di Epuratore. «Tha d'adattà» il messaggio spedito al premier con l'aggiunta di un «me ne frego del vertice della Cdl» e la minaccia di una conferenza stampa, poi disdetta, per commentare i risultati del summit del Polo.



Francesco Storace

lo. Notizie di ieri e già vecchie. Il governatore infatti ha avuto la dispensa del premier: Piero Marrazzo, candidato del centrosinistra nel Lazio dovrà vedersela con il cuore tricolore della lista Storace. Un po' di kitch magari, ma di sicura presa.

Classe 1959, Storace, leader con Gianni Alemanno della corrente di An, Destra sociale, nasce politicamente nelle organizzazioni giovanili del Movimento sociale. Negli anni Settanta è uno dei leader del Fuan, temuta sigla degli universitari missini. Per anni lavora al Secolo d'Italia, organo ufficiale del partito di Gior-

gio Almirante. E al Secolo conosce Gianfranco Fini, giovane pupillo del segretario. Ne nasce un sodalizio che durerà, tra alti e bassi, per molti anni. E non sarà annullato neanche dalle battute al vetriolo del nostro arrivato, nel 2003, a minacciare l'uscita dal partito e la nascita di una rifondazione di destra. Quando Fini diventa segretario del partito Storace è capo ufficio stampa. A differenza di Alemanno non subisce il richiamo dell'ala movimentista e nostalgica di Pino Rauti. Nel '95 appoggia con convinzione la svolta di Fiuggi e la trasformazione del Msi in Alleanza nazionale. E ne raccoglie i frutti. È eletto presidente della Vigilanza e nel 2000, il 16 aprile, strarince le regionali contro Piero Badaloni.

Ora tenta il bis, convinto, con la sua lista, di poter battere «la nuova candidatura venuta dall'isola dei famosi della Rai tv». Il governatore ha investito molto sulla comunicazione e su un solido rapporto con le gerarchie ecclesiastiche. Oggi viene ricevuto dal Papa con Walter Veltroni ed Enrico Gasbarra. Un appuntamento che può essere decisivo. Storace sta facendo il possibile per accreditarsi come candidato fedele alla dottrina cattolica. A comin-

ciare dalla crociata in difesa del matrimonio. Ovviamente il Santo Padre non si schiererà con il governatore. Potrebbe però farlo il cardinale Camillo Ruini per il quale Marrazzo sarebbe poco affidabile.

Buona forchetta e battutista di livello Storace, da sempre in lotta con la bilancia, ha confessato di sognare la «reincarnazione in un mondo in cui faccia ingrassare la lattuga: così posso mangiare i bucatini senza complessi».

Maria Berlinguer

IL LOMBARDO

Il boss di Cl punta a entrare a Palazzo Chigi

ROMA All'esordio elettorale, Europee dell'84, Roberto Formigoni, candidato nella Dc, doppia i voti personali di Oscar Luigi Scalfaro e sfiora quota 500 mila nel Nord-Ovest.

Nel 1987 viene eletto a Montecitorio con 150 mila voti e supera il capoluogo Virginio Rognoni, oggi vicepresidente del Csm. La popolarità non viene dal partito, ma da Comunione e Liberazione, che lui, all'ombra del fondatore don Giussani, utilizza anche come macchina per macinare voti. Alcuni compagni di cordata lo

hanno sottovalutato per molti anni. Lo consideravano un uomo dalle ambizioni sbagliate, perché il massimo della carriera governativa fu il grado tardivo di sottosegretario all'ambiente nel '93, con Carlo Azeglio Ciampi a palazzo Chigi.

Di lui diffidava don Giacomo Tardini (sodale a Roma dell'andreattiano Vittorio Sbardella), che lo giudicava, ricorda un cronista malizioso, «il politico più stupido del mondo». Ma don Giacomo aveva la memoria corta. Dimenticava che quel ragazzo leccese del 1947 viveva il suo Sessantotto già da capo della Gioventù studentesca, una presenza cattolica di tutto rispetto, e non solo nelle scuole lombarde. La sua creazione più fertile, quando non ha ancora trent'anni, è il Movimento popolare, proiezione politica di Cl. Viaggia in parallelo con la Compagnia delle opere, braccio silenzioso di Cl, che associa 25 mila imprese anche no profit, e finanzia i meeting di Rimini. Mp è laterale, anche conflittuale rispetto alla Dc, che ne diffida ma non la ignora.

A Rimini, l'ospite preferito e consonante è Giulio Andreotti, che sa nuotare in quel ma-

re affollato di giovani, ai quali spezza il pane della sua fede, cattolica e romana, e quello della politica, ma non delle direttive di partito, spesso indigeste. Formigoni guida e dosa gli applausi della platea, pensando alle migliori vie della carriera. Accantone le velleità di governo, si dedica ai culti lombardi e trionfa per due volte alle regionali, con molta spregiudicatezza.

L'idea della lista personale nasce anche dal successo di una operazione politica che ha superato i confini della Cdl e ha coinvolto, nella Regione, Carlo Tognoli e Piero Borghini, due ex del Psi e del Pci. Un ingrediente del successo è il suo viaggio intorno al mondo, spesso accolto da grandi parate. Forse non gli piace ricordare che si mise in testa di placare Saddam Hussein, mentre stava per attaccare il Kuwait. Ma alla sua geopolitica sono serviti anche questi voli oltre confine. Ora, gli piacerebbe l'idea di una bella accoppiata con Silvio, che dal Quirinale lo manda a palazzo Chigi. Ma chissà, da lassù, cosa ne pensa don Giacomo.

Renato Venditti



Roberto Formigoni

REGIONALI I CANDIDATI DELLA CDL		ANSA-CENTIMETRI	
LIGURIA	Sandro Biasotti (Ind.)	Mario Baldassarri (An) o Franco Massi (Udc)	MARCHE
PIEMONTE	Enzo Ghigo (Forza Italia)	Giovanni Pace (An)	ABRUZZO
LOMBARDIA	Roberto Formigoni (Forza Italia)	Francesco Storace (An)	LAZIO
VENETO	Giancarlo Galan (Forza Italia)	Marcello Tagliatela (An) o Fulvio Martusciello (Forza Italia)	CAMPANIA
EMILIA ROMAGNA	Tommaso Foti (An)	?	BASILICATA
TOSCANA	Alessandro Antichi (Forza Italia)	Raffaele Fitto (Forza Italia)	PUGLIA
UMBRIA	Franco Asciutti (Forza Italia)	Sergio Abramo (Forza Italia)	CALABRIA

La coalizione guidata dal Professore al lavoro anche sulle primarie. Resta da comporre il puzzle delle candidature alle regionali

Prodi aggancia l'Udeur. Mastella con la Gad

L'intesa raggiunta nella serata di ieri. Rutelli: «La nostra è un'alleanza solida»

VENEZIA: SI CANDIDA RIPA DI MEANA

«Sono stato coinvolto per una città che amo disperatamente dal primo giorno, che ho vissuto per oltre dodici anni e non ho mai abbandonato». Così Carlo Ripa di Meana spiega, appena giunto a Venezia dove oggi presenterà la sua candidatura a sindaco, la sua scelta di aderire alla proposta giunta da due liste civiche.

«Ho lavorato per la Biennale e per una sua edizione storica - ricorda, a proposito della sua presidenza durata dal 1974 al 1979 - e poi ancora a Venezia per la vicenda dell'Expo. Ho accolto dunque con slancio l'invito che mi è stato rivolto per la candidatura, delle cui modalità discuteremo stasera».

Una candidatura - ha precisato ancora Ripa di Meana - in merito alla quale non ha rilasciato dichiarazioni né a voce né in forma scritta agli organi di informazione, riservandosi di parlarne solo alla conferenza stampa di oggi.

le regionali, ma soprattutto per le politiche. E sulla coalizione, anche alla luce della pace «scoppiata» tra Prodi e i Dl lunedì scorso, torna a brillare il sereno dopo settimane di polemiche e recriminazioni.

«La nostra è un'alleanza

solida - commenta Francesco Rutelli - sulla quale ci siamo impegnati per la vittoria alle elezioni regionali e per la quale spenderemo tutte le energie». Parole da cui traspare la baldranza del leader dei Dl, che non perde tempo a rigettare la

palla in campo avversario: «Nella Casa delle Libertà ci sono divisioni molto profonde e le difficoltà già evidenti a livello nazionale ora si sono trasferite alle Regionali». Clima più disteso, dunque, al punto che Romano Prodi ha confermato la sua

presenza a tutti i prossimi appuntamenti politici di rilievo della Gad: dal seminario di Fiesole sul «patriottismo dolce», organizzato dal «rutelliano» Ermete Realacci, alla conferenza programmatica della Margherita di fine gennaio a Torino. La coalizione è al lavoro anche sulle primarie: ieri si è riunito nella sede della Margherita il tavolo di lavoro sulle regole delle primarie coordinato da Prodi, con esponenti di vari partiti e anche di Rifondazione, e si è cominciato anche a discutere dell'organizzazione di una convention sul programma della Gad dopo le regionali, richiesta a più riprese dagli alleati minori e dalla sinistra.

Per tirare un sospiro di sollievo, i leader del centrosinistra devono solo completare il puzzle delle candidature alle regionali, con la casella dell'Abruzzo, e mettere il sigillo all'intesa sulle liste unitarie, ormai a buon punto. Domenica in Puglia si svolgeranno poi le primarie tra il dielle Fran-



Il leader della Gad Romano Prodi.



Il segretario Udeur Clemente Mastella.

cesco Boccia e Niki Vendola di Rifondazione: «È un segnale di forte novità - commenta il diessino Peppino Caldarola - che mette in circolo molte energie. Non è escluso che si crei un effetto domino, con riflessi anche imprevedibili, che certamente preoccupa la Cdl. E che alla fine vada a votare molta più gente del previsto».

A rasserenare gli animi ha contribuito di certo anche la dichiarazione di ieri sera del sindaco di Roma Walter Veltroni, secondo il quale «Prodi è più adatto

a fare il premier e quella del Professore che dice di non vedere nel suo futuro il Quirinale: affermazioni che insieme sembrano scongiurare una delle voci circolate a più riprese in queste settimane di tensioni, secondo cui Prodi potrebbe all'ultimo minuto lasciare il posto a Veltroni nella corsa a Palazzo Chigi per ambire successivamente alla poltrona del Colle. Non a caso, Piero Fassino, interpellato sul tema si dice d'accordo col niet di Prodi riguardo il Quirinale. «Lo abbiamo scelto per vincere le elezioni e guidare il governo del Paese»,

commenta il segretario dei Ds. Il quale, a scanso di equivoci, benedice anche un'affermazione di Arturo Parisi a Repubblica sul fatto che alla Gad non serva un «ticket»; parola, questa, che nei vari capannelli di esponenti della Gad in Transatlantico è stata spesso collegata alla figura del leader Ds: «L'ho detto io molti e molti mesi fa e sono lieto che Arturo Parisi, molti mesi dopo sia d'accordo con me: abbiamo scelto Prodi e come leader della coalizione ci basta un uomo; per guidare la coalizione Prodi è più che sufficiente».

Bilancio di un anno di rischio attentati. Il direttore del Sisde, Mori, è convinto che soltanto le Br sono state neutralizzate dopo le operazioni in Toscana e a Roma

«L'Italia rimane fra gli obiettivi della Jihad»

Il ministro degli Interni fa il punto sulle minacce dell'integralismo islamico e del terrorismo interno

ROMA Il 2004 si è concluso «senza grandi traumi» per l'Italia sul fronte del terrorismo. Ma il Paese «è destinato a rimanere un obiettivo dell'integralismo islamico» e, sul fronte interno, il pericolo Br-Pcc, nonostante i recenti successi, «non può dirsi definitivamente tramontato». A tracciare il bilancio dell'anno appena trascorso e a delineare le minacce che attendono il Paese sono stati ieri il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e il direttore del Sisde, Mario Mori, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2004-2005 della scuola di formazione del Sisde.

Pisanu ha parlato di un 2004 senza traumi, specie se si ricordano «le gravi pre-



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

occupazioni che segnarono la fine del 2003, dopo la strage di Nassirya». Si tratta di un risultato che, ha sostenu-

to, conferma «la bontà della strategia seguita dal governo e in particolare dal ministero dell'Interno, che pog-

ANARCO-INSURREZIONALISTI

Dagli anarco-insurrezionalisti, per il direttore del Sisde, arriva «una minaccia sfuggente, perché risponde a dinamiche spontaneistiche di difficile prevedibilità, portate avanti da pochi elementi uniti più da una forte propensione all'aggressività che da una fede condivisa». Una minaccia

che, secondo Mori, «rimane sostanzialmente invariata e si materializza periodicamente con attentati contro gli aspetti emblematici di una società non accettata; il carcere, la repressione, l'aggressione all'ambiente, il lavoro interinale, il maltrattamento e lo sfruttamento degli animali».

già su tre pilastri: controllo del territorio, coordinamento e prevenzione». Per il 2005, ha aggiunto, «proseguiremo su questa via, senza mai perdere di vista l'evoluzione degli scenari e delle minacce alla nostra sicurezza: quelle di origine interna e quelle provenienti dal terrorismo islamico».

Parlando di minaccia islamica, Mori ha segnalato che «più di un anno è trascorso

senza che il nostro Paese abbia attraversato quei momenti traumatici che i nemici della democrazia e della nostra cultura avevano ripetutamente minacciato di provocare». Ma, ha aggiunto, «la cronaca quotidiana dall'Iraq e le notizie che periodicamente giungono dai Paesi islamici non autorizzano alcuna previsione ottimistica su una inversione di rotta delle strategie terrori-

ste». Dunque, ha sottolineato, l'Italia, come l'Occidente, «è destinata a rimanere ancora un obiettivo degli integralisti».

Contrariamente agli altri terroristi, ha sottolineato il direttore del Sisde, quello «radicale e fanatico» degli

jihadisti «non persegue ben definiti obiettivi; il kamikaze muore per il significato del gesto, in una concezione mistica del tutto fine a se stessa. Ne consegue un agire difficilmente comprensibile e ancor meno prevedibile».

Sul fronte interno Mori ha segnalato che le Brigate Rosse-Pcc, dopo le ultime operazioni contro i suoi componenti in Toscana e a Roma, «non hanno attualmente alcuna reale capacità operativa». Ma l'Italia, ha spiegato, «è l'unico Paese dove una specifica forma di terrorismo, quello rivoluzionario

marxista-leninista, si è sviluppata in una dimensione significativa, sopravvivendo, con uno stacco temporale di una decina d'anni, sino ai nostri giorni». Un dato storico, ha rilevato, «che trova una delle tante risposte nella documentazione che i brigatisti di D'Antona e Biagi hanno riversato nei loro computer. In quei files era infatti archiviata tutta la logica eversiva che ha sempre mosso le Brigate rosse, da Mario Moretti sino alla Lioce: espressioni di una cultura del tutto autoreferenziale, con obiettivi, metodologie operative, slogan e linguaggio elitari, che sono rimasti gli stessi del sequestro Moro e possono riproporsi inalterati, trovando sempre qualche convinto epigono».

Il pm di Roma Vitello promuove l'inchiesta contro i manifestanti del 6 novembre. Fra essi D'Erme e Casarini

Spesa proletaria, indagati 58 Disobbedienti

Accuse di concorso in rapina per l'incursione al supermercato e alla Feltrinelli

GENOVA

È morta la piccola Alessia, aveva avuto 9 trapianti in Usa

GENOVA È morta all'ospedale pediatrico Gaslini la piccola Alessia Di Matteo, la bambina di un anno e mezzo che lo scorso anno era stata sottoposta a Miami, negli Usa, a nove trapianti di organi. La bambina era tornata in Italia il 7 dicembre scorso, in gravi condizioni, a circa un anno dal primo complesso intervento da parte del chirurgo Andrea Tzakis nell'ospedale dell'università di Miami. Nata con una patologia rara, la megacisti microcolon, la piccola Alessia aveva affrontato il viaggio oltreoceano per un trapianto multiorgano, del tipo che solo il dottor Tzakis esegue in tutto il mondo, l'unica speranza per poter sopravvi-

vere. La bambina era stata trasferita a Miami con la madre nel gennaio 2004 e alla fine del mese le furono trapiantati stomaco, fegato, pancreas, intestino tenue, milza e i due reni. Poi a giugno un nono trapianto: le era stato sostituito un rene già trapiantato. L'annuncio del trapianto da record fu dato a marzo e Alessia, secondo le previsioni, avrebbe dovuto lasciare in poche settimane il Jackson Memorial Medical Center. Ma alla fine di marzo la piccola aveva sviluppato una polmonite e problemi ai reni. Le condizioni della piccola sono peggiorate, nonostante le cure degli specialisti del Gaslini.

ROMA Per l'esproprio proletario del 6 novembre scorso, compiuto a Roma ai danni del centro commerciale Panorama e della libreria Feltrinelli, 58 Disobbedienti, tra cui anche il consigliere comunale capitolino Nunzio D'Erme, sono finiti sotto inchiesta per il reato di concorso in rapina aggravata. L'iniziativa è del pm Salvatore Vitello, cui nelle settimane scorse la Digos aveva consegnato un'informazione. Un primo rapporto di polizia, contenente un'ottantina di nomi, era stato presentato alla magistratura, per la verità, pochi giorni dopo il fatto. Su richiesta della procura un secondo rapporto, relativo a contestazioni più specifiche, è stato inoltrato successivamente al magistrato. Alla Digos spetterà ora il compito di sentire le persone finite sotto inchiesta.

Fra gli inquisiti c'è anche il leader delle Tute bianche Luca Casarini. Il pm Vitello procede anche per il reato di lesioni in relazione all'

aggressione che un addetto in servizio all'ipermercato Panorama avrebbe subito nel corso della «rapina». Gli indagati sono stati individuati attraverso filmati di videocamere a circuito chiuso e fotografie. Nei prossimi giorni prenderanno il via gli interrogatori negli uffici della Questura. Stando a quanto si è appreso, a carico di alcuni indagati era stata sollecitata l'adozione di misure caute-

lari (arresti domiciliari) ma il gip non ha ritenuto di accogliere la richiesta. La questione, ora, finirà al vaglio del tribunale del riesame.

Rifondazione comunista ha ieri denunciato il clima di intimidazione nei confronti dei no global accusati di rapina a seguito delle iniziative dimostrative contro il carovita. «La denuncia, da parte della Digos alla Procura della Re-



Il consigliere capitolino Nunzio D'Erme.

pubblica di Roma, di 58 Disobbedienti, tra cui il consigliere comunale Nunzio D'Erme, per gli «espropri

proletari» del 6 novembre - si legge in una nota della segreteria del Prc - con l'accusa di concorso plurimo in

Re denuncia il clima di intimidazione dell'azione processuale. «Non eravamo d'accordo con quella provocazione ma ora si sta esagerando»

rapina aggravata appare assolutamente incomprensibile, esagerata e fuori luogo. Così come appare esagerata l'accusa di estorsione aggravata contestata ai Disobbedienti napoletani, tra cui Francesco Caruso, per l'iniziativa contro il carovita tenutasi il 27 ottobre ad Afragola».

La segreteria di Rifondazione rileva: «Proprio perché a suo tempo giudicammo sbagliate e controproducenti le «azioni romane» in quanto non è così che si difende il potere d'acquisto delle masse popolari colpite da politiche neoliberiste, ma si produce al contrario un danno all'intero movimento, oggi non possiamo non sottolineare che quando una manifestazione politica diventa oggetto di valutazione da parte delle forze di polizia e della magistratura c'è da essere davvero preoccupati. È evidente che così si toglie l'agibilità politica al conflitto sociale che al contrario esiste e che si esprime in tutta la sua drammaticità».

DURANTE UN CONTROLLO

Ventimiglia: francese ferisce un agente e viene ucciso

VENTIMIGLIA Fermato per un controllo al valico di Ventimiglia, sull'autostrada dei Fiori, un cittadino francese ha ferito a fucilate un agente della polizia di frontiera ed è stato poi ucciso dal capopattuglia. Inespugnabile sinora la reazione dell'uomo al controllo, se non che appariva alticcio ed aveva la patente sospesa. Il francese, Bruno Paul Maurice Kolli, di 37 anni di Saint Remy, aveva acquistato la carabina a Chalons sur Saone e non ha esitato a

fare fuoco contro i poliziotti italiani dopo che questi avevano chiesto l'intervento di una pattuglia della stradale per un test alcolimetrico. L'agente ferito, Corrado Aruta, di 35 anni di Genova ma residente a Dolceaqua (Imperia), è stato ricoverato nel reparto all'ospedale di Imperia con riserva di prognosi ma non è in pericolo di vita. Un proiettile lo ha raggiunto all'inguine. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti la Rover gui-

data da Kolli è stata fermata per un controllo sul piazzale dell'ex dogana da una pattuglia. Kolli ha mostrato senza protestare i documenti ma è sembrato alticcio ai poliziotti italiani, che hanno così chiesto l'intervento di una pattuglia della stradale per un controllo del tasso di alcool. Durante l'attesa, il francese si è spostato verso il cofano dell'auto, lo ha aperto all'improvviso, ha imbracciato la carabina sparando due colpi contro gli agenti.

A Terni la fedele Juna aveva contratto la stessa malattia di Gianfranco Brillantini. Lei era riuscita ad andare a trovarlo di nascosto in ospedale

Cane e padrone con l'asma muoiono insieme

SCIENZA

A Trieste esperimenti per capire il funzionamento degli organi sensoriali

Sissa: i topi vedono con i baffi

TRIESTE Trappola o formaggio? Per risolvere questo interrogativo così cruciale i topi si fanno aiutare dai baffi, con i quali «spazzolano» in continuazione l'ambiente che li circonda. Mathew Diamond, Ehsan Arabzadeh, Erik Zorin, ricercatori della Sissa di Trieste, hanno pubblicato sul numero di Gennaio 2005 di «PLoS Biology» un articolo che spiega il funzionamento di questo meccanismo.

Negli studi sulla percezione i topi presentano un caso molto interessante: grazie alle vibrisse questi mammiferi infatti sono in grado di comprendere in modo estremamente raffinato come sia formata una superficie, proprio come noi facciamo con i polpastrelli. Per capire in che modo il cervello codifica le informazioni che provengono dalla percezione tattile i ricercatori hanno analizzato il legame tra tessiture, vibrisse e codici neurali. «La nostra intenzione era quella di capire in primo luogo se diverse superfici producono diverse vibrazioni nelle vibrisse e, nel caso, in che modo le informazioni contenute nelle diverse vibrazioni vengono codificate e trasmesse», spiega Diamond.

Grazie a piccoli muscoli situati sotto la cute che agiscono come motori, le vibrisse del topo «spazzolano» le superfici con un movimento ritmico che eccita i recettori sensoriali custoditi nei cuscinetti alla base dei baffi. Queste centinaia di «neuroni di primo livello» trasmettono i segnali

ai neuroni di secondo livello nel tronco dell'encefalo, quindi a neuroni di terzo ordine nel talamo e infine alla corteccia, dove gli stimoli sensoriali vengono integrati e percepiti.

Per prima cosa Diamond e colleghi hanno registrato i movimenti delle vibrisse su superfici differenti, lisce o ruvide. Queste stesse vibrazioni sono state quindi fatte «riascoltare» ad altri ratti nei quali è stata misurata l'attività neuronale in due punti critici della via sensoriale: i neuroni di primo livello, che innervano le vibrisse, e i neuroni della corteccia, che integrano il segnale in entrata.

Negli stessi ratti una stimolazione delle proprietà fondamentali nei neuroni è stata generata attraverso la presentazione di uno stimolo tattile a «rumore bianco». Il modo in cui un neurone estrae delle informazioni dal rumore bianco può spiegare la risposta alla superficie ruvida? «Il confronto dei risultati della

simulazione e dell'osservazione reale mostra che la codifica della struttura di una superficie ha origine nella capacità dei neuroni di selezionare le caratteristiche cinetiche di movimento» afferma Diamond: «È come se ogni superficie producesse nelle vibrisse una sua propria firma cinetica, definita da quanto velocemente e in quale direzione vibrano: un risultato importante anche al di là degli studi sulla percezione animale perché getta luce sui profondi meccanismi neurali che traducono il tatto in riconoscimento».



Topolini come cavie.

TERNI Ha seguito il suo amico oltre la vita, nello stesso giorno, a causa della medesima malattia: è l'incredibile vicenda di Juna, cane femmina meticcio grande e peloso, morta domenica a Terni per una grave forma d'asma, mentre ad alcuni chilometri di distanza, in ospedale, anche il suo padrone cedeva alla stessa malattia.

Gianfranco Brillantini, 67 anni, molto conosciuto nell'ambiente sportivo di Terni dove ha a lungo gestito un bar, e l'animale avevano formato un binomio inseparabile. Juna era sempre con lui, a casa come al bar, dove tutti la conoscevano e le volevano bene. Così, quando l'uomo s'ammalò e venne ricoverato per la prima volta in ospedale, la cagna più volte scappò di casa per raggiungerlo.

«Era diventato la mascotte dell'ospedale» racconta la moglie. Riuscendo a eludere i controlli, riusciva a raggiungere la camera dove il padrone era ricoverato e si sistemava, immobile, ai piedi del letto. Dopo qualche tempo, il cane cominciò a stare male. I proprietari la portarono da un veterinario, che constatò che soffriva della stessa malattia del padrone e consigliò addirittura le stesse medicine. Poi le condizioni di Brillantini peggiorarono: l'uomo dovette restare per più tempo in ospedale. Juna dovette separarsi dal-

l'amato padrone, poiché nel frattempo la famiglia si era trasferita distante dall'ospedale. Inoltre piano piano anche la malattia dell'animale diventò più grave.

E quando la condizione di Brillantini è diventata drammatica e l'uomo dal letto d'ospedale ha cominciato a rifiutare il cibo, anche il cane, a qualche chilometro di distanza, accoccolato nella cuccia lontano dal padrone, ma così intimamente legato a lui, ha cominciato a non mangiare. Domenica se ne sono andati entrambi. Brillantini prima, Juna, ormai vecchia, poco dopo, a 15 anni.

La simbiosi tra cane e padrone è stata accertata da molti studiosi, ed è alla base della «pet therapy», gli animali in ospedale: la relazione funziona sempre in entrambi i sensi. «Non solo i bambini subiscono effetti positivi dalla vicinanza di un animale - spiega Antonio Pugliese, «guru» in materia - ma ciò avviene anche per gli animali che, accanto a piccoli handicappati, si rilassano». Frattanto i 55 cagnetti sequestrati domenica alla mostra Eurocucciolo di Grugliasco (To) perché in pessime condizioni sanitarie ha commosso l'Italia: i telefoni del rifugio Enpa a Torino squillano sempre: richieste da tutta Italia per adottarli. Bisogna però attendere l'affidamento degli animali all'Enpa da parte dei giudici.

Richieste da tutta Italia per adottare i 55 cagnetti sequestrati alla mostra Eurocucciolo perché in pessimo stato

3 SETTIMANE SPECIALI
CON SCONTI FINO AL 40%

poltronesofa
HAND MADE IN ITALY

ABITUATEVI ALLA QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ. NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - PIAZZA DELL'OSPITALE, 3 - TEL. 040 635 837

Ieri adesione totale ai 10 minuti di stop per ricordare le vittime di Crevalcore. Da domenica alle 21 protesta di 24 ore per la mancata garanzia di sicurezza sui binari

I ferrovieri si fermano, scavalcato il sindacato

La base proclama un'agitazione spontanea senza attendere le decisioni delle organizzazioni di categoria

Treni nel caos anche nel Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Ventiquattro ore di sciopero, dalle 21 di domenica alla stessa ora di lunedì.

È questa la forma di protesta, scelta dalle organizzazioni sindacali del settore trasporti del Friuli Venezia Giulia, per stigmatizzare il comportamento di Trenitalia in relazione ai turni notturni relativi alla manutenzione dei binari.

«Da troppo tempo - spiega Giorgio Miotto, della Cgil - assistiamo passivamente alla convocazione di lavoratori per stressanti turni di lavoro, distribuiti nelle ore notturne, senza che le organizzazioni sindacali possano interferire su queste scelte».

A optare per l'agitazione sono, oltre alla Cgil e alle altre sigle confederali, cioè Cisl e Uil, anche gli autonomi dell'Ugl e dell'Orsa. «È inevitabile - aggiunge Miotto - che un problema di gestione delle risorse umane, fatta a nostro avviso nella sola ottica dell'interesse dell'azienda, senza tenere conto dei carichi di lavoro, porti a una risposta del fronte sindacale».

«Sottoporre i lavoratori - sottolinea il rappresentante della Cgil - a uno stress notturno significa da un lato creare i presupposti affinché l'esecuzione degli interventi sia fatta male, dall'altro a esasperare i dipendenti stessi».

Insomma la situazione anche nel Friuli Venezia Giulia si sta deteriorando e le organizzazioni sindacali regionali hanno reagito «anche perché - precisa ancora Miotto - giusto sarebbe stato convocarci prima di attuare questa nuova modalità d'interventi». L'attualità poi impone anche altre considerazioni. «Se i lavoratori devono operare esclusivamente di notte, con ripetizione dei turni - conclude Miotto - è inevitabile che poi si origini una protesta, perché mai vorremmo che poi venissero addossate ai dipendenti delle responsabilità che invece, al caso, andrebbero ricercate altrove».

L'astensione dal lavoro provocherà certamente conseguenze nella mattinata di lunedì, quando a salire sui treni sono soprattutto i pendolari, e l'agitazione si sommerà a quelle nazionali che la base dei ferrovieri ha deciso ieri anticipando sui tempi perfino le stesse sigle sindacali di categoria.

u. sa.



Un convoglio fermo alla stazione di Firenze: ieri 10 minuti di stop in ricordo dei morti.

MILANO Ieri fermata simbolica di 10 minuti e lunedì prossimo sciopero di 24 ore. A sei giorni dalla sciagura di Crevalcore, i ferrovieri italiani dicono «basta» alla mancata garanzia di sicurezza sui treni.

Riunita in assemblea a Bologna, la base dei lavoratori Fs brucia sul tempo i sindacati proclamando una protesta nazionale dalle ore 21 di domenica alle 21 di lunedì per il personale della circolazione, e per l'intera giornata di lunedì per i ferrovieri non addetti alla circolazione.

Ma i sindacati del tra-

sporto ferroviario non sono d'accordo sulla data e fanno sapere che si riuniranno il 27 gennaio e «stanno preparando» uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori del Gruppo Fs ma che, al momento, non ci sono proclamazioni d'imminente stop alla circolazione dei treni.

La risposta dell'assemblea dei ferrovieri non si fa attendere: «Le segreterie sindacali non hanno il monopolio delle dichiarazioni di sciopero». Il loro sciopero, insomma, ci sarà e sarà «in difesa dell'incolumità di tutti i viaggiatori e lavoratori», per rivendicare «la revoca delle disposizioni sulla riduzione dei macchinisti» e presentare un lungo elenco di richieste che vanno dagli investimenti per il raddoppio delle linee al sistema di comunicazione terra-treno, dalla revoca dei licenziamenti e delle sanzioni disciplinari per le denunce dei ferrovieri sui problemi della sicurezza alle assunzioni del personale mancante con l'abolizione dei contratti atipici.

Si è conclusa così la giornata apertasi alle 11.50 con la fermata simbolica di 10 minuti dei ferrovieri di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma-Fast, Ugl e Orsa in segno di solidarietà con le 17 vittime dell'incidente del 7 gennaio sulla tratta Bologna-Verona. L'adesione all'iniziativa è stata totale, dicono i sindacati che chiedono in una nota di «accelerare gli investimenti nelle tecnologie di sicurezza» e restano critici sull'organizzazione del lavoro che «eccessivamente piega a logiche di risanamento, ha prodotto una riduzione di personale depauperando il presenziamento di linee, impianti e treni».

Intanto l'Orsa, il sindacato dei macchinisti, ha depositato alla Procura a Bologna un esposto «sulla sicurezza della linea Bologna-Verona». Un documento di sette pagine dove si punta il dito contro le «gravi carenze strutturali» e viene rimproverata anche la tesi secondo cui l'interregionale non avrebbe mai incrociato un segnale di stop prima di scontrarsi col treno merci. Sempre in Procura a Bologna è arrivata anche la richiesta di Legambiente di costituzione di parte civile.

E mentre proseguono i funerali delle vittime, per domani, a una settimana dalla tragedia, a Bologna il sindaco Sergio Cofferati ha proclamato il lutto cittadino.

Monica Viviani

IN BREVE

Cassazione: non ha obblighi il marito separato depresso

ROMA La depressione può essere un giustificato motivo per non mantenere i figli. Lo ha sancito la Corte di cassazione che ha cancellato la condanna penale inflitta in primo e in secondo grado a un papà spezzino di 43 anni caduto in depressione dopo la separazione. Secondo i giudici romani, lo stato depressivo è una «grave patologia» che può essere «causa della concreta impossibilità di fare fronte ai propri impegni». Roberto C., dopo la separazione dalla moglie Daniela, era caduto in un profondo stato depressivo: la sua piccola impresa edile era appena fallita e le sue condizioni psichiche non gli permettevano di sopportare la responsabilità di un nuovo lavoro. Pur avendo fornito ai giudici le cartelle cliniche che attestavano la depressione, i diversi ricoveri in ospedale e i postumi di un tentativo suicida, era stato condannato in Tribunale e in Corte d'appello per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla ex moglie e alla figlia.

Ricusa i giudici: processo d'appello troppo veloce

MILANO Se il sistema giudiziario è normalmente molto lento, un procedimento veloce può perfino destare sospetti: e così ieri a Milano Rocco Mario Comisso, condannato in tribunale a 9 anni di carcere per rapina e detenzione di armi, ha ricusato l'intero collegio della quarta Corte d'appello che avrebbe dovuto processarlo in secondo grado. Comisso lamenta un pregiudizio nei suoi confronti, perché la corte, secondo lui, ha messo a ruota il processo troppo in fretta. Giudicato un anno fa, l'uomo riteneva di dover aspettare ancora parecchio prima dell'appello, ma a sorpresa si è visto convocare con una rapidità da lui ritenuta eccessiva. Da qui l'iniziativa che ha sorpreso i presenti. Il presidente della corte Cesare Beretta, e il sostituto procuratore generale Giacomo Caliendo, non hanno potuto far altro che chiudere il fascicolo e trasmetterlo alla Cassazione che valuterà il caso.

In Puglia ex sindaco indagato per uxoricidio

BARI Sarà riesumato il cadavere di Carmine Ferrante, 30 anni, moglie dell'allora sindaco di San Ferdinando di Puglia (Foggia), il medico Michele Lamacchia, ora presidente del Consiglio comunale, trovata morta il 30 novembre 1993 nell'abitazione a San Ferdinando di Puglia (Bari). Lamacchia è indagato per omicidio volontario dopo che del caso si occupa la procura generale della Corte d'appello di Bari che ha avuto l'indagine alla Procura di Foggia che aveva archiviato l'inchiesta ipotizzando però che la donna si fosse suicidata o fosse stata indotta al suicidio. Il padre della vittima ha denunciato incongruenze tra le modalità del delitto e le risultanze investigative.

Neonato marocchino muore: sospetti sui genitori

LECCO La procura di Lecco ha disposto l'autopsia per chiarire le cause della morte di un bambino di un mese e mezzo, figlio di una coppia marocchina residente a Rogeno (Lecco). Il bimbo è morto in casa ieri pomeriggio: quando i soccorritori del «118» sono arrivati, ormai non c'era nulla da fare. Il piccolo soffriva di problemi respiratori, tanto che domenica era stato portato in ospedale: i medici l'avevano visitato fissando un controllo per lunedì, al quale però i genitori non si sono presentati. Purtroppo la mamma, in Italia da pochi mesi per ricongiungersi al marito che lavora in Brianza, parla solo un dialetto misconosciuto e non riesce a parlare nemmeno l'arabo.

A processo la «nonnina» che derubava sui convogli

È incapace d'intendere e volere la cosiddetta «nonnina terribile», al secolo Vittoria Benetti, lottante di Vicenza che derubava coetanee viaggiatrici, conosciute occasionalmente in treno, dopo averle stordite con sonniferi nel caffè. Lo ha stabilito la perizia psichiatrica disposta dal gip del Tribunale di Sanremo, Maria Grazia Leopardi. La perizia è stata discussa, ieri mattina, nel corso di un incidente probatorio, Vittoria Benetti, vecchia conoscenza della Polizia di Stato, era stata arrestata nel luglio scorso dalla Polizia ferroviaria di Sanremo, dopo un «colpo» messo a segno a Ventimiglia. Gli inquirenti avevano poi appurato che la donna era solita giocare il denaro che si era procurato con i furti nei diversi Casinò italiani ed esteri, tra cui Montecarlo e Nova Gorica.

Al «Marconi» una banda formata da una ventina di facchini. Parte della merce finiva in Marocco

Furti all'aeroporto di Bologna: 6 arresti

BOLOGNA Quattro persone arrestate, due sottoposte a fermo del pubblico ministero, 22 indagate a piede libero. È il risultato di un'indagine durata oltre un anno della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Bologna: ha scoperto un gruppo di persone che rubavano dai bagagli dei passeggeri in transito all'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. Le indagini sono iniziate quando i magistrati bolognesi si sono accorti che nei loro uffici confluiva un numero esorbitante di denunce di furti presentate da passeggeri: da gennaio fino a luglio 2004 ne erano arrivate 305. Gli investigatori hanno individuato quattro persone addette al carico e scarico delle valigie che rubavano nei bagagli: Mustapha Jaber, 31 anni, marocchino; Adonri Tunde, 37 anni, nigeriano; Khalid Salaki, 31 anni, marocchino; Salvatore

Russo, 53 anni, catanese. Tutti sono stati arrestati tranne il sottoposto a fermo del pm grazie agli elementi raccolti nella perquisizione della sua casa. In carcere sono finiti anche Rachid El Kachta, 27 anni, marocchino (accusato di aver fornito stupefacente a Russo) e Silvia Sonia Chambilla Martinez, peruviana di 37 anni, anche lei sottoposta a fermo di pm grazie alla merce trovata nella sua casa. Nei

guai sono finiti anche altri quattro addetti allo scarico dei bagagli, immortalati come i loro colleghi dalle telecamere nascoste dei poliziotti, mentre frugavano e rubavano dai bagagli. I facchini sorpresi a rubare non sono dipendenti della Sab, la società aeroportuale che gestisce l'aeroporto, ma di una società (l'Operosa) che fornisce personale in appalto alle imprese addette all'handling all'interno dello scalo.

Un trentunenne si è sentito male, lei l'ha visto alla telecamera e ha chiamato i carabinieri

Trento, salvato dall'amica con la web-cam «chattavano» a 600 chilometri di distanza

TRENTO Erano collegati da Roma a Caldonazzo (un sobborgo di Trento) grazie alle web-cam collegate al computer, le telecamere che trasmettono le immagini via Internet. Una donna di 45 anni residente nella capitale stava parlando («chattando» in gergo) con l'amico trentino, un trentunenne: improvvisamente il giovane si è accasciato. L'amica ha visto in diretta la scena e non sapendo come intervenire ha chiamato i carabinieri di Roma per dare l'allarme, fornendo numero di telefono e indirizzo. I militari dell'Arma hanno poi allertato i carabinieri di Caldonazzo, che pochi minuti dopo hanno bussato alla porta del giovane, il quale nel frattempo si era ripreso.

Il singolare episodio è avvenuto martedì pomeriggio, poco dopo le 17. Un giovane di Caldonazzo era collegato con un'amica romana, una persona che conosce da molto tempo. Per tenersi in contatto i due utilizzavano la web-cam, la telecamera che trasmette le immagini sfruttando Internet.

Tutto bene, sino a quando il trentunenne non ha perso conoscenza di fronte all'«occhio» elettronico. L'amica, non potendo intervenire di persona per

Come funziona una webcam

CHE COS'È

È una piccola telecamera da collegare al computer

A COSA SERVE

Viene usata per:
■ teleconferenze
■ «chat visuali»
■ registrare videomessaggi

CURIOSITÀ

Molti siti web hanno webcam collegate tutto il giorno su strade, piazze, ecc.

IL FUNZIONAMENTO



aiutare il giovane, ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Ha composto il «112» e ha spiegato cosa stava accadendo a ben 600 chilometri di distanza agli operatori della Centrale operativa dell'Arma di Roma. A questi ha fornito il numero di cellulare dell'amico e l'indirizzo. Sono stati poi i militari della capitale a contattare i carabinieri della Stazione di Caldonazzo, che proprio in quel momento avevano una pattuglia in servizio proprio nella zona. In poco tempo, quindi, i militari hanno raggiunto l'abitazione del giovane e hanno bussato alla sua porta. E con grande sorpresa che l'uomo si è trovato di fronte gli uomini in divisa. «Ho avuto un

lieve malore, è vero, ma ora sto bene, non è nulla di grave», ha detto il trentunenne (in verità con un tono un po' scocciato) alle forze dell'ordine. I carabinieri dopo essersi assicurati che in effetti non c'era bisogno dell'intervento dei sanitari di Trento Emergenza sono tornati sui propri passi. Il fatto ha scatenato le reazioni positive anche di una nota associazione di consumatori. «È un fatto eccezionale» sostiene l'associazione per la tutela dei consumatori Telefono Blu, anche se questo non è il primo caso, in assoluto, di persone salvate «a distanza». L'associazione comunque sottolinea la validità di questo mezzo di comunicazione, non ancora molto diffuso tra gli utenti della Rete. Web-cam sistemate sulle coste asiatiche colpite dallo tsunami avrebbero ridotto il numero delle vittime, sostengono i vertici di Telefono Blu, che indica anche nei videotelefonini uno strumento utile per collegarsi con persone che all'improvviso hanno bisogno d'aiuto. Secondo l'associazione dei consumatori, occorre «aiutare questo nuovo modo di comunicare, al centro invece di troppi allarmi e troppa informazione negativa».

Gianfranco Piccoli

Giuliana Teso

Presenta:

«Lussi da non perdere a quotazioni eccezionali»

Da sabato 8 gennaio, presso la Show Room di Vancimuglio, avrà inizio una speciale promozione su tutte le prestigiose Collezioni firmate Giuliana Teso a quotazioni veramente uniche ed eccezionali.

«Speciale Collezioni»

Capi unici di prêt-à-porter e accessori delle sfilate di Milano, New York e Shanghai
Sconti del 50 e 70%
Accessori e Borse da 50-70 €
Giacche e giacconi tecnici da 150-300 €

«Speciale Primavera»

Anticipazione della nuova Collezione Primavera-Estate 2005
Giacche, gonne, pantaloni in tessuto e pelle di altissima qualità da 150-300 €

«Speciale Pellicce»

la «Collezione 2004» delle prestigiose pellicce Giuliana Teso sarà disponibile a prezzi particolari
Visoni da 500-1000-1500 €

Giuliana Teso vi attende, anche per una semplice visita, così potrete verificare personalmente l'eccezionalità di questa promozione.

Domenica 16 e 23 gennaio aperto dalle ore 14 alle 19

Per informazioni:

0444 - 265 311

Vancimuglio - via Longare, 1

La stampa Usa chiede il rinvio delle elezioni in Iraq ma la Casa Bianca conferma l'«avanti tutta» pur ammettendo che il voto «non sarà perfetto»

Washington: in Iraq non ci sono armi di sterminio

Gli ispettori americani sono rientrati alle loro basi a mani vuote. Operazioni finite già prima di Natale

WASHINGTON Il New York Times lancia il sasso del rinvio nella bolgia letale del voto iracheno. Ma la Casa Bianca conferma l'«avanti tutta», anche se le elezioni «non saranno perfette», riconosce il portavoce Scott McClellan. E il segretario di Stato uscente Colin Powell, che sta facendo il giro d'addio dei media che contano, prospetta l'inizio del ritorno a casa dei militari americani «entro la fine dell'anno». Lungo il cammino d'avvicinamento al voto del 30 gennaio, è una giornata più frizzante sul piano politico che tragica su quello militare, anche se la cronaca registra, comunque, attacchi letali a convogli iracheni vicino a Mossul e a Sud di Baghdad, dove gli insorti s'impossessano di un carico di monetine appena coniate. A Washington, la



Soldato Usa in Iraq.

Casa Bianca suggerisce la fine della caccia alle armi di distruzione di massa: gli ispettori armati americani sono rientrati alle loro basi a mani vuote. Il Times di Londra misura l'impopolarità del conflitto motivato con falsi pretesti: meno

TERRORISMO

Un volo da Londra respinto dagli Stati Uniti

NEW YORK L'aereo della British Airways proveniente da Londra e rientrato ieri a Heathrow non è stato fatto atterrare a New York perché a bordo c'era un passeggero sospettato di legami con un gruppo terrorista marocchino. Lo ha indicato una fonte del ministero della Homeland Security. Il volo 175 è rientrato a Londra dopo aver ricevuto dalle autorità Usa il divieto di atterraggio a New York. Il nome e i dati sulla lista dei passeggeri corrispondono a quelli di un sospetto dell'organizzazione terroristica, ha detto la fonte.

Dopo il decollo del volo 175 da Heathrow la lista dei passeggeri è stata confrontata con l'elenco delle persone indesiderate a bordo e uno dei nomi corrispondeva a quello di un individuo coinvolto con il gruppo marocchino. Il governo americano ha quindi chiesto di far scendere l'aereo a Bangor in Maine ma la British Airways ha chiesto e ottenuto di far invertire la rotta e ritornare a Londra. Il passeggero sospetto, un uomo, viaggiava con passaporto francese, secondo le prime indicazioni del ministero della Homeland Security.

di un terzo dei britannici l'appoggio (erano i due terzi, quando venne lanciato) e più della metà vi s'opponesse.

«È ora di parlare del rinvio delle elezioni» in Iraq, scrive, in un editoriale dal titolo anodino, il New

York Times. Il quotidiano introduce la tesi del rinvio così: «Quando gli Stati Uniti stavano discutendo se invadere l'Iraq, c'era un esito che tutti concordavano doveva essere evitato a tutti i costi: una guerra civile tra sunniti e sciiti, che

avrebbe creato instabilità in tutto il Medio Oriente e avrebbe fornito ai terroristi una nuova regione non governata, da utilizzare come base delle loro operazioni».

La Casa Bianca infine conferma un'informazione

del Washington Post, secondo cui è finita la vana caccia alle armi chimiche, biologiche e nucleari. Gli uomini della Cia, protagonisti dell'infruttuosa ricerca, sono di nuovo alla base, circa 20 mesi dopo che il presidente aveva dato l'ordine ai suoi soldati di disarmare Saddam Hussein delle armi di sterminio che non c'erano. «La violenza in Iraq, e la mancanza di nuove informazioni, ci ha costretto a mettere fine alle operazioni poco prima di Natale», riferiscono esperti dell'unità investigativa (Iraq Survey Group). Il capo Charles A. Duelfer deve fornire in primavera un rapporto finale: in uno preliminare, pubblicato a settembre, contraddiceva tutte le asserzioni sull'esistenza delle armi fatte dall'Amministrazione prima della guerra.

DAL MONDO

Austria: Haider è pronto a guidare di nuovo l'Fpö

VIENNA Jörg Haider, il leader dell'estrema destra austriaca, sarebbe pronto a tornare alla guida del partito Fpö (al governo con l'Övp del cancelliere Wolfgang Schüssel) ma pone alcune condizioni, secondo anticipazioni del settimanale austriaco News oggi in edicola. «Tutto è immaginabile, ma dipende dalle condizioni. Servono cambiamenti di fondo nei temi e nell'organizzazione del Fpö - ha detto Haider a News - L'Fpö deve trasformare radicalmente la sua strategia abbandonando la politica da partito di governo». Ieri però il portavo-



Jörg Haider

ce di Haider ha smentito in parte News, in particolare che Haider abbia detto di essere pronto a prendere la guida del partito.

Alaska: cittadina senza riscaldamento a -50

Una bufera di neve impedisce ai soccorsi di giungere a Kaktovik, una cittadina dell'Alaska a poco più di 300 chilometri dal Circolo polare artico.

Dallo scorso fine settimana, i circa 300 abitanti sono senza riscaldamento nelle case per un guasto alla centrale elettrica, mentre la temperatura esterna raggiunge i 50 gradi sotto zero.

Un'aereo della Guardia Nazionale che trasportava generatori, combustibile e altro materiale utile non ha potuto scendere sulla pista locale.

Il materiale viene ora avviato verso Kaktovik via terra: nelle condizioni attuali, un percorso di 150 chilometri circa può richiedere anche 36 ore ai trattori per la neve.

Per non morire di freddo, la gente di Kaktovik, attrezzata con giacconi e pantaloni imbottiti, s'è riunita in un locale d'emergenza, dove il riscaldamento ancora funziona. Nelle case si brucia legna e si utilizzano, fin quando c'è combustibile, stufette al propano e al cherosene.

Approvata la Finanziaria ma la maggioranza traballa. Uccisi quattro miliziani islamici palestinesi e un civile israeliano

Sharon salva il governo. Morti a Gaza

GERUSALEMME Ancora sangue e morti nella Striscia di Gaza e a Ramallah, nella giornata più cruenta nei territori dall'elezione domenica del nuovo presidente palestinese, Abu Mazen, che la comunità internazionale spera possa riuscire a rilanciare il processo di pace nel Vicino Oriente. Quattro miliziani islamici palestinesi e un civile israeliano sono stati uccisi in due diversi incidenti, a Morag, nel sud della striscia, e a Ramallah, in

Cisgiordania. A Gerusalemme il premier israeliano Ariel Sharon è riuscito ad evitare la caduta del nuovo governo di unità nazionale, minacciato da una possibile rivolta della destra del suo partito nel momento del voto in prima lettura sulla legge finanziaria. Ma all'ultimo miliziani islamici palestinesi e un civile israeliano sono stati uccisi in due diversi incidenti, a Morag, nel sud della striscia, e a Ramallah, in

rimane fragile. Intanto a Ramallah il nuovo rais prepara la formazione del nuovo governo, che dovrà cercare di porre fine al caos nei territori e alla violenza, consentendo la ripresa delle trattative di pace con Israele.

I miliziani della Jihad Islamica hanno sfidato ieri il nuovo presidente, attaccando con un ordigno esplosivo una jeep israeliana vicino alla colonia di Morag, nel sud della Striscia di Gaza.

Nell'agguato un civile israeliano è morto e tre soldati sono stati feriti. Anche due miliziani palestinesi sono stati uccisi dalla risposta israeliana. Abu Mazen ha fatto della fine della violenza, per consentire la ripresa dei negoziati di pace con Israele, il suo cavallo di battaglia durante la campagna elettorale. Ma finora i gruppi armati islamici di Hamas e della Jihad Islamica hanno respinto la sua richiesta di una tregua, accu-



Ariel Sharon

sando perfino durante gli ultimi giorni della campagna di volere «pugnalare nella schiena la resistenza

Abu Masen è al lavoro per dare vita dopo il voto al nuovo esecutivo

palestinese».

In un altro incidente, inoltre, in un villaggio vicino a Ramallah, sono morti ieri mattina due miliziani di Hamas, uccisi in uno scontro a fuoco con i militari israeliani che cercavano di arrestarli. Intanto alla Muqata, il palazzo presidenziale di Ramallah, Abu Mazen prepara la formazione del nuovo governo, che continuerà a essere guidato dall'attuale premier Abu Ala.

Il fatto è accaduto alla fine dello scorso anno scolastico. L'insegnante è stata sospesa in attesa dell'esito dell'inchiesta

Zagabria, la docente fa sesso con l'alunno

Lei ha 37 anni, lui 14. Il ragazzo: «È successo tutto a casa sua, io non volevo»

Ma il ricercato dal Tpi chiede di essere processato in Croazia
Gotovina pronto a costituirsi

ZAGABRIA Ante Gotovina torna a farsi sentire. Il generale latitante ormai da più di tre anni e ricercato dal Tribunale penale internazionale per i crimini commessi durante gli eventi bellici nella prima metà degli anni '90, si è detto disponibile a presentarsi in Tribunale, ma soltanto in Croazia. Gotovina ha inviato una missiva, tramite il suo avvocato difensore Luka Misetic, al ministro degli Esteri lussemburghese Jean Asselborn che attualmente sta presiedendo il Consiglio dell'Unione europea, richiamandosi all'articolo 11 bis del regolamento del Tribunale dell'Aja, in base al quale due generali croati sono stati già processati dalle autorità giudiziarie croate. La notizia non è stata accolta con favore dal Governo croato che considera la lettera una provocazione che renderà difficile la posizione della Croazia nel tentativo di entrare nell'Unione europea. I diplomatici stranieri accreditati in Croazia non hanno voluto commentare la missiva inviata il 5 gennaio scorso.

«Il generale Ante Gotovina è assolutamente convinto della sua innocenza e fino-

ra non ha voluto recarsi all'Aja poiché teme di dover sottostare ad un processo tutt'altro che imparziale - si legge nella lettera firmata dall'avvocato Misetic - vorrei ricordare che nel maggio del 2004 il Tpi ha proposto che i processi nei confronti dei generali croati Ademi e Norac vengano conferiti alla giustizia croata». «Se il Tribunale dell'Aja proponesse questa soluzione, Gotovina si presenterebbe subito in aula», conclude la missiva.

«Il generale Gotovina deve venire arrestato». Questo l'unico commento di Florence Hartmann, portavoce del Tribunale penale internazionale, la quale non ha voluto commentare nemmeno la dichiarazione del candidato presidenziale dell'Hdz Jadranka Kosor, che durante il primo duello televisivo in vista del ballottaggio di domenica prossima ha precisato che se dovesse vedere Gotovina non prenderebbe nessun provvedimento. «La nostra risposta è sempre la stessa - ha precisato la Hartmann - Gotovina va arrestato e quanto prima. Per il resto non intendiamo indentrarci nella campagna elettorale».

b. s.

ZAGABRIA Scandalo a sfondo sessuale in una scuola media della Capitale croata. Una professoressa di 37 anni avrebbe avuto un rapporto sessuale con un alunno di 14 anni. La clamorosa notizia è trapelata ieri sui media croati anche se il presunto fatto si sarebbe verificato alla fine dello scorso anno scolastico, ossia nel mese di giugno del 2004.

Secondo indiscrezioni la scuola stava preparando uno spettacolo artistico-culturale per celebrare la conclusione degli studi. La donna in questione, a capo dell'organizzazione della manifestazione, avrebbe invitato il ragazzo a casa propria con la scusa di mettere a punto alcuni dettagli dello spettacolo. Però nell'appartamento la professoressa avrebbe costretto il ragazzo al rapporto sessuale. Siccome, per l'alunno si era trattato della prima esperienza, lo avrebbe raccontato ad un suo compagno di classe, ma la notizia si è ben presto sparsa per le aule della scuola. Il direttore ha

ordinato un'indagine interna che avrebbe confermato la versione del 14enne. L'insegnante, che non è sposata e non ha figli, è stata sospesa e inviata in permesso malattia fino alla conclusione delle indagini. Il ragazzo, invece, è stato sottoposto a trattamento psicoterapeutico.

La legge dice che la professoressa non rischia una pena per pedofilia, bensì per abuso di potere e più precisamente potrebbe venire condannata da 6 mesi a 5 anni di carcere. A detta di Gordana Buljan Falder, direttrice del Policlinico per la tutela dei minori, casi del genere sono molto rari, poiché nella maggior parte dei casi si abusa di ragazze. «Ma questo non significa che la legge debba chiudere un occhio sul fattaccio. Non credo che nel caso specifico il ragazzo avrebbe acconsentito al rapporto sessuale. Secondo il mio parere si tratta di un chiaro abuso di potere su un minore, per di più proprio alunno».

b. s.

La ratifica tra applausi e fischi. Contrari i deputati polacchi e britannici

Il Parlamento europeo approva il testo della nuova Costituzione

STRASBURGO Applausi e proteste hanno accolto il voto con il quale il Parlamento europeo ha approvato ieri a larga maggioranza la risoluzione in favore della Costituzione europea e con la quale se ne sostiene «vivamente la ratifica» nei 25 paesi dell'Unione. Il presidente del Parlamento europeo Josep Borrell ha definito l'avvenimento «storico», mentre il presidente di turno dell'Unione, il premier lussemburghese Jean Claude Juncker ha espresso grande soddisfazione per il risultato e per l'ampiezza dei consensi ottenuti dalla risoluzione.

Ma gli euroscettici, in particolare britannici e polacchi, si sono fatti sentire per rimarcare la loro opposizione ad un trattato costituzionale che a loro giudizio soffoca le identità nazionali e pone in essere uno superstato europeo. Britannici e polacchi sono i due gruppi nazionali che si sono distinti per la loro ostilità alla nuova Costituzione europea. Dei britannici 29 hanno votato sì, 40 no e 1 si è astenuto. I polacchi si sono divisi fra 15 sì, 19 no e 19 astensioni. Gli estoni, stando ai tabulati, sono i più euroentusiasti: sei voti favorevoli su sei iscritti.

Ancor prima che cominciassero le votazioni in aula, dai banchi degli euroscettici sono comparsi cartelli con la scritta «La Co-

stituzione è la morte della democrazia» e «Not in my name». Le proteste si sono riversate di fronte all'emiciclo e nei corridoi ai vari piani prospicienti l'aula. Cartelloni, striscioni, un deputato travestito da orso polare con la scritta «qui si divora la democrazia». Il richiamo all'Urss è stato ripreso anche da alcuni deputati polacchi, ai quali si è unito il leghista Mario Borghesio, che, srotolata la bandiera rossa con le immagini di Marx e Lenin hanno intonato a squarciagola l'inno dell'Internazionale Socialista alternato allo slogan «Moscow-Brussels».

Ma i numeri parlano chiaro. Cinquecento sì, 137 no e 40 astenuti. Voti contrari e astensioni hanno raccolto trasversalmente e per motivi opposti la posizione degli euroscettici e della sinistra europea. Tutti gli altri gruppi si sono espressi a favore del testo, in quello che viene visto come un importante viatico al processo di ratifica della Costituzione che si è già avviato lo scorso anno e che si dovrà concludere in tutti i 25 paesi entro l'autunno del prossimo anno.

Il Parlamento europeo nella relazione approvata ieri auspica che questo processo si possa concludere entro il primo semestre del prossimo anno.



Una bambina in un campo di rifugiati frettolosamente allestito nello Sri Lanka.

razione le definizioni, al più presto possibile, di un sistema di allerta di emergenza e di un piano di intervento in caso di catastrofe, così come un sistema di allerta rapida per il Mediterraneo». «Lo tsunami in Asia - osserva lo studio - ha

messo in luce che altre regioni a rischio, quali i Caraibi e il Mediterraneo, non hanno nessun sistema regionale di allerta», e pertanto è necessario correre ai ripari in tempi molto stretti. «Gli tsunami possono avvenire in tutti gli oceani», e

anche nel Mediterraneo, sottolineano gli esperti Ue, ricordando che «Alessandria è stata distrutta nel 365 a.C. e 50.000 persone hanno perso la vita a seguito del maremoto causato da un terremoto nel Mediter-

Le autorità indonesiane sostengono di poter farcela da sole a gestire l'emergenza. Anche il Mediterraneo è a rischio di tsunami

Maremoto: Giacarta, entro 3 mesi via gli stranieri

BANDA ACEH Il governo indonesiano chiede alle migliaia di stranieri impegnati nelle operazioni di soccorso nel Nord dell'Isola di Sumatra, di lasciare la provincia di Banda Aceh il più presto possibile, e comunque non oltre il 26 marzo. «Tre mesi sono più che sufficienti» ha commentato seccamente il vicepresidente Yusuf Kalla. L'invito, formalmente rivolto alle forze armate straniere giunte da vari Paesi (Stati Uniti in testa) per soccorrere i civili vittime del catastrofico maremoto del 26 dicembre, appare in

realtà rivolto anche agli operatori umanitari delle varie organizzazioni non governative ai quali già ieri era stata comunicata la necessità di ottenere dalle autorità militari un permesso speciale (della durata di 15 giorni) per muoversi nella provincia, che dal 1976 è teatro di scontri armati con i ribelli separatisti del «Gam».

«Noi siamo molto grati della solidarietà ottenuta dalla comunità internazionale - ha dichiarato il segretario di Stato Sudi Silalahi al termine di una seduta

straordinaria del governo - ma il nostro esecutivo è deciso a completare con le proprie forze le operazioni di soccorso». Il ministro della Difesa, Juwono Sudarsono, ha aggiunto che «è arrivato il momento per l'Indonesia di accelerare i propri sforzi nella zona di Banda Aceh, perché è fondamentale utilizzare soltanto il nostro potenziale domestico». A questo scopo nella zona disastrosa saranno dislocati tre nuovi battaglioni dell'esercito, 1000 cadetti dell'accademia militare ed un reparto mobile della polizia,

quest'ultimo appena giunto a Banda Aceh.

L'atteggiamento di Giacarta ha spinto alcuni diplomatici occidentali a chiedersi quale trasparenza nella gestione dei miliardi di dollari d'aiuti potrà essere garantita dal governo indonesiano, dove la corruzione pubblica è ai più alti livelli. Proprio allo scopo di prevenire eventuali accuse, è intervenuto il presidente Susilo Bambang Yudhoyono, che ha minacciato «misure severissime nei confronti di coloro che dovessero pensare di comportarsi come è loro abitudine», alludendo

evidentemente ai tanti funzionari statali infedeli.

Intanto in uno studio si ribadisce che anche per l'area del Mediterraneo è urgente un sistema di allerta rapida contro possibili tsunami: lo sostengono gli scienziati del Centro comune di ricerca europeo in uno studio, commissionato subito dopo il maremoto in Asia, che fa il punto su quanto è accaduto il 26 dicembre e propone all'Ue delle raccomandazioni per prevenire altre tragedie simili. «L'Unione europea - affermano gli esperti - dovrebbe prendere in conside-

L'ITALIA E IL MERCATO MONDIALE

Competitività, poche risorse

di Alfredo Recanatelli

(dalla prima pagina)

Non fa più differenza, e l'uno e l'altro si impegnano perché sia lui a venderci ciò che andiamo cercando.

Per comprendere il problema che così si determina per noi italiani dobbiamo prenderla un po' alla larga, richiamando quell'Italia povera che, dopo la guerra, si cercò un posto nel mondo offrendo a basso costo il proprio lavoro per poter mettere in vendita prodotti che costavano poco. La competitività di prezzo fu l'arma con la quale gli italiani ricostruirono un sistema produttivo e cominciarono l'inseguimento del benessere degli altri grandi Paesi europei.

E fu sempre quella l'arma con la quale, anche nei decenni successivi, le produzioni italiane poterono reggersi, perché con la diffusione del benessere i costi cominciarono a salire, ma con relativa frequenza veniva svalutata la lira, sicché la competitività poteva essere periodicamente ricostituita. Altri tempi, è il caso di dire. I mercati erano piuttosto chiusi, ogni Paese aveva una sua moneta che gestiva come meglio credeva, la Cina era lontana.

Quel mondo non c'è più. I mercati si sono aperti al punto da diventare un solo mercato grande quanto l'intero mondo, e nel caso dell'Italia non c'è più una moneta nazionale che possa essere gestita liberamente, avendo adottato la stessa moneta di altri undici Paesi europei.

Implicita in questi due eventi epocali era la impossibilità di mantenere una produzione nazionale essenzialmente basata sulla competitività di prezzo, in primo luogo perché i nostri competitori non erano più la Germania o la Francia, cioè Paesi a noi simili, con livelli di vita paragonabili e scale di valori condivise, ma Paesi lontani, molto più indietro sulla via dello sviluppo e del benessere, e dunque con costi infinitesimi rispetto ai nostri; inoltre perché non c'era più una moneta che potesse essere svalutata; infine perché, comunque, non c'era svalutazione che potesse compensare il divario di competitività con i Paesi emergenti. Insomma, era evidente che in questo diverso mondo non c'era possibilità di competere su ciò che questi Paesi lontani avrebbero potuto produrre.

Poiché la maggior parte delle produzioni italiane potevano essere realizzate da quei Paesi lontani, essendo produzioni prevalentemente mature e con scarsi contenuti tecnologici, delle due l'una: o l'Italia avrebbe continuato a fare ciò che aveva sempre fatto, ma in questo caso avrebbe dovuto accontentarsi di costi, benessere, livello di vita più simili a

quelli dei nuovi aggressivi Paesi emergenti, oppure avrebbe potuto difendere i livelli di vita raggiunti, ma solo se avesse convertito il proprio sistema produttivo per fare qualcosa tanto complesso, innovativo, specialistico, che quei Paesi non potessero facilmente fare.

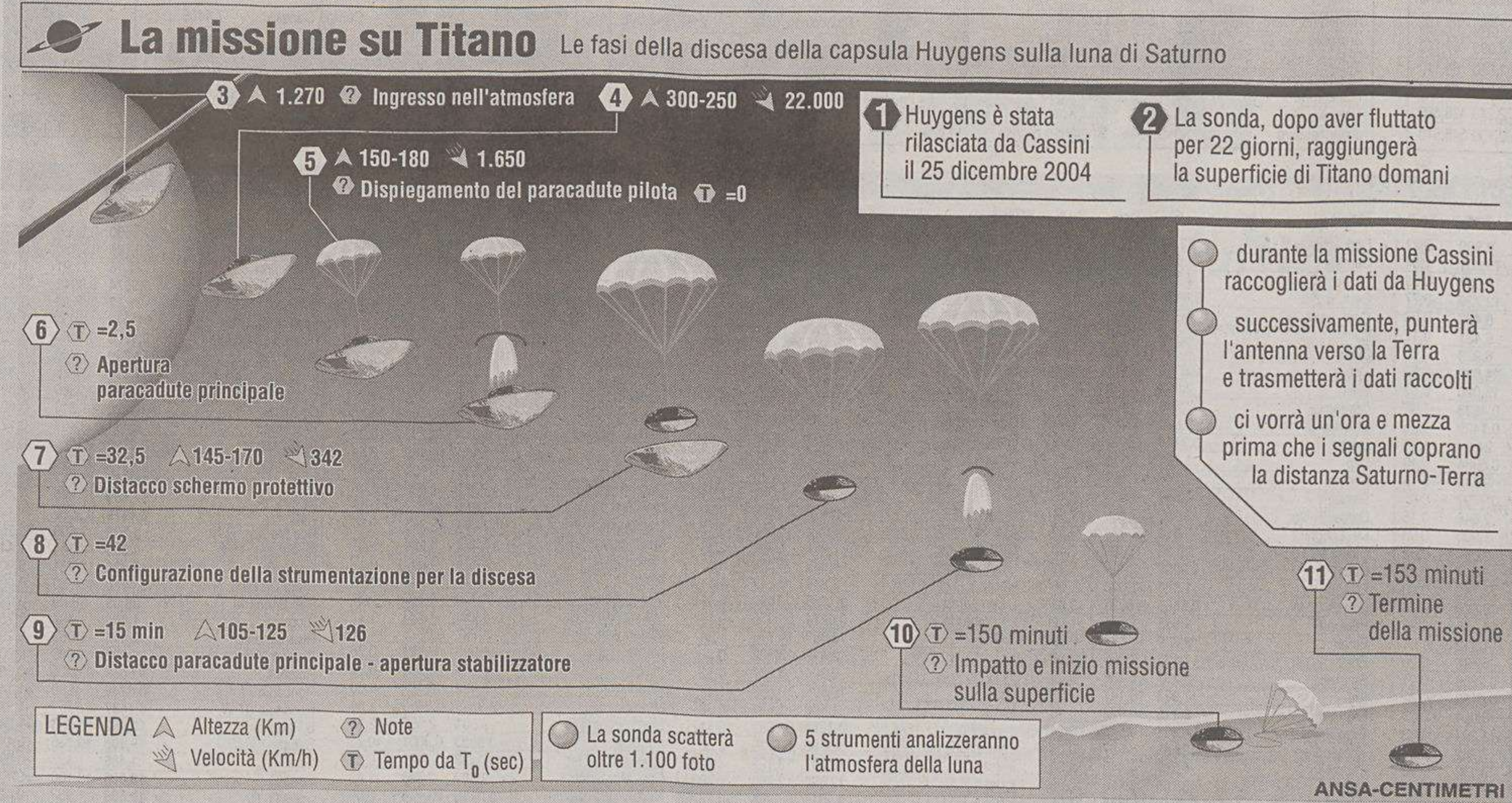
Una alternativa secca, che non ammetteva vie di mezzo, ma alla quale, tuttavia, l'Italia ha tentato di sottrarsi con un doppio danno. Il sistema produttivo non si è riconvertito, ma ha tentato di tirare avanti un po' trasferendo gli impianti nei Paesi a basso costo, un po' facendo arretrare le condizioni di vita della maggior parte dei lavoratori attraverso il precariato e i contratti atipici, attraverso la perdita di potere d'acquisto, attraverso la riduzione delle prestazioni dello Stato sociale. Il risultato è stato disastroso: la competitività delle produzioni italiane è scesa al punto che in pochi anni la loro quota delle esportazioni mondiali si è pressoché dimezzata (nel frattempo la Germania è diventata il primo esportatore mondiale), la produzione industriale continua a diminuire, l'economia cresce a tassi irrisori dovuti essenzialmente all'edilizia.

Dovrebbe essere chiaro, ormai, che la competitività di un sistema che produce pantaloni, rubinetterie, piccola meccanica (per dire di prodotti a bassa tecnologia), non si può difendere cercando di contenere i costi di produzione, magari portando gli stabilimenti in Romania o più lontano, ma solo lasciando che pantaloni, rubinetterie e piccola meccanica si producano in Cina e negli altri Paesi emergenti e, qui in Italia, sostituire quelle produzioni con altre più sofisticate, specialistiche, con elevati contenuti di tecnologia e di innovazione.

Per far questo non servono precarietà, bassi salari, o tagli allo Stato sociale, ma investimenti, cospicui e continui, nella ricerca, nello sviluppo, nella esclusività dei marchi, nella specializzazione delle maestranze; investimenti così impegnativi possono essere sostenuti solo dal settore pubblico (con finanziamenti e con la propria domanda) e da imprese di grandi dimensioni, autonome dalle esigenze patrimoniali delle eventuali famiglie proprietarie.

Detto questo, si può avere l'idea di quanto lontano sia il traguardo di un recupero della competitività dell'economia italiana, di quanto impegnativa e lunga sia la strada che vi si indirizza, e di quanto quantitativamente marginale e qualitativamente opinabile sia l'iniziativa che il governo sta producendo in materia e che oggi sottoporrà all'esame delle forze sociali.

L'unica via d'uscita è la specializzazione dei prodotti



Incontro nello spazio: la sonda Huygens su Titano, la luna più grande di Saturno

Manca un giorno al primo appassionante appuntamento nello spazio di quest'anno: la sonda Huygens dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) scenderà sulla più grande luna di Saturno, Titano. E anche uno degli eventi più attesi della missione Cassini, organizzata da Nasa, Esa e Agenzia spaziale italiana (Asi). Separata all'alba di Natale dalla sonda madre Cassini, Huygens ha finora compiuto in silenzio il viaggio verso Titano e domani si prepara a diventare il primo oggetto costruito dall'uomo a toccare la superficie di un corpo così distante nel sistema solare. Gli esperti dell'Esa seguiranno la discesa di Huygens dal centro di controllo Esoc (European Space Operations Center) in Germania, a Darmstadt.

Più grande di Mercurio e Plutone, Titano è l'unica luna del sistema solare ad avere un'atmosfera. In più, si tratta di un'atmosfera composta per la maggior parte da azoto, tanto da somigliare a quella presente sulla Terra prima che comparissero le prime forme di vita. Secondo gli studiosi le piogge di metano che cadono su Titano creano laghi di etano e metano potrebbero dare origine a nubi, in un ciclo che ricorda quello dell'acqua esistente sulla Terra.

DIBATTITO SU PIO XII

I bambini ebrei «rubati» dalla Chiesa

di Ferdinando Camon

tro era il massimo male che l'altro potesse soffrire, e di fronte a questo massimo male ogni altro male, compresa la morte, era un male minore.

C'è stata da parte degli ebrei una non-percezione di questa discriminazione e dei pericoli che essa conteneva. Anche i grandi testimoni dello sterminio, compreso il nostro Primo Levi, hanno inteso lo sterminio come il risultato del programma maligno di un grande eroe negati-



NIENTE ARMI DI DISTRUZIONE IN IRAQ Cade la credibilità Usa

di Lucio Caracciolo

lità dell'intero Medio Oriente e per gli approvvigionamenti petroliferi dell'Occidente e in specie degli Usa, continuasse a incomberla la minaccia di un regime nemico e per molti versi imprevedibile.

Secondo: sempre sotto il profilo geostrategico, gli Stati Uniti avevano e hanno bisogno di installare alcune basi in Iraq, dove trasferire uomini e mezzi dislocati in Arabia Saudita. La presenza di truppe Usa sulla terra dei due Luoghi Santi dell'Islam era diventata troppo pericolosa e offriva a Osama un eccellente pretesto per invocare la solleva-

zione degli arabi contro il corrotto regime di Riyadh. Anche quando ritireranno gran parte dei loro soldati oggi in Iraq, gli Usa vorranno mantenere infatti alcune installazioni di grande rilievo strategico nel Paese.

Terzo: una volta vinta la guerra in Afghanistan, a Bush non restava che l'Iraq come possibile bersaglio bellico. L'alternativa, nel dicembre 2001, era finire la guerra al terrorismo e passare a una fase meno militare della lotta contro i jihadisti - ciò che non sarebbe stato probabilmente capito dall'opinione pubblica americana e sarebbe costato forse la rielezione a Bush - e continuare sull'unico altro scacchiere disponibile, quello

mesopotamico. Lì si poteva sconfiggere un nemico insieme odioso e debole. Certo un attacco alla Corea del Nord non era e non è proponibile e un'invasione dell'Iran, pure sostenuta da qualche superfalco, avrebbe avuto e continuerebbe ad avere il sapore dell'avventura se non della pura follia.

L'intelligence Usa esce con le ossa rotte da questa vicenda. La credibilità delle sue tesi e quindi del governo di Washington ne esce terribilmente scossa. Le recenti mosse di Bush nel senso di riformare l'intelligence rendendola ancora più dipendente dal potere politico non offrono purtroppo alcuna garanzia che gli errori del caso iracheno non possano ripetersi in futuro. E quando Bush dovesse gridare al lupo, chi sarà disposto a seguirlo a occhi chiusi?

Lo Stato italiano con la legge 6 luglio 1940, n. 1041 «Protezione delle cose di interesse artistico, storico, bibliografico, culturale della Nazione in caso di guerra» predisponesse il trasferimento delle opere in luoghi più sicuri. Allora la Jugoslavia di Tito doveva ancora nascere. Quanto ai diritti ereditari ci spiacce ricordare che qualcuno nel maggio 1945 vendette la sua progenitura per un piatto di lenticchie. L'Italia ha pagato duramente gli errori della guerra con la perdita di città italiane come Zara, Fiume, Pola, Pirano, Capodistria, ha rispettato tutti i patti, ha favorito l'ingresso della Slovenia nella Comunità europea, conduce con i Paesi vicini rapporti di amicizia e di rispetto.

Invece gli esuli non solo non possono rientrare in possesso dei beni confiscati dal regime comunista, ma neanche acquistare una casa per tornare nel paese natale. Noi auguriamo alla nostra minoranza che, con il sostegno generoso della Nazione Madre, riesca ad aumentare il numero dei connazionali orgogliosi di dichiararsi tali, che le sue scuole siano centri di cultura, che i suoi dirigenti si adoperino per impedire la fuga dei cervelli migliori in Italia o all'estero.

* presidente del Centro Culturale G.R. Carli

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

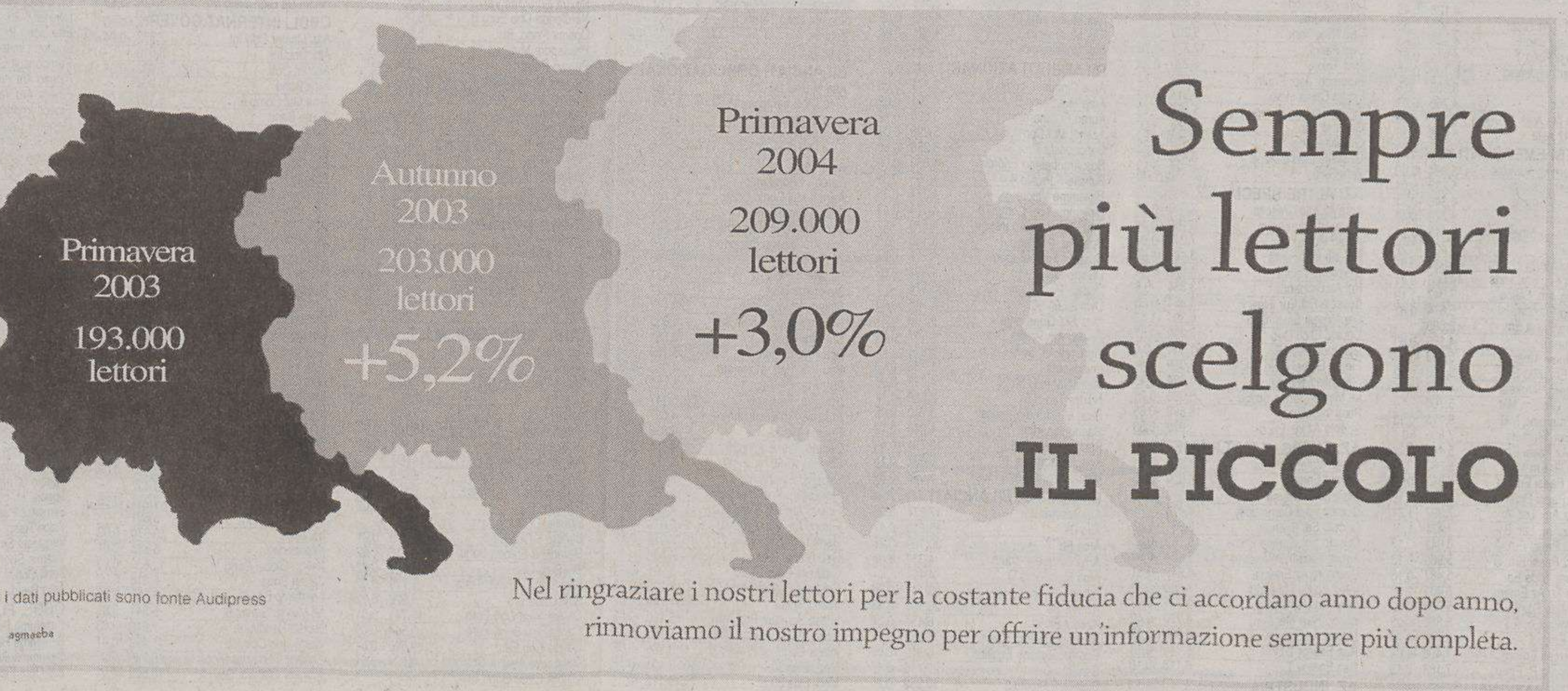
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Tanti, Fabio Taccaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bernani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione 1. a pag. € 256,00 - Finanziaria € 403,00 - R.P.C. € 210,00 - Finestre alla parata: croce € 1.105,00 - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 680 per riga (iva). **Manichette** 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 gennaio 2005 è stata di 49.300 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Sempre più lettori scelgono IL PICCOLO

MIBTEL
-0,115%
23489

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.350	10.430	Margento Francese	52.680	67.140
Argento (per Kg.)	154.630	167.540	Margento Belgia	53.090	67.140
Stelina (m.c.)	72.800	82.630	Margento Austriaco	52.680	66.110
Stelina (m.c.)	72.800	84.960	20 Marchi	72.300	73.850
Stelina (m.c.)	73.850	74.180	Margento Italia	52.680	74.890
Stelina (m.c.)	73.850	74.180	20 Dollari St. Gaude	73.270	428.660
Margento Svizzero	52.680	69.210	Krugerrand	302.130	345.510

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indici	Var.	Indice	Indici	Var.
Atene (Ind. Gen)	2870.18	1.543	Londra	4783.60	-1.180
Bruxelles-bel 20	2973.92	-0.212	Madrid Ibox 35	8945.70	-0.231
Euro Stoxx	265.96	-0.663	Nasdaq Comp (prov.)	2073.67	0.002
Dj Euro Stoxx 50	2263.01	-0.857	New York (prov.)	10573.0	0.159
Frankfurt	4208.82	-1.155	Oslo-topex	820.25	-0.413
Helsinki	6198.11	-1.038	S&P 500	1140.49	-0.497
Johannesburg	14093.3	0.194	Singapore Straits T	2073.80	-0.593

CAMBI

Moneta	Euro	Moneta	Euro
Dollaro USA	1,3139	Corona Danese	7,4405
Yen Giappone	135,4700	Dollaro Canadese	1,5997
Sterlina Inglese	0,6999	Dollaro Australiano	1,7326
Franc Svizzero	1,5488	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,9550	Dollaro Neozeland.	1,8870
Corona Norvegese	8,1940		

DOLLARO

-0,030%
1,3139

STERLINA

-0,029%
0,6999

YEN

-0,900%
135,470

TALLERO

-0,008%
239,770

KUNA

0,000%
7,290

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo
Acas	8.088	8.122	-0,42	B. Santander	9.890	8.999	-0,21	Cattolica Ass.
Accessgas	9.925	9.008	-0,19	B. Sarc. R. Nc	15.202	15.001	-0,13	Cemil
Acc. Del Ferr. R Nc	4.166	4.081	-0,36	B.P. Etruria E.L.	18.833	18.907	-0,34	Cemilrnt
Acc. De Ferrari	6.409	6.409	0,00	B.P. Intra	12.631	12.729	-0,77	Cent. & Zin.
Acq. Marzia	0.3842	0.3812	0,79	B.P. Lodi	8.446	8.439	0,08	Cent. Latte To
Acq. Polab.	18.215	16.052	0,85	B.P. Milano	6.442	6.431	0,17	Class
Ades	2.725	2.686	-0,14	B.P. S. Paolo	1.969	1.923	0,68	Class
Adesio	6.547	6.569	-0,38	B.P. Verona No	14.618	14.692	-0,50	Cofide
Aedes	4.335	4.082	-0,20	B.P.U. Banca	14.889	15.020	-0,87	Coin
Aem	1.743	1.744	-0,06	Basiconet	0.4854	0.4932	-0,14	Credem
Aem Torino	1.902	1.912	-0,52	Bastogi	0.447	0.429	1,26	Cremifini
Aem Torino 08 W	4.683	5.490	-1,18	Bayer	23.753	24.074	-1,33	Cremifini
Aerop. Firenze	10.215	10.271	-0,55	Beghelli	0.6114	0.6084	0,49	Csp
Alerion	0.4828	0.4853	-0,52	Benetton	9.601	9.619	-0,19	Danieli
Alitalia	0.2520	0.2511	-0,36	Beni Stabili	0.7829	0.7797	0,41	Danieli R Nc
Alitalia	9.993	10.059	-1,05	Biesse	2.850	2.846	0,15	Danieli R Nc
Alcantara	1.515	1.519	-0,27	B. Borsini Inv.	5.800	5.800	0,00	De Longhi
Amplifon	40.33	39.90	1,08	Bni	2.103	2.090	0,62	Digital M. Techn.
Amplifon	0.3400	0.3400	0,00	B. B. R. Nc	1.820	1.817	0,17	Ducati
Am. Brescia	2.646	2.643	0,01	Boero	13.740	13.740	0,00	Edison
Asiastil	3.451	3.490	-1,12	B. Bon. Ferraresi	13.740	13.740	0,00	Edison 07 W
Asiastil	19.247	19.311	0,19	B. Borsini	14.222	14.256	-0,24	Emak
Autogrill	12.213	12.233	-0,97	B. B. R. Nc	1.820	1.817	0,17	Emak
Autostade	19.832	19.982	-0,75	Brembo	5.615	5.626	-0,20	Enel
Azimut H	4.012	4.023	-0,27	Broschi	0.2351	0.2356	-0,21	Enelrat
B. Antennarete	19.872	19.895	-0,12	B. Borsini	0.0153	0.0152	0,66	Eni
B. B. P. Nc	12.659	12.649	-1,93	B. Borsini	2.103	2.090	0,62	Eni
B. C. Firenze	1.855	1.871	-0,86	Buzzi Unicem	11.485	11.224	2,33	Ergo Previdenza
B. C. Firenze	2.995	2.995	0,04	Buzzi Unicem R Nc	7.927	7.732	2,52	Eniscron
B. C. Firenze	3.950	3.939	1,57	C. Arigliano	3.204	3.192	0,38	Espresso
B. C. Firenze	19.872	19.895	-0,12	C. Bergamo.	19.397	19.306	0,47	Espresso
B. C. Firenze	12.659	12.649	-1,93	C. Bergamo.	9.787	9.910	-1,25	Fin. 07 W
B. C. Firenze	1.855	1.871	-0,86	Catagiro. R Nc	5.963	5.963	0,00	Fin. 07 W
B. C. Firenze	2.995	2.995	0,04	Catagiroe	5.974	5.974	0,00	Fin. R Nc
B. C. Firenze	3.950	3.939	1,57	Catagiroe Ed.	7.226	7.271	-0,62	Fiara Milano
B. C. Firenze	19.872	19.895	-0,12	Camp-Fin	2.407	2.385	0,92	Fin. Polone
B. C. Firenze	12.659	12.649	-1,93	Camp-Fin 6 W	2.224	2.224	0,00	Fin. Polone
B. C. Firenze	1.855	1.871	-0,86	Carraro	44.87	46,20	-2,88	Fin. Part 2005 W
B. C. Firenze	2.995	2.995	0,04	Capitalia	3.290	3.312	-0,66	Finatsem.
B. C. Firenze	3.950	3.939	1,57	Carraro	3.634	3.618	0,44	Finocropgroup

La proposta del governo argentino sui risarcimenti non soddisfa risparmiatori e banche: in ballo 14,5 miliardi di dollari

Tango-bond, creditori infuriati

«E' una vera stangata, siamo pronti a sfilare davanti a palazzo Chigi»

LE STORIE

Racconti dolorosi di cittadini che hanno visto bruciati i risparmi di una vita

Beffate 450 mila persone

ROMA Quattrecentocinquanta mila. Una città intera, di quelle quasi grandi. Tanti sono i risparmiatori rimasti a mani vuote, in Italia, dopo il default argentino. Una montagna di soldi bruciati ma anche una gran massa di vite rovinare, famiglie sul lastrico, aspettative frustrate. La riservatezza, la vergogna di essere stati raggiunti o semplicemente la frustrazione impediscono a molti di dare voce alla rabbia. Eppure, dalle maglie del muro alzato a difesa della privacy da avvocati e associazioni dei consumatori qualcosa trapela, anonimo.

Risarcimento del lutto. Provincia di Verona, un ragazzo muore. Incidente stradale. Un ragazzo la cui vita, tutta da vivere, vale 400 mila euro. Ci vuole tempo per il risarcimento che arriva all'inizio del 2001. Arriva a un padre distrutto dal dolore e, in più, disabitato a maneggiare tutti quei soldi. Che farne? Da solo l'uomo non sa la sente di decidere e si rivolge alla banca, quella dove a messo i risparmi di una vita. Bond argentini, questo gli propongono. Gli garantiscono che sono soldi di garantiti, quasi fossero Bot italiani. Lui se ne intende poco ma si fida. Bastano sei mesi per capire che l'investimento non era poi così sicuro. Quattrocento mila euro, il prezzo di un figlio, diventano meno che zero nel giro di poche ore. Adesso promettono di fargli recuperare qualcosa, dal 2009, quando probabilmente neanche il padre ci sarà più.

I risparmi della nonna. Aveva tenuto i soldi alla posta fino al giugno 2001. Poi le avevano spiegato che fruttavano poco, che non era giusto lasciare quel gruzzoletto infruttifero quando avrebbe potuto rendere tanto da fare contenti figli e nipoti. Così una nonna di Pisa, 83 anni, ventimila euro di risparmi, si lascia convincere ad acquistare, nel giugno 2001, bond argentini. Nessuno le spiega che esiste una variabile chiamata «rischio Paese». E quello che succede all'Argentina

nel dicembre 2001. Compresi quelli che hanno venduto i bond alla nonna, talmente in malafede, sospettano ora gli avvocati, da non farle firmare il foglio di riscatto.

L'avvocato anti tango-bond. Si chiama Angelo Castelli, vive a Formia, fra Roma e Napoli e fa il professore universitario. Dal 2001 ha una missione, dimostrare che le banche italiane hanno scaricato il credito inesigibile dall'Argentina sui risparmiatori. O almeno sui suoi 1500 clienti, tutte le classi di età, sociali e di reddito, quasi tutti del Nord. «Al centro e al Sud preferiscono bot e buoni postali», spiega. Dal Tribunale di Roma ottenuto un sequestro di donazioni dal governo italiano a quello argentino. Da quello di Sulmona ragione contro una banca, processata per aver firmato qualche liberatoria di troppo per conto del cliente. Ogni caso, un cavillo. Smontabile anche con i patteggiamenti, che sono tanti e riservati.

ROMA Il governo argentino pronto a risarcire i bond emessi prima del suo fallimento nel 2001. Detta così sembrerebbe una buona notizia per milioni di creditori nel mondo e 450 mila in Italia. Invece è un disastro. Sul piede di guerra le associazioni dei consumatori e la task force promossa dalle banche per recuperare il recuperabile di 14,5 miliardi di dollari di debito. Ieri Nicola Stock, presidente del Global Committee of Argentine Bondholders, il comitato dei creditori, ha messo in guardia il Parlamento, durante un'audizione alle commissioni

Finanze della Camera. L'una di prossima i consumatori manifesteranno di fronte a Palazzo Chigi, mentre in Italia sbarcheranno i rappresentanti del ministero dell'Economia argentino per illustrare la loro proposta: rimborsare

26 centesimi per ogni euro investito, secondo i calcoli dell'Abi. Meno del prezzo dei tango-bond, così sono state ribattezzate le obbligazioni argentine, trattate sul libero mercato a 30 centesimi. Il vecchio debito sostituito da un nuovo, scade a seconda della soluzione scelta nel 2029, nel 2034 e nel 2036. Più si va in là con il tempo e più, in teoria, si guadagna.

Il road show italiano durerà fino al 21 gennaio, toccando Milano e Verona. In questa vicenda i termini presi a prestito dal

gergo dell'alta finanza si sprecano. In pratica si tratta di un giro d'illustrazione nel quale gli emissari di Roberto Lavagna, ministro dell'Economia di Buenos Aires di origini italiane, non faranno altro che ripetere quanto da lui illustrato ieri sera. E che ha già scontentato mezzo mondo.

Una volta tanto le associazioni dei consumatori e le banche italiane sono d'accordo. Quella proposta è inaccettabile e Palazzo Chigi dovrebbe rispedirla al mittente, in attesa della causa intentata a New York dai creditori contro l'Argentina. Trasversale anche il disaccordo della politica.

Voci dalla maggioranza e dall'opposizione hanno bollato come iniqua la proposta di risarcimento. Nicola Stock è andato oltre, definendo l'offerta «il più grande imbroglio della storia» e spingendo i creditori verso azioni legali per bloccare l'operazione. Di fronte ai deputati, Stock è stato chiarissimo. Niente soldi «pochi, maledetti e subito», come molti potrebbero credere. Pochi e fra anni, quando non varranno più niente.

Perché imbroglio, o «stangata» sempre per usare le parole di Stock, è presto detto: l'offerta argentina fa scomparire 18 miliardi di dollari di interessi maturati dal 2001 sugli 81,8 miliardi di dollari di debito complessivo; non tiene conto di una crescita economica del Paese tutto sommato buona negli ultimi due anni che consentirebbe, secondo i calcoli delle banche italiane, di offrire almeno il doppio ai creditori. La proposta argentina si basa tutta su uno scambio di titoli. I nuovi tango-bond sono divisi in tre categorie: Par, Discount, Quasi Par. I Par, scadenti nel 2029, sono obbligazioni a tasso variabile con rendimenti diversi a seconda della valuta che si sceglie per l'acquisto. Dall'1,33 al 5,25 per cento in dollari, dall'1,20 al 4,74 per cento in euro e, più in basso, dallo 0,63 al 2,48 per cento in peso, la moneta di Buenos Aires. Pagano interessi in capitalizzazione e in denaro, nel caso del Quasi Par ma dal 2013.

Allungamento dei tempi di attesa a parte, la stangata per i risparmiatori sta nel valore dello scambio. Le nuove obbligazioni avranno un valore tagliato del 66 per cento rispetto a quelle emesse prima del fallimento e saranno spostati in avanti i tempi di rientro dell'investimento. C'è altro. L'Argentina non accetterà ulteriori discussioni. Questa è la sua ultima proposta.

Lucia Visca

I "Tango bond"

- 81 mld \$ debiti non onorati dall'Argentina
- 49 mld \$ emissioni di bond all'estero
- 14 mld \$ crediti tutelati da TFA (Abi)
- 41,8 mld \$ limite all'offerta di rimborso

Le offerte di Buenos Aires	"par"	"quasi par"*	"discount"
Quota rimborso	100%	66,9%	33,7%
Interessi	bassi all'inizio	fissi (3,31%)	8,28% in \$ 7,82% in €
Anni di rimborso del capitale	2029-2038	2036-2045	2024-2033
Rimborso massimo	50.000 dollari		
Limite globale	15 mld \$	24,3 mld pesos	residuo fino a 41,8 mld \$
Scadenze per l'accettazione	dal 14 gennaio al 4 febbraio 2005		dal 5 al 25 febbraio 2005

*solo ai crediti in pesos, in pratica solo per gli argentini

ANSA-CENTIME

* solo ai crediti in pesos, in pratica solo per gli argentini ANSA-CENTIMETRI

Riflettori accesi sui grandi soci

Mediobanca: grandi manovre a Piazza Affari. Più vicina la cessione del 2% di Commerz

MILANO Torna a fiutare aria di grandi manovre, Piazza Affari, e Mediobanca vola ai nuovi massimi di 12,76 euro (più 3,47% in chiusura dopo un picco a 12,85), livello mai più visto dal mese di marzo del 2002.

Una performance accompagnata da scambi febbrili, quasi triplicati rispetto alla media delle ultime giornate (8,79 milioni di pezzi, pari all'1,1% del capitale), che segue la corsa sostenuta per quasi tutto il 2004.

Anno nel quale è stata conquistata da Piazzetta Cuccia la palma di uno dei migliori titoli del listino con un rialzo nei dodici mesi vicino al 40%.

E se nelle sale operative in pochi ammettono di credere davvero a un tentativo di scalata in corso (il 55% del capitale è comunque blindato dal patto di sindacato), i più scommettono piuttosto sul riaprirsi dei giochi tra i soci e tutti plaudono ai risultati finora raggiunti dal nuovo vertice (il presidente Gabriele Galateri e i direttori Alberto Nagel e Renato Pagliaro), mentre dopo una trimestrale brillante è attesa dagli analisti una semestrale anche migliori (i conti saranno esaminati a marzo dal cda).

Quanto alle grandi manovre, Piazza Affari punta su una sorta di partita per l'affermazione di nuovi equilibri politici, dopo l'accordo siglato con i francesi due anni fa, che vede il confronto serrato tra i due maggiori azionisti della banca d'affari, la Capitalia di Cesare Geronzi e Matteo Arpe e l'Unicredit di

Carlo Salvatori e Alessandro Profumo. Due fronti che più di una volta hanno preso direzioni opposte in occasioni significative, dalla vicenda Rcs al via libera sulla crescita dei francesi nel capitale di Piazzetta Cuccia, solo per citarne alcune. E che sono invece sempre stati concordi sulla necessità di ridurre contestualmente le proprie quote nel capitale di Mediobanca.

A tirare la volata al titolo hanno contribuito non ultime anche e soprattutto le attese per un'imminente chiusura delle trattative tra le stesse Capitalia e Unicredit e Commerzbank per la cessione a quest'ultima di due quote paritetiche di Mediobanca, poco più del 2% in tutto.

L'operazione annunciata alla fine della scorsa estate, che porta entrambe le banche al 6%, sembrava congelata in attesa delle condizioni di mercato più favorevoli e ha rischiato più di una volta di incagliarsi sul nodo del prezzo. «Non sono disposto a pagare più del valore di Borsa», aveva dichiarato lo scorso novembre l'amministratore delegato di Commerzbank, Klaus Peter Muller. «La decisione ora sta agli italiani», aveva aggiunto. E di lunedì, infine, la notizia della cessione da parte della stessa Commerzbank di una quota dell'1,1% di banca Intesa per un controvalore stimato in 220 milioni. Cifra che sarebbe stata destinata proprio al raddoppio in Mediobanca, dove l'istituto tedesco passa dal 2 al 4% circa.

Il titolo in Borsa vola ai nuovi massimi: +3,47% in chiusura. Livello mai visto dal marzo 2002

†

Un uomo onesto e generoso ci ha lasciato

Livio Framalico

Lo annunciano la moglie LICIA, la figlia CLAUDIA con il marito AURELIO PAVAN e l'adorata nipote LAVINIA, parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarli.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 15 alle ore 11 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste Pistoia, 13 gennaio 2005

Partecipa al lutto famiglia ROVAN.

Trieste, 13 gennaio 2005

Addio indimenticabile cugino: - CLELIA, LUCIO, MARCO e famiglia

Trieste, 13 gennaio 2005

Affettuosamente sempre ti ricorderemo: - cognati e nipoti LINDA, CALZI.

Trieste, 13 gennaio 2005

Partecipano: NELLO e VITTORIA.

Trieste, 13 gennaio 2005

Partecipano con affetto al dolore della famiglia: - ELVIO e FRANCESCA GUAGNINI

Trieste, 13 gennaio 2005

Sinceramente addolorati: - cugini PITACCO

Trieste, 13 gennaio 2005

E' mancata

Giovanna Cavalieri ved. Cinti

Lo annuncia il figlio ROBERTO con LUCIANA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 alle 12 da Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2005

Partecipano: - famiglie USCO, FONDA

Trieste, 13 gennaio 2005

†

Il giorno 10 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Capogrosso

Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio LUCIO con NADIA, la figlia CARLA con GIANNI, gli adorati nipoti NICOLA e MARIA SANELA, la sorella LINA con ANTONIO ed i nipoti PINO e MAX, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga. La famiglia desidera esprimere sin d'ora il suo più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare in vario modo al suo grande dolore.

Chi volesse ricordare il nostro caro Renato può effettuare un'elargizione alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia di Roiano. Una S.Messa in memoria sarà celebrata il giorno 27 gennaio alle ore 18 presso la chiesa di Roiano.

Trieste, 13 gennaio 2005

Profondamente commosso si unisce al dolore delle famiglie: - GINO FACCHIN e figli

Trieste, 13 gennaio 2005

†

Ci ha lasciati

Silvio Coslovich

lo annunciano la moglie ELVIRA, la figlia FEDERICA con NEDIR e GIADA, il fratello DINO con NADIA e figli, la mamma MARIA, il cognato ROBERTO e parenti tutti. Il funerale seguirà sabato 15 alle 13.20 a Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2005

Vi siamo vicini - famiglia PRINCIVAL

Trieste, 13 gennaio 2005

Ciao caro amico, Ti ricorderemo sempre. FRANCO, GRAZIA, MONICA, CRISTIAN e MATTIA.

Opicina, 13 gennaio 2005

†

Il 10 gennaio ha concluso serenamente la sua lunga esistenza

Gemma Pitacco Coretti

La piangono con infinita tristezza i figli MARIUCCIA, GIORGIO, ADRIANA e FLAVIA con le loro famiglie, gli amati nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle cure MARIA e BIANCA per la loro assistenza e le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo sabato 15 gennaio alle ore 10,45 partendo dalla cappella del cimitero di Monfalcone. Alle ore 11 verrà celebrata la Santa Messa nella Basilica di Sant' Ambrogio.

Monfalcone, 13 gennaio 2005

†

E' mancata

Antonia Sergas

Danno l'annuncio le nipoti ANNA MARIA e GABRIELLA, SERGIO, STEFANO e ALESSIO, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 14 gennaio alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enzo Bortuzzo

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli DONATELLA, DENIS, MASSIMO, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 14 gennaio alle ore 9 nella chiesa del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2005

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Antonio Dovier

(Toni Zamaria)

addolorati lo annunciano le figlie ANTONELLA e GABRIELLA, il genero FLAVIO, il nipote MICHELE, la consuecra RINA e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante Dott. CATALANO, al Primario Dott. MAZZA, ai medici e personale del Reparto di Urologia dell'ospedale civile di Gorizia, agli "angeli" della SOGIT di Grado e a tutti quelli che gli sono stati vicini.

Un abbraccio particolare alle signore VALENTINA, SONIA e KATA per la costante assistenza. Le esequie si svolgeranno venerdì 14 gennaio alle ore 11 nella basilica "S. Eufemia" di Grado. Si ringraziano tutte le persone che in queste ore di dolore ci sono vicino.

Non fiori ma opere di bene

Grado, 13 gennaio 2005

†

Si è spento il nostro caro

DOTT. Raffaele Fusco

Generale Medico

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIA ed ANTONIO, il genero DUILIO e la nuora FLAVIA, le nipoti CAMILLA e MARTA, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 15 gennaio, alle ore 9, in via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2005

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Millo ved. Grahonia

Ne danno l'annuncio il figlio OLIVIERO con LOREDANA, la sorella DINORA con SEBASTIANO, la nipote DANIELA con GIORGIO, la pronipote FEDERICA con FLAVIO e la piccola ELISA. I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 13 gennaio 2005

†

Ciao

Nonna

- ALESSIO

Muggia, 13 gennaio 2005

Partecipa famiglia VASCON.

Muggia, 13 gennaio 2005

†

Si è spenta serenamente

Ida Bogatec ved. Zega

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA, ALMA, ARMANDA, i generi FURIO, GIANNI, DOMENICO, le nipoti ERIKA, CLAUDIA, CINZIA, ALESSANDRA, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 14 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2005

Nonna

ti ricorderò sempre. - ERIKA

Trieste, 13 gennaio 2005

Il Gruppo Speleologico San Giusto partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 13 gennaio 2005

Tutto il personale del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Trieste partecipa con commozione al dolore del collega prof. ENZO TONTI e della sua famiglia per la scomparsa della figlia

Marta Tonti

Trieste, 13 gennaio 2005

XXI ANNIVERSARIO

Sergio Marchi

Con noi sempre.

Trieste, 13 gennaio 2005

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:

neocrologio dei familiari 3,40 euro a parola + iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + iva

partecipazione 4,65 euro a parola + iva

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dotare gli estratti all'operatore (tel. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet

www.ilpiccoloquotidianspresso.it

UMAGO Finisce in tribunale la protesta del 22 settembre scorso quando 12 politici sloveni «varcarono» il Dragogna

Ministro sloveno multato dai croati

Janex Podobnik titolare dell'Ambiente condannato per passaggio illegale del confine

ALBONA Sembra aver raggiunto l'effetto desiderato la recente protesta dei pescatori di sei società sportive lungo la costa orientale della penisola istriana contro il divieto di pesca nel Canal d'Arsa. Zagabria infatti sta facendo marcia indietro, introducendo però delle limitazioni. La bella notizia è stata comunicata dal parlamentare dietino Valter Poropat che ha riportato ai pescatori della zona le assicurazioni di Ivan Katavic, responsabile della Direzione per la pesca in seno al ministero dell'Agricoltura.

Nel Canal d'Arsa la pesca sportiva sarà quindi nuovamente consentita en-

Pesca di nuovo autorizzata nel Canal d'Arsa

tro i vecchi confini, cioè tra punta Lanterna a Traghetto e Punta Puntal sulla sponda occidentale del bacino. Sarà però proibito l'uso delle lampare (quindi niente pesca notturna) mentre verranno ben definiti i requisiti di pesca consentiti. La massiccia protesta di quasi un mese fa a Traghetto non è stata dunque inutile.

Ricordiamo che il ministero aveva imposto il divieto di pesca nel Canal

d'Arsa per far rispettare il nuovo regolamento riguardante l'habitat marino. In altre parole, l'impopolare provvedimento veniva giustificato con la necessità di permettere il ripopolamento del canale visto l'impoverimento del patrimonio ittico causato, spiegano i pescatori non dalla loro attività ma dal degrado ecologico del bacino. Per molte famiglie della zona inoltre quella che viene regolamentata come «pesca sportiva» rappresenta da sempre una non trascurabile fonte di sostentamento per cui il divieto se confermato, avrebbe avuto sicuramente delle ripercussioni sul piano sociale.

p.r.

UMAGO Ha avuto il suo epilogo in tribunale il più grave incidente al confine sloveno-croato. Il giudice per le trasgressioni del Tribunale di Umago ha comminato una multa ai dodici cittadini sloveni, tra cui l'attuale ministro dell'Ambiente Janex Podobnik, che il 22 settembre del 2004, di ritorno dalla casa di Josko Joras, sulla sponda sinistra del Dragogna, si erano rifiutati di passare per il valico di confine e non avevano voluto esibire i documenti alla polizia croata con la motivazione che non si erano mai mossi dal territorio sloveno. Tutti e dodici sono stati multati con 1000 kune (125 euro) per «passaggio illegale del confine», sette di essi dovranno pagare altre 1000

kune per non aver voluto esibire i documenti, mentre Janex Podobnik e suo fratello Marjan sono stati multati con ulteriori 500 kune perché sprovvisti, al momento dell'accaduto, di qualsiasi documento di identificazione. E non è tutto. Se entro sei mesi i protagonisti di quell'incidente non pagheranno la multa - uno dei dodici lo ha comunque già fatto - il giudice potrà trasformarla in pena detentiva: un giorno dietro le sbarre per ogni 300 kune di multa non pagata.

La reazione di Janex Podobnik è stata immediata. Il presidente del Partito popolare, che aveva provocato l'incidente al valico di Dragogna nell'ambito della campagna elettorale del

suo partito (i giornalisti erano stati invitati in anticipo e la colluttazione con la polizia croata, che aveva usato le maniere forti per portare in guardina a Buie i «clandestini» era stata ripresa dalle telecamere, ndr.), ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di pagare la multa. Sul territorio sloveno - ha ribadito Podobnik la tesi sostenuta già all'epoca dell'incidente - nessun Paese straniero può esercitare la propria giurisdizione. Secondo il leader dei popolari, con la multa ai cittadini sloveni la Croazia ha voluto rivendicare la propria sovranità su quella parte di «territorio sloveno». Podobnik ha inoltre lodato l'atteggiamento del ministero della Giustizia di Lubiana, che lo



Nella foto d'archivio il movimentato fermo degli sloveni a Plovania il 22 settembre 2004 da parte della polizia croata.

scorso dicembre aveva respinto la richiesta delle autorità giudiziarie croate di consegnare agli interessati le deliberazioni del giudice per le trasgressioni di Umago.

Si riapre dunque il contenzioso sul confine sloveno-croato. Al momento dell'indipendenza, ossia il 25 giugno del '91, data che dalla apposita commissione dell'Ue (la cosiddetta Commissione Badinter) è stata

presa come base per il riconoscimento dei nuovi stati entro i vecchi confini repubblicani, i quattro villaggi oggi contesi sulla sponda sinistra del Dragogna (Busini, Skrile, Scudelini e Mulini) facevano parte del comune di Buie (Croazia) ed erano sotto giurisdizione croata, ma erano parte - cosa su cui Lubiana fa leva - del comune catastale di Pirano. c.p.

FIUME Il ministero degli Esteri organizza una gita in concomitanza con l'ormai tradizionale iniziativa del Carnevale quarnerino

Zagabria «boicotta» il ballo dei diplomatici

FIUME A Carnevale ogni scherzo vale, però nessuno si sarebbe immaginato che si potesse arrivare ad uno scontro tra il capoluogo quarnerino e il ministero degli Esteri. Il motivo, all'apparenza, è abbastanza futile. Infatti, 5 febbraio prossimo nel Palazzo del Governo di Fiume, come da consuetudine, si svolge il ballo mascherato organizzato dalle autorità cittadine in onore del corpo diplomatico accreditato in Croazia. Ma il dicastero, per la stessa data, ha invitato i rappresentanti diplomatici in gita a Bjelolasica, a circa 100 chilometri a sud-est dal ca-

poluogo quarnerino. Iniziativa che ha irritato il sindaco Vojko Obersnel: «Sono dispiaciuto ma non sono sorpreso perché in passato a Fiume sono spesso stati messi i bastoni tra le ruote da Zagabria. Però noi possiamo contare su moltissimi amici del Carnevale che sicuramente si presenteranno il 5 febbraio nel Palazzo del Governo». Obersnel ha poi precisato che in dicembre ha spedito gli inviti anche al premier Ivo Sanader, al presidente della Repubblica Stipe Mesic e a Vladimir Seks, presidente del Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr.). «Il primo

ministro si è scusato di non poter partecipare alla serata per inderogabili impegni di lavoro, mentre Seks e Mesic non hanno ancora risposto. Quindi è chiaro che al ministero degli Esteri sapevano benissimo del ballo mascherato per il corpo diplomatico».

Dobroslov Silobrcic, portavoce del ministero degli Esteri (ora senza titolare dopo le dimissioni di Miroslav Zuzul) ha cercato di gettare acqua sul fuoco: «Credo che non si sarà alcun problema. Infatti, Bjelolasica dista un'ora di macchina dal capoluogo quarnerino e quindi i diplomatici potranno

trascorrere una bellissima giornata in montagna e poi in serata partecipare al ballo mascherato. Comunque, vorrei sottolineare che il Comune di Fiume non ci ha avvisato sulla data della serata danzante. Se l'avesse fatto credo che si sarebbe potuto evitare questa incomprensione».

Slavko Linic, ex sindaco di Fiume ed ex vicepremier, rileva che «il Carnevale fiumano non è immaginabile senza il ballo mascherato per il corpo diplomatico, che serve a offrire una bella immagine della Croazia».

s.b. Il sindaco Vojko Obersnel.



FIUME Domani la prima dello spettacolo del Dramma Italiano, presente Rossella Falk

Allo Zajc il mito della Callas

FIUME Il mito di Maria Callas, regina indiscussa della lirica, rivivrà sul palcoscenico del teatro «Ivan Zajc» domani sera grazie al Dramma Italiano che metterà in scena lo spettacolo «Maria Callas Master Class» di Terrence McNally, per la regia di Larry Zappia, che per la prima volta firma una rappresentazione della compagnia di prosa italiana.

McNally si è ispirato alle lezioni aperte al pubblico tenute dalla Callas alla Juilliard School di New York. Il testo rievoca magistralmente la leggenda pubblica e privata di una grande diva, tra la stizza orgogliosa e la capacità di commuoversi, mentre il pensiero torna insistentemente alla durezza degli inizi della carriera e alla battaglia per sopravvivere, momenti lirici e patetici cui fa sfondo il canto della Callas agli apici della carriera. Dopo Irene Pappas, Fay

Dunaway, Rossella Falk che sarà presente venerdì sera alla prima del Dramma Italiano, a vestire i panni della «Divina» sarà Elvia Nacinovich, che metterà alla prova tutte le sue capacità di «mattatrice».

Come rilevato nel corso della conferenza stampa di presentazione, la Nacinovich interpreterà il mondo interiore della Callas, mentre a Dunja Bogner, che impersonificherà l'alter ego della cantante, è stato affidato il ruolo esteriore, diciamo così, vista la sua straordinaria somiglianza con la regina della lirica. Nel dramma in musica, che ha tutti gli

ingredienti giusti per un grande spettacolo, si potranno ammirare i soprani Mayumi Kamei ed Ingrid Haller, il tenore Vojten Grbac, il pianista Roberto Haller, e Lucio Slama. Le scenografie sono state realizzate da Dalibor Laginja mentre le luci sono di Deni Senic. I costumi sono stati creati invece da Danica Dedijer e le musiche portano la firma di Duško Rapotec Ute.

Come detto, la prima di «Maria Callas Master Class» andrà in scena domani alle 19.30. Oggi invece, a mezzogiorno, è prevista la tradizionale rappresentazione riservata agli alunni delle scuole italiane di Fiume. Da aggiungere inoltre che sabato e domenica sono in programma le repliche, dopodiché la compagnia di prosa italiana comincerà la sua tournée in Istria. v.b.



Il teatro fiumano «Ivan Zajc».

IN BREVE

Domani la significativa cerimonia

I militari consegnano al Comune di Fiume l'enorme area di Tersatto

FIUME È prevista per domani a mezzogiorno la consegna ufficiale dell'ex caserma di Tersatto alle autorità cittadine. Con questo atto che vedrà protagonisti i rappresentanti del ministero della Difesa croato e gli esponenti del Comune quarnerino si concluderà formalmente il processo di sgombero degli ex impianti militari per avviare quello del loro reimpiego. Con la consegna ufficiale dell'ex caserma di Tersatto, che, ricordiamolo, è costituita da una serie di edifici ma anche da un'ampia area verde che si estendono su uno spazio complessivo di ben 350 mila metri quadrati che dominano il capoluogo del Quarnero, verrà data in pratica anche il via alla realizzazione del progetto di costruzione del Campus universitario e del nuovo ospedale cittadino.

Ospedale fiumano dotato di una nuova Tac

FIUME All'Istituto di radiologia del Centro clinico-ospedaliero fiumano è stata messa in funzione una nuova apparecchiatura per la Tac (tomografia computerizzata) del valore di 5 milioni e 340 mila kune. Alla cerimonia hanno presenziato tra gli altri il ministro aggiunto della sanità Neven Ljubic, il presidente della regione litoraneo-montana Zlatko Komadina, il sindaco Vojko Obersnel e il direttore del Centro clinico-ospedaliero Herman Haller. L'incontro è servito pure per fare un bilancio dell'anno passato. Il 2004 è stato particolarmente positivo per il centro clinico-ospedaliero il cui bilancio ha subito una lievitazione dell'11 per cento. Con i mezzi si è proceduto all'acquisto di attrezzature mediche per un valore di 27 milioni e mezzo di kune.

Concerto domani a Rovigno dell'Aurora Ensemble

ROVIGNO Domani, alle 18, a Palazzo Campitelli, sede della Comunità degli italiani, concerto dell'Aurora Ensemble. A esibirsi i violinisti Romolo Gessi e Alessandra Carani, il violoncellista Jacopo Francini e il clavicembalista Cristiano Dell'Oste che proporranno le Kirchner-sonaten di Mozart. L'Aurora Ensemble è un complesso di musica da camera che si dedica al repertorio per varie formazioni, compresa l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia. Costituitosi a Trieste nel 1986, ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero, partecipando a vari Festival internazionali. L'evento è organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalla Comunità degli italiani di Rovigno, con il contributo della regione Friuli Venezia Giulia.

Viaggio a Roma degli italiani della Slavonia

TRIESTE Quindici connazionali della Comunità degli italiani di Lipik, ventisei studenti croati dei corsi di italiano e due insegnanti della scuola elementare italiana di Pakrac sono da oggi a Roma dove rimarranno fino a domenica nell'escursione di studio dal titolo «Dall'antichità ai giorni nostri: un viaggio nel tempo a Roma». Il viaggio è promosso dall'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con l'Unione Italiana, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri. Dopo aver visitato gli innumerevoli monumenti della capitale italiana, dai resti romani a piazza Navona, al Pantheon a piazza di Spagna, l'ultima giornata sarà dedicata alla Basilica di San Pietro.

SPALATO Quindici le strutture pianificate dal gruppo zagabrese «Ingra»

Nuovi «marina» galleggianti lungo la riviera di Ragusa

SPALATO Sarà il gruppo zagabrese Ingra, appoggiandosi all'amministrazione municipale di Ragusa (Dubrovnik) e a quella conteale raguseo-narentana, a farsi carico del rilancio del turismo nautico nel sud Dalmazia. Il progetto, nel quale i poteri locali hanno una partecipazione del 49 per cento, punta sull'allestimento di una quindicina di nuovi «marina», tutti ubicati nell'area marittima ragusea e in buona parte su pontili galleggianti.

Secondo il progetto presentato nei giorni scorsi, il primo dei porti turistici del progetto capitanato da Ingra verrà allestito a Slano e potrà accogliere i diportisti nella primavera-estate del 2006. Costo preventivato dell'impianto sui 2,9 milioni di euro, che consentiranno l'apprestamento di 185 posti barca per natanti di stazza medio-grande, più una ventina di ormeggi per le barche della gente del luogo. Il «marina» di Slano si avvarrà di pontili galleggianti e si estenderà su un'area di 56-57 mila metri

quadri. Le previsioni contano su un utile netto sui 200 mila euro l'anno.

Sempre nelle vicinanze di Ragusa, un secondo «marina» dello stesso tipo e caratteristiche dovrebbe sorgere in località Zaton. Solo che qui ultimamente le cose si sono complicate, in quanto la gente del luogo non intende farsi comprare da una «manciata di ormeggi» ed è fermamente contraria

all'impianto. E secondo l'amministrazione regionale il consenso della popolazione locale è fondamentale.

L'intero progetto Ingra - con cui il gruppo zagabrese vorrebbe a controllare gran parte della nautica da diporto nella parte più meridionale della fascia costiera dalmata - prevede una spesa sui 33 milioni di euro, suddivisi fra sei «marina» e altri nove approdi turistici minori, distribuiti fra Ragusa-vecchia (Cavtat), le isole di Meleda (Mljet), Curzola (Korcula), il piccolo arcipelago delle Elafiti (di fronte a Ragusa) e la penisola di Sabbioncello (Peljesac). La strategia Ingra - gruppo che in passato ha tentato invano di mettere le mani anche su un cantiere nel Quarnero - punta così palesemente a emarginare dal Basso Adriatico la maggiore catena del diportismo nautico in Croazia, l'Acì, che con i suoi soli due porti turistici nel sud della Dalmazia, di cui uno a Curzola, verrebbe così relegata a un ruolo pressoché marginale.

f.r.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1333 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,21 = 0,96 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 196,70 = 0,82 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,62 = 0,88 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 195,60 = 0,82 €/litro**	
(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria (**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.	

POLA Proposta della concessionaria Bina Istra subito respinta dalla Regione

Ipsilon, chiesto il pedaggio

PISINO Si preannuncia un altro braccio di ferro tra la Regione e la concessionaria dell'ipson stradale istriana l'azienda franco-croata Bina dove l'annuncio dell'introduzione del pedaggio sul troncone occidentale dell'importante arteria. Troncone che lo ricordiamo, dovrebbe venir aperto al traffico in maggio, giusto in tempo per la prossima stagione turistica. Per la precisione è previsto il pagamento del pedaggio per 35 dei 43 chilometri della superstrada.

Un casello sarà collocato vicino a Umago, all'entrata

in Croazia e l'altro a Torre. Il prezzo dovrebbe essere di 14 kune (un euro e 90 centesimi) la metà di quanto si paga per i neanche sei chilometri della galleria del Monte Maggiore, il tunnel più caro d'Europa. Va rammentato però che, a suo tempo, la Bina Istra aveva promesso che il pedaggio sarebbe stato introdotto solo per il viadotto sul fiume Quieto. Questo era anche un nostro preciso accordo, afferma il presidente della regione Ivan Nino Jakovic che però fa sapere di non aver ricevuto ancora niente di ufficiale. Comunque sot-

tolinea «che gli accordi devono venir rispettati, in caso contrario la Regione protesterà in maniera molto energica». Come l'aveva fatta sentire alla vigilia dell'apertura del segmento tra Dignano e Canfanaro dove addirittura sono state predisposte le corsie e i basamenti per i caselli, però mai collocati. All'epoca la Bina Istra era stata costretta a fare dietro front su pressione della Regione e dell'opinione pubblica istriana.

Come andrà a finire stavolta?

p.r.

3 SETTIMANE SPECIALI CON SCONTI FINO AL 40%

poltronesofa

HAND MADE IN ITALY

ABITUATEVI ALLA QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ. NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - PIAZZA DELL'OSPITALE, 3 - TEL. 040 635 837

Saranno delegate 107 competenze della Regione a Province e Comuni. L'assessore Iacop: «Manca la legge, abbiamo fatto il possibile»

«Devolution povera», l'Anci protesta

Il presidente Pertoldi: «Funzioni ridicole come l'autorizzazione alla raccolta funghi»

TRIESTE Il processo di trasferimento di funzioni al sistema delle autonomie locali, come consentito dalla legge regionale 15 del 2001, verrà avviato nel giugno 2005. Almeno per la parte che richiede un semplice atto amministrativo. Nel caso in cui le competenze debbano invece essere accompagnate da risorse non solo economiche ma anche umane, l'operazione, che riguarda complessivamente 107 procedimenti, potrà essere completata solo entro il 2006. Si parte, dunque, in attesa della riforma degli enti locali, con le disposizioni della legge 15. Ma l'uscita dai blocchi sulla strada del federalismo non è così brillante come l'Anci si attendeva. «E decisamente pochino», commenta il presidente dell'associazione regionale dei sindaci Flavio Pertoldi, «ci saremmo aspettati di più».

ANCI SCONTENTO Polemica? Non ancora. E non con un assessore, Franco Iacop, collega di partito nella Margherita. Reduce da un direttivo dell'Anci nel quale si è esaminato proprio il processo di devoluzione sbloccato dalla Regione, Pertoldi si limita a prendere atto che quanto trasferito «non avrà reale incidenza sull'attività di Comuni e Province». Insomma, non cambierà la vita dei cittadini. «Faccio un solo esempio - prosegue - tra il centinaio di funzioni pronte per essere assegnate si parla di autorizzazioni per la raccolta di funghi e tuffi, obiettivamente poca cosa. Altri esempi? Fatico a ricordarmi qualcosa di determinante». Ma che cosa avrebbe voluto l'Anci? «Maggior autonomia sull'urbanistica - spiega il leader dei



L'assessore alle Autonomie locali, Franco Iacop, assieme al governatore Riccardo Illy. Spetta a Iacop definire la riforma delle Autonomie locali con il trasferimento dei poteri dalla Regione ai Comuni e alle Province.

Comuni - e, perché no, sul trasporto pubblico locale. Speriamo non si finisca con il creare una banale lista che confermi l'immagine di una Regione gelosa dei suoi poteri».

LA RACCOLTA Eppure, a parte ambiente e lavori pub-

blici, le direzioni centrali, dopo la ricognizione degli uffici, hanno tutte compilato le schede con l'indicazione delle competenze della Regione da poter inserire nella prospettiva federalista, completate con i dati relativi agli stanziamenti di bilan-

cio, alle risorse umane e all'indicazione del programma di riferimento. Un lavoro, ormai terminato, realizzato alla luce dei criteri esposti nella delibera di giunta dello scorso 25 ottobre e basato sull'analisi della tipologia delle funzioni at-

CORECOM

Una riflessione sull'universo mediatico, in continua espansione quantitativa e qualitativa, e sul ruolo dei cittadini-utenti: a questo fine il Corecom regionale ha organizzato per domani a Pordenone un convegno con interventi del presidente del Corecom, Franco Del Campo, seguiranno tra gli altri gli interventi del rettore dell'ateneo di Udine, Furio Honsell, e del presidente dell'Istituto per l'industria culturale Angelo Zaccaria Teodosi e del presidente del Centro Marconi, Giovanni Cancellieri.

tualmente in capo alla Regione: un complesso di 729 procedimenti, di cui 107 sono stati considerati validi per una futura devoluzione agli enti locali e 7 sopprimibili.

I RAGGRUPPAMENTI Le proposte formulate in

sede tecnica - spiega l'assessore alle Autonomie locali Iacop - verranno ora riaggiate in senso trasversale rispetto alle direzioni centrali, in modo da evidenziare tre raggruppamenti: le funzioni per le quali è stato previsto il mantenimento in capo alla Regione; le funzioni per le quali è stata proposta la soppressione, con un iter successivo che si potrà concretizzare in una legge di semplificazione; le funzioni per le quali è stata proposta, a breve o medio termine, il trasferimento al sistema degli enti locali. In quest'ultimo raggruppamento verranno divise quelle relative a procedimenti di minore complessità, oggetto di devoluzione già da giugno 2005, da quelle che richiedono invece interventi normativi organici, necessitando di una ridefinizione della disciplina, e quindi tempi più lunghi».

IL CONFRONTO La delusione dell'Anci? Iacop non ne fa un caso. «Siamo in una fase d'avvio - dice -, ci sarà tutto il tempo per aprire un confronto politico che si trasferirà alle leggi di settore. Inizieremo a parlarne a breve proprio nella sede uniduale dell'Assemblea delle Autonomie. Il tutto, naturalmente, risulterà coerente con il parallelo cammino verso la riforma complessiva degli enti locali». Ma che cosa rispondere ai sindaci che volevano già qualcosa di determinante? «Semplice - precisa l'assessore -, era impossibile. Non possiamo devolvere per esempio le competenze sul trasporto pubblico se prima non si cambia la legge. Ci siamo mossi solo ai sensi della legge 15, l'unica cosa che ci era consentita in questo momento».

Marco Ballico

Battellino e Monai votano con Forza Italia

Politica dell'alternanza inserita nello Statuto: la maggioranza si spacca

TRIESTE Il nuovo statuto regionale - di cui la quinta commissione sta predisponendo il testo per l'aula - poteva fissare un limite massimo dei mandati elettivi sia per i consigli provinciali e comunali sia per la stessa assemblea regionale. Una proposta in questo senso è stata avanzata ieri dai forzisti Roberto Asquini e Antonio Pedicini, nonché da Alessandra Battellino (Intesa per la Regione), col supporto - altrettanto trasversale - del «cittadino» Carlo Monai. Ma la proposta è stata bocciata da Ds, Margherita, Rifondazione, Pdci e Verdi. Per cui la Battellino

Altolà del Centrosinistra che boccia in extremis la proposta trasversale Modificata l'indennità di presenza in Consiglio

che ora punta a un rovesciamento delle posizioni in aula - ha intanto commentato che «non fissare un limite di mandati significa opporsi alla politica dell'alternanza».

I principali momenti di scontro fra maggioranza e opposizione sono però risultati quelli sui principi che devono sovrintendere al sistema delle autonomie locali e sulla disciplina statutaria del Consiglio regionale. Non c'è stata adeguata considerazione - hanno poi lamentato le opposizioni - su due aspetti che dovrebbero venir giudicati fondamentali, quali la garanzia finanziaria e la certezza di entrate pluriennali. Si parla genericamente, per i Comuni e le Province, di autonomia finanziaria sia per le entrate che per le

spese, rinviando a una successiva legge statutaria una norma che garantisca entrate sicure. Poi per il Consiglio delle autonomie è stata sollecitata una legittimazione più ampia in termini elettorali, mentre a eleggere i componenti resteranno i consigli comunali e provinciali; e per quanto riguarda i suoi poteri alla maggioranza è sembrato sufficiente quello «rafforzato» che gli deriva dalla citazione in statuto. Per la sua definizione è infine invalsa quella proposta dall'Udc: un organo di «consultazione, concertazione e raccordo fra enti locali e Regione».

Giorgio Pison

Grave incidente stradale sulla Pontebbana fra Gemona e Venzone

Scontro frontale in Friuli: tre morti per la nebbia killer

IN BREVE

Tolmezzo, detenuto ferisce due agenti del penitenziario

TOLMEZZO Un detenuto del carcere di Tolmezzo, di nazionalità liberiana, ha aggredito ieri un ispettore e un assistente della polizia penitenziaria durante il suo trasferimento a un'altra sezione. Secondo una prima ricostruzione dei fatti il detenuto, contrario allo spostamento di reparto, si è impossessato di una scopa e di uno sgabello e ha colpito i due agenti. L'assistente ha riportato ferite a una mano, giudicate guaribili in qualche giorno, mentre l'ispettore è stato colpito alle gambe. I sanitari hanno diagnosticato sospette lesioni ai legamenti. La direttrice dell'istituto di pena, Silvia Della Branca, ha annunciato che nei confronti dell'aggressore saranno presi provvedimenti disciplinari. Secondo quanto si è appreso il detenuto in passato si era reso protagonista di altri episodi del genere.

Udine, rapina senza bottino grazie alla cassiera

REANA DEL ROIALE Rapina ieri mattina, poco dopo le 9, nella filiale di Reana del Roiale della Banca di credito cooperativo di Manzano. Secondo una prima ricostruzione l'uomo si è fatto consegnare tutto il contante dagli impiegati ed è poi fuggito facendo perdere le tracce. Ma nel pomeriggio, la Banca di credito cooperativo di Manzano ha reso noto che la rapina, non ha fruttato alcun bottino. Il rapinatore - ha precisato l'istituto di credito - è scappato a mani vuote, «grazie alla prontezza della cassiera» che ha lanciato l'allarme.

Accoltellò la convivente, convalidato l'arresto

TOLMEZZO Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Tolmezzo, Lorenzo Massarelli, ha convalidato ieri l'arresto e la misura cautelare in carcere nei confronti di Annibale Di Floriano, 54 anni, indagato per aver aggredito a coltellata la convivente Annamaria Acutis. L'uomo, arrestato per l'ipotesi di reato di tentativo di omicidio, aveva colpito la donna nel corso di una violenta lite avvenuta nell'abitazione di Amaro. Il magistrato ha fatto esaminare delle ferite che l'imputato presentava, ma non ha ancora avuto l'esito delle analisi.

Svaligiavano appartamenti, fermati due nomadi

PORDENONE Due giovani nomadi, Pamela Nici di 18 anni e S.M. di 16, sono stati arrestati dalla polizia di Pordenone per alcuni furti in appartamenti a Pordenone. I due erano stati segnalati da alcuni passanti nella zona dello stadio «Bottecchia» ed erano stati individuati mentre tentavano di allontanarsi da un giardino privato. Prima di essere bloccati dagli agenti, i due ragazzi si sono sbarazzati di due borse, al cui interno sono stati rinvenuti preziosi e gioielli, una piccola cassaforte e alcune banconote. I poliziotti hanno recuperato anche un grosso cacciavite.

GEMONA Tre persone sono morte nello scontro frontale fra due automobili avvenute sulla statale 13 «Pontebbana», fra Gemona di Friuli e Venzone (Udine). Sul posto sono subito intervenute squadre dei vigili del fuoco, pattuglie della polizia stradale e personale del servizio sanitario del 118. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, non è da escludere che fra le cause dell'incidente ci possa essere la fitta nebbia che ieri sera ha imperversato su tutta zona e in vaste aree del Friuli.

Il drammatico incidente stradale è avvenuto ieri sera, verso le 21.30 sulla statale Pontebbana: hanno perso la vita zio e nipote e un altro giovane. Graziano Fadi, 44 anni, era alla guida di un'Alfa Romeo e al suo fianco sedeva il nipote Manuel, di circa 19 anni. Quest'ultimo, privo di documenti, è stato riconosciuto soltanto successivamente da un parente chiamato dalla polizia. Le cause dello schianto sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Tolmezzo e dei loro colleghi della stazione di Venzone. L'automobile, secondo una prima ricostruzione del gravissimo schianto, si è scontrata frontalmente con una Fiat Brava, alla cui guida c'era Fabrizio Di Bernardo, 25 anni. Le vittime abitavano tutte a Venzone.

Fra le cause probabilmente la nebbia. Infatti, sin dal pomeriggio, il fenomeno si è accentuato anche in Friuli Venezia Giulia.

Ci sono stati disagi anche negli aeroporti: un aeromobile diretto a Trieste è stato dirottato all'aeroporto veneziano di Tessera.

Rimane un giallo la nomina dell'amministratore delegato. Intesa democratica aspetta altri nomi dal governatore

Friulia holding: la Quercia si rimette a Illy

Zvech: «Spetta a lui decidere». Ma nessuno pone il veto sul diessino Degrassi

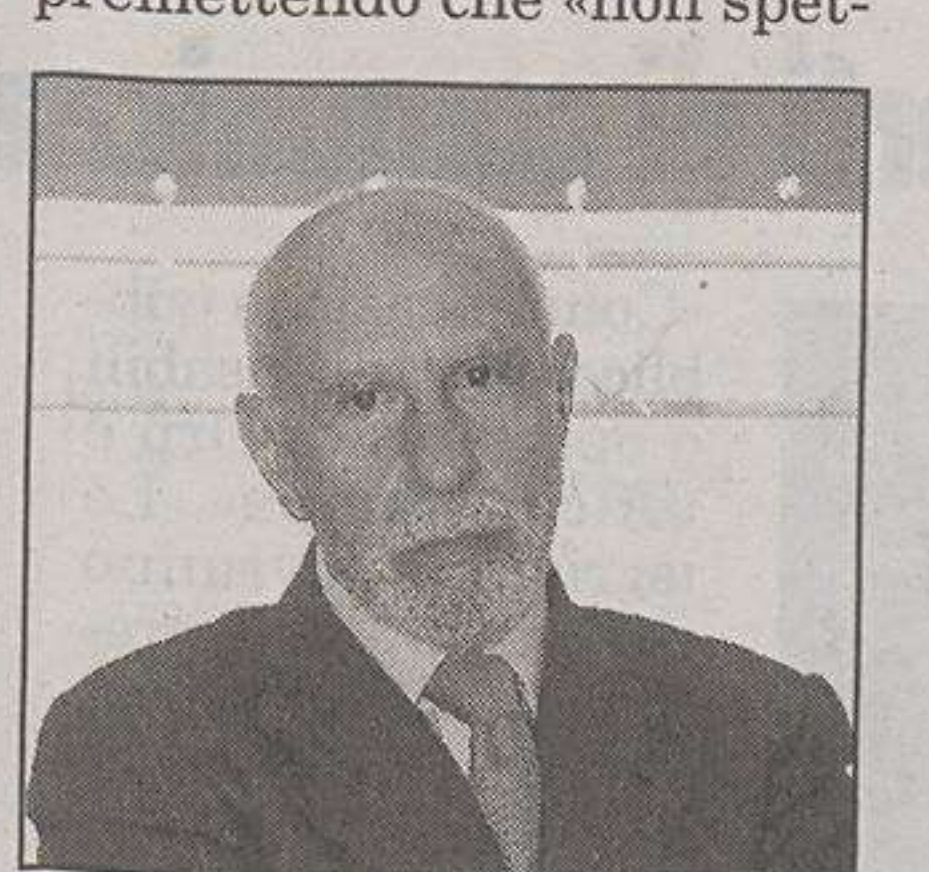
TRIESTE Attendono il verdetto del presidente. Dopo, solo dopo, e solo se Michele Degrassi verrà davvero «bruciato» sul filo di lana, commenteranno la scelta. Perché, se invece toccasse, come previsto, all'ex assessore diessino alle Finanze, nessuno, pare, avrà alcunché da ridire. I capigruppo di Intesa democratica evitano, dunque, di porsi il problema sulla carica di amministratore delegato della nuova Friulia, che avrà invece, questo è certo, Augusto Antonucci come presidente. «Se non sarà Degrassi, valuteremo», sintetizza Cristiano Degano della Margherita. E Bruno Zvech dei Ds, il più coinvolto per ragioni di partito, dice: «Il dibattito, in questo momento, è totalmente astratto. Non abbiamo indicazioni diverse dal nome di Degrassi».

Insomma, Intesa non commenta i «se». Se Riccardo Illy ha effettivamente avuto un ripensamento ed è tentato dalla strada verso un supermanager per il ruolo di amministratore delegato di Friulia, concretizzi il tutto e poi si vedrà.

«Il presidente ha fatto bene ad avocare a sé la scelta operando un salto di qualità nella gestione della vicenda - afferma Zvech - si tratta di decisioni importanti che riguardano uno strumento di supporto allo sviluppo non banale. Ma, fin qui, Illy non ci ha comunicato alternative a Degrassi. Se ne avrà, ce le farà sapere e, a quel punto, ci porremo il problema. Come coalizione, abbiamo sempre affrontato le questioni attraverso il dialogo, non c'è motivo per pensare che in questo caso la forma possa cambiare». Per il «designato» entrato improvvisamente in discussione si spendono parole di grande stima. Non lo fa solo Zvech.

«Figuriamoci» - dice Degano - «parliamo di un collega che è entrato assieme a me in Regione, un professio-

nista di provata esperienza. Nessun dubbio su di lui come amministratore delegato di Friulia e, di certo, nessun gioco nascosto contro di lui da parte del nostro partito». Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini per il presidente, pur premettendo che «non spettava



Augusto Antonucci



Michele Degrassi

Degano: «Niente giochi da parte del mio partito»
Malattia: «In questo caso conta la professionalità convalidata dal prescelto»

ta a noi dare giudizi sulle persone», aggiunge: «Nessun veto, non su una persona dal curriculum molto esplicito. L'auspicio è che nessuno faccia emergere un caso sulle appartenenze politiche. A contare è la professionalità».

Solo Igor Canciani, capogruppo di Rifondazione comunista, evita commenti. Come del resto tutto i

vertici di partito. «Del tutto irrilevante dire se Degrassi ci va bene o ci va male - osserva - per il solo fatto che non ne abbiamo parlato né in maggioranza né all'interno del partito». Canciani non entra nel merito neppure della riunione ristretta di lunedì sera, assenti i «ce-sugli», in cui non solo Illy avrebbe preso tempo sulla nomina di Degrassi, ma si sarebbe anche raggiunto un accordo di massima sulle nomine del nuovo cda di Friulia, all'ordine del giorno dell'assemblea del prossimo 20 gennaio.

«Non c'ero e quindi non so - spiega il capogruppo di Rifondazione comunista -. Ero invece presente alla riunione di maggioranza di martedì, in cui il presidente ha avocato a sé la scelta senza però anticipare le nomine. Ne discuteremo a breve, tutti assieme».

«Un vertice preparato con un pre-vertice - è la sottolineatura del capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo - che è eloquente dello stato dei rapporti interni alla maggioranza. Insomma una Intesa democratica che, di fronte all'evidenza, cerca di serrare le fila per negare l'evidenza e autoconvincersi che tutto va bene. Una maggioranza tutta protesa, per stato di necessità, a trovare su ogni questione un difficile punto di equilibrio interno: a volte ci riescono, il più delle volte no».

Ma a parte le polemiche dell'opposizione, un po' di nebbia, almeno, si dirada sull'intera operazione Friulia holding nella maggioranza. Proprio Canciani si dice «rasserenato» dalle spiegazioni di Illy sulla funzione del contenitore delle partecipate e, soprattutto, sul mantenimento del controllo da parte della Regione. E Malattia, riconosciuto che «l'operazione resta complessa e da definire al meglio», si conferma «convintissimo» della sua utilità.

CONVEGNO

Corridoio 5, gli ambientalisti mobilitano i deputati europei

TRIESTE Il giorno dopo il bilancio dell'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti, Lodovico Sonogo, i comitati che si oppongono al Corridoio 5 scendono di nuovo in campo. Domani alle 19.30, nella sala del consiglio comunale del municipio di Ronchi dei Legionari, si terrà la conferenza-dibattito «No alle grandi opere del Corridoio 5: destinare le risorse pubbliche delle grandi opere allo stato sociale, valorizzare e potenziare le infrastrutture esistenti per lo spostamento del traffico da gomma a rotaia». Alla tavola rotonda parteciperanno tra gli altri Roberto Musacchio, capogruppo di Rifondazione comunista al Parlamento Europeo, il deputato dei Verdi a Strasburgo Sepp Kustascher e Milla Bottegai, della segreteria nazionale della Società speleologica Italiana.

Nel 2005 la Regione Friuli Venezia Giulia, nella conferenza stampa dell'assessore Sonogo, ha parlato del forte impulso per la realizzazione del Cor-

ridoio 5. «La tratta Venezia-Trieste, la cui sola progettazione vale decine di milioni di euro, prevede addirittura un tratto - ribatte il Comitato - con otto binari lungo 24 Km, distribuiti su tre diverse «canne» con relative gallerie da Ronchi a Trieste, attraversando il Carso isontino e triestino».

Un controsenso secondo gli oppositori perché «mentre i due terzi della rete ferroviaria italiana sono ancora a binario unico, da Ronchi Sud a Trieste con i progetti di Lunardi si pensa di realizzare l'alta velocità con otto binari e costi di costruzione e gestione faraonici».

La realizzazione dell'Alta velocità/capacità secondo gli ambientalisti comporterebbe «un impatto ambientale e sociale devastante sui territori attraversati, con «corridoi di servizio industriale» larghi almeno 300 metri, fasce in cui risulterebbe distrutta qualsiasi possibilità presente e futura di abitare o svolgere attività economiche».

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entitribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8 - 0481/494494 - fax 0481/494485
Si rende noto che la gara pubblica per la realizzazione della nuova biblioteca comunale - 2° blocco è stata aggiudicata in data 20/12/2004 alla Ditta CMB Coop. Muratori e Braccianti di Carpi (MO). Le relative informazioni sono disponibili sul sito internet <http://www.comune.monfalcone.go.it>

Il Dirigente Ing. Nedo Pizzutti

m.b.

PIANO DI STUDI

È consentito, in via del tutto eccezionale e non reiterabile, agli studenti iscritti in qualità di fuori corso del vecchio ordinamento per l'anno accademico 2004/2005, di modificare il piano di studi. Le modalità saranno definite dalle singole facoltà. È pertanto possibile presentare le domande di modifica al proprio piano di studi perché possano essere valutate dai corsi di laurea competenti entro il prossimo 31 gennaio.

UNIVERSITA'



La Fondazione Kathleen Foreman Casali ha concesso un co-finanziamento per una borsa di studio triennale

Lotta alla fibrosi cistica, Trieste in prima linea

Si pensa a nuovi farmaci che potrebbero colpire selettivamente i batteri

«La fibrosi cistica è una malattia genetica determinata da difetti chimici in una specifica proteina che controlla il passaggio degli ioni cloruro attraverso le membrane cellulari. Il cattivo o mancato funzionamento di questa proteina, detta appunto Cystic fibrosis transmembrane regulator ha come conseguenze ultime un'idratazione bassa degli epiteli». In questo modo Roberto Rizzo del dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell'Università di Trieste descrive questa grave malattia. A livello fisiologico si manifesta infatti primariamente con una sudorazione molto salina già nei neonati, ma le conseguenze più gravi sono sterilità maschile, difficoltà di



Il Dipartimento dall'alto.

digestione e la formazione di un muco particolarmente denso sulla superficie dei polmoni. E proprio quest'ultima manifestazione che rap-

presenta il pericolo più serio per i malati di fibrosi cistica. «I polmoni dei pazienti affetti da fibrosi cistica sono facilmente aggrediti da batteri patogeni opportunisti che producono gravi infezioni molto difficili da sradicare», racconta il ricercatore. Il circolo vizioso infezione-infezione che si viene a creare porta alla distruzione del tessuto polmonare ed alla sua necrosi con la conseguente morte del paziente. Le altre manifestazioni della malattia, sebbene sgradevoli, possono essere tenute sotto controllo. L'aspettativa di vita è oggi di circa 40 anni, più lunga di quella che si aveva alcuni anni fa, ma pur sempre molto breve rispetto a quella normale. Va considerato che, essendo una ma-

lattia genetica, la fibrosi cistica colpisce fin dalla nascita e quindi i malati sono soggetti fin da piccoli alle infezioni polmonari. Poiché non vi sono terapie adeguate, le raccomandazioni delle organizzazioni sanitarie mondiali sono rivolte all'isolamento dei giovani pazienti con un costo sociale e psicologico particolarmente elevato. Gli studi che vengono condotti nel dipartimento di Biochimica, Biofisica e chimica delle macromolecole sono focalizzati sulla comprensione dei meccanismi che rendono i batteri patogeni della fibrosi cistica particolarmente aggressivi e difficilmente attaccabili sia dal sistema immunitario dell'ospite che da terapie a base di antibiotici. In particolare, l'attenzione

dei ricercatori è rivolta allo studio delle proprietà chimiche e biochimiche di alcuni biopolimeri costituiti da zuccheri che vengono prodotti dai batteri e sembrano svolgere un ruolo importante nella difesa del batterio stesso contro il sistema immunitario sia innato che acquisito dell'ospite. «La comprensione di queste proprietà potrebbe portare alla definizione di nuove strategie di cura», sostiene Rizzo - ed anche alla formulazione di farmaci più efficaci che possano colpire selettivamente le molecole che proteggono i batteri infettanti. Presso il dipartimento è attivo anche il corso di dottorato in Scienze biomolecolari, coordinato dal biochimico Franco Vittur che impegna

circa venti studenti suddivisi nei suoi tre anni di durata. E la Fondazione Kathleen Foreman Casali ha concesso da poco un co-finanziamento per un anno di una borsa triennale destinata ad uno studente del corso del dottorato che lavori nel campo della biochimica dei polisaccaridi prodotti da batteri patogeni responsabili delle gravi infezioni polmonari in pazienti affetti proprio da fibrosi cistica. «Questo aiuto è particolarmente benvenuto - dice il docente triestino - e deve essere meritatamente riconosciuto dall'intera comunità scientifica di Trieste ed in particolare dall'Università. Non è la prima volta infatti che la Fondazione si adopera per la promozione della ricerca scientifica».

PETRONIO

«L'attività storiografica, critica, letteraria, politica di Giuseppe Petronio». È stata intitolata così la giornata di studi in programma oggi nell'Aula magna di via Baccocchi 4 (inizio ore 9), organizzata dal dipartimento di Italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia e il contributo della Fondazione CRTrieste.

Inaugurata una mostra nel campus di San Giovanni

Dentro il mondo dei graniti

È stata inaugurata ieri la mostra «I graniti - componenti fondamentali delle catene montuose e della crosta continentale - Un viaggio di esplorazione nel mondo delle rocce» allestita presso il Museo di mineralogia e petrografia dell'Università di Trieste che ha sede nel campus di San Giovanni nella Palazzina 0 sita in via E. Weiss 6. La mostra, che rimarrà aperta fino al 20 marzo dal lunedì al venerdì (al mattino dalle 9 alle 13 con visite su prenotazione, il pomeriggio invece dalle 15 alle 18), è promossa dal Dipartimento di Scienze della terra e dal sistema museale di

ateneo (Smats) che gestisce attualmente tre strutture, il Museo biologico, il Fondo librario «Marcello Finzi» e proprio il Museo di mineralogia e petrografia assieme alle quali vanno menzionati anche i numerosi progetti in fase di realizzazione, che si adoperano per portare alla luce collezioni di interesse scientifico, storico-artistico e archivistico-librario, affinché lo Smats diventi parte attiva della rete nazionale dei musei universitari. Il Museo di mineralogia e petrografia espone un migliaio di minerali e rocce provenienti sia dall'Italia che da altre parti del mondo.

Il giovane ricercatore è impegnato anche in un interessante progetto di divulgazione per i ragazzi

Idrogeno, «Science» scopre un fisico giuliano

L'importante rivista scientifica ha parlato del lavoro di Erik Vesselli

Beni culturali da catalogare con l'aiuto dell'informatica



La tecnologia sempre più necessaria per le archiviazioni.

Beni culturali catturati dal multimediale. Venerdì alle ore 11 si terrà una presentazione del Sigec, il Sistema informativo generale del catalogo, curato da Carmine Marinucci e da Antonio di Lorenzo, nell'aula Bachelet della Facoltà di Giurisprudenza. Il Sigec è un sistema informativo multilivello per la catalogazione dei beni culturali. Predisposto dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, organo del Ministero per i beni e le attività culturali, con la consulenza dell'Enea, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, esso si propone sia come strumento informativo completo in grado di fornire supporto per tutte le fasi di catalogazione (dalla produzione di dati sul territorio alla verifica e alla validazione finale), sia come nodo primario per l'individuazione e la fruizione dei dati catalogati contenuti nelle basi di dati distribuite in ambito nazionale.

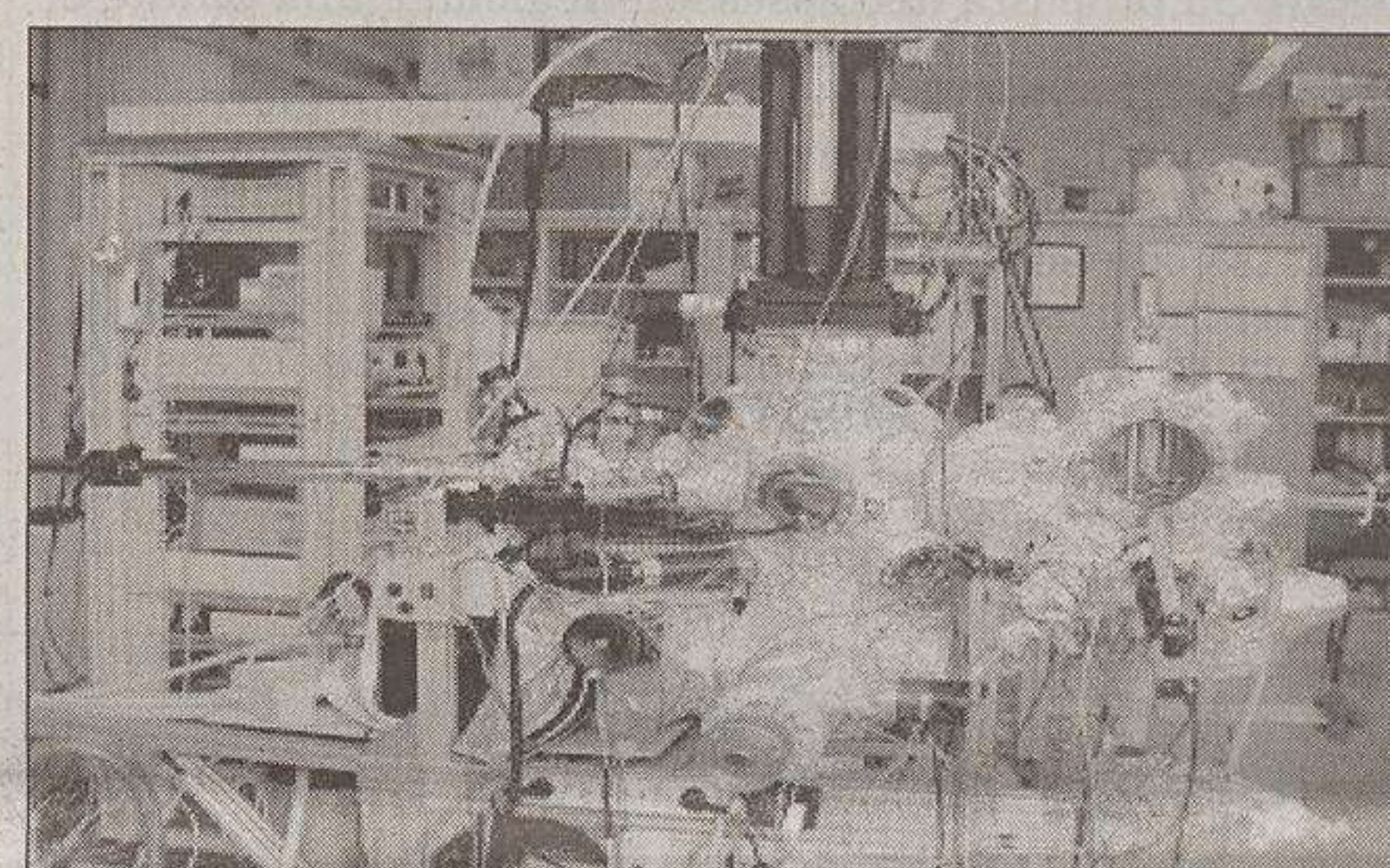
L'architettura del Sigec è modulare e si articola in quattro sottosistemi: alfanumerico, multimediale, cartografico, utente. I primi tre sottosistemi («operazionali») gestiscono l'intero ciclo produttivo dei dati (testuali, multimediali, cartografici), l'ultimo, l'utente, alimentato dagli operazionali e dai dati resi disponibili dai sistemi esterni, li elabora organizzandoli sulla base di esigenze diversificate di fruizione e li rende disponibili. L'incontro vuole essere un'occasione per migliorare l'integrazione fra questo nuovo strumento di lavoro e le realtà regionali che istituzionalmente svolgono attività di ricerca in vari ambiti disciplinari.

Sabrina Pitacco

«Mi piace definire Trieste la città della scienza». Sono state queste le parole usate da Erik Vesselli, dottorando dell'ateneo giuliano, per definire al giornalista della nota rivista «Science», la città in cui ha conseguito la laurea in Fisica ed intrapreso l'attività di ricerca presso il laboratorio nazionale «Tascinfm» di Basovizza. Attività che non è sfuggita all'importante settimanale scientifico. L'interesse di Vesselli nei confronti di questa materia nacque già ai tempi delle scuole superiori. Partecipò e vinse infatti diversi tornei di fisica ed ebbe la possibilità di visitare alcuni istituti scientifici internazionali che

hanno sede a Trieste. «Fu proprio questo - racconta lo studioso su «Science» - il mio primo contatto con il meraviglioso mondo della scienza. Tutte queste realtà hanno portato la ricerca scientifica ad uno sviluppo che definirei estremamente dinamico e creativo, nonché di rilievo internazionale, all'interno del quale ho avuto la possibilità di sviluppare il mio percorso di scienziato dei materiali». Conseguita la laurea infatti, Vesselli intraprende l'attività di ricerca, inizialmente all'interno del dipartimento di Fisica ove continua ed approfondisce gli studi sulle reazioni catalitiche già

iniziato durante il percorso universitario. Dopo diversi impieghi presso aziende prestigiose, nel 2002 decide di partecipare alle selezioni per ottenere la possibilità di lavorare al proprio progetto all'interno del dipartimento. «In Italia l'esame consiste in una prova scritta ed in un successivo colloquio orale. Dipende dal punteggio, il tuo progetto può essere immediatamente rifiutato oppure ottenere l'autorizzazione di seguire il programma ma senza alcuna sovvenzione. Se sei fortunato è l'Università a concederti dei contributi, ed io lo sono stato, lo devo ammettere - confessa Vesselli - ho avuto diversi



Strumenti utilizzati nei laboratori di Piazzale Europa.

sostegni economici ed ho trovato inoltre un ottimo gruppo di ricerca che mi supporta al meglio». Il progetto di Vesselli riguarda lo studio dell'interazione dell'idrogeno con le superfici metalliche. «L'idrogeno sembra essere un ottimo vettore d'energia - afferma il ricercatore - Sto curando questo progetto da ormai tre anni. Sono certo che la scienza dei materiali possa real-

mente contribuire allo sviluppo delle future tecnologie». Il progetto su cui il ricercatore lavora prevede lo studio dei meccanismi chimici con cui l'idrogeno interagisce con le superfici dei metalli. «Capire queste cose aiuta a costruire catalizzatori più efficienti e meno costosi che possono essere impiegati per la produzione, lo stoccaggio e l'utilizzo dell'idrogeno in celle a combustibile. L'idrogeno è un buon vettore di energia e questo ne fa oggetto di interesse a livello tecnologico ed economico».

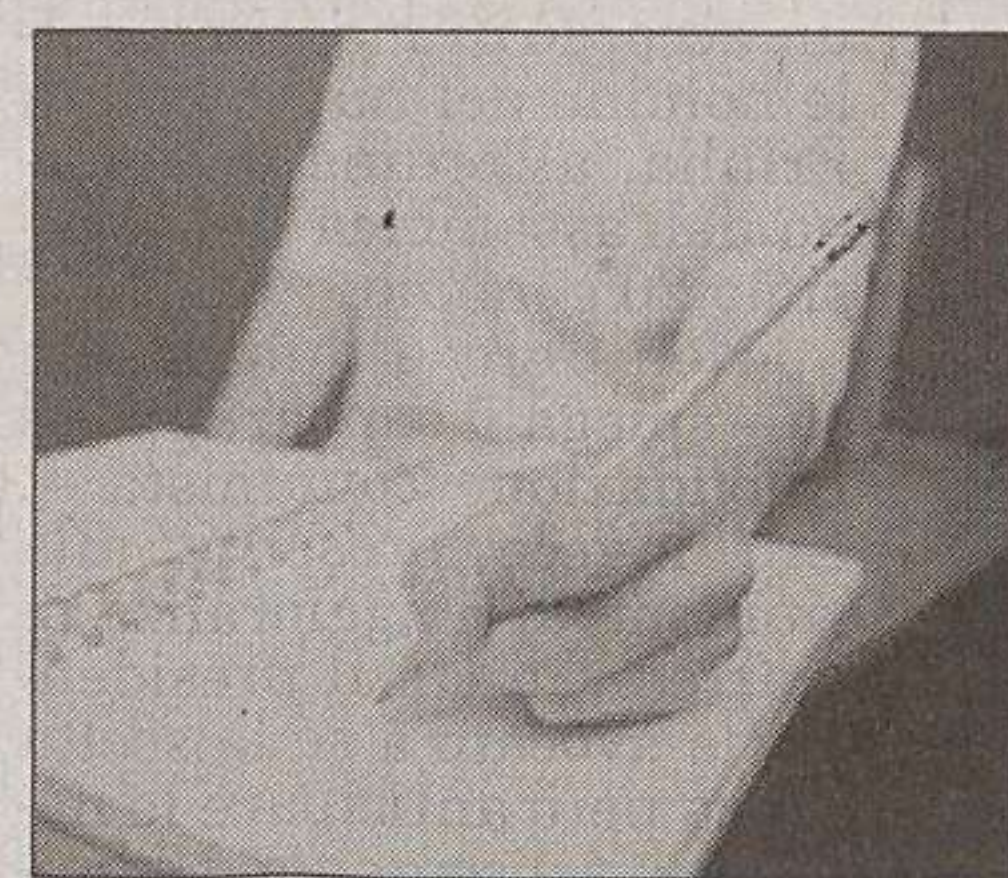
L'obiettivo è quello di costruire in futuro catalizzatori più efficienti e meno costosi

Come iniziativa collaterale, Vesselli ha iniziato inoltre da un anno un progetto dedicato alla divulgazione scientifica sull'idrogeno nelle scuole superiori che ha coinvolto finora più di 250 studenti. «Ora in questi mesi sto conducendo degli esperimenti per studiare i meccanismi di idrogenazione dell'anidride carbonica. Con questo processo si produce infatti il metanolo, che è ritenuto in buon mezzo per trasportare idrogeno».

Dialma Fantin

CORSO

Diventare esperti di comunicazione pubblica



Uno studente prende appunti.

È attivato presso l'Università di Trieste il corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in

«Comunicazione pubblica per responsabili e operatori di Urp e ufficio stampa». Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria delle scuole di specializzazione - Corsi di perfezionamento e master dell'Università entro e non oltre domani. Non vi è limite massimo di iscritti al corso, che prevede l'ammissione dei candidati in possesso del diploma di maturità delle medie superiori.

Il corso si propone di ana-

lizzare l'ambito della comunicazione pubblica e d'impresare allo scopo di fornire un primo livello formativo per operatori della comunicazione, esperti delle dinamiche dei mass media, addetti alle relazioni esterne, comunicazione e immagine presso enti pubblici e privati. Ha durata semestrale a partire dal mese di febbraio e prevede la frequenza obbligatoria per 8/10 delle attività.

Informazioni più dettagliate all'indirizzo web <http://www-amm.univ.trieste.it/perfez.nsf?OpenDatabase>

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email universita@ilpiccolo.it. A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalare un evento, un incontro o una manifestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

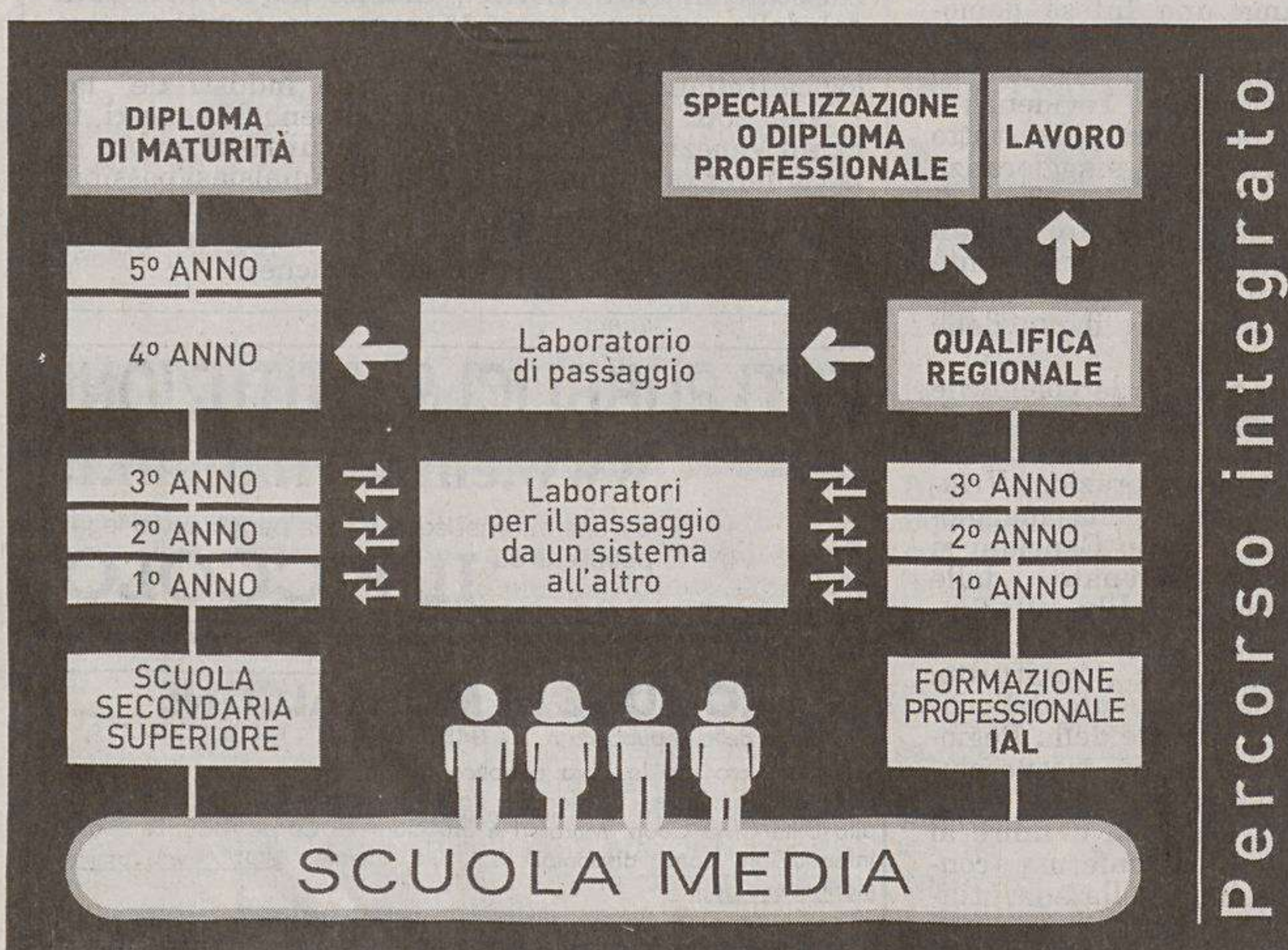
IN BREVE

Dalle particelle alle stringhe

Lunedì alle 16, nell'aula 2A «Morin» dell'edificio H2 bis (via Valerio 12/1), Claudio Bartocci dell'Università di Genova parlerà su: «La geometria dell'universo fisico: dalle particelle alle stringhe». La meccanica classica è fondata sull'idea di punto materiale. Semplice soltanto in apparenza, questa nozione ha assunto significati differenti, nel corso di tre secoli di storia della scienza, con il mutare dei quadri teorici di riferimento, dettando i modelli geometrici usati per descrivere i fenomeni della natura e l'universo fisico stesso. Solo negli ultimi due decenni, la teoria delle stringhe ha configurato uno scenario geometrico alternativo. L'iniziativa è organizzata dal dipartimento di Matematica e informatica.

A Gorizia un convegno sulla Ue

«Il Friuli Venezia Giulia dopo l'allargamento dell'Unione europea». È questo il titolo del convegno che si terrà presso la sede goriziana dell'ateneo giuliano (via Alvirano 18) da oggi fino a venerdì.

GIOVANI CON LE IDEE CHIARE
UNA SCUOLA PER SCELTA, UNA PROFESSIONE PER PASSIONE

iscrizioni per l'anno scolastico 2005 - 2006

- CUOCO
- CAMERIERE-BARMAN
- PANETTIERE, PASTICCERE, GELATIERE
- ACCONCIATORE UOMO/DONNA,
- ESTETISTA
- ADDETTO ALLE VENDITE

Aviano, Pordenone, Lignano Sabbiadoro, Udine, Gemona del Friuli, Gorizia, Monfalcone, Trieste

I corsi di qualifica sono realizzati in partnership con: gli istituti tecnici e professionali e i licei statali della regione Friuli Venezia Giulia

Sono riconosciuti e finanziati da

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

www.ialweb.it oppure numero verde 800 530 900

IALweb.it

agenzia formativa

Friuli Venezia Giulia



Multijet

PARLIAMO DI PRESTAZIONI. VENTISEI IN UNA VOLTA SOLA!

**Fiat diesel Multijet. 26,3 km con un litro.
Va come un benzina e consuma meno di un diesel.**



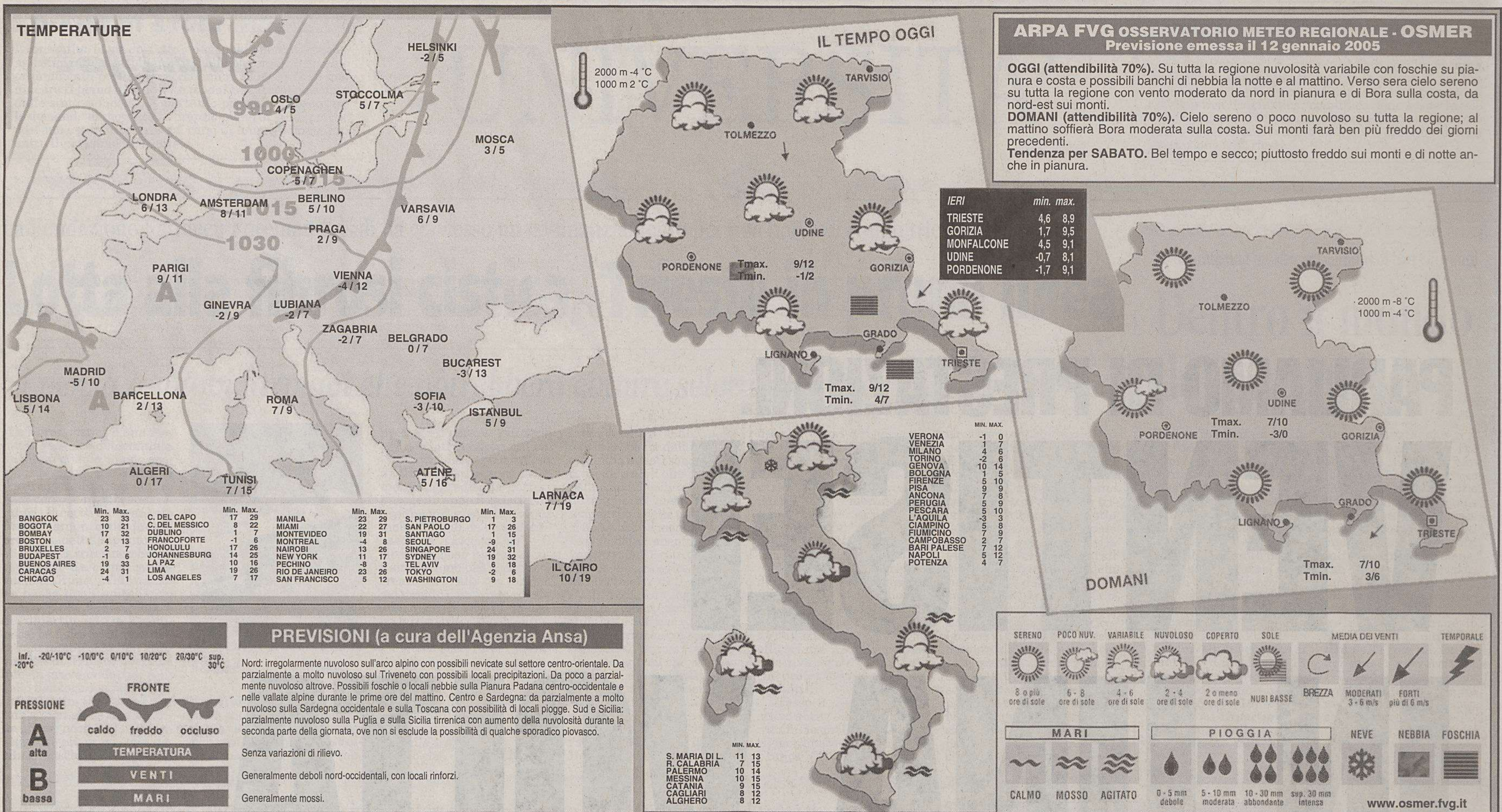
E oggi Fiat Punto è più ricca di dotazioni ad un prezzo più conveniente.
Tua da €9.980 con climatizzatore, autoradio con cd, ABS, doppio airbag, servosterzo, telecomando, antifurto Fiat Code.
Finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale.

Fiat Punto Multijet. Incredibile, ma diesel.

FIAT

Fiat Punto Active 1.2 8v 3p. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da €9.980. Durata finanziamento 72 mesi, 72 rate da €164. TAN 3,95% TAEG 4,75%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica €185 + bolli. Salvo approvazione Sava.
*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Offerta valida fino al 31/01/05. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 119 a 197 g/km.

Fiat parte 5 anni di garanzia* o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.



Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.
Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 0432.246611

A. Manzoni & C.
Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Filiale di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Filiale di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.
Un mezzo d'informazione indispensabile

FANTASIA

Giocatori beffati o demonizzati Ecco un manuale «contro»

Da una parte libri, giornali, trasmissioni che promettono irrealizzabili vincite; dall'altra i soliti bennettiani che considerano il gioco, e in particolare i giochi che prevedono l'utilizzo di denaro, un vizio, una degenerazione sociale. E in mezzo uno «Stato biscazziere», che regola il gioco con leggi illiberali di vago sapore medievale e poi gestisce in proprio i giochi più svantaggiati per gli utenti.

Che fatica per un giocatore attento e consapevole, che decide coscientemente di andarsi a divertire rischiando un po' di soldi, che è disposto a pagare equamente chi gli organizza il divertimento. «Il giocatore consapevole» di Dario De Toffoli è un libro dedicato proprio a lui, al giocatore consapevole o che vuole diventarlo. Vengono descritti in modo chiaro ed esauritivo tutti i principali giochi che coinvolgono l'uso del denaro: la storia, le regole, le procedure e la matematica che ci sta dietro. Insomma tutto ciò

che serve per divertirsi sfruttando al meglio le chance di vittoria. Un volume collettivo, decisamente fuori dal coro: perché parla dei giochi di cui si parla dappertutto, in un frangere assordante. Ma lo fa da una prospettiva «consapevole», che non demonizza il gioco in quanto tale, ma spiega, argomenta, ragiona intorno alle scarse possibilità di vincita, al vero motivo che può spingerci a giocare, alla bellezza di giochi magari meno conosciuti.

Gli interventi raccolti sono di Riccardo Bersani, Giuseppe Borziello, Cosimo Cardellicchio, Leo Colovini, Piergiorgio D'Ancona, Renato De Rosa, Dario De Toffoli, Ennio Peres e Dario Zaccariotto. L'editore di «Stampa Alternativa» Marcello Baraghini non è nuovo a operazioni di contestazione. Fa così: ogni volta che alla televisione vi parleranno dei numeri ritardatari, o qualcuno chiederà a un ascoltatore cosa farebbe con una grande vincita,

aprite il «Giocatore consapevole» e leggete la giusta critica alla politica dello Stato in materia. Ogni volta che sentirete parlare un numerologo, un presunto esperto di combinazioni e ricorrenze, fatevi illuminare dalla statistica, spiegata in maniera semplice e efficace. Nel libro: Matematica e azzardo, Roulette, Blackjack, Craps, Baccarat, Punto Banco, Chemin de fer, Trente et quarante, Video Poker, Keno, Backgammon, Bridge, Poker, Lotto, Lotterie, Superenalotto, Totocalcio, «19», Totosol, Formula 101-Gp, Tombola, Bingo, Catene di Sant'Antonio, Scommesse.

Appuntamenti: IdeaG propone il primo incontro degli autori di giochi il 22 e 23 gennaio al Salone Copop di Piosasco in via Torino, per giocare e testare le varie creazioni. Per iscrizioni e informazioni scrivere a: ideag@inventoridigiochi.it (www.inventoridigiochi.it).

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova.

Gemelli 21/5 20/6
I vostri rapporti con gli altri avranno uno spessore e una profondità che raramente si vede. Il vostro comportamento leale e disponibile vi procurerà molta stima.

Leone 23/7 22/8
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete in mattinata. Possibili sbalzi d'umore.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente, sarebbe inutile.

Sagittario 22/11 21/12
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

Aquario 20/1 18/2
Avete una chiara visione di ciò che volete fare e procedete decisi verso la meta, ma vi dovete coprire le spalle con maggiore cautela. Meglio non correre rischi.

Toro 21/4 20/5
Favorite le circostanze che vi consentono di incontrare nel pomeriggio una persona amica alla quale confidare i vostri crucci. I dubbi saranno chiariti.

Cancro 21/6 22/7
Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata in casa.

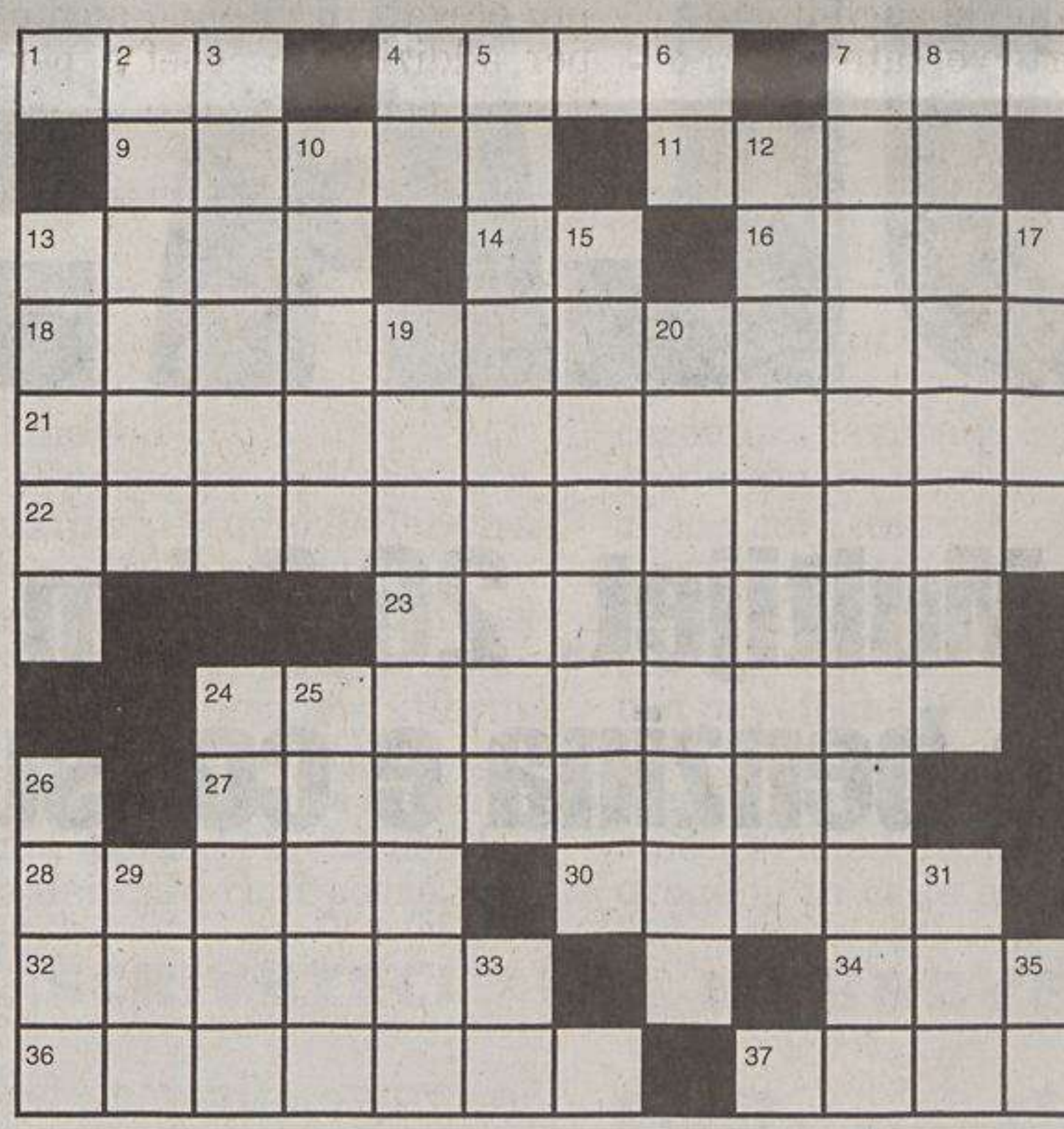
Vergine 23/8 22/9
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche.

Scorpione 23/10 21/11
Una giornata positiva della quale dovrete approfittare. Se avete ancora delle carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito se non volete perdere l'opportunità.

Capricorno 22/12 19/1
La posizione degli astri vi renderà particolarmente critici ed esposti a malintesi che dovrete cercare di chiarire con la calma, indispensabile in questi casi.

Pesci 19/2 20/3
Nuove opportunità in arrivo nel lavoro, non dovete perciò accettare le proposte che non vi soddisfano, affari campati per aria. Piccoli problemi in famiglia.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Punto cardinale - 4 Una in aria e 2 in terra - 7 Dei scandinavi - 9 È a spillo in certe calzature - 11 Misura anglosassone di superficie - 13 Si spende in Turchia - 14 Vicine in avvio - 16 Una è la pittura - 18 Invernato, appassionato - 21 Mette in evidenza l'alta condizione sociale - 22 Relativi ai dicasteri - 23 Che decrescono - 24 Censurato - 27 Creduta, reputata - 28 Dolce... in Lombardia - 30 Genere di piante erbacee perenni - 32 Nuocere, danneggiare - 34 Hanno robusti attacchi - 36 Congiuntura, supposizione - 37 Saluto amichevole.

VERTICALI: 2 Sbiaditi, scoloriti - 3 Materiale per piste d'atletica - 4 Principio di economia - 5 Frugate - 6 Le prime dell'«Emmi» e dell'«Aida» - 7 Ingegnarsi in tutti i modi per ottenere qualcosa - 8 Come il tonno conservato - 10 Prudenti, avveduti - 12 Passeggiata - 13 In provincia di Milano - 15 Comune eccepiente per pomate e unguenti - 17 Una delle tre stirpi dell'antica Grecia - 19 Destare, provocare - 20 Città dello Stato di New York - 24 Parte della Messa - 25 Ex coppa calcistica - 26 Associa lavoratori cristiani (sigla) - 29 Reparto in breve - 31 Una delle contrade senesi - 33 Fondo di gres - 35 Pronome... dell'egoista.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa (7/8): SECCIO, SPECCHIO.

Anagramma (4/5=9): NOTE, SAMBA, BASAMENTO.

Scarto di sillaba finale (7/5): Quelli dell'intera società. Se lor mostrano i denti, niente male: debbono stare all'ordine del capo! Ci sono pure i doppi, ma in effetti se pesan sullo stomaco, che fare?

Sciarada alterna (5/3=8): L'azienda di famiglia è fallita (per essa andare in rosso c'è toccato) ed è una vecchia storia. Ora va messa all'asta: ce lo impone il nostro stato.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

LOTTO

BARI	12	47	40	35	18
CAGLIARI	59	86	57	85	7
FIRENZE	24	7	9	25	61
GENOVA	86	85	28	27	32
MILANO	79	13	3	61	90
NAPOLI	2	87	81	72	3
PALERMO	16	21	74	25	54
ROMA	20	56	50	62	11
TORINO	74	15	90	66	3
VENEZIA	83	20	68	31	50

Endolotto

2	12	16	20	24	79	83
Montepremi €	5.617.249,83					
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	26.633.468,26					
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	3.451.421,79					
Ai 69 vincitori con 5 punti €	16.281,89					
Ai 5.242 vincitori con 4 punti €	214,31					
Ai 140.118 vincitori con 3 punti €	8,01					

Limes

LA RUSSIA IN GIOCO

Il nuovo volume di Limes (6/2004), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

OGGI	
Il Sole: sorge alle 7.43	
tramonta alle 16.45	
La Luna: si leva alle 10.02	
cala alle 20.36	
2.a settimana dell'anno, 13 giorni trascorsi, ne rimangono 352.	

IL SANTO

San Modesto

IL PROVERBIO

A chi fa male, male va.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà µg/m³ 76	
Via Carpineto µg/m³ 48	
Via Pitacco µg/m³ 47	
Via Svevo µg/m³ 65	
Via Tor Bandena µg/m³ 55	
Muggia µg/m³ 55	

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà mg/m³ 2	
Via Battisti mg/m³ 3,2	
Piazza Vico mg/m³ 2,8	
Via Carpineto mg/m³ 1,2	
M. S. Pantaleone mg/m³ 0,8	

MAREE

Alta: ore 10.53 +40 cm	
Bassa: ore 5.32 -13 cm	
ore 17.34 -64 cm	
DOMANI	
Alta: ore 0.37 +42 cm	
Bassa: ore 6.18 -12 cm	

TEMPO

Temperatura: 4,6 minima	
9,2 massima	
Umidità: 78 per cento	
Pressione: 1029,4 in diminuzione	
Cielo: poco nuvoloso	
Vento: 4,0 km/h da N-W	
Mare: 10,1 gradi	

Vista PiùROTONDA DEL BOSCHETTO 1
TEL. 040.54374**TRIESTE**

Cronaca della città

Vista Più
LENTE PROGRESSIVA
FOTOCROMATICA INFRANGIBILE
ANTIGRAFFIO **119,00** EURO
con garanzia di adattamento

Versamenti Ici, Irpef, Tarsu: la nostra provincia in vetta alla «classifica» nel rapporto sul Triveneto pubblicato dal Consorzio Anci-Cnc

Fisco locale, Trieste la più tartassata del Nordest

Ogni cittadino sborsa 372 euro all'anno (283 la media italiana). Gorizia privilegiata in regione: solo 233 euro

Ici, Irpef, Tarsu. Quella di Trieste risulta la provincia in cui risiedono i cittadini più (tartassati d'Italia). La fiscalità locale - quella che frutta quasi l'80% delle entrate dei Comuni - preme all'estremo Nordest più di quanto faccia nel Paese, compreso il vicino Triveneto: il confronto con quest'ultimo risulta anzi il più drastico. In Italia ogni cittadino sborsa in media 283 euro all'anno per Ici, Irpef, Tarsu. Nel Triveneto si scende a quota 273. Ma la provincia di Trieste schizza a 372. Al top degli esborsi annuali, appunto. Al secondo posto in regione c'è Udine con 252,13 euro, seguita da Pordenone con 246,84 e infine da Gorizia con 233,12.

Lo scenario emerge dal secondo Rapporto sulla fiscalità locale pubblicato dal Consorzio Anci-Cnc (organo di supporto dei Comuni in tema di fiscalità locale), presentato a Genova durante la recente assemblea nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani e pubblicato ieri dal Sole-24 Ore. Una lettura più accurata delle tabelle mette Trieste al primo posto per esborsi sotto qualunque voce in ambito regionale (ma non in quello triveneto, dove i tre parametri Ici, Irpef e Tarsu disaggregati delineano una situazione più articolata).

La palma di tassa più sa-



Trieste: la provincia in vetta all'Italia per esborsi di tributi.

lata in termini di esborsi spetta a quella sugli immobili: l'importo versato nella nostra provincia per l'Ici è di 246,98 euro, cifra la più alta del Nordest, seguita dai 203,30 che pagano a Belluno. A livello regionale dietro Trieste c'è Gorizia, con i suoi 188,37 euro di Ici (vicinissima ai 185,17 di Venezia); seguono Pordenone (165,70) e Udine, dove il valore scende a quota 157,96.

Trieste risulta ai livelli più elevati in regione anche per addizionale Irpef e per Tarsu, perdendo però in entrambi i casi lo scettro di provincia del Triveneto più tassata: i 22,27 euro di Irpef, per esempio, sono sì il doppio degli 11,77 di Udine, ma restano in linea con i 22,84 di Venezia. In posizione di coda (dietro c'è solo Trento) figura poi Gorizia, con i suoi 2,91 euro annuali



Michela Del Piero

di Irpef. Lo stesso Rapporto Anci-Cnc rileva come i Comuni della provincia isontina siano quelli che da imposte comunali ricavano il gettito minore (27,9 milioni); quanto a Ici Gorizia è la provincia con la minor base imponibile (4,8 miliardi sul totale del Nordest di 239); inoltre solo tre Comuni su 37 applicano l'addizionale Irpef.

Ancora Trieste in vetta con l'imposta sui rifiuti: in questo caso - ricorda il Sole-24 Ore - la comparazione può essere falsata dal fatto che la Tarsu si sta gradualmente trasformando da tassa in tariffa (applicata cioè a coprire il costo del servizio), in base a un percorso che non tutti i municipi hanno ancora concluso. Smentire ri-

fiuti risulta più caro in assoluto a Belluno (104,33 euro annui), ma al secondo posto ecco Trieste con i suoi 103,42 euro, laddove Gorizia sta su una media di 41,85 euro.

Fin qui i dati. I commenti? Ottimista, al solito, il sindaco Roberto Dipiazza. Per il quale il quadro delle gabelle «non è così negativo come lo vediamo sul giornale». Bisogna slalomare tra i numeri, secondo il primo cittadino, per scoprire che «chi paga molto ha molto». E insomma, «siamo una città che sta bene», una città dove «molta gente è proprietaria di case». La riprova? «Perché mai a Belluno si paga più Ici che nel resto del Veneto? Ma perché in quella provincia c'è anche Cortina...». Dipiazza comunque invita a guardare con prudenza ai dati, anche perché «il fatto che siamo la provincia più piccola d'Italia, con soli sei Comuni, potrebbe pure incidere...».

Offre un'altra chiave di lettura il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini. Che innanzitutto spiega i 273 euro sborsati ogni anno nell'intero Triveneto contro i 283 della media nazionale con il fatto che nell'area rientra anche il Trentino-Alto Adige, «la cui situazione fiscale è particolare anche perché esiste una serie di contributi provenienti sia dall'Italia sia in base a patti interna-

Sbriglia: «Niente aumenti, ma non riusciamo più a mantenere i minori stranieri»

E la giunta vara il bilancio

La giunta ha approvato ieri il bilancio preventivo 2005 del Comune. Oggi l'esecutivo si riunirà nuovamente per formalizzare l'ok al documento chiudendone la parte relativa al piano delle opere. L'assessore alle risorse economiche Enrico Sbriglia (An) conferma: niente aumenti di tasse, «fatta salva la diversa volontà del consiglio comunale», dice approfittando dell'occasione per una stoccata al Centrosinistra ritenuto reo di indulgere a tartassamenti di cittadini proprio mentre Berlusconi - fa notare il Centrodestra - è riuscito a invertire la marcia.

Niente aumenti di tasse e invariata l'offerta di servizi, dunque. «L'unica seria preoccupazione - annuncia Sbriglia - è quella che riguarda il sostegno economico ai minori stranieri» che arrivano non accompagnati in Italia, e ai quali il Comune per legge è tenuto a provvedere.

Sommando gli stranieri agli italiani il numero di minori da mantenere si assesta sui 1.300 o 1.400, dice Sbriglia: «Ed è uno sforzo economico cui noi non siamo in grado di provvedere». Anche perché la Regione, aggiunge l'assessore, ha ridotto la quota a proprio carico. La giunta comunale insomma «ha impiegato le risorse che poteva reperire», dice Sbriglia. Ma che non sono sufficienti.

«Le cifre da sborsare sono forti - interviene Dipiazza - siamo passati dai 600 mila euro spesi da parte nostra nel 2002 al milione 300 mila euro del 2004. Il tutto per una problematica che non può riguardare il quadro locale e neppure regionale: si tratta di una questione da discutere a Roma, se non in sede europea». Adesso comunque parte l'iter del documento di bilancio. Destinato a chiudersi con la sua approvazione in consiglio comunale.

Concorda il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin: «I servizi, i buoni servizi, logicamente costano». E anzi, commenta Premolin, «con il nostro 4,5 per mille di Ici sta diventando sempre più difficile tirare avanti...».

Davanti al tagadà dei tributi locali, l'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero si limita a considerare - senza giudicare, preci-

sa - che si tratta appunto di «scelte compiute dai singoli Comuni» a fronte delle possibili strade da percorrere per sopperire alle necessità di bilancio. L'assoma di Dipiazza «molti esborsi città ricca» non convince però l'assessore: «Sulla base di questi numeri è impossibile dirlo - taglia corto Del Piero - servirebbero altri dati da incrociare tra loro».

Paola Bolis

L'entrata in vigore anche negli uffici dei rigorosi divieti disposti dal ministro Sirchia sta creando situazioni paradossali

«Generali», i dipendenti vogliono toilette per fumatori

Intanto c'è il primo multato: un triestino che in una trattoria ha sfidato i poliziotti



La sede delle «Generali».

La divisione dei gabinetti fatta in base al sesso di chi li utilizza molto presto non basterà più. Con l'introduzione della legge sul fumo, sarà necessaria una ulteriore ripartizione: quella fra fumatori e non fumatori. L'input arriva dai dipendenti delle Assicurazioni Generali ma in realtà questo nuovo bisogno, nell'arco dei primi tre giorni di applicazione della nuova normativa, riguarda un po' tutte le grandi aziende, dove i servizi vengono utilizzati da centinaia di persone.

Dove, cioè, i fumatori,

che devono rispettare la disciplina anti fumo negli uffici, per soddisfare il loro piacere per la sigaretta non possono uscire dal palazzo nel quale operano, in quanto vincolati all'uso dei cartellini magnetici, che registrano i loro movimenti. Non resta che una soluzione, come a scuola: rifugiarsi nei bagni. E così da lunedì scorso i gabinetti sono diventati delle autentiche camere a gas. Con i non fumatori costretti a respirare, per qualche minuto, un'aria che è ben peggiore di quella alla quale si era-

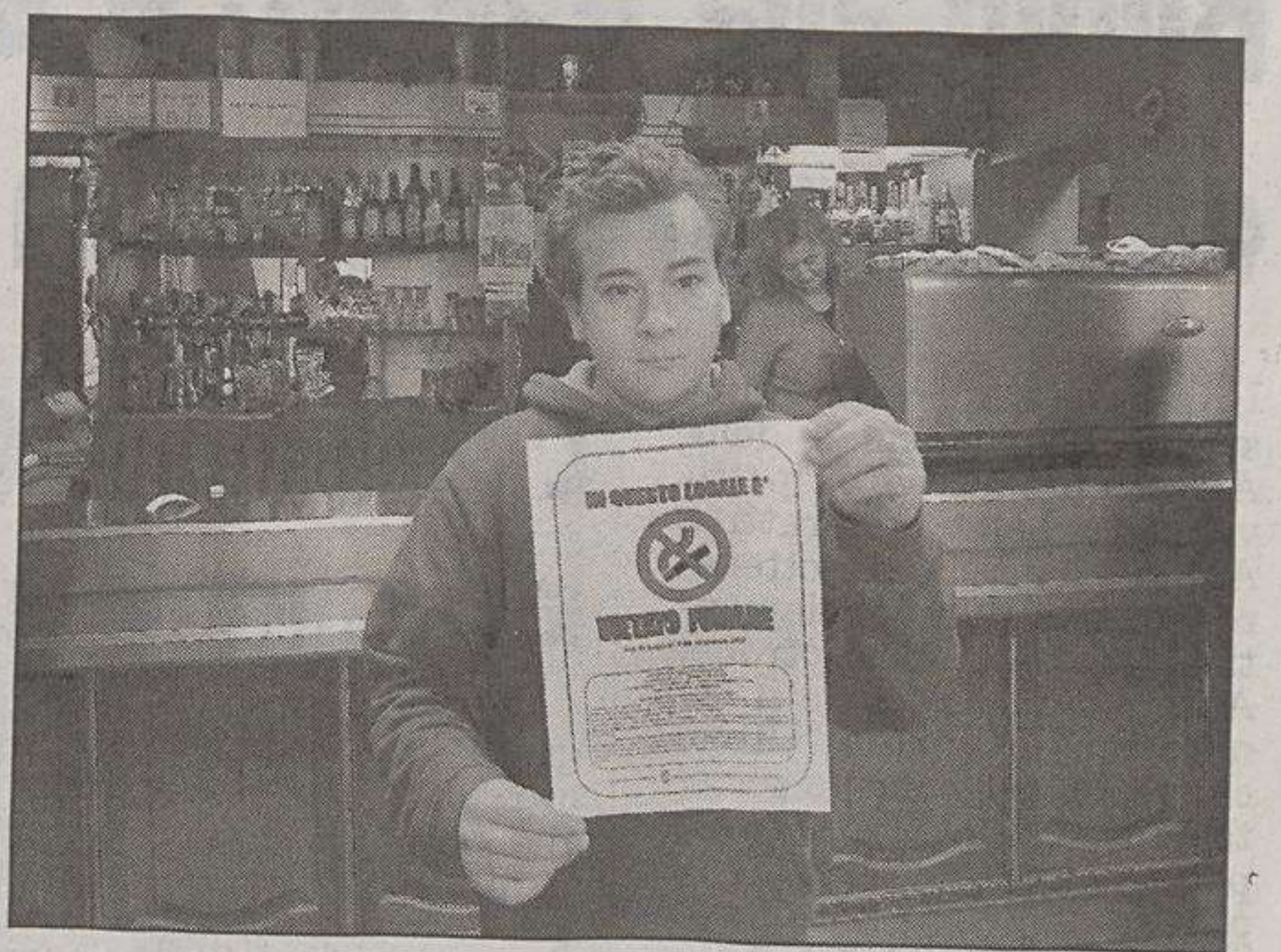
no rassegnati per anni, quando fumare nei luoghi di lavoro era ancora lecito.

Questo stato di cose ha provocato l'immediata reazione dei non fumatori. In particolare, nell'edificio delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi, è allo studio una raccolta di firme per chiedere alla direzione di suddividere i bagni in quattro categorie e non più in due soltanto. In altre parole, le scritte sulle porte d'ingresso dovrebbero essere queste: «uomini fumatori» e «uomini non fumatori», «donne fu-

matrici» e «donne non fumatrici». In questa maniera, anche la breve sosta nei gabinetti non diventerebbe un fastidio per i non fumatori.

Tutto questo sta accadendo mentre è fioccata la prima multa per violazione della nuova legge. E' accaduto martedì sera, nella trattoria «da Pierina» di via Raffineria. Verso le 18, un cliente, noto ai proprietari e agli altri avventori, sembra anche per un passaggio giudiziario piuttosto burrascoso oltre che per un carattere particolarmente dif-

ficile, ha acceso una sigaretta. Il figlio della titolare, Antony, lo ha cordialmente invitato a spegnere, ma il fumatore, un triestino disoccupato, non ne ha voluto sapere. Antony allora ha chiamato i vigili, che sono intervenuti dopo parecchi minuti, a sigaretta spenta. Ma il protagonista della vicenda, evidentemente in vena di bravate, si è rivolto ai tre agenti della Polizia municipale sfidandoli: «Siete venuti qui per me?» ha chiesto. «Eccomi pronto - ha aggiunto - ne accendo un'altra». Immediata è scattata la multa:



Un dipendente di «Pierina» mostra il cartello anti-fumo.

55 euro. Poco meno di un divieto di sosta, che oggi viene sanzionato con una sessantina di euro. «Prima di stilare il verbale - hanno spiegato i vigili - lo abbiamo ammonito verbalmente, ma non ha voluto ascoltarci, perciò non abbia-

mo avuto altra scelta». Insomma se questo personaggio voleva passare alle cronache come il primo triestino che ha preso la multa per aver fumato in un pubblico esercizio, ce l'ha fatta.

Ugo Salvini

Supermercato ZAZZERONAMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI
PREZZI VALIDI dal 13 gennaio 2005 fino al 19 gennaio 2005

CARNI	
Sottotiro di bovino	€ 7,90 al Kg
Fettine scelte di bovino	€ 7,99 al Kg
Carne macinata scelta di bovino	€ 4,88 al Kg
Polpa brasato di bovino	€ 4,99 al Kg
Costine fresche di maiale	€ 2,76 al Kg
Fettine di coscia di maiale	€ 4,98 al Kg
Lonza di maiale in trancio	€ 5,99 al Kg
Stinchi di maiale freschi	€ 2,58 al Kg
Fettine famiglia di vitello	€ 8,98 al Kg
Polpa spalla di vitello	€ 7,98 al Kg
2 polli busto puliti da gr. 850/900 cadauno	€ 3,99 al Kg

ORTOFRUTTA	
Finocchi orig. Italia cat. 2°	€ 0,69 al Kg
Biete Coste orig. Italia cat. 2°	€ 0,49 al Kg
Arance da spremuta orig. Italia cat. 2°	€ 0,49 al Kg

SALUMI E FORMAGGI

Clementine senza semi orig. Italia cat. 2°	€ 0,49 al Kg
Mele Gold del Trentino orig. Italia cat. 2°	€ 0,69 al Kg
Banane di qualità orig. Sud Africa cat. 2°	€ 0,89 al Kg
Crauti di alta qualità prodotti artigianalmente senza cons. e coloranti	€ 0,98 al Kg
Brovada	€ 0,98 al Kg
Prosciutto crudo di Sauris dolce e affumicato 1° qualità	€ 15,99 al Kg
Prosciutto alla brace Faro 1° qualità senza polifosfati	€ 7,99 al Kg
Salame ungherese Levoni 1° qualità	€ 12,99 al Kg
Speck tirolese stagionato e dolce	€ 7,99 al Kg
Emmenthal francese dolce 1° qualità	€ 5,99 al Kg
Formaggio Montasio 60 gg. saporito	€ 5,99 al Kg
Formaggio Brie originale francese 60% M.G.	€ 5,98 al Kg
Ricotta fresca di giornata friulana	€ 1,99 al Kg
Latte fresco Torvis intero e parz. scremato lt. 1	€ 0,89 al litro

Da noi trovi anche i vini speciali di: Adamo, Aquila del Torre, Ascevi, Banfi, Borgo del Tiglio, Borgo San Daniele, Bracco, Bottega dei Vinali, Cantina Prod. Commons, Castion, Colle Duga, Corvo, Donnafugata, Dario Coos, Doro Polencic, Dorigo, Drius, Ermacora, Feudo Arancio, Feudi di San Gregorio, Lazzarotto, La Roncaia, La Viarte, Lupino, Pecorari, E. Keber, R. Keber, Mirabella, Moschioni, Orzan, Roncus, Sarcini, Simico, Scubla, Tramin, Valle, Vigne di Zamo, Zulliani ai prezzi migliori.

Via Donadoni 22-24

Yogurt Carnia gr. 125x2 gusti assortiti	€ 0,58 alla conf.
4 Uova biologiche lattarie friulane	€ 0,98 alla conf.

E POI...	
Olio extravergine Bertolli lt. 1 (gentile, fragrante, robusto)	€ 3,98 al litro
Olio Frijol lt. 2	€ 1,49 al litro
Sughi Knorr g. 400 (bolognese, olive e capperi, pomodoro)	€ 1,28 al pezzo
Budini Elah gusti assortiti g. 100 ca	€ 0,58
Confetture Menz & Gasser g. 650 (pesca, albicocca, ciliegia, fragola)	€ 1,49
Miglior cane g. 1250 gusti assortiti	€ 0,98 al pezzo
Ava detergente liquido lavatrice Marsiglia lt. 3x2	€ 4,99 al pezzo
Tres lavatrice kg. 6,8	€ 5,48 al pezzo
Shampoo Palmolive ml. 400 (profumazioni assortite)	€ 0,99 al pezzo

Bagno schiuma Bionsen ml. 500

(profumazioni assortite) € 0,99 al pezzo

Lines Idea sottile pz. 14 € 0,99 al pezzo

Carta igienica Regina rotoloni € 1,95 al pezzo

per "BERE BENE" i vini MIGLIORI ai nostri PREZZI

Le Vigne di Zamò DOC 2003 - Ribolla, Sauvignon, Cabernet,

Merlot, Refosco cl. 75 € 9,99 alla bottiglia

La Viarte DOC 2003 - Tocai, Sauvignon, Ribolla Gialla cl. 75 € 9,99 alla bottiglia

Drius DOC 2003 - Tocai, P. Bianco, P. Grigio, Malvasia,

Sauvignon cl. 75 € 8,39 alla bottiglia

Orzan DOC 2003 - Sauvignon, Tocai, Ribolla,

Cabernet Franc cl. 75 € 6,49 alla bottiglia

PANETTONI ASSORTITI MELEGATTI KG. 1

€ 1,00 AL PEZZO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!!!

APERTO OGNI GIORNO NON-STOP

08.00 - 21.00 ANCHE LA DOMENICA

Appaltati ieri i lavori per l'abbattimento: domenica finisce la mostra, il 20 verrà già delimitata l'area

«Bianchi» giù, cantiere tra una settimana

Scatta la ristrutturazione della vasca del Da Vinci. «Acquamarina» non chiude

CANTIERE APERTO



Rive, seconda fase dei lavori

Marciano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione della Rive per ampliare il primo tratto a quattro corsie. Ieri il via alla seconda fase degli interventi con la rimozione delle vecchie rotaie dei tram. (Sterle)

La vecchia piscina Bianchi sulle rive sta per andar giù, non c'è più nessuno che possa fermarla. I lavori per l'abbattimento sono stati appaltati ieri mattina dal Comune a un consorzio temporaneo d'impresa guidato dalla ditta «Moviter» per un importo complessivo di 850 mila euro. Il cantiere verrà delimitato già giovedì prossimo, 20 gennaio, dopo che saranno stati recuperati i materiali della mostra «Triest-annicinquanta» che chiude domenica. Poi, tempo alcuni giorni, saranno asportati e svuotati serbatoi di combustibile e depositi, e smontati gli impianti tecnici e quindi incominceranno le vere e proprie operazioni di abbattimento che saranno effettuate con pinze idrauliche antivibranti e escavatori con martello. Verranno sbriciolati il tetto, le strutture di cemento armato, i muri. Ancora da decidere solo se salvare, spostandola, una cabina elettrica che si trova all'interno.

La piscina, una struttura di 70 mila metri cubi vecchia di cinquant'anni, verrà

rasa al suolo, fino all'estradosso dei plinti di fondazione, un metro sotto il livello stradale. Poi, rischia di restare così per un bel po' di tempo, dal momento che nessuno sa cosa verrà realizzato al suo posto. In questo modo viene semplicemente sgombrato un lato di quello che il sindaco

Dipiazza ha definito il «triangolo delle Bermude» del waterfront triestino e che conta altri due contenitori misteriosi quali l'ex peschiera e il magazzino vini.

Tempo alcuni mesi (massimo sei) dal momento del via, la vecchia Bianchi sparirà. Non saranno usate microcariche e non si renderà necessario evacuare preventivamente alcun ambiente delle società nautiche vicine o dei palazzi di fronte. Le operazioni che provocheranno l'alzarsi di polvere dovranno essere interrotte se il vento supererà i 25 chilometri all'ora e

quelle più rumorose si svolgeranno tra le 8.30 e le 18.30 con utensili e materiali di tipo silenzioso. Da mettere in preventivo anche qualche minimo imprevisto che potrebbe essere legato allo scoperto di frammenti di amianto sfuggiti alla bonifica già effettuata.

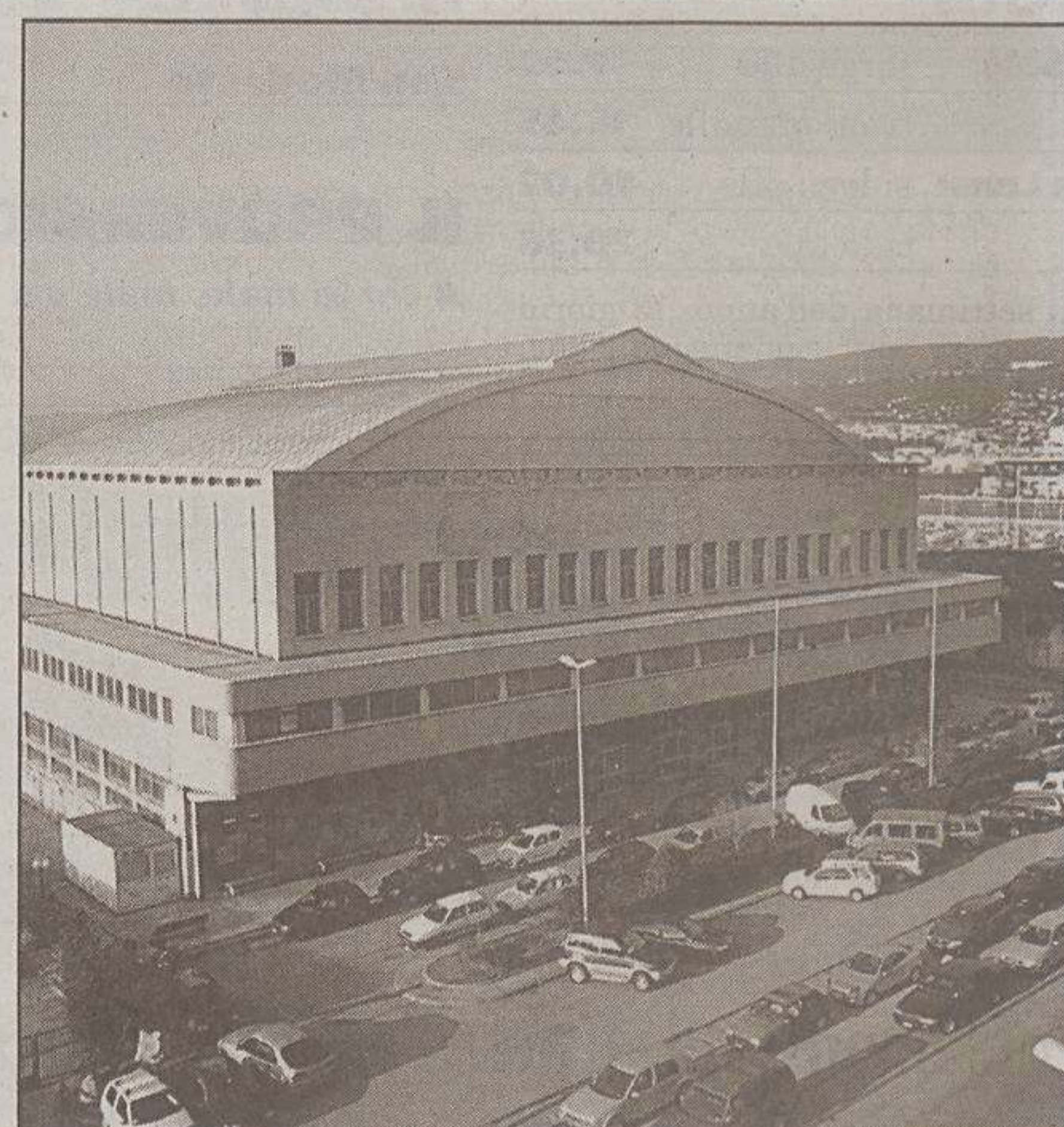
Ma il parco piscine a Trieste è in autentica fibrillazione. Se appena lunedì è stato aperto ai cittadini e ai bambini delle scuole nuoto il nuovo Polo natatorio di Sant'Andrea, la vasca di Altu-

ra è in piena attività e altre stanno crescendo. Sarà pronta tra qualche mese infatti la piscina dell'ex maneggio di San Giovanni, mentre proprio ieri l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Piero Tononi ha annunciato che la giunta sta per approvare il progetto esecutivo per la ristrutturazione della piscina del Da Vinci (impianto da 25 metri

e 6 corsie) chiusa dal 1995. Tre mesi per la gara d'appalto e poi altri 8-10 mesi di lavori per una spesa complessiva di un milione 523 mila euro. Devono in particolare essere rifatti la vasca con annessi impianti di riscaldamento e depurazione dell'acqua. Verrà rifatto poi il parquet dell'annessa palestra anch'essa tuttora inagibile.

E' stato previsto che anche quest'impianto verrà gestito anch'esso dalla Federazione nuoto e anche qui potrà entrare il pubblico con ben tre fasce orarie a disposizione: dalle 7 alle 9, dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 22. Al mattino, dalle 9 alle 13, la piscina sarà a disposizione delle scuole con priorità per il Da Vinci-Sandrinelli e il pomeriggio dalle 15 alle 20 per le società sportive, sembra in particolare per la pallanuoto.

Frattanto, secondo quanto è trapelato ufficiosamente ieri sera, il Comune ha af-



L'attuale aspetto della vecchia piscina «Bruno Bianchi».

fidato per altri cinque anni (prorogabili per ulteriori cinque) la gestione della piscina terapeutica Acquamarina di Campo Marzio alla società consorzio «Lanterna» che già vi opera, preferendo quest'offerta a quella che sarebbe stata offerta da un'altra associazione di imprese guidata dalla cooperativa «Domino». La piscina dunque non chiuderà e in un tavolo di trattativa che sarà

aperto nei prossimi giorni tra Comune e «Lanterna» si decideranno le migliori da fare per portare la gestione in attivo, compresa la possibile costruzione di un'altra piccola vasca per scopi ludici e non terapeutici.

Di fronte a questa abbondanza di impianti, presumibilmente si riapre la questione su cosa costruire al posto della vecchia Bianchi dove An proponeva l'ennesima piscina: il «triangolo delle Bermude» continua a fagocitare progetti.

Silvio Maranzana

Il direttore regionale dei Beni culturali Ugo Soragni ha firmato la nomina del dirigente, in servizio in piazza della Libertà fin dal 1974

Soprintendenza, Franca «reggente» per Bocchieri

Giuseppe Franca è da ieri il soprintendente reggente del Friuli Venezia Giulia per i beni architettonici e del paesaggio e per il patrimonio storico artistico e demotico-anthropologico. L'architetto siede sulla poltrona che il ministero dei Beni culturali lo scorso dicembre aveva assegnato a Franco Bocchieri, disponendo al contempo il trasferimento di Giangiacomo Martines ad Arezzo. Bocchieri, come si sa, non ha preso servizio. L'altro ieri il consigliere regionale forzista Piero Camber aveva lanciato l'allarme: l'ordinaria

amministrazione, fatta di pratiche che interessano l'intero Friuli Venezia Giulia, era di fatto bloccata. Nello stesso giorno però il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici Ugo Soragni faceva sapere di essersi già attivato «per garantire la continuità amministrativa». Poche ore dopo, appunto, l'ufficializzazione della nomina di Franca.

Architetto, classe 1940, Franca ha lavorato per quattro anni all'Ufficio scolastico regionale occupandosi di edilizia scolastica. Subito dopo, nel '74, è entrato in Soprintendenza (per anzianità

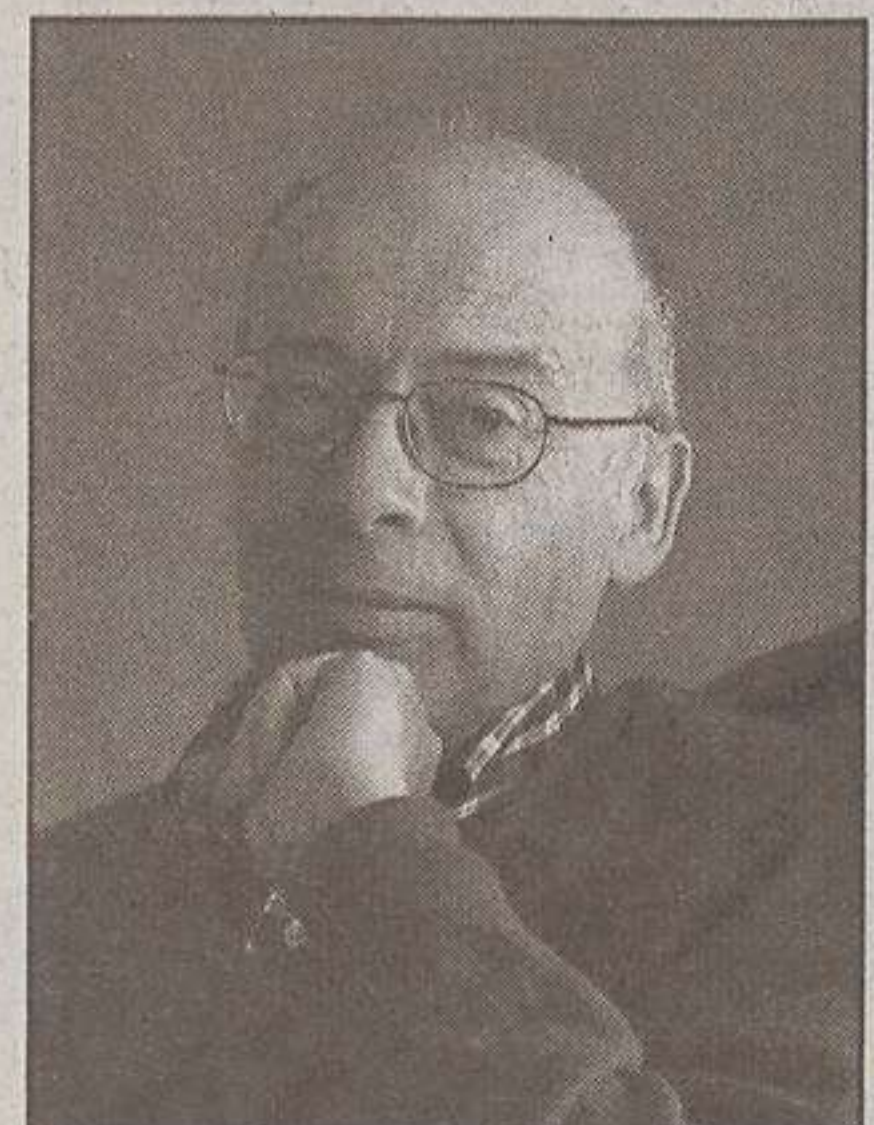
di servizio viene battuto «forse soltanto da qualche custode», sintetizza lui con una battuta). Si è sempre occupato in particolare del patrimonio architettonico, e «credo di avere avuto una certa parte nella ricostruzione del Friuli post-terremoto del '76», dice citando a esempio il duomo di Venezia o Gemona. Ha di fatto retto più volte la Soprintendenza in caso di ferie o di malattia del titolare. Tempo fa, per concorso, ha ottenuto l'ideoneità al ruolo di sovrintendente.

Decisa da Soragni, la nomina di Franca è «per defini-

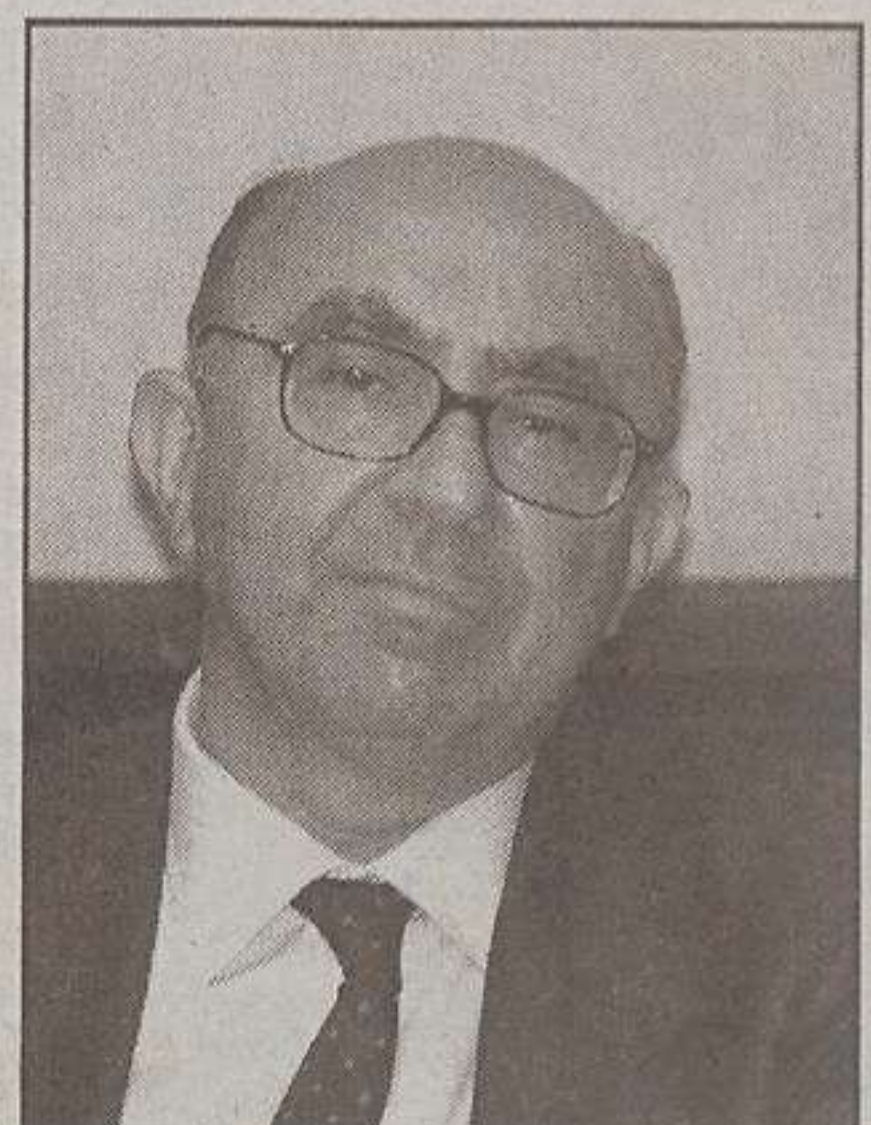
zione a carattere temporaneo», commenta il direttore regionale. Sulla durata della «temporaneità» però nessuno si sbilancia. La querelle per la casella di numero uno negli uffici di piazza della Libertà è tutt'altro che chiusa. E impegna i legali dei contendenti. Come si ricorderà, alla fine dello scorso maggio il ministero aveva sostituito Bocchieri con Soragni, il quale poi divenne nuovo direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici: una figura nuova, istituita nell'ambito del riorganizzare degli organi ministeriali, che sostitui-

va quella del vecchio soprintendente. A dicembre, la nuova mossa di Roma: via Martines, largo a Bocchieri, non più però numero uno bensì numero due, soprintendente cioè per i beni architettonici mentre Soragni restava alla direzione regionale.

Il resto è cronaca di questi giorni. Al legale di Bocchieri, Fabio Petracci, che ieri elencava le ragioni del proprio assistito, risponde in una nota l'avvocato Marcello Perna, «in nome e per conto» di Soragni. Bocchieri, scrive Perna, «ha già tentato in via d'urgenza»



Giuseppe Franca



Giangiacomo Martines

una «causa di lavoro nei confronti» dello stesso Soragni, «per pretesa sostituzione ingiustificata di quest'ultimo con la sua persona, uscendo completamente soccombente». Spiega Perna che «la decisione del giudice del lavoro non è mai stata appellata» da Bocchieri e va dunque considerata «definitiva». Pertanto, a oggi, nessuna rivendicazione legale o legittima può dirsi sussistere

in ordine all'incarico conferito all'architetto Soragni; salvi, s'intende, gli eventuali e futuri - sviluppo di un intervento della Consulta sulla normativa in vigore».

Bocchieri ha perduto definitivamente la partita, insomma? Il suo legale - ovviamente - non la pensa così: «Il giudice del lavoro non ha ravvisato l'urgenza» nella causa, sostiene Petracci, «cosa che non preclude in al-

Guerra per la casella di numero uno, scontro a distanza tra avvocati

cun modo» un suo proseguimento. E infatti «ora siamo alla fase preliminare, quella della convocazione del collegio di conciliazione». Fase partita in dicembre, che per legge va espletata entro 90 giorni: in sostanza se entro febbraio non ci fosse convocazione alcuna da parte del collegio, «a quel punto la causa diverrà procedibile» secondo Petracci. Si passerà insomma alla fase due. Tra le posizioni - largamente divergenti - dei due architetti e dei rispettivi legali, una certezza: i tempi si profilano piuttosto lunghi. p.b.

Lettera aperta del senatore dell'Ulivo ai due ministri

Budin alla Moratti e a Marzano: «Il Sincrotrone merita garanzie»

Una lettera aperta ai ministri dell'Istruzione e delle Attività produttive, rispettivamente Letizia Moratti e Antonio Marzano per ottenere garanzie sui finanziamenti alla società Sincrotrone. Autore della lettera è il senatore Milos Budin (Ulivo) che sottolinea come la società Sincrotrone Trieste «non possa vedersi costretta ad operare in una situazione di "ordinaria" incertezza e indeterminata finanziaria». Riferendosi allo sciopero dei dipendenti della Sincrotrone, Budin sottolinea che «è l'ennesima conseguenza della precarietà finanziaria in cui, da un paio d'anni, opera questa importante istituzione». Budin si dice convinto che «con la massima tempestività» sarà fatto quanto necessario per risolvere la situazione «e ciò sia in considerazione del ruolo che la ricerca ha per lo sviluppo dell'economia della conoscenza sia in considerazione dell'esigenza di recuperare il gap che l'Italia ha accumulato in ambito europeo nella spesa e negli investimenti per la ricerca».

Sulle difficoltà della Sincrotrone Spa, interviene anche il segretario regionale dei Comunisti Italiani Antonio Cuffaro, sottosegretario alla Ricerca nei governi D'Alema e Amato. «E' assurdo che un grande centro di ricerca pubblico costato allo Stato centinaia di miliardi e che svolge un importantissimo ruolo internazionale venga lasciato nell'incertezza dei finanziamenti. Il carattere di preminente interesse nazionale che abbiamo fatto assumere alla società costituiva la premessa per iterare la legge di finanziamento. Il governo Berlusconi ha fatto molte promesse ma ha eluso il problema».

L'Anpi: «Va fatta su altre basi la pacificazione tra partigiani»

«Se ne può discutere, ma nessuno può pretendere che rinunciare alle nostre idee»: questo il tenore della maggior parte delle telefonate che numerosi partigiani dell'Anpi hanno fatto ieri mattina al loro presidente Giorgio Marzi. La discussione si è accesa dopo che Fabio Forti, presidente dell'Associazione volontari della Libertà, che riunisce i partigiani azionisti, liberali, cattolici e repubblicani, aveva invitato anche l'Anpi a partecipare oltre che alla cerimonia del 25 aprile in Risiera anche a quella del 30 aprile a San Giusto in cui l'Avl ricorda in particolare l'insurrezione di Trieste. Sarebbe una riconciliazione storica dopo sessant'anni di incommunicabilità e dopo che un tentativo analogo è fallito a Porzus.

Sottolineo - ha ripetuto ieri Marzi - nulla in contrario a partecipare, ma solo se i nostri iscritti lo decideranno, rinviando il pronunciamento al consiglio direttivo, probabilmente la settimana prossima. L'Anpi vede nelle parole di Forti «non la ricerca dell'unità delle forze resistenziali, ma l'affermazione delle proprie posizioni». E qui arriva una stoccata che rischia di far fare passi indietro alla trattativa: «Molti dei Volontari della Libertà furono insorti dell'ultima ora che fino alla penultima ora avevano servito in armi, con vari compiti (soprattutto nella Guardia civica, ndr.) l'occupatore nazista dopo aver giurato anche in tedesco di combattere con fedeltà e coraggio nella formazione sotto le direttive tedesche. In tutto il mondo questo tipo di combattenti si chiamano collaborazionisti».

«La sostanza della riconciliazione è giusta - conclude Marzi - ma è sbagliato il modo in cui viene posta la questione. Se solo Forti ci chiamasse invece di fare tante conferenze stampa...»

s.m.

Cattinara-Padriciano, sopralluogo di Illy e Sonogo

Lo stato di avanzamento dei lavori dell'ultimo tratto della Grande viabilità triestina saranno oggetto oggi di un sopralluogo del sindaco Dipiazza, accompagnato per l'occasione dal presidente della Regione Illy e dall'assessore regionale Sonogo.

Il gruppo di amministratori si muoverà attorno alle 14 e 30 dal campo base di Cattinara, posizionato nella vicinanza dell'ospedale, e si introdurrà all'interno delle gallerie, già in avanzata fase di realizzazione, visionando anche le altre opere in via di realizzazione.

Il vicesindaco lancia la proposta di una candidatura congiunta italo-slovena in vista della rassegna universale

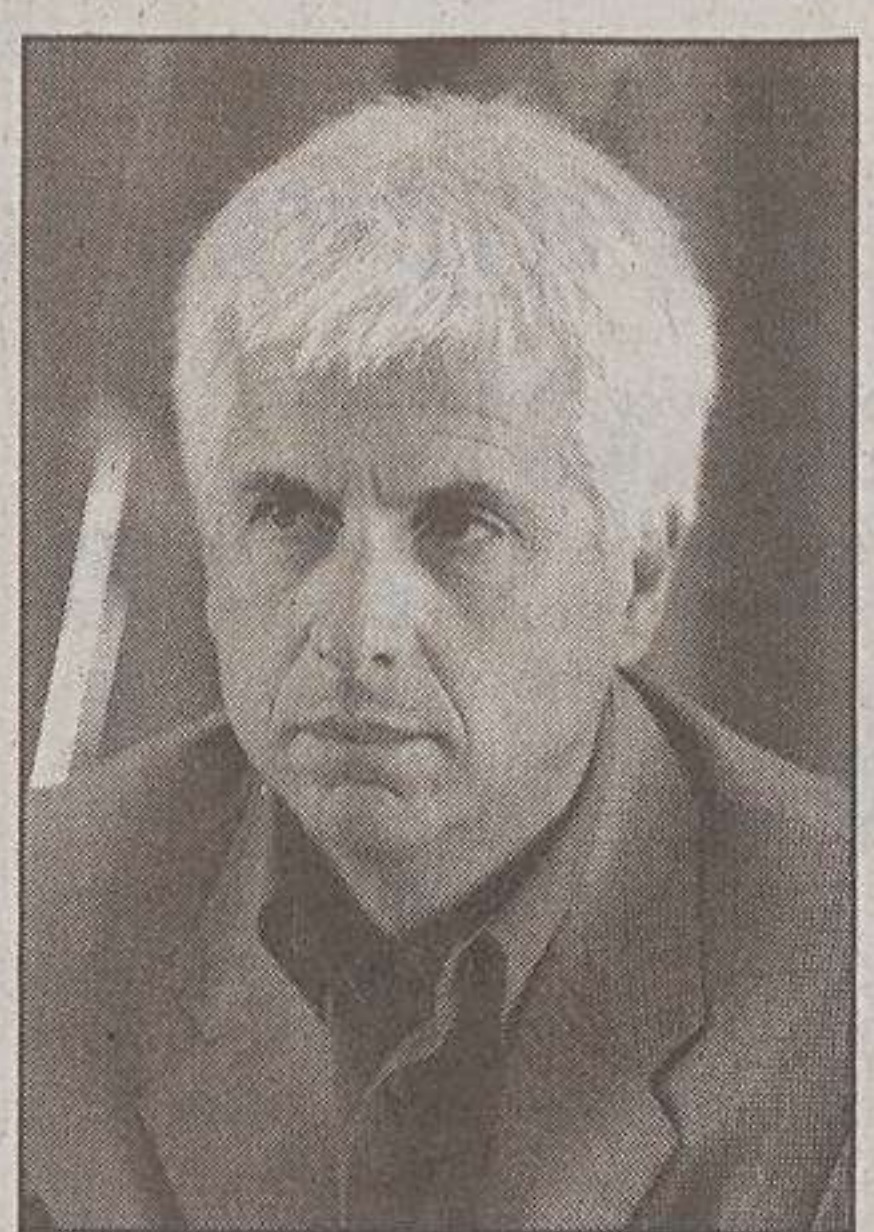
Lippi: «Trieste con Lubiana per l'Expo 2015»

«Occorre avviare subito un dibattito, si apre una corsa contro il tempo»

Una candidatura unica Trieste-Lubiana per organizzare l'Expo universale del 2015. E i contatti vanno stretti da subito. E la proposta lanciata ieri dal vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi. Una proposta a sorpresa, quella dell'esponente di Alleanza nazionale, in contrapposizione con quella lanciata qualche settimana fa dal presidente di TriesteExpo Challenge Fabio Assanti, che suggeriva una candidatura sinergica Trieste-Verona, sempre per l'Expo universale del 2015.

«Nelle settimane scorse Trieste ha vissuto la grande delusione di soccombere all'appuntamento parigino per l'Expo 2008 - è la premessa di Lippi - Quanto accaduto in quei giorni ha fat-

to trovare alla città una nuova consapevolezza e un senso di unità come non si era mai visto a ogni livello. Il mondo politico, istituzionale, economico, culturale e dei comparti di categoria ha dato una grande prova di volontà e ambizione. Poi, di colpo, lo scorcamento e la delusione. Nei giorni immediatamente successivi, per reagire al colpo, un po' tutti hanno fatto programmi e proponenti ma non si è andati molto oltre a previsioni che sapevano molto di slogan». E Lippi nel balletto delle varie proposte promuove quella del presidente della Provincia Fabio Soccimaro, «raccolta dal governatore Riccardo Illy», di una ricandidatura per l'Expo tematico per il 2012 mentre mani-



Paris Lippi

festà dubbi su «altri che per la zona del Porto Vecchio e per le aree circostanti hanno fatto esternazioni campa-

te in aria, tipo quella di realizzare un acquario sul territorio di Barcola». Evidente il riferimento al presidente della Camera di Commercio Antonio Paolletti.

Il vicesindaco rilancia: «Assanti, in vista dell'Expo universale 2015, ha lanciato l'idea di un asse con Verona; dimenticando però che a quella città ve ne sono molto più contermini e anche molto agguerriti, rispetto alla nostra e quindi più naturalmente destinate ad assorbire ogni possibile vantaggio economico dell'operazione».

E allora, ecco la proposta di Lippi per un'alleanza Trieste-Slovenia perché «la città soffre per il non essere particolarmente grande e attrezzata dal punto di vista logistico. Il nostro principale punto debole è l'essere

senza territorio circostante». «Con il primo maggio 2004 - prosegue l'esponente di An - l'Europa si è allargata a est e non mi pare che molti se ne siano accorti. Candidiamoci all'appuntamento dell'Expo universale 2015 vedendo di stringere da subito i necessari contatti con la Slovenia». Conclude Lippi: «Trieste è molto più vicina a Lubiana che non a Verona. So anche che esiste una sorta di lotta contro il tempo, ovvero che chi primo arriva ha maggiori e migliori carte da giocare. Intendo avviare una seria e matura riflessione fra tutte le parti in città nella consapevolezza che dall'altra parte di un confine che ormai ha solo valenza simbolica troveremo interlocutori sicuramente attenti e sensibili».

Amici Caffè Gambinus Premio a Silvia Marino ricorda Giovanni Volpe

L'Associazione culturale Amici del Caffè Gambinus ha assegnato a Silvia Marino della facoltà di legge il premio di studio di 2000 euro in memoria di Giovanni Volpe (già funzionario di polizia e viceprefetto) morto nel 2003. La Commissione giudicatrice del premio designata dal rettore dell'ateneo è composta dal dott. Domenico Maltese e dai prof. Flavia Dimora e Paolo Giancaspero ha deliberato d'assegnare il premio a Silvia Marino per il brillante curriculum studi e per la tesi di laurea in diritto della Comunità europea cui sta lavorando.



La consegna del premio a Silvia Marino.

Sindacato Orsa: per i treni stop simbolico di 10 minuti

Un simbolico sciopero di dieci minuti è stato attuato ieri mattina dai ferrovieri aderenti al sindacato Orsa in memoria dei 17 morti di Crevalcore e per sollecitare un miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza per dipendenti e passeggeri. In alto mare, invece, lo sciopero previsto a livello nazionale, per domenica 16. «Non abbiamo indetto noi lo sciopero del 16», hanno precisato in una nota congiunta le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Sma-

Fast, Ugl, Orsa Ferrovie rendendo noto tuttavia di aver elaborato un documento unitario sulla situazione generale del trasporto ferroviario e di aver indetto per giovedì 27 gennaio prossimo una assemblea nazionale unitaria di quadri e Rsu, per decidere eventuali azioni a sostegno delle richieste sindacali. Da registrare, infine, la sosta forzata di un interregionale, bloccatosi a lungo ieri pomeriggio, col suo carico di pendolari all'altezza della stazione di Aurisina.

Parliamo di

moda e eventi tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina:
tel. 040 6728311

Farmacia

FARMACIA ai DUE LUCCI

Dr. V. Ravalico

erboristeria - omeopatia
veterinaria - dermocosmesi
articoli sanitari - centro cup

chiuso
mercoledì pomeriggio e
sabato pomeriggio

FARMACIA AI 2 LUCCI

Via Ginnastica, 44 TRIESTE
Tel. 040 764943

Abbigliamento



**SALDI
SALDI**
-30% -40%

NON
SOLO
TENNIS

IL CAMPIONE
Via Battisti, 8 TRIESTE
Tel. 040 7606052
www.ilcampionetrieste.it

Residenze

Cristal

Abitazione collettiva
polifunzionale.
Giardino interno.
10 posti letto
Assistenza
professionale.

CRISTAL

Via San Francesco, 15 TRIESTE
Tel. 040 632801

Pelletterie

CENTRO PELLETTERIE

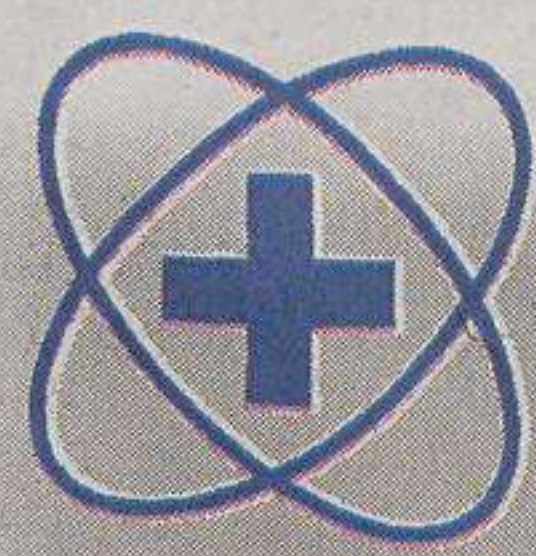
SCONTI

**DAL 20%
AL 50%**

**DAL 08 GENNAIO
AL 06 MARZO**

CENTRO PELLETTERIE

Via La Marmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE
No Stop 8.00 - 19.00 ANCHE LA DOMENICA



VITAE®

Trasporti con ambulanza
Dimissioni
Trasporti da casa o luogo di ricovero
a carattere non urgente
Accompagnamento persone
non autosufficienti
Servizi socio assistenziali
Assistenza infermieristica



VITAE

REPERIBILI 24 ore su 24 040 662352

Via Palestina, 3 Dir. Gen. TRIESTE Tel. 040 371650

Intimo



SALDI
dal 20% al 50%

DENY

DENY INTIMO

Via Genova, 11/d TRIESTE Tel. 040 368456

IORMAR

Conet

pierre cardin

Scuole



**COSTO
ZERO**

Miguel de Cervantes
Associazione Culturale di Studi Ibero-Americani

PORTUGUES, FRANÇAIS,
ITALIANO PER STRANIERI,
ENGLISH, ESPAÑOL
CORSI A COSTO ZERO.

CERVANTES

INFO: dal lunedì al venerdì 10-12 / 16-20
Via F. Venezian 1 (Il p.) TRIESTE
040 300 588

Residenza

PRO SENECTUTE I.P.A.R.

"Per vivere serenamente
la Terza Età
in centro città"

Via Valdirivo, 11 TRIESTE
Tel. 040 365110 - 040 364154

Residenza Valdirivo

Rette a partire da **935,00 €**

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

A DISPOSIZIONE PER L'OSPITE
IL CENTRO DIURNO DEL
"COMANDANTE MARIO CREPAZ"

Via Valdirivo, 11 TRIESTE

Abbigliamento

MODE CARMEN

DAL 7/01/05

SALDI DI FINE STAGIONE

-50%

Su tutta la collezione uomo - donna,
anche taglie forti

MODE CARMEN

Via Costalunga, 324 (zona Coloncovec) TRIESTE Tel. 040 811533

Acconciature



Lunedì chiuso
martedì e mercoledì
08.30 - 12.30
15.30 - 19.30
giovedì - venerdì e sabato
08.30 - 17.00
continuato

ACCONCIATURE ALESSANDRA

Via del Leo, 10/A TRIESTE Tel. 040 3480461

Benessere

UOMO

vuoi dimagrire?



BODY MAN
DIMAGRIMENTO
LOCALIZZATO
UOMO

IL NUOVO
SISTEMA DIMAGRANTE
APPOSITAMENTE
STUDIATO PER
L'UOMO!

SOLO FINO AL 31/01/05



Il nuovo
centro di Trieste

Prenota la tua analisi
computerizzata gratuita

BODY MAN

Via Coroneo, 3 TRIESTE Tel. 040 364750

IlirikaLastMinuteCenter

ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025

IL VIAGGIO CHE VUOI AL PREZZO CHE PUOI

SHARM EL SHEIKH

17., 24., 31. Gen. - **408 €**

Noria Resort 4*

MP, da LI

DJERBA

14. Feb. - **273 €**

Hotel Abir 3*

MP, da LI

SHARM EL SHEIKH

4., 11. Feb. - **426 €**

Hotel Mexicana 4*

MP, da TS

BARCELONA e GAUDI

19., 26. Feb. - **220 €**

7 giorni, hotel 3/4*

MP, pullman

TERME OLIMIA

Carnevale - **109 €**

dal 4. al 9. Feb.

3 giorni/2 notti, MP

TERME ROGAŠKA

Week-end - **100 €**

3 giorni/2 notti,

mezza pensione

NEW YORK

AR - **264 €**

Volo da Trieste

KILLER DELLE RICETTE Gli investigatori indagano sul personale dell'ospedale che ha avuto screzi con l'azienda e che potrebbe cercare una vendetta

I tre sospetti erano negli ultimi due anni al Burlo

Chiesti i tabulati telefonici del call center di Roma cui fa riferimento il sedicente dottor Vasari



La facciata principale dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria.

Tre persone che hanno lavorato al Burlo Garofolo negli ultimi due anni e che recentemente hanno lasciato o sono state allontanate dall'ospedale di via dell'Istria.

Potrebbe corrispondere al profilo di una di queste persone l'identikit del «dottor Vasari», il sedicente medico del Burlo che domenica ha telefonato a sei donne che hanno avuto a che fare come pazienti con l'ospedale infantile. «Dovete cambiare terapia» aveva affermato il sedicente medico indicando farmaci che se assunti nei dosaggi indicati avrebbero provocato sicuramente dei danni fisici. Anche gravi.

Le tre persone su cui sta indagando la squadra mobile avrebbero avuto nella loro attività qualche problema o attrito all'interno del

la struttura sanitaria e che potrebbero - secondo l'ipotesi che va per la maggiore - aver voluto vendicarsi di qualche ingiustizia che ritengono di aver subito.

Su queste tre identità gli inquirenti stanno cercando riscontri. Per ora non sono state contattate o interrogate perché i loro nomi non sono iscritti nel registro degli «indagati».

Il campo delle investigazioni ha comunque come epicentro il reparto ginecologia perché tutte le donne contattate telefonicamente domenica dal «dottor Vasari» sono o sono state seguite da questo reparto e anche da medici diversi.

In secondo luogo la polizia sta cercando di stabilire i tempi in cui le pazienti contattate dal «dottor Vasari»

hanno avuto a che fare col Burlo. L'inchiesta sta guardando ai ricoveri e alla visita del 2004 e del 2003, ma potrebbe estendersi anche al 2002 e 2001. In ogni caso epoche recenti visto che sono teoricamente accessibili all'interno dell'istituto solo le cartelle cliniche degli ultimi anni.

Gli investigatori puntano inoltre sui tabulati telefonici della Telecom per capire da dove siano partite le telefonate che, attraverso il call center di via di Torre Spaccata a Roma, hanno poi raggiunto le sei donne triestine. La richiesta di acquisizione è già stata avanzata dalla squadra mobile e toccherà ora alla magistratura autorizzarne l'acquisizione. E' difficile che questi dati siano disponibili in questura

prima di una decina di giorni.

Addentrarsi nelle dinamiche della Cos. med spa, la società che gestisce tra gli altri il call center di via Torre Spaccata, è tutt'altro che facile. Lo racconta a chiare lettere l'inchiesta della procura di Trieste su una serie di telefonate con minacce di morte che avevano raggiunto dallo stesso call center l'apparecchio di un giornalista triestino. «A ogni numero telefonico del call center - si legge nella perizia tecnica - si riferiscono interi fasci di linee telefoniche, ognuno comprendente diverse decine di linee tutte corrispondenti agli stessi numeri. In particolare il numero 091 5002001 corrisponde al 155 - servizio clienti Wind, come può essere facilmente verifi-

cato digitando da qualsiasi telefono il numero in questione. Queste linee telefoniche sono funzionali ai call center, essendo ad esse collegati, sotto il controllo di un elaboratore centrale, altrettanti apparecchi telefonici utilizzati dagli operatori per le attività di risposta alle chiamate entranti nel call center, oppure in esecuzione di chiamate uscenti verso altri clienti».

Come si comprende, addentrarsi tra questa immensa mole di dati, è tutt'altro che agevole. Il «dottor Vasari» lo sapeva e ha puntato su questa «nebbia» per spargere, minimizzando i rischi, inquietudine e paura. Dentro e fuori l'ospedale infantile.

Matteo Contessa
Claudio Ernè

Si sono insediati rispettivamente al posto di Natale Argirò e di Goffredo Sottile. Visite di presentazione e incontri istituzionali

Primo giorno di lavoro per questore e prefetto

Ad Arezzo l'ultimo incarico di Annamaria Sorge Lodovici, nuovo commissario di governo

Mazzilli: «Continuerò l'opera del mio predecessore, vorrei regalare un sorriso sereno a tutti. Considero Trieste il centro della nuova Europa»

«Sono arrivato appena ieri sera (martedì, ndr) in città e ho trovato un buon clima, una bella piazza, bei palazzi. Trieste non la conosco, ci sono soltanto passato di sfuggita qualche volta, ma le prime impressioni sono positive. Così come sono certo di trovarvi bella e brava gente». Poche ore dopo il suo arrivo il nuovo questore di Trieste, Domenico Mazzilli, è già pienamente operativo. Non ha ancora un'idea formata della sua nuova realtà, come doate personale ha le informazioni che gli ha recentemente fornito il vecchio amico Natale Argirò lasciandogli il suo posto, ma anche quelle dei predecessori Lorenzo Cernetig e Vincenzo Santoro, altri suoi colleghi di vecchia conoscenza che sente con una certa regolarità.



Domenico Mazzilli

E parte con molta umiltà e una gran voglia di fare. «Continuerò la loro opera, non ho priorità nella mia azione, se non quella di dare serenità ai triestini nella loro vita quotidiana. Prima di essere poliziotti, siamo cittadini anche noi e dunque non possiamo essere autoreferenziali. Le nostre attese come persone sono le stesse di tutta l'altra gente, l'attività che svolgiamo deve servire a soddisfare le esigenze che ha ogni cittadino; e nel limite del possibile, regalarli un sorriso sereno».

Nato a Corato, in provincia di Bari, da quarant'anni in polizia (vi entrò il 2 dicembre 1964, come tiene a sottolineare), Domenico Mazzilli arriva da Roma, direttamente dal Ministero

dell'interno. «Un'esperienza fantastica, quella. Ci arrivai due giorni prima dell'avvio della patente a punti. La sicurezza stradale costa 35 milioni di euro l'anno, con quel provvedimento e con l'attività di prevenzione stiamo riducendo il numero dei morti sulle strade. I 6.500 in media all'anno, nel 2004 sono diminuiti del 13 per cento: più o meno 900 vite salvate». Nella polizia stradale ha trascorso gran parte della sua carriera, la sicurezza sulle strade è un argomento che lo trova molto sensibile e competente. Ma non vuole passare come il «questore della strada». «Non ci sono in polizia culture settoriali, esiste solo quella della prevenzione in generale, che cercheremo di attuare. Comunque, ai miei colleghi che presidiano le strade chiederò una presenza costante e attenta sul territorio».

Non ha in testa priorità operative per il suo mandato. Almeno, non per ora. «L'ex questore Argirò mi ha spiegato che non ci sono particolari problemi qui, io seguirò il solco che lui ha tracciato. Il punto di partenza della mia opera potrebbe essere la valutazione in chiave futura, la proiezione del ruolo cui è destinata Trieste nella nuova Europa. Perché non credo questa sia una città di confine. Tutt'altro. Nell'Europa allargata è invece centrale, giocherà il fondamentale ruolo di città agevolatrice di incontro fra civiltà e storie diverse. Sarà una scambiata culturale».

Matteo Contessa

Triestina di nascita è tornata volentieri nella sua città: «C'è bisogno di collaborazione, serve quindi l'impegno e lo sforzo di tutti, istituzioni e cittadini»

Il nuovo prefetto di Trieste Annamaria Sorge Lodovici, che sostituisce Goffredo Sottile chiamato a Torino, si è insediato ieri nel suo incarico, incontrando personalità cittadine e partecipando ad alcune cerimonie. In particolare sul colle di San Giusto ha presenziato alla deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti. Il nuovo commissario di governo Anna Maria Sorge Lodovici è già stata prefetto ad Arezzo per quattro anni, ma è nata a Trieste. Si tratta quindi di un ritorno nella sua città natale dove ha dichiarato di essere tornata molto volentieri. Il nuovo prefetto ha affermato di voler operare per venire incontro alla esigenza della città e ha sostenuto che «c'è bisogno di collaborazione e quindi è necessario lo sforzo e l'impegno di tutti, istituzioni e cittadini».

A dare il benvenuto al nuovo prefetto sono stati, tra gli altri, il presidente della Regione Illy, il sindaco Dipiazza e il presidente

del Consiglio regionale Tesini.

Illy, che al nuovo prefetto ha assicurato la massima collaborazione nel corso



Il prefetto Annamaria Sorge con il sindaco. (Foto Sterle)

del suo mandato nel capoluogo regionale, ha ricordato a tale proposito i protocolli d'intesa recentemente siglati con la Prefettura del Friuli Venezia Giulia; il primo, con la partecipazione dei rettori delle due Università, sulla formazione dei

dipendenti della pubblica amministrazione ed il secondo in materia di Protezione civile. Il presidente ha confermato inoltre che l'assessore regionale per le Autonomie locali Franco Iacop sta lavorando ad un protocollo di intesa il cui obiettivo principale è l'uti-

lizzo delle polizie municipali per la gestione della sicurezza stradale anche nelle ore notturne. Notizia che il prefetto Sorge ha accolto con molto favore dal momento che un maggiore impegno della polizia municipale sulle strade consentirebbe alle forze dell'ordine di concentrarsi di più e meglio sull'attività di sorveglianza del territorio.

Anche il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini si è incontrato con Annamaria Sorge Lodovici. Nel corso del cordiale colloquio il presidente Tesini, ha sottolineato la lunga tradizione di ottimi rapporti tra Regione e Prefettura e ha ricordato il lavoro che sta impegnando il Consiglio per la stesura della proposta di nuovo Statuto da presentare al Parlamento, nei cui contenuti si fa riferimento anche all'istituto del Commissario di Governo.

Il sindaco Dipiazza, da parte sua, ha ricevuto in municipio Annamaria Sorge e ha rivolto al nuovo prefetto parole di benvenuto per il nuovo incarico che la vedrà spesso fianco a fianco con il primo cittadino per affrontare, con spirito di collaborazione, le diverse tematiche che investono la vita della città. E proprio all'insegna del più sincero e cordiale spirito di collaborazione e di dialogo costruttivo il sindaco le ha donato un volume con le più belle stampe antiche di Trieste.

Il sindaco Dipiazza, da parte sua, ha ricevuto in municipio Annamaria Sorge e ha rivolto al nuovo prefetto parole di benvenuto per il nuovo incarico che la vedrà spesso fianco a fianco con il primo cittadino per affrontare, con spirito di collaborazione, le diverse tematiche che investono la vita della città. E proprio all'insegna del più sincero e cordiale spirito di collaborazione e di dialogo costruttivo il sindaco le ha donato un volume con le più belle stampe antiche di Trieste.

Il sindaco Dipiazza, da parte sua, ha ricevuto in municipio Annamaria Sorge e ha rivolto al nuovo prefetto parole di benvenuto per il nuovo incarico che la vedrà spesso fianco a fianco con il primo cittadino per affrontare, con spirito di collaborazione, le diverse tematiche che investono la vita della città. E proprio all'insegna del più sincero e cordiale spirito di collaborazione e di dialogo costruttivo il sindaco le ha donato un volume con le più belle stampe antiche di Trieste.

Blackout notturno per un cavo lesionato

Buio in città e in Carso A Santa Croce il guasto

Blackout improvviso e prolungato ieri notte in alcune zone della città a partire dalle 23.30 circa. Buio, secondo le prime segnalazioni in Greta a Roiano, via Commerciale alta, via del Pucino, Opicina e Santa Croce. Dalle prime informazioni sembra che proprio da Santa Croce abbia avuto origine il guasto che poi ha innescato il blackout vero e proprio.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acegas. A quanto si è potuto sapere uno dei cavi che portano la corrente elettrica liberava scintille segnalando quindi una situazione di malfunzionamento. Il guasto è quindi stato prontamente localizzato e i tecnici hanno operato per poter ripristinare la normale erogazione di elettricità nel più breve tempo possibile. Sono state messe in atto anche tutte le misure necessarie per verificare il corretto funzionamento e la sicurezza della rete collegata proprio a quel cavo.

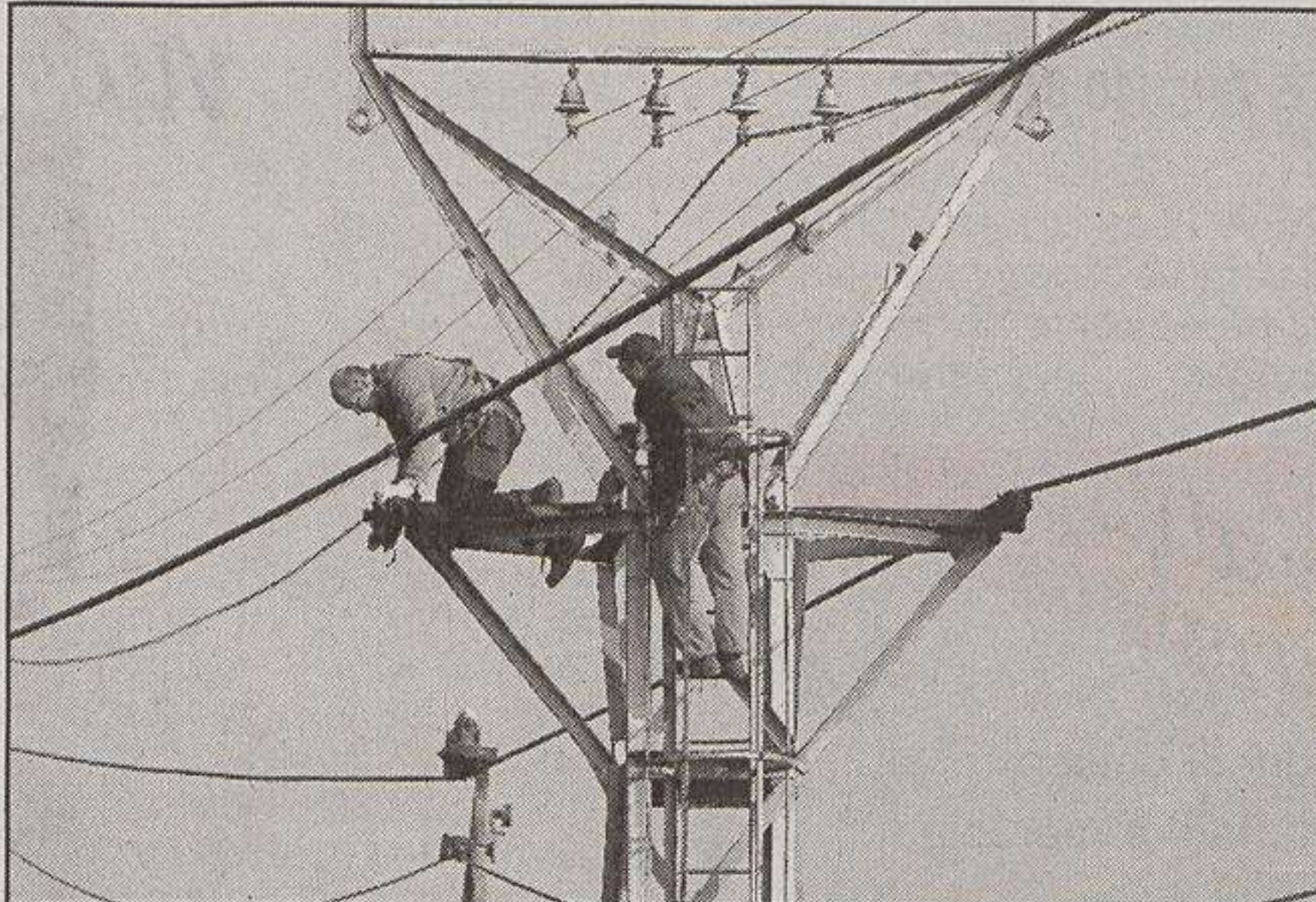
Imbrattato a S. Giusto il cippo che ricorda i poliziotti caduti

Sconosciuti hanno imbrattato la scorsa notte il cippo commemorativo dell'Associazione nazionale polizia di stato sul colle di San Giusto, vicino al monumento ai Caduti. Nella mattinata di ieri tecnici e operatori del personale dei Civici musei di storia ed arte, che hanno competenza sui monumenti della città, sono intervenuti per ripulire il cippo. «Sono indignato - ha dichiarato l'assessore alla Cultura e vicesindaco, Paris Lippi - per questo ennesimo atto vandalico, che è anche un insulto alla memoria dei caduti della polizia di stato che, con tanto impegno e sacrificio, contribuisce alla sicurezza della vita della nostra comunità».

Incidente, per puro caso senza conseguenze, all'infrastruttura che trasporta il pietrisco dalla cava sul ciglione allo stabilimento di Zaule

Italcementi, quattro carrelli volano dalla teleferica

Tre sono finiti in un vigneto, il quarto è stato trattenuto dalla «copertura» su via Brigata Casale



Due tecnici controllano il pilone nei pressi dell'incidente.

Il caso ha voluto che in quel momento nessuno lavorasse nel sottostante vigneto di via Brovedani, una stradina a pochi passi da via Brigata Casale. I tre pesanti carrelli della teleferica dell'Italcementi, che verso le 9.30 di ieri si sono staccati precipitando a terra, avrebbero potuto fare delle vittime. Un quarto carrello, anch'esso staccatosi dalla teleferica, è stato trattenuto dalla struttura posta a protezione di via Brigata Casale.

L'incidente non pare aver avuto testimoni. La coppia che abita una casetta non lontana dal terreno su cui sono precipitati i carrelli non si sono quasi accorti di nulla. Il marito ha sentito un rumore, ma l'ha attribuito all'attività di un vicino cantiere edile. Dell'incidente ha saputo dagli uomini della polizia, intervenuti sul posto, che hanno bussato alla porta della sua casa.

Altra coincidenza fortunata: i carrelli, che stavano scendendo in direzione dello stabilimento nella Zona industriale, erano quasi vuoti. Se fossero stati carichi di calce (ciascuno ha una capacità di circa un metro cubo e normalmente porta 7-800 chili di pietrisco), le conse-



I carrelli sono precipitati su un vigneto. (Foto Lasorte)

guenze dell'incidente, come si può immaginare, sarebbero state ben diverse.

Secondo gli accertamenti della direzione dello stabilimento, a causare l'incidente è stata la rottura di una barra d'acciaio del diametro di 5 centimetri che blocca la morsa con cui il carrello è fissato alla fune trascinante.

In seguito alla rottura della barra, la morsa non ha fatto più presa e il carrello

ha iniziato a scorrere liberamente lungo il cavo portante, colpendo violentemente altri tre e facendoli precipitare a loro volta.

L'azienda non si spiega il perché della rottura, in quanto tutte le barre che bloccano i carrelli al cavo (prodotte dalla stessa azienda tedesca che realizza la teleferica) vengono controllate due volte l'anno con apparecchi a ultrasuoni da una dit-

ta esterna. L'ultima verifica è avvenuta alla fine di ottobre, e non ha rilevato alcuna anomalia nell'integrità delle barre. Analoghi controlli, anch'essi fatti ogni sei mesi, interessano il cavo portante e quello trascinante. L'azienda ha comunque in programma, a breve, ulteriori verifiche con gli ultrasuoni su tutti i meccanismi di aggancio dei carrelli.

Per ragioni precauzionali, la teleferica, che collega lo stabilimento Italcementi della Zona industriale con la cava «alta» di San Giuseppe, seguendo un percorso di 3,7 chilometri, ieri è stata tenuta ferma, anche se poche ore dopo l'incidente avrebbe potuto riprendere a funzionare.

Lo stabilimento dell'Italcementi attualmente occupa 104 dipendenti, ai quali si aggiungono quelli delle ditte esterne impegnate nelle attività di manutenzione, per un totale di circa 250 persone. La produzione di vari tipi di cemento ammonta a circa 350 mila tonnellate l'anno, e le materie prime (scisto e calce) provengono interamente dalle due cave sul ciglione carsico, da dove vengono trasferite allo stabilimento con la teleferica interessata dall'incidente.

gi. pa.

Autodefinendosi «capozona» Ismet Abdiu, 37 anni macedone, andava ciclicamente al bar «Tinalele» di via della Raffineria a riscuotere la mazzetta in cambio di protezione e ordinava consumazioni che ovviamente non pagava. Martedì sera, poco dopo le 21.30, Abdiu ha fatto nuovamente visita al bar per riscuotere l'«assicurazione». Ma stavolta il barista si è rifiutato di pagare, scatenando l'ira del macedone che ha cominciato a getta-

Va in un bar e pretende il «pizzo»: arrestato

re a terra piatti, bicchieri e tutto quanto trovava sui banconi. È stato chiamato il 113 che ha arrestato Abdiu con l'accusa di estorsione.

Altro episodio movimentato, sempre nella notte di martedì, in un altro locale cittadino. Stavolta si è

trattato del bar «Round Midnight» di via della Ginastica, dove stazionava completamente ubriaco il triestino trentaseienne Walter Peres che, nonostante le richieste del titolare, non ne voleva sapere di uscire. L'arrivo del 113, era l'1.50, sembrava aver

risolto la questione. Ma non appena la volante se n'era andata, l'uomo aveva fatto ritorno al locale minacciando il titolare. Nuova chiamata al 113 e quando gli agenti sono arrivati, si sono visti venire contro l'ubriaco come una furia e sono stati percorsi. Imballizzato a fatica, per Walter Peres è scattato l'arresto con le accuse di violenza, resistenza e lesioni personali a pubblici ufficiali e minacce e ingiurie al titolare del bar.

Occuparono due case sfitte: assolti

Non avevano un tetto. Affermato il diritto costituzionale all'abitazione

L'Ater aumenta i canoni In arrivo nuovi alloggi

«Gli affitti delle case popolari nel 2005 aumenteranno limitatamente, ma per le famiglie con redditi molto bassi anche pochi euro in più fanno una grande differenza, senza contare che inoltre devono pagare anche le spese condominiali». Questa è quanto osserva Giorgio Apostoli, coordinatore regionale del Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari (Sunia), dopo che l'Ater ha reso pubblici i canoni in vigore dal 1 gennaio 2005.

Da quest'anno gli affitti di abitazioni dell'edilizia popolare saranno calcolati seguendo un nuovo bilanciamento tra numero dei componenti della famiglia, valore catastale dell'alloggio ed il reddito del nucleo familiare, ma non potranno superare un certo limite massimo. Il 48% dei 10.000 utenti dell'Ater rientra nella fascia A, quella con maggior livello di protezione economica che per il 2005 avrà un canone che va dai 25 ai 50 euro al mese, senza superare in ogni caso la soglia del 5-8% del reddito familiare. Nella seconda e terza fascia di reddito (fasce B e C) l'affitto mensile non potrà superare il 12% del reddito, oscillando rispettivamente tra i 116 e i 247 euro e tra i 264 e i 410 euro.

«Ad essere premiate - sottolinea il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi - sono le famiglie con il

maggior numero di figli minorenni a carico». Tuttavia da parte dell'Ater viene segnalato come i canoni popolari siano in media 3-4 volte più bassi rispetto al mercato privato e quindi in futuro sarà necessario ripensare gli affitti a disposizione - precisa Mazzi - maggiori fondi da investire nell'edilizia popolare.

Sono ancora circa 1800 le domande di accesso agli alloggi sovvenzionati che attendono di essere soddisfatte. Tra il 2006 e il 2007 l'Ater conta di poter consegnare circa 400 nuovi alloggi. In alcuni casi si tratta di riavviare lavori edilizi rimasti fermi per oltre 10 anni, come in Androna Aldraga, dove prossimamente saranno disponibili 20 appartamenti. In altri casi si tratta di cantieri ancora da aprire: in via Flavia-Strada Vecchia dell'Istria sorgerà un complesso da 420 alloggi, i primi 99 dei quali dovrebbero essere pronti nel 2007, in via Cumano nel secondo semestre di quest'anno cominceranno i lavori per altri 180 alloggi e in questi giorni è stata indetta una gara d'appalto a livello europeo per un importo complessivo di 15 milioni di euro. In largo Nicolini saranno edificati, a partire da aprile 2005, 36 alloggi, mentre in via Carsia i lavori per 54 alloggi sono già a buon punto e saranno ultimati entro il 2006.

Applausi dei Disobbedienti presenti in aula alla lettura della sentenza. Nessuna condanna anche nei confronti del terzo imputato

Assolti tra gli applausi del pubblico. Non costituisce reato entrare e vivere in un'abitazione che l'Ater ha lasciato sfitta, che non è assegnata ad altre famiglie e che non è nemmeno coinvolta in un piano di risanamento o di ristrutturazione.

Lo ha detto ieri il giudice Laura Barresi che ha assolto tre giovani accusati di aver occupato nel 2003 due appartamenti di via Battera costruiti nel 1930 e di proprietà dell'ex Istituto autonomo della casa popolare. Case lasciate degradare. «Erano in pessime condizioni, carenti sotto tutti gli aspetti, specie quello impiantistico» ha confermato in aula un testimone.

Andrea Russignan e Igor Giuliano sono stati assolti perché il difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci, ha dimostrato che si erano trovati in stato di necessità e che avevano bussato più vol-

te, invano, agli uffici dell'Ater. Il terzo imputato, Gabriele Greco, è stato invece assolto dall'accusa di aver rimesso i sigilli posti a protezione dell'ingresso di uno dei due appartamenti poi occupati. L'unico indizio a suo carico fornito dall'accusa si è rivelato troppo esile ed evanescente per giustificare la condanna.

«Chi ha rotto i sigilli era col volto coperto. Ho riconosciuto l'imputato dall'espressione degli occhi» aveva affermato un investigatore della Digos. Il pm Franca Guerini aveva chiesto la condanna di tutti e tre i giovani. I primi due a una pena pecuniaria. Per Gabriele Greco aveva proposto al contrario quattro mesi di carcere.

Il giudice Laura Barresi non si è ritirata in camera di consiglio per redigere la sentenza. Appena il difensore ha concluso l'arringa, ha scritto qualche parola su di

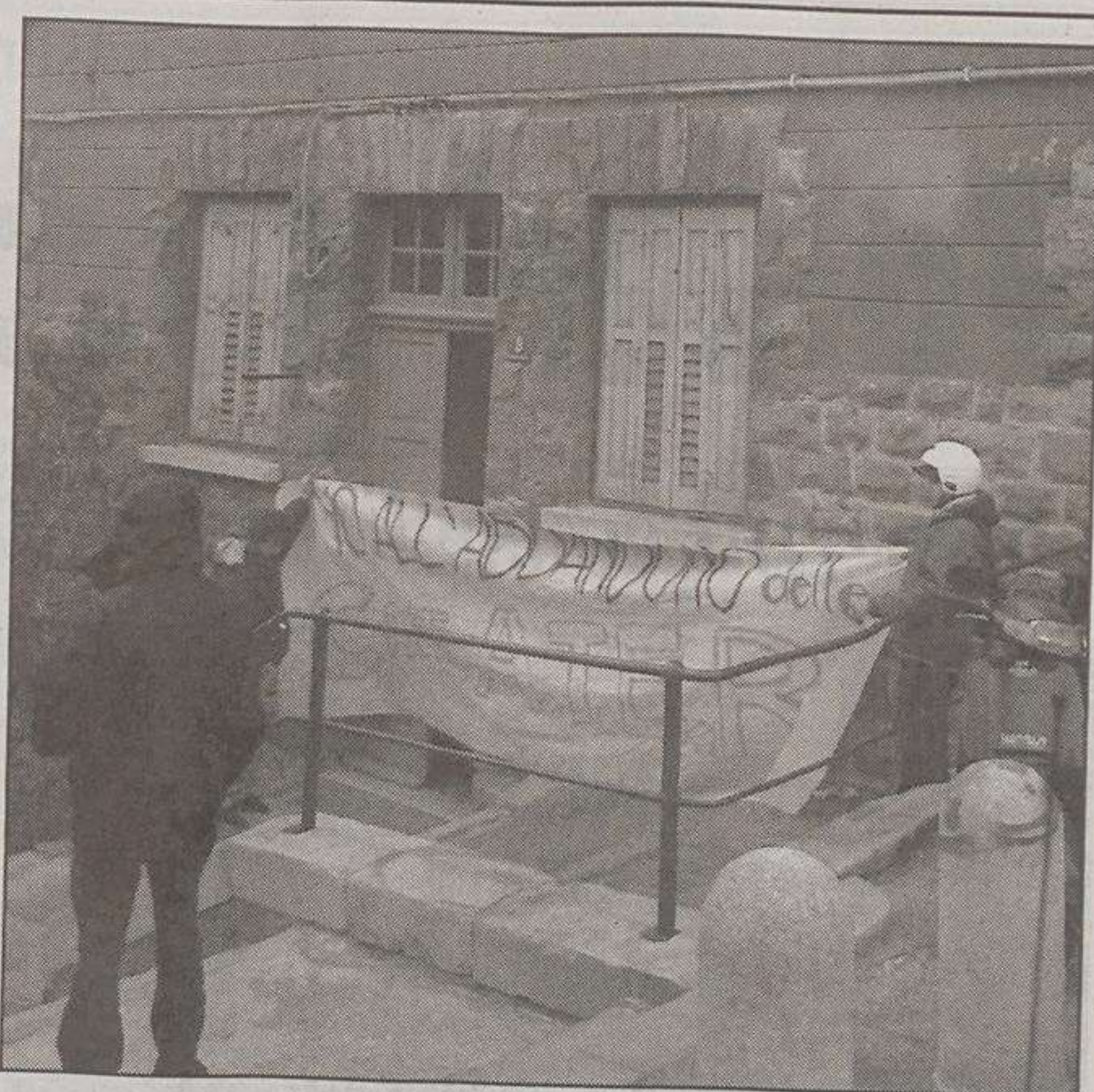


Laura Barresi

un foglio e si è alzata in piedi per leggerlo. «Assolti». L'applauso del pubblico, formato in gran parte da giovani «disobbedienti», ha coperto le ultime sillabe pronunciate dal magistrato ma non è stato chiaro a chi fossero rivolti i battimani, piuttosto rari in un'aula d'udienza. O al giudice che aveva capito il dramma di chi non trova una casa di proprietà pubblica per vivere e non ha i mezzi per rivolgersi al mercato

«libero». O all'avvocato che era riuscito a spiegare in due udienze una realtà triestina spesso sottaciuta o dimenticata. O ai tre ragazzi che hanno avuto la determinazione di non chinare il capo e di scegliere una via difficile per vedere riconosciute le proprie ragioni. «Diritto costituzionale alla casa» ha più affermato il difensore nell'arringa.

Determinanti sono state le risposte date dagli imputati alle domande del giudice che ha voluto verificare il loro effettivo stato di necessità. E' emerso uno spaccato di vita triestina inquietante: due fratelli e una sorella di età molto diverse costretti a dormire in una stanzetta di 17 metri quadrati; famiglie in difficoltà; posti di lavoro che si dissolvono; redditi precari anzi, saltuari, padri lontani, anziani portatori di handicap. «Ho chiesto all'Ater in affitto un alloggio anche degradato. Lo avrei rimesso a posto da solo, so lavorare. Mi hanno risposto che dovevo attendere il bando di concorso del 2005» ha



L'occupazione nell'edificio di via Battera.

affermato uno degli imputati che ha poi dichiarato il suo «reddito»: 300 o 400 euro al mese ma paga regolarmente un affitto per l'alloggio dell'Ater di via Battera che ha «occupato» e in cui vive.

«Un giovane o una famiglia appena formata non può sperare di ottenere in affitto una casa dell'Ater. L'attuale legge privilegia i pensionati, gli anziani e paradossalmente anche gli stranieri. Non i nostri ragazzi e i nuovi genitori» ha affermato l'avvocato Ferrucci che ha sottolineato come il problema della casa non sia di valenza penale ma piuttosto politico-amministrativo.

Il processo, avviato dalla Procura su una precisa denuncia dei vertici dell'Ater, ha avuto il merito di portare sotto i riflettori il grave problema degli alloggi a Trieste. Dei 12.927 appartamenti dello ex Iap, il primo dicembre 2003 ne erano sfitti ben 1393. Negli uffici di piazza Foraggi giacciono quasi 2500 domande presentate da famiglie indigenti. Quasi 1600 alloggi sono privi dei requisiti minimi di abitabilità mentre i piani di edilizia pubblica prevedono la costruzione nei prossimi anni di appena 931 nuovi appartamenti.

Claudio Emè

Martedì il massimo livello in piazza Libertà. Concentrazioni sotto il limite nei pressi della Ferriera

Smog, sforamenti per il sesto giorno

Polveri sottili ancora oltre i limiti, per il sesto giorno consecutivo. Delle sei centraline, martedì scorso solo due, quelle di via Carpineto e via Pitacco (entrambe nei pressi della Ferriera), non hanno registrato valori oltre il tetto dei 50 microgrammi per metro cubo. In via Carpineto le temibili pm10 si sono però attestate a quota 48, mentre in via Pitacco la concentrazione giornaliera è stata pari a 47 microgrammi.

Il livello massimo è stato invece segnalato dalla centralina di piazza Li-

bertà, con 76 microgrammi per metro cubo. Livelli elevati, sempre martedì, anche se non pari a quelli record di domenica scorsa, pure in via Svevo, con 65 microgrammi.

Ma anche la centralina di via Torbandana ha registrato una concentrazione di polveri più elevata del solito, toccando i 55 microgrammi, lo stesso livello misurato a Muggia.

Di misure anti-inquinamento non si sente parlare da tempo. La delibera dell'assessore Ferrara sulla limitazione al traffico (in applicazione

dell'accordo siglato mesi fa da Comune, associazioni di categoria e ambientalisti) è ancora in attesa della firma del sindaco Dipiazza, che non sembra intenzionato a sottoscrivere.

Le condizioni meteo intanto stanno per cambiare. Il mutamento previsto dall'Arpa verso la metà della settimana dovrebbe arrivare stasera, con il vento che si orienterà da Est-Nord-Est. Secondo l'Istituto Nautico, domani la bora dovrebbe poi tornare a farsi sentire, con raffiche fino a 50-60 chilometri orari.



La centralina di rilevamento in via Svevo.

La comunità di ungulati presenti sul Monte Hermada è cresciuta fino a 25 esemplari. E la Provincia rilancia il progetto di tutela

Una colonia di camosci prolifera sull'Altipiano

Un piano di salvaguardia e monitoraggio potrebbe farli arrivare al numero limite di 700

La comunità di camosci del nostro Carso sta crescendo. Nel 2004 ne sono nati cinque, gli esemplari sono in tutto ormai una ventina e la provincia, che li tiene d'occhio da tempo, fatti due conti dice che il nostro altopiano ne potrebbe ospitare almeno settecento. Non è una novità da poco, perché a memoria di naturalista i camosci in Carso non ci sono mai stati. Ma ora che sono arrivati l'amministrazione provinciale ha intenzione di tenerli stretti, «perché sono un patrimonio di tutti e un arricchimento per il nostro territorio», ha detto l'assessore alle Politiche ambientali, Fulvio Tamaro, presentando ieri assieme al consulente faunistico della Provincia Franco Perco la seconda parte del «Progetto camoscio» avviato nel 2003. Vediamo di che si tratta.

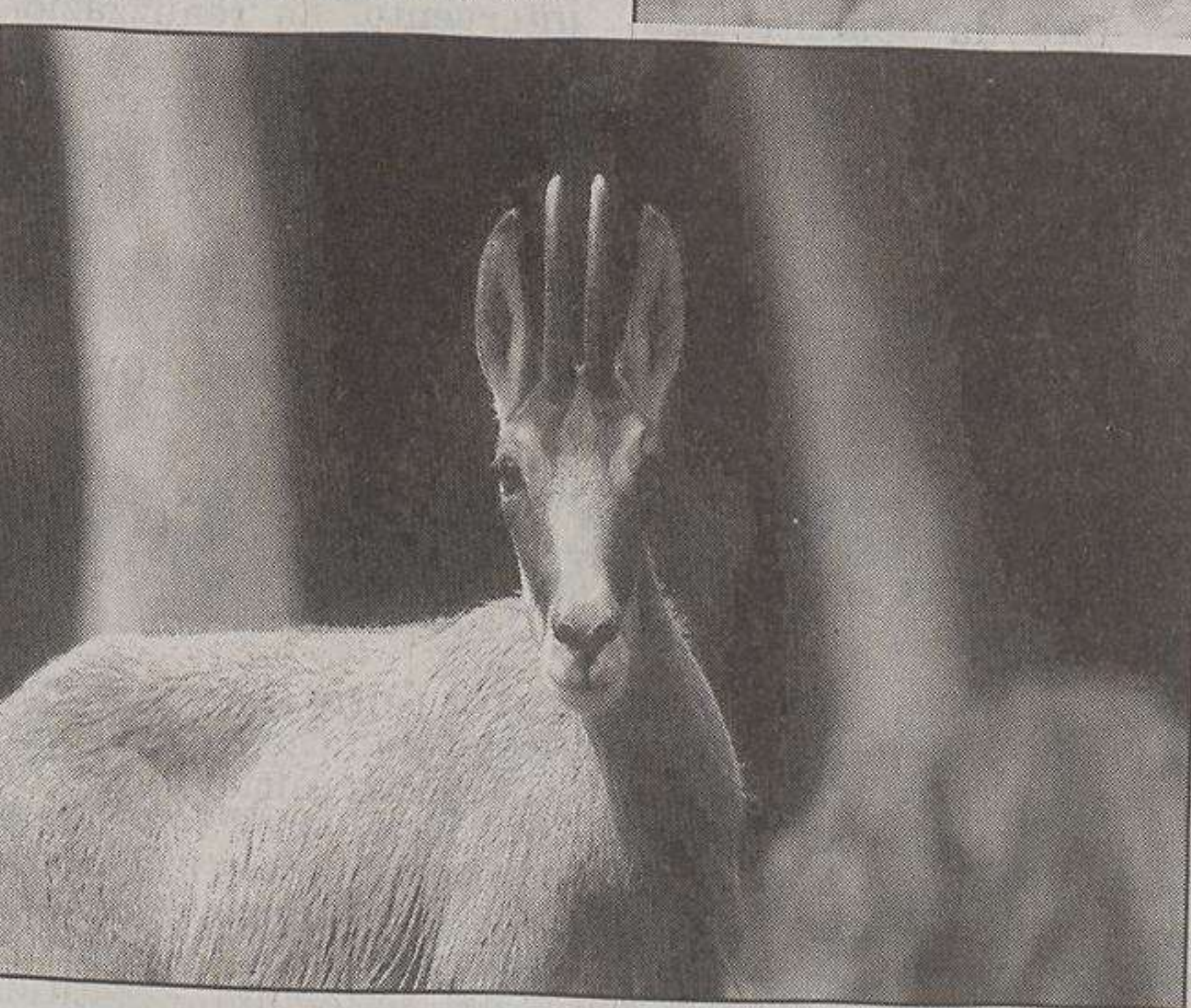
LA STORIA. Il primo camoscio «triestino» fu avvistato nel 1989. Era finito in mare a Santa Croce. Venne recuperato, curato, liberato, e dopo pochi giorni finì in mare e lo portarono sul Monte Plauris, nelle Prealpi Giulie. Di lui non si seppe più nulla finché, nel 1994, furono avvistati tre esemplari sul Monte Hermada. Quell'anno, si seppe più tardi, un incendio aveva devastato un'ampia zona della Selva di Tarnova, in Slovenia, e oggi si ritiene che quel primo nucleo fosse un gruppetto di scampati al disastro. Erano una femmina adulta, che venne battezzata Flora, un maschio di 2-3 anni che prese il nome di Felice, e una femmina di un anno chiamata Lolita. I tre si stabilirono lì e contati. E li vissero felici e contenti. E proliferarono in dieci anni (14 maschi e 15 femmine). Oggi i camosci del Carso triestino sono diventati almeno 25, con qualche problema in famiglia.

Questi ungulati, ha spiegato infatti Franco Perco, sono animali comunitari dove vige la regola del maschio dominante. In pratica il capostipite, l'ormai vecchio Felice, avrebbe un figlio che lo insidia, gli porta via le femmine e insomma la fa da padrone. Perciò il branco si è diviso in due gruppi, ed è stata notata una diserzione generalizzata da parte dei maschi più giovani, spariti verso Gorizia e oltre il confine con la Slovenia in cerca di terre tranquille. In compenso esemplari «triestini» sono stati avvistati oltre che sull'Hermada anche a spasso per la Val Rosandra.

IL PROGETTO CAMOSCIO. Nel 2003 la Provincia varò un progetto di monitoraggio della colonia, cer-



I camosci sono stanziali sul Monte Hermada.

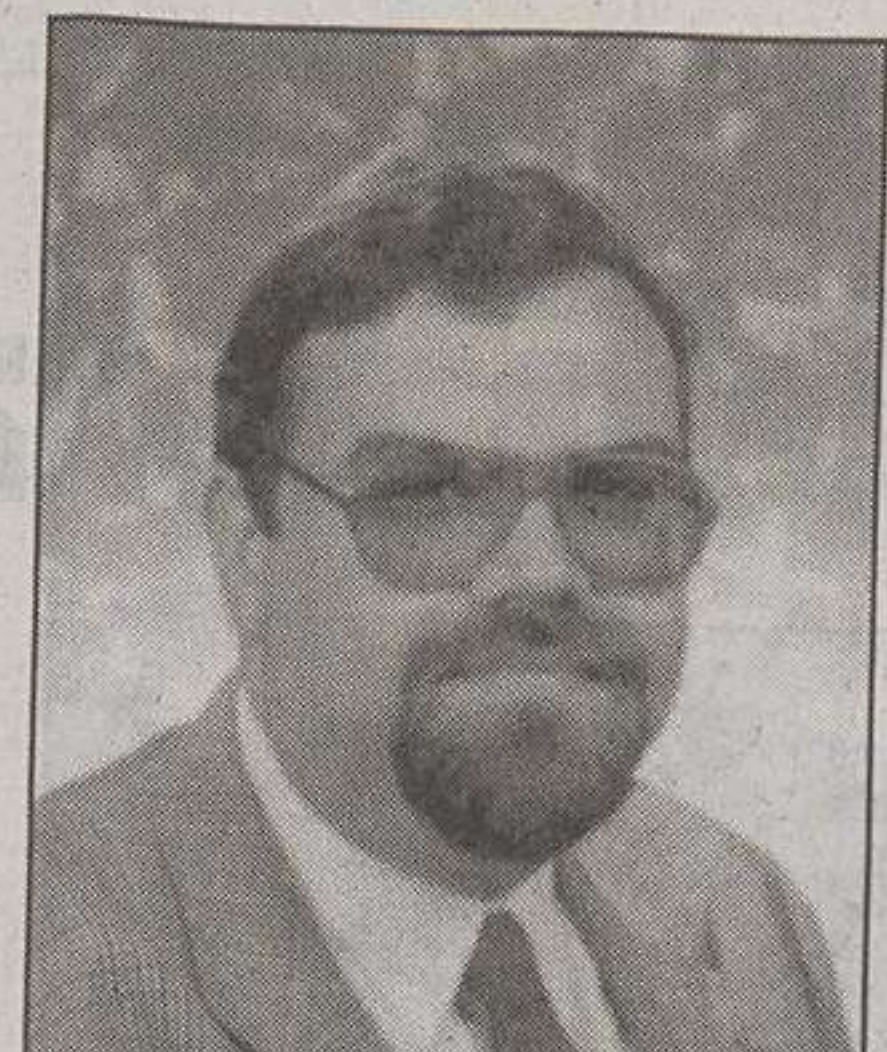


Nel 2004 sono nati cinque piccoli di camoscio.

cando di rispondere a un serie di domande: il Carso è adatto al camoscio? Quanti soggetti ci posso stare? E quali sono le zone più idonee? Gli esseri umani creano loro disturbo e in che misura? Cosa si può fare per consolidare la presenza di camosci in Carso? Le rispo-

ste sono state illustrate ieri. Prima di tutto ci sono ottomila ettari di territorio carsico adatti ai camosci, la cui popolazione può crescere fino a comprendere 700 esemplari, idealmente così suddivisi: 100 sul Monte Hermada, 130 in Val Rosandra, 30 sul Monte Belvedere e gli al-

tri sparsi fra Monte Lanaro, Monte Orsario, Monte San Primo e Monte Grisa. «Sia chiaro - ha sottolineato ieri l'assessore Tamaro - la Provincia non ha intenzione di importare nuovi esemplari: queste sono solo le potenzialità del territorio, ammesso che la popolazione di camosci continui a crescere da sola». In quanto al disturbo di noi bipedi, secondo l'indagine svolta dal team di Franco Perco nonostante l'alta percentuale di presenza (50 persone all'ora sulla Napoleonica, 24 all'ora in Val Rosandra nei giorni festivi con un 56 per cento di escursioni e un 10 per cento di «disturbatori», cioè gente che usa auto e moto dove non si dovrebbe, fa schiamazzi, lascia liberi i cani ecc.) - nonostante ciò i camosci possono sopportare tale densità di umani. Alla luce di questi risultati la Provincia ha varato la seconda fa-



Fulvio Tamaro

se del «Progetto camoscio», suddivisa in due parti: consolidamento del nucleo del Monte Hermada e monitoraggio e studio della colonia. Entro le prossime settimane due esemplari verranno presi e gli verrà infilato un collare munito di rilevatore. Lo terranno per due anni, e du-

rante questo tempo gli zoologi seguiranno passo passo i segnali per capire dove vanno i camosci, cosa fanno, come se la cavano. L'obiettivo? «Che la comunità cresca, per avere in Carso un animale da ammirare in più», hanno detto Tamaro e Perco.

LA CACCIA. La Provincia, si sa, gestisce anche la caccia e le riserve dell'altipiano. A Trieste ci sono 600 cacciatori con licenza, 270 dei quali iscritti alle riserve. I cacciatori sparano soprattutto a cinghiali e caprioli, per controllare l'espansione. Per legge si possono uccidere fino a 500 caprioli all'anno, altri duecento circa - secondo i dati forniti da Perco - muoiono investiti o in altri incidenti. Una popolazione di 700 camosci - è stato calcolato - farebbe diminuire la popolazione di caprioli di circa 200 esemplari, dopodiché le due specie potrebbero convivere in equilibrio senza problemi. Il camoscio è preda ambita dai cacciatori di ogni tempo, ma l'assessore Tamaro ha specificato che, finché non verrà raggiunta - se mai succederà - la cifra-limite di 700 esemplari, sparare a un camoscio è fuorilegge. C'è sempre il rischio dei cacciatori di frodo, ma Tamaro ha annunciato controlli severi da parte dei forestali e delle guardie provinciali. «E poi vigileranno i cacciatori stessi», ha assicurato l'assessore, ricordando i corsi di tutela ambientale indetti dall'ente. Tamaro e Perco danno infine un consiglio a tutti i cittadini: andate a vedere i camosci. Sono sul Monte Hermada, si vedono con più facilità all'alba e al tramonto, con circospezione e se si ha fortuna si possono avvicinare fino a trenta metri. Importante munirsi di binocolo e teleobiettivo. Ma non vanno disturbati troppo, potrebbero decidere di lasciare Trieste e non tornare mai più.

Pietro Spirito

Convegno sulla sicurezza nel lavoro Troppi cantieri a rischio, l'Azienda sanitaria lancia l'allarme per l'edilizia

La sicurezza sul posto di lavoro a Trieste è carente. E il settore nel quale i lavoratori sono più a rischio è quello dell'edilizia. La situazione è stata fotografata con chiarezza ieri, nel corso dell'incontro organizzato su questo tema dalla Provincia. Fra i vari relatori che si sono alternati al microfono, davanti a una platea composta da tecnici del settore, rappresentanti sindacali, pubblici amministratori e docenti, ha suscitato particolare interesse, anche perché corredata dalla proiezione di diapositive molto esplicite l'illustrazione di Umberto Laureni, responsabile dell'Unità operativa di prevenzione tecnica dell'Azienda sanitaria.

Molte imprese non conoscono neppure le norme che regolano le assicurazioni

«A Trieste - ha affermato - nella quasi totalità dei cantieri edili le norme sulla sicurezza degli addetti non vengono rispettate oppure vengono interpretate in maniera troppo blanda». A supporto, il responsabile dell'Unità operativa dell'Ass, ha esibito immagini nelle quali si vedevano operai salire su scale ridotte in condizioni di precaria stabilità, oppure lavorare a notevoli altezze, senza l'ausilio delle cinture che garantiscono dalle cadute, e ancora muoversi all'interno dei cantieri privi del casco di protezione. «Un elemento che spesso viene dimenticato - ha aggiunto - è quello relativo alle condizioni di igiene che dovrebbero essere assicurate negli spogliatoi, nelle mense e nei gabinetti». E immediata è apparsa la diapositiva nella quale si vedevano operai intenti a

mangiare, appoggiando i piatti su una trave di legno sostenuta da alcuni mattoni. «E' evidente a tutti - ha concluso Laureni - che la precarietà sembra diventata una regola e contro questo stato di cose tutti i soggetti coinvolti sono chiamati a intervenire».

Il direttore provinciale dell'Inail, Giuseppe Musto, ha invece posto l'accento sulla «necessità, da parte delle imprese di qualsiasi comparto, di conoscere nel dettaglio le norme che regolamentano le assicurazioni a favore dei lavoratori. Spesso - ha sottolineato -

Musto - un cattivo utilizzo delle regole origina situazioni di rischio per i lavoratori». L'avvocato Roberta Nunin Guiffreda ha svolto un'ampia disamina della normativa in essere relativamente alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Le conclusioni sono state fatte da Massimo Greco e da Guido Gaudito, rispettivamente vicepresidente della Provincia e assessore per le Politiche del lavoro. «L'amministrazione provinciale non ha competenze dirette in tema di lavoro - ha detto Greco - ma questa nostra disponibilità è determinata dal fatto che vogliamo interpretare responsabilmente il ruolo istituzionale della Provincia, perciò ci dedicheremo sempre di più a questa funzione». Gaudito ha ricordato fra l'altro che «la Provincia si sta impegnando anche nel processo di conversione dei lavoratori espulsi a vario titolo dal mondo produttivo».

u.s.a.

MUGGIA La centralina in azione misura i fumi provenienti dalla Ferriera, nell'abitato i valori non vengono monitorati nonostante le ripetute sollecitazioni

Polveri sottili alle stelle «ma non si sa perché»

Gasparini consiglia ai cittadini di spegnere i motori e scaldare di meno, tuttavia gli pare solo un atto dovuto



Polveri a Muggia: forse non dipendono dal traffico.

Indici più che doppi rispetto ai limiti, fenomeno che si ripete spesso. Rotta la macchina di rilevamento mobile dell'Arpa. Tarlao (Rc): «Fate delle analisi»

Il Comune di Muggia raccomanda un più razionale uso di autoveicoli e di caldaie, dopo i ripetuti superamenti dei limiti di polveri sottili registrati anche a Muggia dall'Arpa. Ma il sindaco ci crede poco a tali dati, visto che la centralina è situata fuori città e mancano analisi reali in centro, e addita la Ferriera di Servola, come fa già da tempo il suo collega Dipiazza.

Anche martedì a Muggia i livelli di Pm 10 hanno superato la soglia limite. Sono saliti a 54,6 microgrammi per metro cubo (il limite da quest'anno è di 50). Dal 6

gennaio un'altalena di dati: 73,6 il giorno dell'Epifania, il giorno dopo 66,4, sabato scorso 58,3, domenica 109,3 e lunedì 69,9. Era già capitato l'estate scorsa, con sei giorni di superamenti, nonostante l'arrivo della bora.

Ma era successo anche in inverno: a febbraio anche 111 microgrammi al metro cubo. Il Comune ha emesso una raccomandazione: «Si invitano i residenti a limitare il più possibile le ore di accensione degli impianti di riscaldamento, a diminuire l'uso di autoveicoli privati, preferendo i mezzi pubblici, e a spegnere i motori

dei veicoli in caso di attese ai semafori». Il sindaco Gasparini, tuttavia, ritiene tale circolare un atto di routine, e dice: «L'inquinamento rilevato dalla centralina a Muggia non può essere causato dal traffico locale: la centralina è fuori città. Questo inquinamento arriva dalla Ferriera».

La centralina muggesana, l'estate scorsa, è stata trasferita da Calterna allo spiazzo sotto il cavalcavia

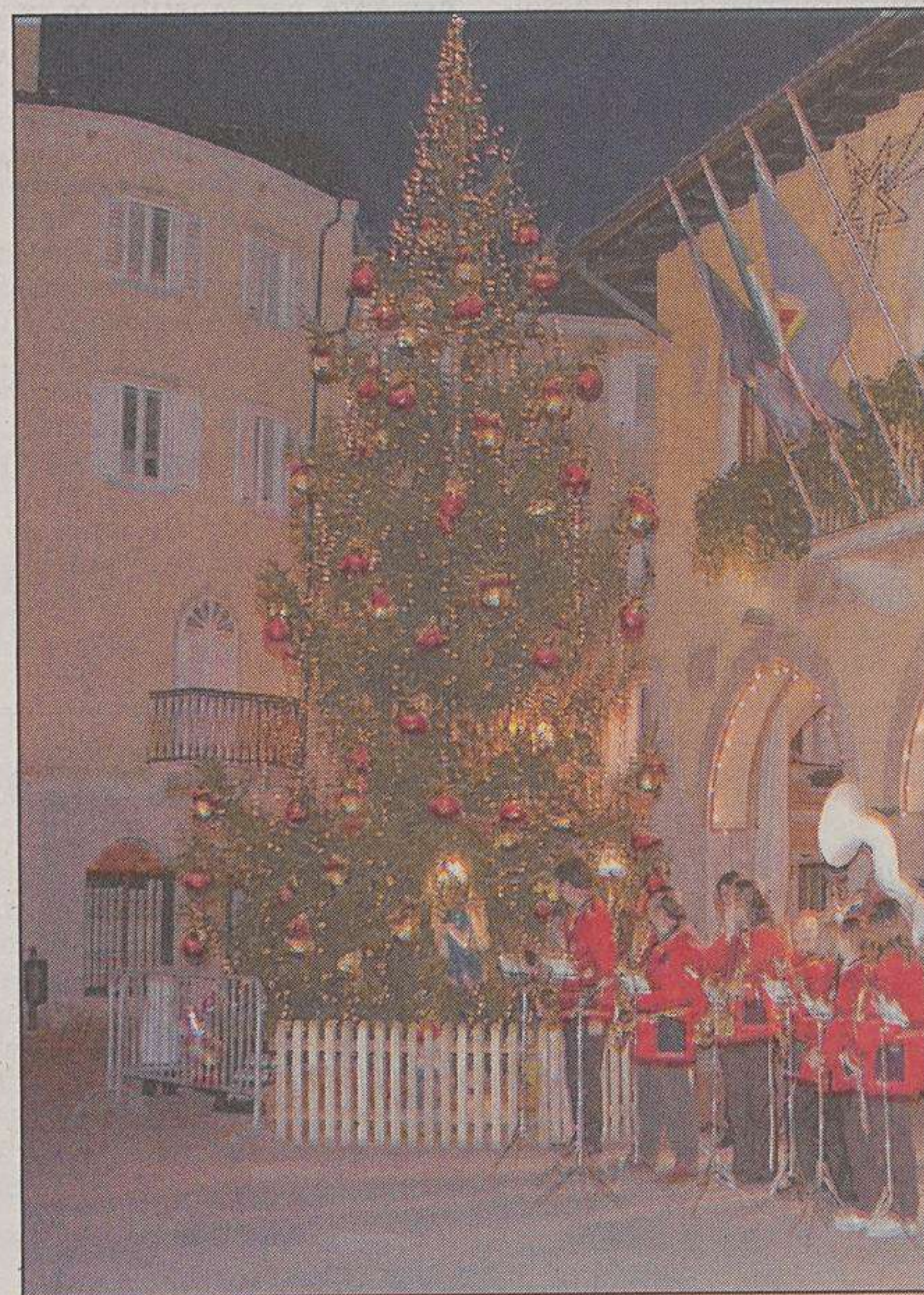
di Santa Barbara, all'ingresso della città. La centralina è di proprietà della Ferriera di Servola, che a suo tempo ne aveva posizionato alcune in aree attorno all'impianto (anche a Trieste), proprio per verificare le sue emissioni. Lo spostamento è stato anche dovuto al fatto che la vicinanza al mare, a Calterna, creava problemi di attendibilità di alcuni dati, a causa della presenza di salsedine.

Ma anche la nuova collocazione forse non va bene. Dice l'assessore all'ambiente Dario Grison (Fi): «Dal vicino sterrato si può sollevare del pulviscolo. Forse sarà spostata anche da lì». Manca, dunque, un dato reale sulla qualità dell'aria in centro città. Si parla da tempo del possibile uso almeno di centraline mobili, ma ancora nulla: «Ne abbiamo già discusso con l'Arpa, ma attendiamo che ripari la sua apparecchiatura mobile», ancora Grison.

Intanto critiche sulla gestione di questo «pericolo per la salute pubblica» arrivano dal consigliere Stefano Tarlao (Rifondazione comunista). In un'interpellanza, presentata ieri, chiede tra l'altro «perché il sindaco

di fronte a questa emergenza non ha preso provvedimenti adeguati e urgenti, se non invitare i cittadini a limitare il riscaldamento e l'uso dell'auto? Non si potrebbero conoscere con esattezza le cause dell'inquinamento - così Tarlao -, come era già stato invitato a fare, facendo analizzare le polveri sottili di Muggia per risalire direttamente alle fonti o alle cause tra Ferriera, inceneritore, traffico o impianti di riscaldamento? Dare la colpa solo alla Ferriera, come fa Dipiazza, è una mera mossa politica. Qui non si può andare avanti con la superficialità, l'inazione e con i «pannucchi caldi» e i palliativi inutili coperti da Trieste».

Sergio Rebelli



s. re. Così si presentava l'albero di Natale «saccheggiato».

Le decorazioni erano palloni da basket rivestiti di carta luccicante: qualcuno se n'è accorto e si è servito

Derubato l'albero di Natale a Muggia

Gli addobbi dell'albero di Natale allestito in piazza Marconi a Muggia durante le feste sono piaciuti tantissimo: da andare a ruba. Letteralmente.

Il motivo è presto detto: le sfere dorate e rosse (un'ottantina in tutto) altro non erano che palloni da calcio o basket in plastica, ricoperti di luccicante carta da impacco. Una buona idea, tutto sommato, anche perché l'albero davanti al municipio aveva un decoro semplice e tuttavia di forte impatto.

Ma pare che qualcuno si

sia accorto del trucco, e così i rami più bassi, soprattutto negli ultimi giorni, sono stati «spogliati», qualcuno ha allungato le mani, e tutta una zona dell'abete è rimasta decorata solo con la carta da impacco. Vuota. In totale, una decina di palloni spartiti.

Roberta Tarlao, vicepresidente della Pro loco muggesana che, del resto, aveva curato le decorazioni, ora afferma: «Era previsto che le decorazioni fossero poi destinate ai bambini. Ma qualcuno non ha saputo attendere che venisse disfatto l'albero e si è servito da

solo, non solo deturpando la decorazione in sé, ma soprattutto mancando di rispetto a tutti i fruitori della piazza e a chi si era prodigato per abbellire l'albero principale di Muggia».

«Molte persone - prosegue la Tarlao -, evidentemente considerano il bene pubblico di nessuno invece che di tutti. Un comportamento che ha effetti negativi sia per l'immagine della città, ma soprattutto per il turismo: finché il cittadino non imparerà a rispettare i beni della comunità, non sarà mai capace di accogliere alcun turista».

La promessa della Pro loco, tuttavia, sarà mantenuta. L'albero è stato smontato all'inizio di questa settimana, e i palloni restanti (ex addobbi) saranno regalati ai bambini di Muggia sabato alle 11 in piazza Marconi.

In una nota, la Pro loco vuole anche ringraziare il Comune e chi ha collaborato alla realizzazione della sua «prima manifestazione ufficiale», la «Befana muggesana» il 6 gennaio scorso: «Vogliamo diventare un appuntamento fisso per muggesani e non».

L'assessore Rossi risponde e contrattacca
Parchi giochi in città e fuori: «Devastati dai vandali anche prima di essere finiti»



Il parco giochi del Giardino pubblico a Trieste.

«I parchi giochi delle frazioni sono abbandonati». Così denunciava nei giorni scorsi la circoscrizione di Altipiano Ovest. Ma l'assessore comunale Giorgio Rossi ribatte non solo affermando che molte strutture destinate al gioco dei bambini nelle aree verdi sono state migliorate e riattrezzate, ma anche accusando l'incuria e «peggio - i ripetuti atti di vandalismo di cui queste strutture sono vittime, senza che l'amministrazione possa fare una vigilanza speciale di fronte a un così palese disprezzo per i beni comuni».

«Tutte le aree gioco gestite dal Comune, anche quelle periferiche - afferma Rossi - sono attualmente oggetto di indagini e restauro, con particolare riferimento alle attrezzature ludiche, per garantirne la sicurezza. Purtroppo - prosegue - si è più volte constatato come i continui atti di vandalismo spesso vanifichino le operazioni di controllo e restauro, attuati con grande dispendio di ore di lavoro e di risorse economiche».

Rossi cita addirittura il caso di «costose attrezzatu-

re nuovamente danneggiate il giorno dopo la loro integrale sostituzione e il loro parziale restauro. E' perfino accaduto più volte - aggiunge l'assessore - che aree gioco non ancora ultimate venissero seriamente danneggiate nottetempo, nonostante la presenza di alte recinzioni di protezione, ben prima quindi delle consegne delle nuove attrezzature ludiche alla cittadinanza».

E se «con le risorse oggi a disposizione» il Comune non può garantire una sorveglianza diurna e notturna ad aree verdi, giochi, fioriere, arredi, l'appello va ai cittadini: «Risultano indispensabili, per la salvaguardia di queste aree - afferma Rossi in chiusura, annunciando anche l'imminente avvio dei lavori per un parco giochi a Borgo San Nazario - il controllo e la cura da parte di volontari e di cittadini che ritengono preziosa la tutela dei beni comuni: in altre zone della città tale proficua collaborazione con l'amministrazione di privati volontari si svolge quotidianamente con buoni risultati».

Ecco la mappa dei lavori curati dall'Anas che cambieranno in modo drastico la viabilità della statale e del raccordo con l'autostrada

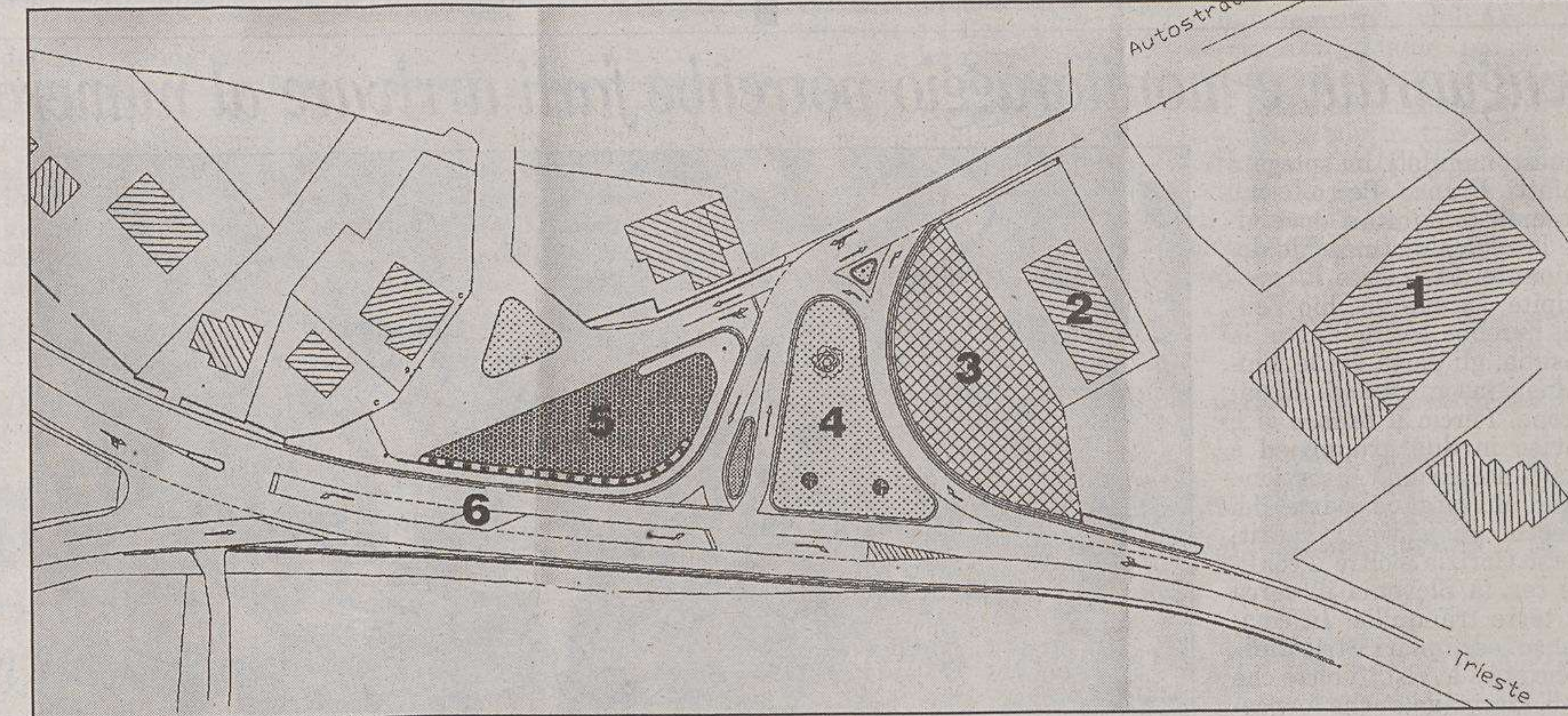
Spartitraffico, corsie e parcheggi all'incrocio di Duino

Il Comune aggiungerà un passaggio pedonale e la Provincia i marciapiedi «salvapassanti»

E' tutto pronto per l'avvio dei lavori lungo la statale tra Trieste e Monfalcone, all'altezza dell'incrocio di Duino. Approvati nel corso dell'ultimo consiglio comunale di dicembre, i lavori verranno realizzati in sinergia dall'Anas, dalla Provincia e dal Comune. La parte più rilevante riguarda l'Anas, ed è finanziata con fondi statali.

I lavori serviranno a diminuire il livello di pericolosità per gli automobilisti e per i pedoni dell'incrocio che porta da un lato a Duino, e dall'altro all'accesso all'autostrada (direzione Venezia) posto subito dopo il Bowling. I lavori dovrebbero iniziare tra qualche mese, e prevedere anche una nuova zona parcheggi e un passaggio pedonale.

Le modifiche previste e approvate dal consiglio comunale pariranno nella zona del Bowling (1 nell'immagine): il parcheggio antistante all'impianto verrà infatti rimesso in ordine, e in particolare la zona di alberi ed erba incolta verrà



trasformato in un parcheggio regolamentato, a servizio anche della palazzina in edilizia convenzionata (2) che si trova nelle immediate vicinanze. L'attuale incrocio che conduce all'autostrada e alla vecchia stazione di Duino, nonché

alle case della zona verrà allargata, e verrà in particolare regolamentato l'accesso alla strada statale, attualmente molto pericoloso. Il traffico verrà canalizzato su tre corsie, la prima in direzione autostrada, le altre due per chi proviene

dall'autostrada, a seconda se devono girare a sinistra verso Trieste, o a destra verso Duino o Monfalcone.

A fare da spartitraffico in questo incrocio sarà una grande aiuola a prato (4) con alcune piante: un altro parcheggio (5) (con a terra

materiale drenante, e alcuni alberi a fare da barriera) completeranno la viabilità in questa prima parte dell'intervento. La realizzazione dei parcheggi, in particolare, è stata considerata importante, poiché risultano sia a servizio dei residenti,

sia di quanti andranno a visitare il sentiero Rilke, o il Castello di Duino.

Per facilitare proprio verso Duino il passaggio dei pedoni, il Comune di Duino Aurisina finanzia la realizzazione di un passaggio pedonale con semaforo a chiamata (6), necessario per evitare che altri incidenti e investimenti di persone si verifichino nell'attraversamento della statale. Almeno tre anziani signori residenti della zona, negli ultimi anni, sono state falcitate dalle automobili in corsa attraversando la strada in quella zona.

Anche l'intervento della Provincia di Trieste sarà volto a favorire l'incolumità dei pedoni: la Provincia, infatti, finanzia la realizzazione dei marciapiedi lungo la statale, attualmente inesistenti: nella attuale situazione, infatti, i pedoni sono obbligati a camminare lungo il ciglio della strada, che risulta sconnesso e quindi a rischio di cadute.

Francesca Capodanno

LA CURIOSITÀ

Roberto Fava, imprenditore e fratello del calciatore, si era offerto per la gestione della struttura da trasformare in un ritrovo giovanile e si dichiara «trascurato»

«Bagno della polizia, avevo un progetto, soldi e soci»



L'ingresso del Bagno della polizia a Muggia.

«L'ex Bagno della polizia di Muggia avrei potuto rilevarlo io, in società con alcuni calciatori di serie A, per farne un luogo di svago per giovani e non. Già prima dell'asta pubblica avevo comunicato la mia disponibilità alla Questura di Trieste e al ministero, attendendo risposte che non sono mai arrivate. La struttura poteva essere aperta già quest'anno. Non è vero che non interessa a nessuno».

All'indomani della notizia dell'asta deserta per la vendita dell'ex Bagno della polizia sul lungomare muggesano, arriva lo sfogo, a sorpresa, di un imprenditore modenese che da un anno e mezzo vive a Trieste, e che ha già esperienza di ristrutturazione di ambienti per costruirvi locali e attività rivolte ai giovani. Si tratta di Roberto

Fava, la cui famiglia, tra l'altro, ha già un legame con Trieste visto che il fratello militava nella Triestina calcio (ora è all'Udinese). Dice Fava: «Dell'asta e della vendita non sapevo niente, ero in Spagna. Ma mi ero già fatto avanti quando si parlava di gestire i locali. L'ultima volta, nel settembre scorso. Avevo chiesto tempi di affitto più lunghi, con possibilità di riscatto. Gli importi previsti mi andavano bene. Avevo già chi si sarebbe occupato della pulizia dell'area, dell'arredamento, degli impianti. A breve avrei avuto anche i preventivi per i lavori. Ma nessuno mi ha detto più nulla».

Fava racconta anche di aver fatto un sopralluogo, di aver avuto già qualche idea: «Al pianoterra avrei fatto il bar, poi il self-service. Chi non sareb-

be venuto a mangiare lì, con la piscina, la terrazza, il panorama? Sul retro avrei fatto i campi da tennis».

L'imprenditore parla anche di accordi verbali con un paio di giocatori di calcio di serie A suoi conoscenti da tempo (che però non vuole citare) per costituire una società ad hoc. E dice di averne parlato anche con il cantante Vasco Rossi (che conosce da prima che diventasse famoso) il giorno del suo concerto triestino.

«Non mi arrendo, comunque. Torno in Questura e ripropongo la mia idea», aggiunge. Fallita l'asta, la proprietà potrebbe ora passare a una cessione diretta. Fava dice: «Un milione e 900 mila euro, tuttavia, sono un po' troppi per quella struttura».

s. re.

2004 bisestile
ma particolare

Il 2004 è stato un anno bisestile molto particolare. In questi giorni di inizio anno mi capita di leggere nei giornali o di sentire alla radio delle considerazioni, in genere positive, sull'anno 2005. Ciò in relazione alle cifre che lo compongono, la cui somma è uguale a sette, numero generalmente ritenuto «buono» e propizio. Mi auguro che sia così!

Vorrei però far rilevare alcune particolarità dell'anno che si è appena concluso. Il 2004 è stato un anno bisestile, e fin qui nulla di strano. È stato, tuttavia, un bisestile particolare per i seguenti motivi.

Nel mese di febbraio ci sono state cinque domeniche (1, 8, 15, 22, 29); si tratta di una situazione che si verifica di norma - ogni 28 anni, ma la particolarità consiste nel fatto che l'anno scorso era accaduto entro i primi venti anni del secolo, come non succedeva dal 1604!

Ciò in quanto, a seguito della riforma del calendario decisa nel Concilio di Trento, gli anni secolari (1600, 1700, 1800, 1900, 2000 ecc.) sono bisestili solo se divisibili per 400.

Per tale motivo è stato bisestile il 1600, non lo sono stati il 1700, il 1800, il 1900, lo è stato il 2000, non lo sarà il 2100.

Ne è derivato, pertanto, che la sequenza degli anni bisestili con cinque domeniche di febbraio è stata: 1604, 1632, 1660, 1688, 1728, 1756, 1784, 1824, 1852, 1880, 1920, 1948, 1976, 2004 e sarà 2032, 2060, 2088, 2128 e così via.

Come si vede, quindi, la cadenza di ventotto anni si interrompe quando «incontra» un anno secolare non divisibile per 400 che fa allungare l'intervallo di tempo a 40 anni.

In sostanza: è accaduto solo quattrocento anni fa che un anno bisestile con cinque domeniche di febbraio si verificasse nei primi anni del secolo, perché nei secoli precedenti (1700, 1800, 1900) ciò è avvenuto non prima dell'anno 20.

Ciò significa, anche, che l'anno 2004 è iniziato ed è terminato negli stessi giorni in cui ciò era avvenuto nel 1604.

Tale situazione si verifica in tutti gli anni bisestili con cinque domeniche di febbraio.

50 ANNI FA

13 gennaio 1955
● Un'accorata istanza è stata indirizzata alle autorità dagli esodati dalle borgate del Mugugano, trasferite lo scorso ottobre alla Zona B. Essi sollecitano adeguati provvedimenti per la loro sistemazione, poiché tuttora numerose famiglie sono costrette a vivere in ricoveri di fortuna, in condizioni precarie e sprovviste di tutto.
● Raggiunto l'accordo fra Camera del lavoro e Associazione industriali per il nuovo contratto a impieghi e operai edili, già firmato in sede nazionale. Da esso gli aumenti salariali, con i nuovi minimi per operai e impiegati, oltre i 20 anni, rispettivamente dalle 189,99 (maiali comuni) alle 235,28 lire orarie (specializzati), dalle 29.370 (donna 3a cat. B) alle 71.748 lire mensili (uomo 1a cat.).
● In questi giorni, la Biblioteca americana sta portando a termine il trasferimento della sede da via Trento 2 a quella nuova di via Galati 1. Essa riporterà la sua normale attività fra una settimana circa con oltre 7000 volumi, oltre a riviste e giornali a disposizione del pubblico.

IL CASO

La denuncia di un lavoratore delle cooperative sottopagato che accusa le gare al massimo ribasso

«Il Comune ci tratta come dei numeri»

Ho 33 anni e da quattro presto servizio in qualità di assistente al pubblico presso una cooperativa. Da quattro anni il Comune tratta me e i miei colleghi come fossimo dei numeri; veniamo chiamati da un giorno all'altro per sostituire il personale comunale, lavoriamo sempre e senza discutere domeniche, festivi, Natale e Ferragosto, e per contro siamo però sottopagati con stipendi da fame che non ci permettono di arrivare alla fine del mese se non con l'aiuto dei genitori (ma quando questi non ci saranno più, che ne sarà di noi? Andremo a vivere sotto un ponte? Perché questo solo ci resta); inoltre le ferie non ci vengono pagate e i contributi vengono pagati al minimo. Di chi è la colpa di tutto ciò? Certamente del Comune di Trieste, che si ostina a fare gare al massimo ribasso, aprendo non solo alle cooperative sociali, ma ora anche alle ditte esterne, così da abbassare ulteriormente i prezzi e conseguentemente il nostro stipendio che diminuisce di anno in anno: scandaloso. Tengo a precisare che la cooperativa nella quale io svolgo il mio lavoro è formata da persone che arrivano anche a quarant'anni, persone sposate e con figli, ragazzi

che vorrebbero crearsi una famiglia e non possono e non di ventenni che non hanno grossi problemi di sopravvivenza. Siamo noi i nuovi poveri di Trieste, quelli creati da questo Comune realmente insensibile verso i precari.



Gare al ribasso, critiche al Comune.

ri, quelli veri, quelli che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese. Giorni fa però, vediamo una luce di speranza; apprendiamo infatti che il Comune ha deciso di assumere dodici precari in qualità di assistenti al pubblico presso i musei cittadini. Quale

miglior occasione per noi, quasi tutti in possesso dell'attestato di assistente al pubblico, conseguito presso l'Enaip di Trieste dopo un corso di 800 ore, tenuto da eminenti professori universitari e sponsorizzato dal Comune di Trieste e dalla Regione nell'ambito del progetto Urban Forti anche della nostra esperienza lavorativa di quattro anni presso i musei di Trieste, andiamo speranzosi all'Ufficio del lavoro, presentiamo la nostra domanda che viene accettata, e dalla graduatoria scopriamo di essere arrivati tra i primi; ma tre giorni dopo ci arriva un telegramma dal Comune che ci informa che siamo stati esclusi dalla selezione in quanto dipendenti di una cooperativa sociale e non del Comune. Doppia vergogna! Il Comune, nelle persone del sindaco Dipiazza, dell'assessore alla Cultura Paris Lippi, della dottoressa Masau Dan e del dottor Dugulin, distingue fra precari di serie A e di serie B? E non considera un attestato di assistente al pubblico promesso e sponsorizzato dal Comune stesso? E non ci permette di partecipare a un concorso-selezione perché dipendenti di cooperative sociali? Questa è discriminazione!

Stefano Falzari

io, ma, come detto, per ritrovare una situazione uguale al 2004 - in cui ciò è accaduto entro i primi venti anni del secolo - bisogna risalire al 1604.

Massimo Aprile
Chioggia

La restituzione
dei beni

Il 1 maggio 2004 la vicina repubblica di Slovenia è entrata nella Comunità europea. Credo che tale data debba essere ricordata da tutti e in particolare da noi, gente di confine, come una ricorrenza fausta.

Con questa importante scelta politica non solo il popolo sloveno viene a far parte di un pieno titolo del nostro mondo economico e, speriamo presto, della nostra comune moneta, ma soprattutto viene a condividere senza riserve i nostri valori democratici e occidentali, con tutti i diritti e gli obblighi che essi comportano, abbandonando definitivamente il totalitarismo nazionalista che aveva caratterizzato la disastrosa Jugoslavia comunista. Il rapporto di buon, anzi ottimo vicinato può dunque essere finalmente instaurato.

Come tanti italiani a suo tempo espropriati dei beni di famiglia dall'ex Stato jugoslavo, io avevo la segreta speranza che l'ingresso della vicina repubblica in Europa avrebbe comportato una pronta restituzione di ciò che ci fu sottratto a suo tempo con la forza. Purtroppo ciò non si sta verificando e la Slovenia sembra avviata a perdere una buona occasione per rimediare ai soprusi e alla negazione dei diritti dell'uomo commessi dalla defunta Federazione.

Credo dunque sia giunto il momento di percorrere le vie legali per ottenere la restituzione dei beni confiscati ai miei parenti e di cui mi rivendico erede pieno e legittimo. Sia ben chiaro che l'azione giudiziaria che, assieme ad altri nella mia stessa situazione, andrò a intraprendere nelle sedi appropriate non può e non deve essere ritenuta un'azione ostile nei confronti di nessuno, ma una pura e semplice richiesta di giustizia.

Solo con la restituzione

dei beni indebitamente sottratti noi potremo tornare nelle terre dei nostri antenati in amicizia e con un sincero anelito a rifondare su base paritaria la nuova convivenza tra i due popoli. Sarà possibile allora, ma solo allora, voltare definitivamente e con spirito fraterno la dolorosa pagina storica, che tanto ha condizionato finora i nostri sentimenti. Resto volentieri a disposizione di tutti coloro che volessero unirsi alla mia azione e a tal fine mi permetto di segnalare il mio recapito Internet: b.norbedo@libero.it.

Bruno Norbedo

Il bilancio
del Frie

Con riferimento al comunicato sul bilancio Frie per l'anno 2004, da voi pubblicato il 29 dicembre, vorrei

LA POLEMICA

Un lettore contesta le «lobby» cittadine e chiama in causa l'ordine professionale che si difende

Farmacie «ereditarie», botta e risposta

Ho bisogno di un aiuto: vorrei sapere come si chiama quella cosa che in Italia permette che la compravendita delle farmacie si basi su una trattativa del tutto privata quando la maggior parte degli introiti della farmacia stessa sono garantiti da una convenzione pubblica (alla quale, tra il resto, i laureati non possono accedere perché è addirittura concessa a vita ed ereditabile), meccanismo che permette la vendita della concessione stessa non al miglior farmacista ma al migliore offerente senza che esista un limite di prezzo, e che permette che vengano «soffiate» le possibilità a chi la farmacia non la possiede da chi la farmacia la possiede già facendo fiorire le «famiglie di farmacisti titolari».

Questo triste gioco al rilancio difeso strenuamente dagli stessi Ordini professionali che dovrebbero in teoria fare gli interessi di «tutti» gli iscritti non si può chiamare corruzione perché è legale, non si può chiamare tangente perché è legale, non si può chiamare truffa perché è legale; ho sfogliato lo Zingarelli per trovare

una definizione ma non ci sono riuscito, aiutatem!

Marco Esposito

Il dottor Esposito, nel suo «grido di dolore», chiama in causa gli Ordini dei farmacisti perché, a suo dire, sono coniventi con un «meccanismo al rilancio» che permette ad un farmacista di cede-



Foto di archivio di medicinali all'interno di una farmacia.

re la farmacia ad un collega dietro pagamento di un corrispettivo economico. Ho paura che se la prenda con il soggetto sbagliato; l'Ordine professionale, infatti, è una pubblica amministrazione che ha il compito di garantire all'utenza la qualità del servizio erogato; in Italia, e in Europa, il ser-

trato nella gestione della segreteria, sono rimasti sempre quelli determinati con il decreto ministeriale del 29 luglio 1999, collegati al parametro dell'Euribor; la sola differenza sta nel fatto che prima del 30 giugno tutte le spese della struttura amministrativa del Fondo erano poste a carico delle banche convenzionate, ora sono totalmente a carico del Fondo con conseguente riduzione delle sue disponibilità, questo si a svantaggio delle imprese interessate.

Diego Grassi
resp. seg. Frie
sino al 30/6/04

Semaforo
inflexibile

Egredo signor Enzmann, come dice lei stesso nella lettera inviata alla rubrica «Segnalazioni» del Piccolo

(dal titolo «Semaforo rosso», del 7 gennaio 2005), siamo tutti concordi nel dire che il fatto da lei descritto si commenta eloquentemente da sé. Dispiace però che la sua esposizione del fatto permetta un'interpretazione non corretta di quanto è avvenuto. Pertanto vorrei chiarire alcuni dati che ritengo fondamentali.

Dalle fotografie che sono state scattate dalla nostra strumentazione risulta che lei ha impegnato l'intersezione esattamente 1 secondo e 6 decimi dopo che è scattata la luce rossa del semaforo posto all'intersezione tra la via Pauliana e la piazza Libertà. A questo lasso di tempo bisogna aggiungere anche 3 decimi di secondo di inerzia per lo scatto della fotografia. Inoltre, da una delle fotografie risulta che dopo 1 secondo e 9 decimi lei si trovava con le ruote posteriori della sua autovettura sulla linea di attestamento della postazione del semaforo, in mezzo quindi a un incrocio più pericoloso di altri a causa della totale mancanza di visibilità della via Pauliana.

Ma le dirò di più. Il Codice della strada non permette di proseguire la marcia nemmeno con la luce gialla del segnale. Trovo sinceramente fuori luogo lamentarsi per aver ricevuto una sanzione di questo tipo mettendo con questa azione a rischio l'incolumità sua e quella degli altri.

Per quanto riguarda l'utilizzo del personale della Polizia municipale in mansioni, come dice lei, «per le quali sia richiesta un po' meno di intelligenza» non si riesce a capire cosa lei intenda dire. Vorrei farle notare, infatti, che si tratta di personale tutto altamente qualificato che utilizza, aggiunto per fortuna, la propria intelligenza per prevenire situazioni che, come la sua, avrebbero potuto avere delle conseguenze molto più sgradevoli.

Fulvio Sluga
assessore all'Area
polizia municipale
e sicurezza

L'insegnamento
dell'Expo

Svanito l'Expo, evitiamo, per quanto è possibile, le critiche strumentali, le accuse doverose ma deprimenti e cerchiamo di mantenere alto l'entusiasmo che questo sogno aveva creato in quasi tutti i triestini e non. La città è viva ed è pronta per avventure future con energia e talento. Certo che il tema prescelto da Trieste era impegnativo e di alto livello e forse c'è stata una certa difficoltà a farlo comprendere ai singoli delegati Bie che hanno ben altri reali problemi nei propri paesi. Che si può dire circa la Segreteria generale del Bie in mano spagnola? Può aver avuto qualche influenza? Dobbiamo sfruttare a pieno la «realità» scientifica creando collegamenti con l'industria e il commercio. Questa esperienza va messa a frutto e non deve dare adito a «baruffe» che distruggerebbero il lavoro fatto e l'impegno profuso. Attenzione, però, che per la fretta di concludere non si comprometta il futuro di Trieste sul mare: ora siamo il fulcro geografico europeo e porto prezioso e unico per i nuovi paesi dell'Ue. Quest'anno 2004 è stato un anno eccezionale per la nostra città. Ci può stare anche un «punto nero» in una competizione. Ora è necessario ben ponderare prima di decidere e non lasciarsi prendere dalla smania di fare subito per non perdere l'occasione.

Un presidente «frettoloso» può fare deliberazioni «cieche» - come è successo alla gatta del noto proverbio.

Ruggero Battaglia

Non bastano
le idee

Caro sindaco! Me lo trova lei il denaro per poter «intraprendere»? Sembra facile... Bastassero le idee o le intenzioni, saremmo tutti imprenditori.

Marino Chmet

Concessionarie
poco elastiche

Il 16 novembre mi trovavo nei pressi di Monaco di Baviera con la mia famiglia, al volante della mia nuova Toyota Rav 4 diesel. Ad un certo punto decido di fare il pieno di carburante e mi fermo a un distributore self-service. Non so come, sbaglio pompa e inietto nel serbatoio 5 litri di benzina prima di accorgermi dell'errore. Telefono immediatamente alla Toyota locale e mi sento rispondere che non vogliono mettere le mani su una macchina ancora in garanzia. Alle mie insistenze mi dicono che forse sarebbero intervenuti il giorno seguente con il carro attrezzi.

A questo punto, il personale del distributore, peraltro molto gentile e disponibile, telefona alla Mercedes. Dopo 10 minuti arriva un dipendente con un furgoncino. In mezz'ora di lavoro, con una piccola pompa aspi-

ra tutto il carburante e io posso fare il pieno, questa volta con il diesel regolarmente, il tutto con una spesa molto contenuta.

Ma non finisce qui. Tornata a casa mi reco alla Toyota qui a Trieste per comprare un barattolo di olio per il motore. Al momento del pagamento il commesso mi chiede il codice fiscale (per un barattolo d'olio!). Allibita chiedo il perché di una simile richiesta e mi viene risposto che devono «inserirlo nel computer». Sono uscita senza comprare.

Brunhilde
WeissenbergerTe Deum
e tsunami

Non capisco la Chiesa cattolica che, a fine anno, ha cantato in tutte le chiese il (Te Deum), inno di ringraziamento a Dio, della gioia di appartenere al suo popolo, di esaltazione della sua bontà. Tutto ciò dopo l'ecatombe del Sudest asiatico, dove protagonista una volta tanto è stata la natura, non l'uomo, che ora corre ai ripari con tutta la sua buona volontà e i limiti noti.

Terremoto, maremoto, tsunami sono, nelle polizze, considerati come atti di Dio e come tali non risarciti dagli assicuratori, insufficienti di fronte a tanta distruzione e morte. Perciò, mentre la società civile mondiale si raccoglie in qualche minuto di silenzio e sospende le feste di fine d'anno o mette la sordina ai fuochi d'artificio e ad altre manifestazioni di gioia collettiva, sarebbe stato bene che anche la Chiesa, in segno di solidarietà, cordoglio e omaggio alle vittime innocenti, avesse sostituito per una volta il Te Deum con la recita del salmo 50, detto Miserere, il salmo della penitenza, e/o con la recita, ancora, del salmo 129, O de profundis, più adatto alla commemorazione dei morti. O dobbiamo far finta che non sia successo niente di male?

Gian Giacomo Zucchi

Restauri
che uccidono

Non sarebbe il caso di «riqualificare» certe, già fatte, «riqualificazioni»? La città sembra una proprietà privata di pochi che possono fare quello che vogliono. Ma la città è di tutti. Buttare i soldi per certe brutture è un insulto per altre esigenze più importanti. È mai possibile che l'opinione dei cittadini non conti nulla? Diversi hanno scritto alle Segnalazioni, criticando certi lavori fatti, ma sembra che la cosa non riguardi nessuno. Da leggere l'articolo «Restauri che uccidono la città» sul Piccolo di mercoledì 22 dicembre di Bruno Cavicchioli, presidente del Comitato per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste. Dopo aver letto questo articolo, mi chiedo ancora: l'opinione dei comuni cittadini, e non solo questi, non conta proprio nulla?

Liana Soban

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

ANIMALI

«Quel presepe vivente
non è lesivo della dignità»

Ho assistito a uno di quei presepi viventi che tanto rammarico hanno suscitato in una lettrice. È vero che nel presepe che ho visto io non c'erano né lama né struzzi, ma solo qualche pecora, un paio di caprette, tre cavalli e un asino. Ma anche in caso contrario, lo sdegno della signora mi pare esagerato. Non mi risulta che vengano organizzate battute di caccia per ricavarne «animali da presepe», e quei pochi animali non domestici ogni tanto impiegati provverranno, credo, da qualche allevamento. In quanto all'essere «esposti alla curiosità delle persone», lo sguardo, il sorriso o la carezza di qualche bambino non è lesivo della dignità di nessuno, neanche degli animali, domestici e non. Riservi, la gentile lettrice, la propria deplorazione per ben altre usanze, come la corrida. Lasci stare il presepe, spettacolo non certo cruento, che non ha mai fatto male a nessuno e dà gioia a tanti bambini. Che tristezza tanta tristezza per un presepio.

Maria Grazia De Corti



Foto d'archivio degli animali del presepe vivente.

SPAZIO CASA
IMMOBILIARE
Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960
PER VENDERE o AFFITTARE
la tua **CASA** ai migliori prezzi di mercato
Siamo alla ricerca di appartamenti e casette in Acquisto o in Affitto

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,7 a 8,4. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 125 a 200.
Prezzo promozionale al netto dell' "Incentivo Concessionarie Citroën" che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte. Scade il 31/01/05. La foto è inserita a titolo informativo.

EURO RSCG

NUOVA CITROËN C4. L'AUTO EUROPA 2005 È SOLO UNA.



La nuova Citroën C4 è l'auto con le migliori dotazioni nella sua categoria. Miglior coefficiente aerodinamico, volante a comandi centrali fissi, Bluetooth, diffusore integrato di fragranze, ESP, ABS, ASR, fari bi-xeno ad orientamento intelligente, sistema di navigazione Navidrive, esclusivo sistema di avviso di superamento involontario delle linee di carreggiata, sensori di parcheggio anteriori e posteriori e nuova generazione di motori turbo HDi. E in più, un anno di polizza furto-incendio e antifurto Identicar compresi nel prezzo. Non è un caso che sia lei, e nessun'altra, l'Auto Europa 2005.

PORTE APERTE 15 E 16 GENNAIO.

GAMMA C4 A PARTIRE DA 12.900 EURO.

NUOVA CITROËN C4. TECNOLOGIA VIVA.



CITROËN



L'Automobile
più Bella del Mondo
nella sua categoria.



ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il Lloyd
Triestino

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «150 anni del Lloyd Triestino, I parte». Ingresso libero.

Un ballo
in maschera

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione Pantharhei in via del Monte 2 è in programma, a cura di Paolo Petronio, la proiezione all'opera lirica «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail info@ascutpantharhei.org, sito internet www.ascutpantharhei.org.

Scuole aperte oggi e domani
Le offerte
formative

Continuano le visite e le presentazioni delle offerte formative delle scuole. Quelle dell'Istituto Svevo saranno aperte oggi: dalle 15.30 alle 18.30 la Lovisato e la De Marchi, dalle 16.30 alle 18.30 la Marini.

Sempre oggi alla scuola Mauro di via dei Cucinioli 8 alle 16.45 ci sarà un'incontro per la presentazione delle offerte formative delle scuole d'infanzia di via Kandler, Filzi-Gregio e di Longera. Alle 17.30 si presenteranno le offerte formative delle scuole elementari Mauro, Suvich e Filzi-Gregio.

In vista delle iscrizioni degli alunni di terza media alle superiori oggi alle 17 nella sede di via Corsi si terrà l'incontro con genitori e alunni per la presentazione degli indirizzi di studio dell'Istituto Magistrale Carducci.

Nel corso dell'iniziativa Nautico aperto oggi dalle 17.30 alle 19.30 docenti e personale della scuola saranno a disposizione di famiglie e alunni delle terze medie cittadine. Per visite su appuntamento telefonare allo 040 300888.

Domani alle 17 il dirigente scolastico dell'Istituto Leonardo Da Vinci e Sandrinelli con sede in via Paolo Veronese 3, assistito da docenti e studenti sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata della scuola.

L'Istituto Tecnico Industriale Volta comunica che domani alle 17.30 si terrà una visita e la presentazione dell'offerta formativa in via Monte Grappa. Per ulteriori informazioni contattare la segreteria allo 040 54981 o consultare il sito internet www.volta-ts.it.

Concerto
pianistico

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto della pianista Natalia Morozova.

Salutisti
italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, verrà presentato il testo scritto tre millenni fa e ispirato alla continuità della vita degli esseri umani per la loro esistenza nell'universo: «Dal sol levante fino al ponente sia lodato il nome dell'Eterno». (Salmo 113:3).

Vesuvio
story

Il presidente provinciale dell'Anla Silvano Delise oggi alle 17.30, nella sala Fénice del Circolo Fincantieri-Wärtsila in galleria Fenice 2, introdurrà il poeta e scrittore Cosimo Cosenza che presenterà una rievocazione storica sulle eruzioni del Vesuvio, tradizioni popolari degli abitanti dei comuni circostanti e cenni nella letteratura italiana con proiezione di diapositive e musiche inerenti.

Amici
del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore staziona oggi e domani in piazza Sant'Antonio con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Il Rotary
al Savoia

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale l'ingegner Carlo Alberto Rolla interverrà sul tema «Vivere meglio con l'informatica».

Tutori
di stagni

Questa sera alle 20, nella sala didattica del Museo civico di storia naturale in via Ciamianchi 2, si terrà la prima riunione dell'anno del Gruppo tutori stagni e zone umide, dove si parlerà delle grosse novità previste per l'attività 2005.

Oggetti
smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4 (ammezzato stanza 37), si trovano depositati diversi oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16. Inoltre, presso la Trieste Trasporti spa di via Valmaura 2/b, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus.

Apprendere
l'ipnosi

Per chi opera nell'ambito della salute e delle relazioni d'aiuto è possibile iscriversi al corso base di ipnosi Ericksoniana. Il corso avrà carattere pratico. Per informazioni 0406672571.

In mostra alla Posta centrale fino al 30 marzo bolli, cartoline viaggianti e corrispondenza storica
Lettere a sua eccellenza Benito Mussolini

La storia proposta e analizzata attraverso svariati materiali postali, disciplinata e differente rispetto alla Filatelia, sta iniziando a prendere piede solo da qualche tempo. Com'è recente pure quella Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia, fondata nel 2003, che si sta impegnando per l'analisi di diversi periodi storici attraverso lo studio e la raccolta di lettere, bolli, cartoline viaggiante, corrispondenze commerciali e tanti altri pezzi da collezione. Il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste, al piano terra della Posta Centrale, è sempre di più lo spazio scelto per accogliere rassegne e manifestazioni. Sino al 30 marzo, è stata allestita la Seconda Mostra Collettiva della giovane Associazione di Storia Postale, visitabile ogni giorno della



Una delle cartoline in mostra alla Posta centrale.

settimana, compreso la domenica, in orario 9 - 13 (per informazioni, chiamare lo 040/6764294).

Una rassegna che ha chiamato a raccolta ben 17 collezionisti, ognuno impegnato nell'allestimento di un quadro riassuntivo di un ben determinato periodo storico postale.

«Un pout porri di documenti» spiega la curatrice del Museo Chiara Simon - che fornisce un ulteriore tassello di vicende postali che contribuiscono a integrare la visione di

determinati periodi storici. Così va interpretata per esempio la ricostruzione di Adriano Cattani sulle comunicazioni postali dal 1771 al 1845. In quegli anni dove ancora non esistevano i francobolli - continua la curatrice - le missive arrivavano a destinazione lungo ben determinate strade. Il quadro allestito da Cattani offre al visitatore numerose lettere autentiche del '700».

Particolarmente suggestiva l'indagine di Michele Amorusi intitolata «Trieste sotto sette bandiere», a ripercorrere la tortuosa vicenda politica e storica del capoluogo del Litorale. Per gli appassionati di uno dei più turbinosi periodi del Regno d'Italia, le «Lettere rivolte a sua Eccellenza Benito Mussolini» dal Friuli raccolte da Edgardo Sgobero costituiranno un forte interesse. m.lo

L'altro
emisfero

L'associazione di promozione sociale «L'altro emisfero» propone un corso di yoga attivo per la vitalità e la salute. Questo yoga ha potenti effetti antistress, contro la depressione ed altri problemi psicologici. Il corso si terrà ogni martedì dalle 20.30 alle 22.30 a Roiano. Tutti possono partecipare e non è richiesta alcuna precedente esperienza di yoga. Informazioni ed iscrizioni: «L'altro emisfero», tel. 040365269, 3493534896.

Neuroscienze
al caffè

L'appuntamento di Neuroscienze al caffè San Marco di questo mese è per oggi, sempre alle 18. Il centro Brain dell'Università di Trieste e il Comitato per la promozione delle neuroscienze propongono un nuovo Neuroscienze caffè su «Midollo spinale e mancinismo». Diremo mai l'ultima parola?.

PICCOLO ALBO

Ringrazio l'onesto rinvenitore e l'autista della linea 36 che, trovato il mio portafoglio, si sono premurati di restituirmelo nel giro di un'ora. Ornella Zar.

Il giorno 9 gennaio, domenica mattina, è stato ritrovato un mazzo di chiavi in via S. Spiridione angolo via Genova. Telefonare Luca 040638803 orario negozio.

Rinvenuti occhiali da vista con custodia il giorno venerdì 7 gennaio nel parcheggio della Coop di Melara, contattare 040910484.

Ritrovato in via Carducci mazzo di chiavi con portachiave a forma di ferro di cavallo. Telefonare allo 040572169 ore serali.

Il giorno 11.1.2005 verso le 12.30, in via Beccaria, uscendo dal posteggio ho involontariamente urtato una macchina (Panda verde scuro). Frego il proprietario di farsi vivo al mobile 3494788064 per regolarizzare la cosa.

Grafoterapia
per bambini

Riprendono i corsi di rieducazione della scrittura per bambini tra gli 8 e i 10 anni presso l'apposito centro dell'Istituto italiano di grafologia di via Crispi 28. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria il lunedì dalle 17.30 alle 18.30 (tel. e fax 040633565).

Croce rossa
primo soccorso

I volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce rossa italiana di Trieste organizzano un corso di primo soccorso rivolto alla popolazione con inizio il 19 gennaio. Informazioni e iscrizioni lunedì e giovedì in orario 18-20, tel. 040/3183121.

A disposizione
dei consumatori

La Confconsumatori è a disposizione del pubblico ogni martedì (19-21), giovedì e venerdì (10-12) in via San Marco 33, nella sede provinciale del Movimento cristiano lavoratori. Inoltre un legale è a disposizione ogni martedì sera e ogni venerdì mattina per gli iscritti le consulenze sono gratuite.

Imparare
il teatro

Il 22 febbraio, all'Arnia di piazza Goldoni 5, con inizio alle 18 ci sarà la presentazione del corso di teatro, che inizierà il giorno 24 febbraio, tenuto dalla drammaturga Barbara Sinico. Per informazioni ed iscrizioni telefonare allo 040660805.

Disegno
e pittura

Martedì 1 febbraio, con inizio alle 18, all'Arnia di piazza Goldoni 5 ci sarà la conferenza introduttiva «Le mani come strumento di autoguarigione» propedeutica al corso di disegno e pittura sensibile, a cura di Manuela Marussi. Per informazioni tel. 040/66085.

Alcol
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i gruppi familiari Al-Anon: viale d'Annunzio 47, 040398700, riunioni lun. ore 20, mer. ore 18; pendice Scoglietto 6, 040577388, riunioni mar., ven., dom. ore 19.30.

Cuochi
si diventa

Per il Circolo della cultura e delle arti di Trieste appuntamento con il Circolo della lettura, a cura di Valerio Fiantra. L'incontro, a ingresso libero, si terrà domani alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Verranno presentati i libri «Cuochi si diventa» di Allan Bay, «Il genio» e «La saggezza dei libri» di Harold Bloom, e l'autobiografia di Bob Dylan, in uscita per Feltrinelli. Interverranno anche l'artista e cartoonist Walter Chendi e il giornalista e scrittore Corrado Premuda.

Corsa in montagna, al via
una «podistica esplorativa»

Nella ricorrenza del decimo anniversario della sua costituzione il gruppo Corsa in montagna della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, promuoverà nel 2005 una nutrita serie di iniziative partitiche in questi primi giorni di gennaio con la microspedizione veloce denominata «Back to Kathmandu ridges: 2000-2005», un ritorno del Cim in Nepal a continuare il progetto podistico-esplorativo iniziato sugli imponenti e selvaggi crinali che sovrastano la valle di Katmandu cinque anni fa, progetto storico per il gruppo perché ha dato inizio a un'imponente mole di attività internazionale proseguita nel 2001 sul-

l'isola de La Reunion e gli anni successivi sull'Atlante marocchino e sui vulcani messicani, per arrivare alla spedizione a un «seimila» in territorio cileno, tutti progetti orientati ad alternare salite a quote «estreme» per la corsa con salite e traversate in ambienti e climi diversi dai nostri (zone desertiche o vulcaniche, foreste, aree tropicali ed equatoriali) unendo in un'unica cartella omogenea esperienze eterogenee dal punto di vista dei parametri atletici e fisiologici di soggetti non professionisti.

Paolo Del Core, reggente del gruppo e «veterano» in territorio nepalese, e Edoardo Groppazzi e Mauro Santoni ten-



Il gruppo di corsa in montagna dell'Alpina delle Giulie.

teranno in meno di una settimana di concatenare le salite che ancora mancano per chiudere l'anello dei crinali della Ktm valley, il tutto senza supporto logistico e

con il minimo del backpack. La spedizione in terra nepalese avverrà sotto l'egida della gestione dei rifugi Sag Corsi, Grego e Pellarini.

ELARGIZIONI

- In memoria di Omero Zolia nel V anniv. (12/1) dalle sorelle 25 pro Agmen.
- In memoria di Ida Braiucia nel VI anniv. (13/1) da marito e figli 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Iole Olivati ved. Pellizzer dalle fam. Saccin, Suriano e Olivati 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dario Ponis nel XXVII anniv. (13/1) dalla mamma 50 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri); dagli zii Brunetta e Sergio 30 pro Banca del sangue.
- In memoria di Stano per il II anniv. (13/1) da Stanka 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di Mario Watzka per il compleanno dalla moglie Elda e dalla sorella Bruna 150 pro Gatti di Cocina.
- In memoria di Albina Pistan da Nadia Podrecca 20 pro Ail.
- In memoria di Irene Prassel da zio Danilo 50, da zio Angelo e Santa 50, da zia Angelina 100, da Vanda e Olga 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Giorgio Presel da Rita, Mauro Sovrano 50 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Maria Pun-

tin ved. Sattolo dalla famiglia Sperti 15 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Nevja Savi dalla fam. Cantanna e Sluga 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Paolo Schiavone dalla mamma 50 pro Chiesa S. Apollinare (Montezza).
- In memoria di Cipriano Stanovich dai condomini di via M. Polo 37 70 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Amalia Sterni dalle famiglie: Allegretti, Bonducci, Calci, De Visentini, Ferretti, Centi 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pietro Torres da Elena, Giogliola, Fabrizio, Mariano, Marco e Valentina, Fabrizio e Cristina, Stefano e Ariella 90 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tiziana Vergerio Cozzi dal Gruppo felicità progetto Habitat S. Giacomo 40 pro Airc.
- In memoria di Ugo Zamperlo dal fratello Livio con Nucci 100 pro Lega Tumori Manni, dalla cognata Clara, dalle nipoti Gabriella e Franca 100 pro Agmen, da Renata Fava 10, dalla fam. Plusnig 15, dalle fam. Azzano Sergas 25 pro Lega Tumori Manni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 11 WHITE POINT da Novorossiysk a Slot; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sestria; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 15 Il MARE DORICO da Zavia a Slot; ore 16 ELIOMAR da Suisa a Slot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 22 Bs OINOUSIAN SPIRIT da Sidi Katt a Slot.
PARTENZE
Ore 13 Ma ARKTURUS da Sestria a Rimini; ore 14 Cn FM SPIRIDON da orm. 4 a Beirut; ore 14 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 19 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Al HOPE da Afs a Durazzo.
MOVIMENTI
Ore 9 WHITE POINT da rada a Slot 3.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie OAM possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

FARMACIE

Dal 10 al 15 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 9221294 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacisti.trieste.it

20° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO
SECONDA CLASSIFICA DEL XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia
Concluso con successo al Politeama il XXVI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2005.

Canzoni in ordine d'esecuzione:
1. Dapertutto Triestini (di Davide Rabusin) DAVIDE RABUSIN E DEBORAH VASCOTTO
2. Se vivi per l'amor (Andrea Rot) ANDREA ROT E MANUELA SIBELLA
3. Trieste con ti mai sola sarò (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
4. E zitol e zotolo (Maria Benes-Pietro Polsell) PIETRO POLSELLI
5. La luna sul canal (Sofia e Laura Cossutta) MARIA GASTOL
6. Trieste e la nova generazione (Fulvio Gregorini) FULVIO GREGORINI
7. Ave Maria per un doman (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA
8. Viva Trieste viva la bora (Renato Scognamiglio) RENATO SCOGNAMIGLIO
9. Barcolana (Paolo Piani-Marco Grandis) PAOLO PIANI E MARCO GRANDIS
10. Nostalgia de Trieste (Paolo Rizzi-Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI E ALESSANDRO MORATTO
11. Luna (Norina Dusi Weiss) ANTONELLA BREZZI
12. Canta che te passa! (Deborah Duse) DEBORAH DUSE
13. La legenda del bagnin (Lamberto Focardi) LAMBERTO FOCARDI
14. Un posto magico (Onorina Palchic-Roberto Kobau) TULLIO VASCOTTO E LA «VECIA TRIESTE»
15. El mio paron xe bon (Dorian Dionisi) DORIAN DIONISI
16. Mia città (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
17. Passadi, xe cinquanta (Marcello Di Bin-Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA
18. Benedetta mia zità (Enrico Zardini) MIRA SARDI

Tragica e improvvisa fine di Federico Carlet, promettente giovanissimo ciclista dell'Ac Pieris. Nessuna avvisaglia di un'anomalia definita «congenita»

Muore a 14 anni stroncato da un aneurisma

Inutile battaglia per strapparla alla morte a Cattinara. I genitori hanno acconsentito all'espanto degli organi

«In dieci minuti, tutto è finito. Era un bambino forte, un bravo ciclista: 60 gare vinte, due volte campione regionale. Un aneurisma congenito ce l'ha portato via...». Guido Carlet, dipendente Fincantieri, col cuore gonfio di dolore, ieri riusciva a raccontare a stento il suo dramma. L'immenso dramma che ha strappato per sempre l'unico figlio a una coppia di San Canzian, residente a Begliano in via Sant'Anna. Il padre è anche allenatore nell'Ac Pieris, la madre Roberta lavora in un negozio di fiori a Staranzano. La coppia aveva preso in affitto 6 anni fa Annali, diciottenne, Federico, che avrebbe compiuto 14 anni il 26 gennaio, frequentava la terza media alla «Corridoni» di Fogliano. Amava il ciclismo, era bravo. Correva con gli esordienti dell'Ac Pieris, la stessa società di cui il padre è allenatore. Un ragazzo pieno di vigore e volontà «fulminato» lunedì sera verso le 22, da un aneurisma tanto subdolo quanto devastante. Ieri pomeriggio, dopo l'ultimo encefalogramma, le «macchine» che lo tenevano in vita all'ospedale di Cattinara sono state staccate. E alle 18 è scattato il programma degli espanti.

L'emorragia non gli ha dato scampo. L'aneurisma cerebrale è stato così importante da determinare l'arresto cardiaco, compromettendo le cellule cerebrali. Inutili si sono rivelate le pratiche di pronto intervento effettuate a casa dagli operatori sanitari del 118, che già sospettavano come l'arresto cardiaco fosse solo consequenziale a un evento

UN MALE SUBDOLO E INVISIBILE

Defetti congeniti, del tutto imprevedibili. Le pareti arteriose dilatate offrono il fianco al rischio di rottura. Questa dilatazione congenita rende infatti l'arteria interessata più debole, soggetta ad una rottura che nessun sintomo può in qualche modo anticipare. L'unico «sentore» può essere rappresentato dal mal di testa. Episodi, magari anche ricorrenti, ma generalmente ascrivibili a cause del tutto «innocenti».

L'aneurisma congenito, dunque, è un evento che resta per lo più «rinchiuso» nei misteri dell'attività cerebrale, manifestandosi all'improvviso e con tutta la sua ineluttabile gravità quando ad essere colpita è un'arteria cerebrale importante. La vasta emorragia nell'invadere l'interno della scatola cranica comprime l'encefalo danneggiandolo, fino a interessare i centri respiratori e cardiaci, operando una forte pressione verso il basso. Di qui lo scatenarsi delle crisi respiratorie e cardiache. «Un'emorragia di questa portata», spiega il dottor Enzo Barducci, cardiologo e responsabile del Centro di medicina sportiva di Monfalcone - comprime i cen-

tri respiratori e cardiaci alterandone le funzioni. Il forte aumento della pressione all'interno della scatola cranica distrugge per compressione le cellule cerebrali che sono delicatissime».

Di qui il coma e la successiva morte cerebrale, pur di fronte ad un recupero della stessa attività cardiaca che, assieme alle alterazioni respiratorie, rappresenta soltanto una conseguenza secondaria di un evento in questo caso già drammaticamente grave.

L'aneurisma che ha colpito Federico avrebbe provocato un primo «spandimento» di sangue all'interno della scatola cranica, seguito dalla perdita dei sensi. La vasta emorragia, nell'inondare poi completamente la scatola cranica, avrebbe coinvolto i centri respiratori e cardiaci. Sarà comunque l'autopsia alla parte cerebrale, non soggetta ad espanto, che potrà chiarire cosa è accaduto al piccolo Federico.



Federico nella foto ufficiale sul sito della società.

ben più serio. Il ragazzo, rianimato grazie alla stimolazione transtoracica (una sorta di pace-maker esterno), in 15 minuti era già stato trasferito al San Polo. L'attività cardiaca era stata ripristinata, la respirazione mantenuta meccanicamente, ma Federico evidenziava ormai i «segni» dell'imponente emorragia che aveva invaso la scatola cranica producendo una fortissima pressione e interessando i centri respiratori e di controllo dell'attività cardiaca. I sospetti di aneurisma sono stati confermati dagli esiti della Tac praticata al San Polo. Di qui l'intervento, con l'ipotesi di un intervento neurochirurgico urgente, al Cattinara di Trieste. Ma per Federico le speranze si sono ridotte al lu-

Federico era una promessa del ciclismo bisia. Fin dai primi colpi di pedale il beglianesse aveva dimostrato a tutti che ci sapeva fare in sella. E affrontava i vari appuntamenti perfino divertendosi assieme ai coetanei. Dal comportamento grintoso, molto reattivo, Federico aveva esordito a 7 anni, tra i

Ha indossato due volte la maglia di campione regionale

Giovanissimi 1, staccando nel '96 il suo primo cartellino di corridore. E da sempre aveva corso in riva all'Isonzo, accasato alla blasonata squadra dell'Associazione ciclistica Pieris-Tellini. Del resto il giovane Carlet proveniva da

una famiglia con la vocazione per le due ruote: papà Guido, ex corridore amatore, è ds nella stessa società, la sorella adottiva, pure lei ciclista nel Latissano. Federico la prima garetta di G1 l'aveva corsa a Turriaco, nella Pa-

L'insegnante: «Un ragazzo dolce, simpatico e tanto forte»

Increduli, distrutti dal dolore i compagni della «Corridoni»



Federico Carlet, a destra nella foto, mentre festeggia dopo una vittoria in una corsa disputata sulle strade della Bassa friulana, assieme a un compagno di squadra.

La notizia che Federico era rimasto a casa non per un banale malessere ma per qualcosa di serio era già iniziata a circolare martedì nella scuola media «Corridoni» di Fogliano, dove il ragazzo frequentava la terza D. Senza nessuna certezza, però, e ancora con un margine di speranza. Quella che insegnanti, compagni di classe e i ragazzi delle altre due terze hanno dovuto abbandonare ieri, quando le condizioni di Federico sono apparse disperate. I compagni della terza D, 14 tra ragazzi e ragazze, ieri comunque hanno partecipato alla visita d'istruzione a un istituto professionale di San Giovanni al Natisone che tratta il legno, come programmato da tempo.

«Ne abbiamo discusso già martedì e abbiamo deciso che non era opportuno tenere tutti in classe per 5 ore ad attendere, lontano dalle famiglie, una notizia tragica che sarebbe potuta arrivare da un momento all'altro», spiega l'insegnante di istruzione tecnica che ieri ha accompagnato gli alunni della terza D a San Giovanni al Natisone, Massimo Schiavo (assessore di Monfalcone). E la notizia poi è arrivata. «Siamo stati «costretti» a darla al rientro a scuola - spiega ancora Schiavo - Lo ha fatto la preside, negli ultimi

dieci minuti prima della fine delle lezioni, in modo tale che poi i ragazzi fossero assieme alle loro famiglie». Anche se a 13 o 14 anni, quanti ne avrebbe compiuti tra poco Federico, non si elabora il lutto come adulti. «Per loro è una mazzata gravissima - afferma Schiavo - Per i compagni di classe e gli altri alunni di terza. In tutto sono cinquanta, è come se si trattasse in fondo di un'unica classe che ha sentito profondamente quanto successo. Una cosa terribile e sconvolgente». Anche perché piombata senza alcuna avvisaglia, conferma Schiavo. «Federico era un ragazzo nel pieno della vita - dice l'insegnante - che aveva un sacco di voglia di vivere. Lunedì ho fatto lezione e ho parlato con lui, come al solito vivace e sveglissimo. Nel pieno delle sue forze. Non c'è stato alcun segnale che potesse far presagire quello che poi è accaduto in serata».

Difficile credere che sarebbe potuto accadere a Federico, 14 anni da compiere il 26 gennaio, impegnato nel ciclismo a livello agonistico con l'Ac Pieris da anni, ma che trovava anche il tempo per frequentare la scuola di musica di San Canzian per imparare a suonare sempre meglio la chitarra.

la. bl.

Un'immagine di Federico Carlet con la sua bicicletta risalente a tre anni fa. Già allora, poco meno che undicenne, il bravo e promettente atleta dell'Ac Pieris aveva conquistato il titolo regionale.



qualche tempo aveva l'hobby della pesca. L'anno scorso il ragazzo fu bersagliato dalla sfortuna: dopo un paio di gare da Esordiente, nel saltare per gioco un fosso si era rotto un piede. Rientrato alle corse solo a fine stagione, aveva colto buoni piazzamenti facendo così ben sperare per la stagione 2005.

ro. po.

GORIZIA

IL CASO Entro gennaio l'assemblea dei Comuni azionisti. All'ordine del giorno un chiarimento generale e il futuro della multiservizi

Caro-rifiuti: troppe polemiche e Gutty convoca i sindaci

Il presidente di Iris sorpreso da certe uscite: «Ciascuno si assuma le proprie responsabilità»

Nei prossimi giorni, e comunque entro la fine di gennaio, verrà convocata un'assemblea dei Comuni azionisti di Iris spa.

L'ha deciso ieri il presidente Gianfranco Gutty alla luce di alcune prese di posizione di un paio di sindaci dell'Isonzo sugli aumenti della tassa rifiuti. Una decisione, quella di Gutty, maturata nelle ultime ore dense di stupore per certe affermazioni lette sui giornali. L'ultima quella del sindaco di Cormons, Claudio Cucut, che ha affermato: «Non è più sopportabile un altro aumento delle tariffe dei rifiuti».

Presidente Gutty, come commenta le affermazioni fatte da alcuni sindaci sulle tariffe dei rifiuti?

«Non sono abituato a fare polemiche sui giornali e avrei tanto gradito che analogo comportamento l'avessero tenuto anche gli altri. Comunque, proprio tenuto conto di queste affermazioni e tenuto conto anche del modo e del peso che viene dato all'argomento, nell'interesse delle persone che lavorano nell'azienda Iris ritengo opportuno anticipare al più presto una chiarificazione con i sindaci della provincia».

Che cosa intende discutere in particolare con i sindaci?

«I sindaci dei Comuni azionisti sanno le vere ragioni per cui da un anno all'altro può determinarsi l'aumento della tassa dei rifiuti».

Significa che non si parlerà solo di rifiuti?

«È arrivato il momento di discutere i problemi di fondo riguardanti Iris e vorrei che ciascuno, in questo momento, si assumesse le proprie responsabilità».

Dopo nemmeno due mesi dall'unanime adesione dei Comuni al progetto di aggregazione Nes quella compattezza sembra essersi dissolta. Qual è la sua opinione?

«L'esperienza di Nes rimane un capitolo altamente positivo dell'azienda Iris. Per il resto prima di esprimere una qualsiasi opinione attendo di confrontarmi con gli azionisti».

A proposito di Nes, ci sono già alcuni progetti per un altro percorso di aggregazione?

«Nulla di concreto, se non il convincimento che per Iris quello dell'aggregazione con altre multiservizi resta un obiettivo necessario».

Ci sono novità sul processo di consolidamento dell'azienda?

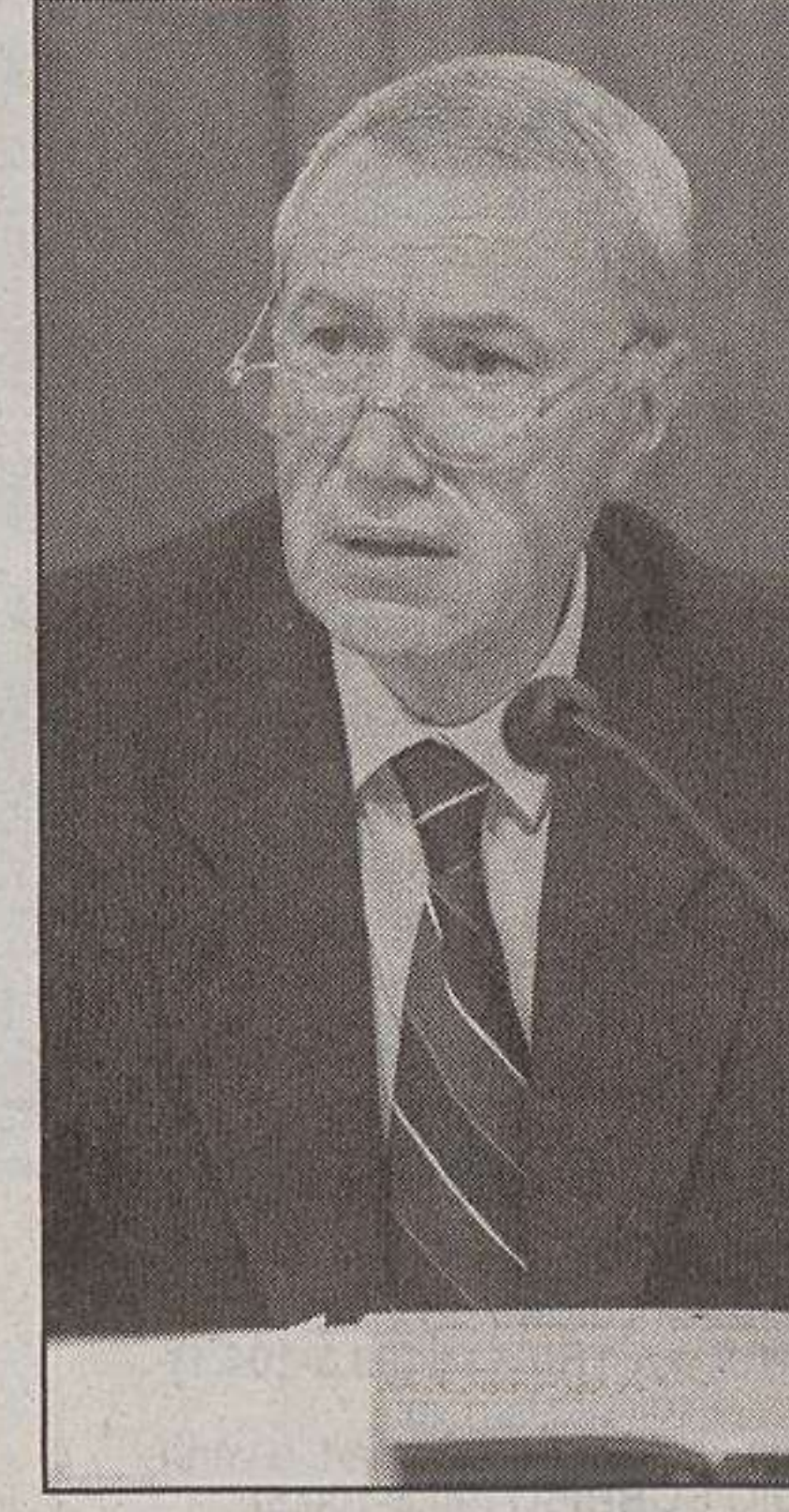
«Negli ultimi giorni dell'anno abbiamo acqui-

stato un ulteriore 5% di Isogas, di cui detenevamo già il 95%. Isogas è la società che distribuisce il gas in gran parte della provincia, tranne che a Gorizia».

In termini operativi che vantaggi offre questa operazione?

«Detenere completamente una società di distribuzione del gas offre da un lato maggior libertà operativa, dall'altro rappresenta una dote in più da proporre in un eventuale progetto di aggregazione».

Fin qui le dichiarazioni di Gutty che ha lasciato trasparire tutta la sua sorpresa per le polemiche che si stanno levando sulle tariffe dei rifiuti. Polemiche alimentate soprattutto dai sindaci dei Comuni che prima della fusione delle tre multiservizi provinciali erano serviti da Ami. Quello che è certo è la pessima «pubblicità» che ne deriva per Iris soprattutto alla luce di appetiti manifestati senza tanti pudori da altre multiservizi a loro volta attente a qualsiasi opportunità di sviluppo. Argomento questo che dovrebbe trovare particolarmente sensibili quei politici isontini sempre pronti a denunciare i presunti disegni «espansionistici» triestini o friulani sulla provincia di Gorizia.



ro.co.

Rifiuti abbandonati. È polemica sulla tariffa della raccolta. Nel riquadro Gutty.



CULTURA & SPETTACOLI



di Elvio Guagnini

Nel secondo anniversario della sua scomparsa, il Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia, ricorderà Giuseppe Petronio e la sua attività storiografica, critica, letteraria, politica. Lo ricorderà con una giornata di studio, realizzata con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste e dell'Istituto Gramsci. All'incontro, che sarà aperto dagli interventi del rettore dell'Università di Trieste, del preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e del direttore del Dipartimento, parteciperanno allievi, amici e colleghi di Trieste, di Cagliari, di altre università e istituzioni culturali italiane e straniere dove si era svolta la sua attività e dove Petronio ha lasciato tracce sostanziali del suo magistero.

Petronio (nato nel 1909) era venuto a Trieste a insegnare letteratura italiana verso la metà degli anni Sessanta. A Trieste, Petronio - che, prima, aveva insegnato nell'Università di Cagliari - rimase, poi, fino agli ultimi giorni della sua vita, a svolgere la sua attività di promotore e di organizzatore di cultura. Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, direttore dell'Istituto di Filologia Moderna (da cui sarebbe nato successivamente il Dipartimento di Italianistica), professore di Letteratura italiana e di Storia della critica letteraria, Petronio - dopo la quiescenza, nel 1984 - svolse un'attività intensa come presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia, per conto del quale organizzò inchieste, ricerche e convegni che trovano testimonianza in una serie di pubblicazioni di rilievo (tra le altre, sui musei civici, su economia e società nella Regione, sull'ambiente, su beni archeologici e istituzioni pubbliche, sulla lettura, sul giallo in Italia e in Germania, su Gramsci e la società di massa).

A Trieste, Petronio era arrivato in un momento particolarmente intenso e vivo della sua storia di studioso, nel 1964. Era l'anno della pubblicazione della prima edizione dell'«Attività letteraria in Italia», apparsa a Palermo (dall'editore Palumbo) nel periodo nel quale Petronio stava curando, presso lo stesso editore, una colla-

ANNIVERSARIO Oggi a Trieste un convegno dedicato all'autore dell'«Attività letteraria in Italia», morto due anni fa

Petronio, lo studioso che cercava

Il piacere della lettura lui lo sposava a un'analisi lucida della Storia

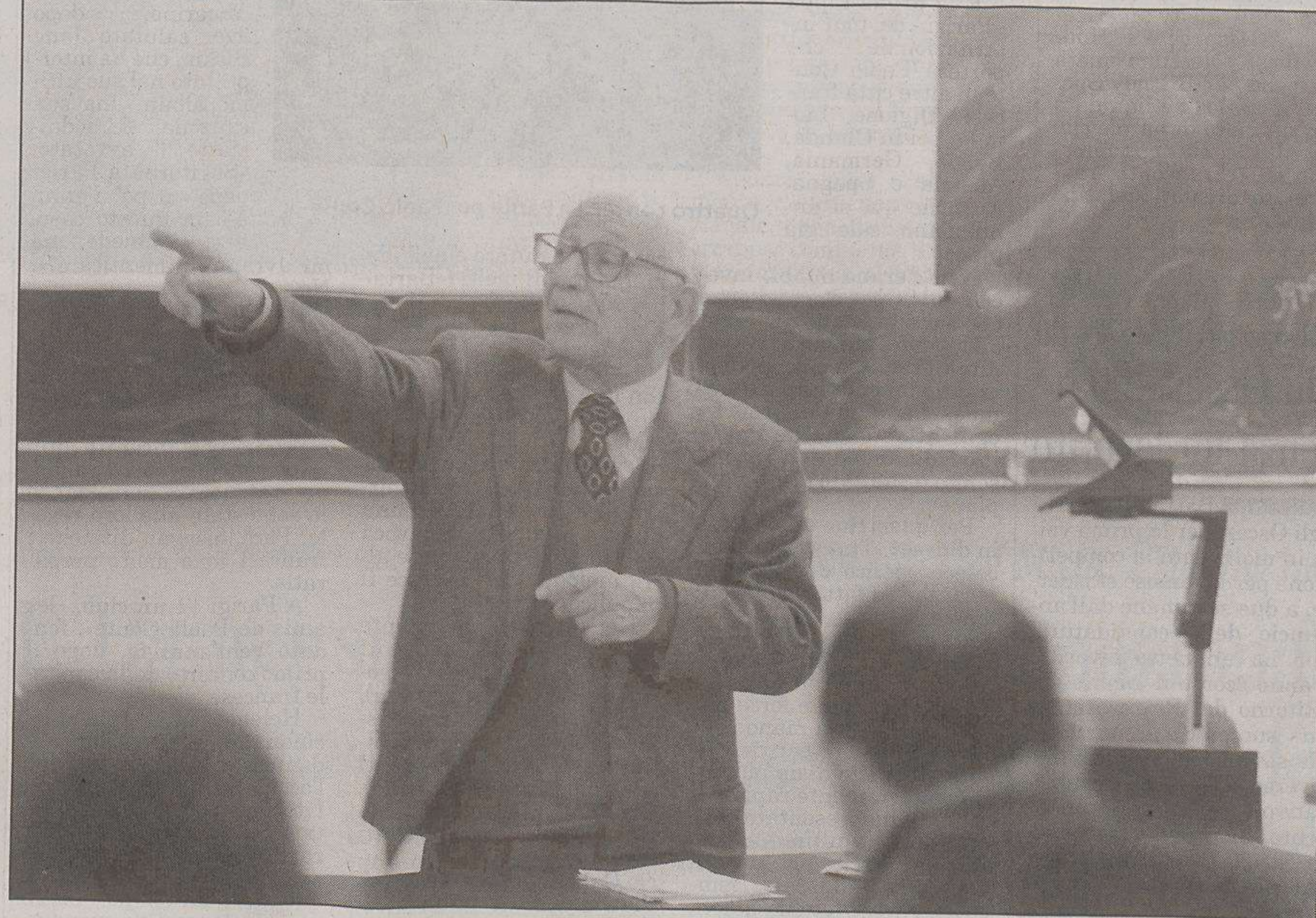
TRIESTE Giuseppe Petronio non era solo un professore universitario. E non era un eccellente studioso di letteratura, e basta. Perché per lui i libri, scrittori, non erano entità separate dalla società, soggetti da analizzare senza passione. La grande lezione dell'autore dell'«Attività letteraria in Italia» è stata proprio questa: critica, storia e politica devono imparare a dialogare, procedere appaiate.

A quel maestro di tante generazioni, che ci ha lasciati due anni fa, è dedicata la giornata di studi che si aprirà oggi alle 9 nell'aula magna dell'Università di Trieste, in via Baciocchi 4. Dopo i saluti delle autorità, del preside di Lettere, Paolo Cammarosano, del direttore del Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo, Renzo Pellegrini, e dopo l'introduzione di Elvio Guagnini, si alterneranno le relazioni di studiosi e docenti delle Università di Trieste, Cagliari, Catania, Bari, Venezia, Udine, Klagenfurt, ma anche dell'Istituto Gramsci e del Coordinamento genitori democratici nazionale.

Da segnalare, tra le altre, le relazioni di Eugenio Savona («Lo studioso dell'età comunale»), Marinella Colummi Camerino («Agli albori della sociologia della letteratura in Italia»), Marina Paladini Musitelli («Il concetto di "sistema letterario"»), Vitilio Masiello («L'intellettuale militante e il polemista»), Sandro Maxia («Pagine su Svevo»), Helmut Meter («Da Klagenfurt a Trieste, la Trivialliteratur»).

na di «Storia della critica» su temi che andavano dalle Origini al Decadentismo, e nel quale stava progettando la rivista «Problemi» che avrebbe cominciato a uscire nel 1967. L'esordio di Petronio critico risaliva al 1928 (dunque, a 19 anni), con un saggio sul Consolvo di Leopardi. Da allora, la sua bibliografia registra annualmente contributi di grande rilievo su argomenti che coprono tutto l'arco della storia della letteratura italiana: da Dante al Boccaccio, dai poemetti del Duecento a Parini, da Ariosto a Carlo Gozzi, da Goldoni a Manzoni, da De Sanctis a Carducci, dai poeti minori dell'Ottocento a Verga, dai crepuscolari a un Novecento visitato più volte in profili che ne esplorano stratificazioni e capitoli diversi tra cui il poliziesco e la letteratura di massa, allo studio della quale furono dedicate l'attività del Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa e un dottorato di ricerca in Italianistica.

Il percorso metodologico di Petronio, da iniziali posizioni crociate, lo vide avvicinarsi successivamente a nuovi interessi di lettura e di interpretazione dei testi, maturati anche parallelamente a esperienze di impegno politico e civile. Riflessioni attente su testi di Marx, di Engels, di Mehring, di Labriola, di Lukács, soprattutto di Gramsci, stimolarono un rapporto con la lezione del materialismo storico: una lezione vissuta rielaborata criticamente anche alla luce di esperienze e incontri sempre attenti a nuove acquisizioni del pensiero contemporaneo. In un saggio importante del 1978, «Il mio marxismo critico» (pubblicato nel 1978 nella rivista «Beiträge zur Romanischen Philologie»), Petronio auspicava la necessità di un aggiornamento della critica marxista «non sulle mode correnti, ma sulla realtà concreta di oggi», e delineava un progetto di critica capace di inglobare e sintetizzare «in sé l'analisi e la criti-



Giuseppe Petronio ha legato i suoi anni migliori all'insegnamento universitario, prima a Cagliari poi a Trieste.

ca dell'ideologia; una sociologia dell'opera letteraria in tutti i suoi elementi costitutivi; l'analisi del ruolo sociale che lo scrittore (il singolo scrittore e la corporazione degli scrittori) ha svolto; l'analisi dello specifico letterario delle innovazioni che l'autore ha introdotto rispetto alla tradizione nella quale si inseriva e alle attese del pubblico, e quindi la maggiore o minore originalità delle sue opere; lo studio dell'influenza che l'opera ha esercitato nella letteratura, nella cultura, nel costume dei posteri, e pertanto, attraverso queste incidenze, la determinazione oggettiva del valore dell'opera, indipendentemente da ogni nostra reazione, di ideologia e di gusto, di fronte a essa».

Un progetto che voleva essere anche - aggiungeva Petronio - un «progetto politico, se per esso la storia della letteratura si identifica con la storia dei gruppi sociali e dei gruppi intellettuali, con quella dell'organizzazione della cultura, con quella degli istituti letterari, del gusto e della ricezione artistica, se si cala tutta insomma, senza residui, ma pure con il senso acuto della specificità del fatto letterario, nella storia di un popolo». Quel progetto scientifico, ben chiaro, procedeva di pari passo con riflessioni ideologiche che andavano definite come quelle espresse in una intervista rilasciata, nel 1997 («Storiografia e critica letteraria») alla rivista «Filolo-

gia Antica e Moderna», nella quale Petronio affermava la necessità - anzi il dovere - di «chiamare kantianamente al tribunale della Ragione e della Storia» tutti i propri punti di riferimento ideologici (e, con essi, tutti i fenomeni di vita e di cultura ai quali si interessava) per vedere, di ognuno di essi, che cosa «è entrato in circolo, e vi resta e vale anche oggi, quale impulso, diceva Kipling, dato o aggiunto alla ruota della storia». E aggiungeva di non credere più (e di non averci del resto «mai creduto pienamente») «che l'arte e tutte le sovrastrutture siano il riflesso delle strutture», e di essere arrivato oggi «dopo tante esperienze culturali, dopo un ininterrotto colloquio

con tutte le correnti di letteratura e di critica» a costruirsi «un modello nel quale la lezione del marxismo (la letteratura come uno degli elementi costitutivi della società), quella di una sociologia storica («letterarie» sono tutte le opere composte e lette come tali, quali che ne siano i temi, i motivi, i livelli), quella della linguistica, della strutturalismo, della semiologia, della ermeneutica, della storiografia delle «Annales», si fondono in una visione unitaria: la produzione, la critica di un'opera d'arte nonché il racconto del processo tutto della letteratura e dell'arte non possono essere che attività storiche e globali».

Petronio - lo studioso che cercava, in tutti i momenti

della sua ricerca, di mettere a fuoco i propri problemi di metodo e i rapporti con gli sviluppi di altre discipline contigue e complementari, il saggista che lavorava intensamente a ridefinire i propri testi alla luce delle nuove acquisizioni - si adoperava anche, incessantemente, per mettere a fuoco strategie comunicative nuove e diverse sia con un pubblico più largo sia anche con un pubblico specialistico, fuori da ogni snobismo e da ogni tecnicismo non strettamente necessario. Queste strategie miravano a stimolare nel lettore «il piacere della lettura» e passavano attraverso la messa a punto di un «racconto critico quale forma di una critica e di una storiografia letteraria che, evitando le secche della divulgazione banale e del tecnicismo aridamente presuntuoso», fosse capace di rivolgere a una cerchia ampia di lettori e di approdare a quella che Petronio - nella prefazione alla raccolta Il piacere della lettura (1996) - definiva come una «terra promessa» (una questione che non era, secondo lui, solo di lettura): una scrittura capace di «riconciliare i non addetti e gli stessi addetti ai lavori con la letteratura e con la critica» e capace di fare «del leggere un'occupazione fruttuosa e un piacere».

Come lo studioso, anche il professore (che per molti suoi allievi continua a essere un maestro per la chiarezza delle sue pagine scritte e per la lucidità delle sue lezioni) era sempre alla ricerca di un contatto non formale, mai accademico, con il proprio pubblico: con lezioni che non erano mai astratte, si fondavano sulla forza della lettura e del commento del testo per passare - solo dopo - a discorsi sul metodo e a questioni generali. Con il gusto del ragionamento fondato sui fatti e sui esempi concreti, anche sulla polemica e sull'ironia, con la forza di una grande cultura e conoscenza diretta dei classici antichi e moderni e di letture di testi critici e di metodo, italiani e stranieri, sempre aggiornate anche se non sempre condivise (ma onestamente discusse, anche per confutarle, talvolta impietosamente). Con un'elaborazione formale che aveva suscitato l'ammirazione di un amico comune, uno dei grandi studiosi di letterature romane dell'area tedesca scomparso qualche anno fa, Ulrich Schulz-Buschhaus, che aveva lodato, in una recensione, la «grazia» naturale - da scrittore «classico» - di Petronio.

SOCIETÀ Bridget Jones guida la rivolta delle donne sovrappeso e Wendy Shanker esalta le «Vere curve»

Anche Hollywood ha cambiato idea: grasso è bello!

Peccato che Renée Zellweger, finito il film, si sia sottoposta a una cura dimagrante

Lei si alza dal letto avvolta nel lenzuolo, come un fantasma. È terrorizzata che il suo fidanzato, apprendo gli occhi abbia la visione verticale del suo corpo e realizzi che il suo grasso è mal distribuito. Che è grassa, insomma, non formosa, con quei rotolini sui fianchi e quei cuscinetti sulle cosce. Ma lei è Renée Zellweger e il suo personaggio Bridget Jones, anche nell'ultimo film «Che pasticcio, Bridget Jones!», vuole trasmettere l'immagine della donna sana, matura e sexy. Salvo poi, appena finito di girare il film, prendersi le distanze dimagrendo vistosamente.

Questo la giornalista Wendy Shanker, una vera Grasso (con la maiuscola, come ama definirsi) non glielo perdona. E nel suo primo libro «Vere curve. Guida alla vita per ragazze grasse» (Sperling & Kupfer, euro 14) scrive: «Questa faccenda delle attrici magre che indossano i panni di personaggi grassi è in pratica l'equivalente, moderno e accettabile, di quello che era una volta il blackface, cioè l'attore bianco che, opportunamente truccato, recitava la parte del negro [...]». In tutta onestà sono una taglia forte non è davvero una cosa che meriti di essere osservando: «Se smettesse di offrire agli uomini immagini idealizzate delle donne [...]». Certo, Hollywood dovrebbe as-

segnare la parte della grassona a una vera grassona, se realmente volesse sfatare il mito del «magro è bello» riabilitando quel 61 per cento degli americani che, secondo il ministero della Sanità, è sovrappeso. Ma Hollywood non ci pensa nemmeno a tentare di sfatare il modello della bellezza occidentale, contravvenendo al Contratto che «stabilisce che in quanto donna dovete rendervi attraente agli occhi degli uomini».

Eppure anche lei si è fatta veramente in quattro per tenere in piedi questo tacito accordo, provando tutte le diete, ma proprio tutte, sul mercato. Risultato? A 31 anni pesa 102 chili, consiglia comunque di essere belle fuori, cioè di curarsi, per dimostrare di essere belle dentro, benché affermi di aver gettato la spugna. Di non voler più seguire una dieta e di vivere come le pare. Perché ha scelto di essere se stessa. Una donna la cui intelligenza, più del grasso, mette a disagio gli uomini. E convinta che, in fondo, «gli uomini, quando si tratta di andare al sodo, si trovano a loro agio praticamente con qualsiasi donna. [...] importante è metterlo dentro». Conclusione: «Può essere utile sapere come amare il vostro corpo. E quando dico amare, intendo proprio amare. Masturbarvi».

Che pasticcio, Wendy Shanker! Che angoscia, povera Wendy



Renée Zellweger in «Bridget Jones».

Shaker, che mangi di nascosto, che fai l'amore di nascosto perché questa è per te «l'epoca della Grande Maiala». Il piacere come peccato in questo diario affatto ironico, che vuol essere una guida per aiutare le donne grasse a sopravvivere. Invece riesce solo a

dirgli: siamo sulla stessa barca. Come del resto moltissimi saggi americani, che riportano esperienze soggettive, le analizzano, ma non riescono quasi mai a sintetizzarle enunciando un principio oggettivo, una via. E sapete perché? Perché il loro sistema scolastico privo di un vero insegnamento della filosofia, e dunque di un metodo di pensiero, non glielo può insegnare. Ma noi italiani siamo estrofili e crediamo umilmente che tutto quello che è straniero sia migliore.

Il mangiare in modo compulsivo deriva dal rapporto con la madre, la prima fonte di nutrimento, come insegna Freud. La madre della Shanker l'aveva tenuta da piccola sempre a dieta, quando morì, si ritrovò contornata da parenti che, per dimostrare il loro affetto, la rimpinzavano di cibo. Dunque la madre le aveva nascosto il piacere. Il cibo, per la Shanker, è infatti piacere, amore, famiglia, eppure è anche trasgressione, peccato: il primo insegnamento della madre. L'autrice è troppo concentrata, chiusa in se stessa, annota le calorie che giornalmente ingurgita, per aprirsi all'amore. Sente il bisogno di riempirsi per colmare un vuoto affettivo. Si nutre, si ama da sola, o almeno così crede, perché alla fine si fa del male e detesta il suo corpo.

Il corpo non è soltanto una co-

sa. Il corpo è intriso di desiderio. Ma è sensuale solo quando desidera il desiderio altrui. Quando si dimostra disponibile e gode conquistando l'altro. Tuttavia il piacere, per Platone, segna la fine del desiderio. Nel «Timeo» il filosofo espone una teoria del corpo desiderante: da una certa parte dell'anima, quella che ha sede nel ventre, cioè stomaco, intestino e organi sessuali, parte la sensazione di aver voglia. Il bisogno di riempire un vuoto. Tuttavia Platone descrive il desiderio erotico su quello alimentare e sappiamo bene che per lui la volontà è nell'astenersi: l'amore cosiddetto platonico.

E Ovidio nella sua «Ars amatoria» a fare del desiderio passione, che comunque può essere educata. Il cibo perde importanza e resta fuori dalla camera da letto. Sul tavolo da pranzo, al suo posto. Insegna agli uomini che tutte le donne desiderano essere desiderate. L'arte dell'ammirazione e del complimento, insomma del corteggiamento, sarà un tantino maschilista ma compensa quel vuoto, quell'insicurezza affettiva, che tutte le donne hanno. Se invece di rimpinzarsi di mele, Eva e Adamo si fossero guardati negli occhi, forse saremmo ancora nel paradiso terrestre. Con una linea perfetta da far invidia al serpente.

Elisabetta de Dominicis

DALLA PRIMA PAGINA

La vicenda del museo Strehler

Quell'amore trascurato di un grande triestino

È un modo davvero incivile di rispondere alla fiducia che le donne di Strehler, Andrea e Mara, hanno accordato a Trieste privilegiandola su altre destinazioni, unanime nella certezza che Giorgio avrebbe voluto così.

E mi sembra ridicolo e inutile chiedere lumi e indicazioni agli attuali dirigenti del Piccolo Teatro di Milano, che volendo istituire un museo dei loro fondatori (ricordiamo anche Paolo Grassi) avrebbero avuto tutto il tempo di farlo. Evidentemente i successori considerano quella dei Dioscuri di via Rovello come un'altra era e preferiscono occuparsi del presente, il che è un loro diritto e una scelta come un'altra.



Giorgio Strehler

Trieste, invece, non ha nessun diritto di trascurare la memoria di Giorgio Strehler. Spero proprio che tutti i cittadini, al di là di ogni divergenza di idee, avvertano la gravità irreparabile di ciò che sta succedendo, l'urgenza di provvedere in proposito e la responsabilità della città intera se dovesse arrivare alla dispersione o a una collocazione inadeguata di questo patrimonio. Urge la fondazione di un Museo Strehler che salvando il salivabile e raccogliendo donazioni ulteriori e contributi possa diventare un centro di cultura e un polo di attrazione per gli studiosi di teatro di tutto il mondo.

Tullio Kezich

MUSICA Ennesimo trionfo dell'avvocato-cantautore piemontese nella capitale francese

Paolo Conte incanta Parigi

È la prima tappa del tour che lo porterà in giro per l'Europa

Anche Britney Spears fra le «peggio vestite»



Britney Spears

LOS ANGELES Puntuale il temuto Mr. Blackwell ha reso nota la lista delle donne peggio vestite al mondo: quest'anno, l'onore è toccato all'attrice Nicolette Sheridan, la star di una miniserie tv americana, «Desperate Housewives». Nessuna pietà neanche per Britney Spears, il cui look è liquidato con un gioco di parole che ricorda il titolo di un famoso film: «Un incontro ravvicinato di abiti del tipo catastrofico».

Presentato «Danny The Dog» Besson sulla scia di Tarantino

PARIGI Pace fatta, almeno per un giro di manovella, fra cinema americano ed europeo: una grande produzione di Luc Besson, «Danny The Dog», si misura sullo stesso campo di «Kill Bill» di Quentin Tarantino, arti marziali, splatter e sentimenti. Il film - con Jet Li e Morgan Freeman protagonisti - è riuscito e coinvolgente. Presentato in anteprima a Parigi, uscirà in Italia ad aprile. «Tutto quello che Tarantino non ha messo in Kill Bill l'ho usato io», scherza il regista francese Louis Leterrier, 29 anni, sul quale Besson ha scommesso per dirigere la storia di Danny.

Qualcuno punta su «Sideways» Gli Oscar 2005 senza un favorito

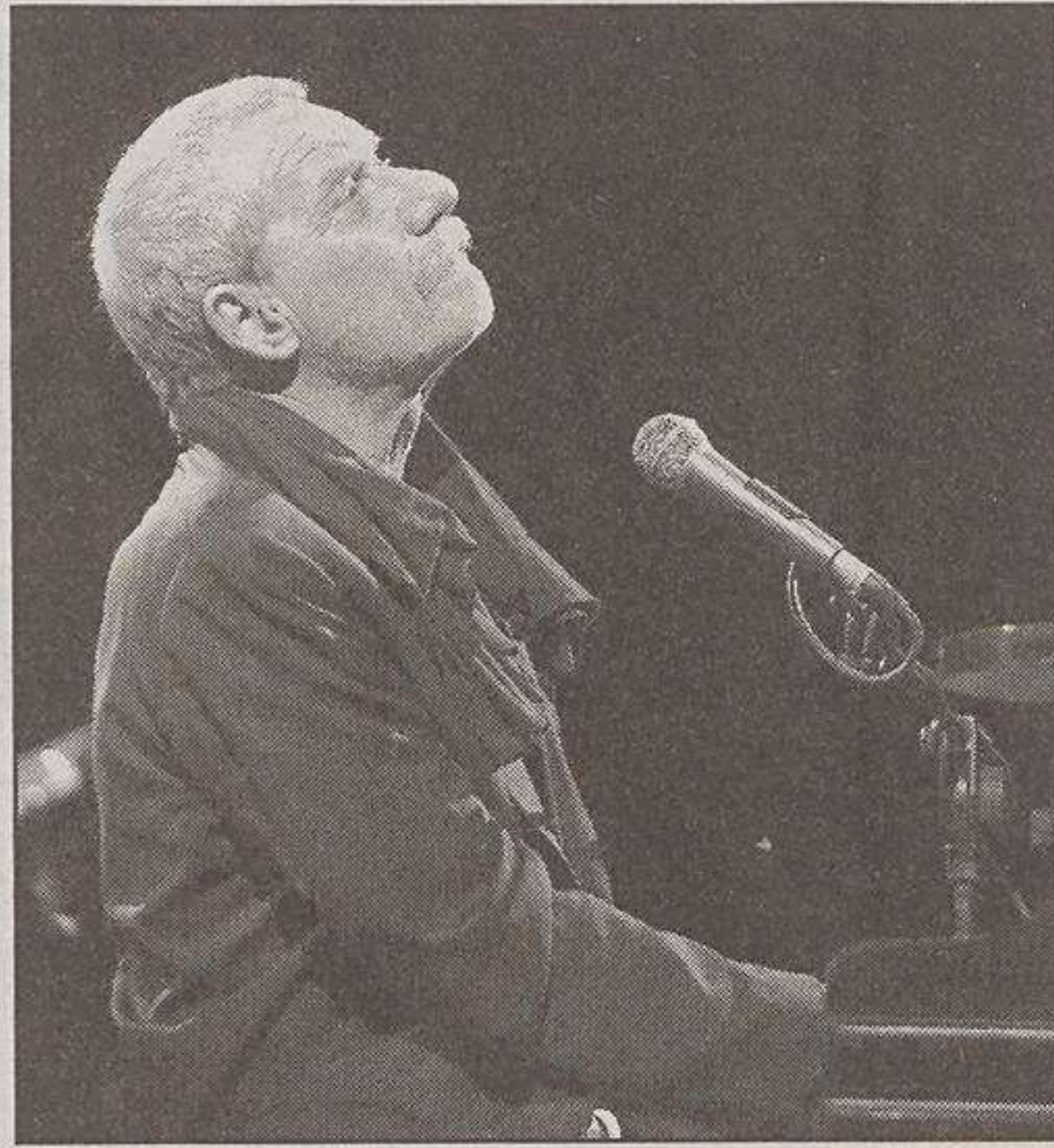
WASHINGTON Battaglia aperta agli Oscar: per la prima volta in molti anni la competizione per le famose statuette, a due settimane dall'annuncio delle candidature, non ha un netto favorito. L'anno scorso il trionfo del «Ritorno del Re» era stato un successo annunciato. Ma stavolta la situazione è diversa. Il grande interrogativo è se il film indipendente «Sideways», dopo avere stregato tutti i critici americani, riuscirà a incantare anche i 5.800 membri della Academy che decideranno i vincitori degli Oscar.

PARIGI Paolo Conte torna a Parigi e si rinnova il fascino di un incontro fortunato fra il cantautore italiano e una città che l'adora. Tutto esaurito per la prima, già piena per le altre tre date, l'ottocentesco teatro dello Chatelet (una capienza di 2.500 persone) lo accoglie con calore.

È la prima tappa - Parigi - del tour internazionale che porterà Paolo Conte in altre città francesi (Digione, Lione) e poi in Olanda, Belgio, Germania, Austria e Spagna. E anche qui si annunciano sale già piene.

Non c'erano dubbi, invece, sul tipo d'accoglienza che sarebbe stata riservata al crooner italiano nella capitale francese. Troppo forte il legame, ormai ventennale, che li unisce. Così che ogni attacco di canzone è immediatamente riconosciuto e salutato con un applauso.

Per quasi due ore - divise in due set - l'universo musicale e poetico di Conte ha incantato e fatto sognare il teatro. Neanche una parola del cantante, fra un brano e l'altro o a fine concerto, solo sorrisi, timidi e forse imbarazzati, e una mano passata sui capelli, per rispondere all'affetto di un pubblico completamente rapito. Conte ha presentato canzoni del suo ultimo album «Elegia», uscito nel novembre scorso («Chissà», «Bambolab», «La vecchia giacca nuova»), e quelle ormai entrate nella storia della



Quattro concerti a Parigi per Paolo Conte.

canzone d'autore e nell'immaginario di molti («Bartali», «Via con me», «Max», «Alle prese con una verde Milonga»...).

Ballate che raccontano con una voce roca brevi storie del quotidiano, fra sogno e nostalgia, vissute e osservate con eleganza e discrezione. Ed è questa atmosfera, sostenuta da una musica originale che evoca un vecchio e caldo jazz e altre melodie, che colpisce il pubblico francese.

Nel suo tour Paolo Conte è affiancato da eccellenti musicisti: Daniele di Gregorio (batteria, percussioni), Jino Touche (contrabbasso), Daniele dall'Omo (chitarra), Massimo Pizzanti (fisarmonica, sax baritono), Claudio Chiara (sax tenore, flauto), Luca Velotti (sax soprano, flauto) e Lucio Caliendo (oboe, fagotto). Fiati e sezione ritmica costruiscono un suono gradevole, compatto, che avvolge

e sottolinea le parole del maestro. Il concerto si chiude con «Via con me», e Paolo invita la sala, pregandole il microfono, a cantare con lui. Così che «It's wonderful, good luck my babe», diventa il saluto collettivo e finale, nella notte parigina.

Una sorta di «embrassons nous», dice Paolo Conte nel camerino, dopo aver salutato Jane Birkin, che ha interpretato nel suo ultimo album una sua canzone. E soddisfatto l'avvocato: «Si ritorna a Parigi dopo un po' d'anni, 4-5 in questo caso, e ci si chiede: ma mi avranno dimenticato?».

No. Il cantautore italiano si è trovato molto bene nel teatro dello Chatelet: «È una sala bellissima, molto elegante». Ma, ancora adesso, non sa spiegarci il grande successo che incontra qui: «Non sono uno stratega. Sono stati loro a cercarmi, e io sono stato alle loro regole. Però, bisogna dire che i francesi sono molto preparati».

A Parigi c'è un club, «les amis de Paolo Conte», fondato vent'anni fa, dopo il primo concerto nella capitale francese.

Helene, una splendida cinquantenne, ne è la presidente: «Di lui amiamo l'occhio lucido e sognatore, l'italiano colto ed elegante, uno che racconta con tenerezza e discrezione qualcosa di oggi, ma che è comunque fuori dal tempo». Sì, ripete Helene, «it's wonderful»...

MODA A «Pitti Immagine Uomo» abiti e una mostra

La prima volta in Italia del ribelle Yamamoto

FIRENZE Tante prime volte in un solo giorno per Yoshi Yamamoto, lo stilista giapponese, definito il re della moda concettuale, tra coloro che più hanno contribuito a rivoluzionare i canoni del vestire. Ieri per la prima volta ha presentato una sua collezione in Italia, paese pur molto amato ed ammirato per il genio della moda, al quale però per tanti anni ha preferito Parigi e la sua Tokyo, dove è nato sessantadue anni fa e dove ancora lavora.

Sempre ieri, e sempre per la prima volta, Yamamoto ha infranto un tabù osservato per anni, quello di non concedere mai interviste prima di una sfilata, quella che ieri sera è andata in scena alla Stazione Leopolda, nell'ambito della 67ma edizione di Pitti Immagine Uomo, la rassegna fiorentina dove Yamamoto ha presentato la collezione Y's Uomo per l'autunno inverno 2005-2006. In aggiunta, ci sono alcuni capi femminili, portati in passerella per dimostrare l'evoluzione della sua collezione Y's che nacque, come ricorda il suo «alter ego», Irene Silvagni, per dare alle donne la stessa libertà di movimento di cui godevano gli uomini, una esigenza che lui, figlio di una madre vedova, costretta a lavorare, verificava ogni giorno quasi sulla sua pelle.

«Mi sono svegliato da un lungo sonno parigino e ho quindi deciso di attraversare le Alpi e venire in Italia a presentare la mia collezione», risponde a chi gli chiede come sia nata la decisione di accettare l'invito di Pitti a sfilare in anteprima a Firenze. «Sono un uomo tutto sommato pigro, forse è solo questo che mi ha tenuto lontano da un paese come l'Italia di cui ammiro profondamente l'arte e la moda».

Sono già quindici anni che Yamamoto ha smesso di disegnare. Con i suoi collaboratori si spiega attraverso le parole, esprimendo concetti e, piuttosto che disegnare, preferisce lavorare gomito a gomito con chi realizza materialmente il primo modello che, via via, finisce per prendere la forma delle parole e del pensiero di Yamamoto.

Quale risultato intende raggiungere quando si trova davanti ad un corpo nudo da vestire? «Il mio primo impulso è quello di la-

sciario il più possibile libero, l'effetto finale che persegua è quello del movimento, il corpo vestito deve dare un messaggio di movimento lasciando una sorta di intercedimento d'aria tra la pelle ed il tessuto». Ed è proprio in questo spazio d'aria che, secondo Yamamoto, si nasconde la seduzione, che si sprigiona proprio là «dove l'abito non riesce a comprimere il corpo».

Anche la bellezza per Yamamoto è un concetto in movimento. «La bellezza cambia sempre - spiega - è una condizione. Per questo per me non ha senso la frase "è sempre bello"».

Vestito di nero, il colore con il quale preferisce creare i suoi modelli, «perché è quello che meglio esalta i tagli, la silhouette, la forma», con una t-shirt sulla quale, da capolino la scritta Laverda, Yamamoto ricorda la sua voglia giovanile di distruggere, di ribellarsi all'ordine costituito, che nel Giappone di allora significava anche sottrarre le giovani generazioni al dominio della moda occidentale e far loro riscoprire la propria tradizione.

Ma c'è ancora qualcosa che avrebbe voglia di distruggere? La risposta è senza esitazioni: «Il marketing e lo stilismo che impediscono ai giovani talenti di affermarsi e finanche di esprimersi. Amo la moda - sottolinea - odio il marketing».

E c'è una terza prima volta per Yamamoto. Nella sua lunga carriera non ha mai ceduto alla richiesta di allestire una retrospettiva delle proprie creazioni. La sua prima retrospettiva si è aperta ieri, ospitata nelle trenta sale della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti. Si chiama «Correspondences». Lo stilista ci ha lavorato da mesi alla ricerca di corrispondenze, apparentemente impossibili, tra i suoi abiti, improntati alla più essenziale modernità e le opere esposte, quadri e sculture dell'Ottocento, con le quali è riuscito alla fine a dialogare. «Ho voluto sperimentare un conflitto e sono riuscito a trovare una tregua basata sull'equilibrio estetico».

g.c.



Yamamoto in mostra a Palazzo Pitti.

NARRATIVA

Domani a Venezia la presentazione dell'«Almanacco»

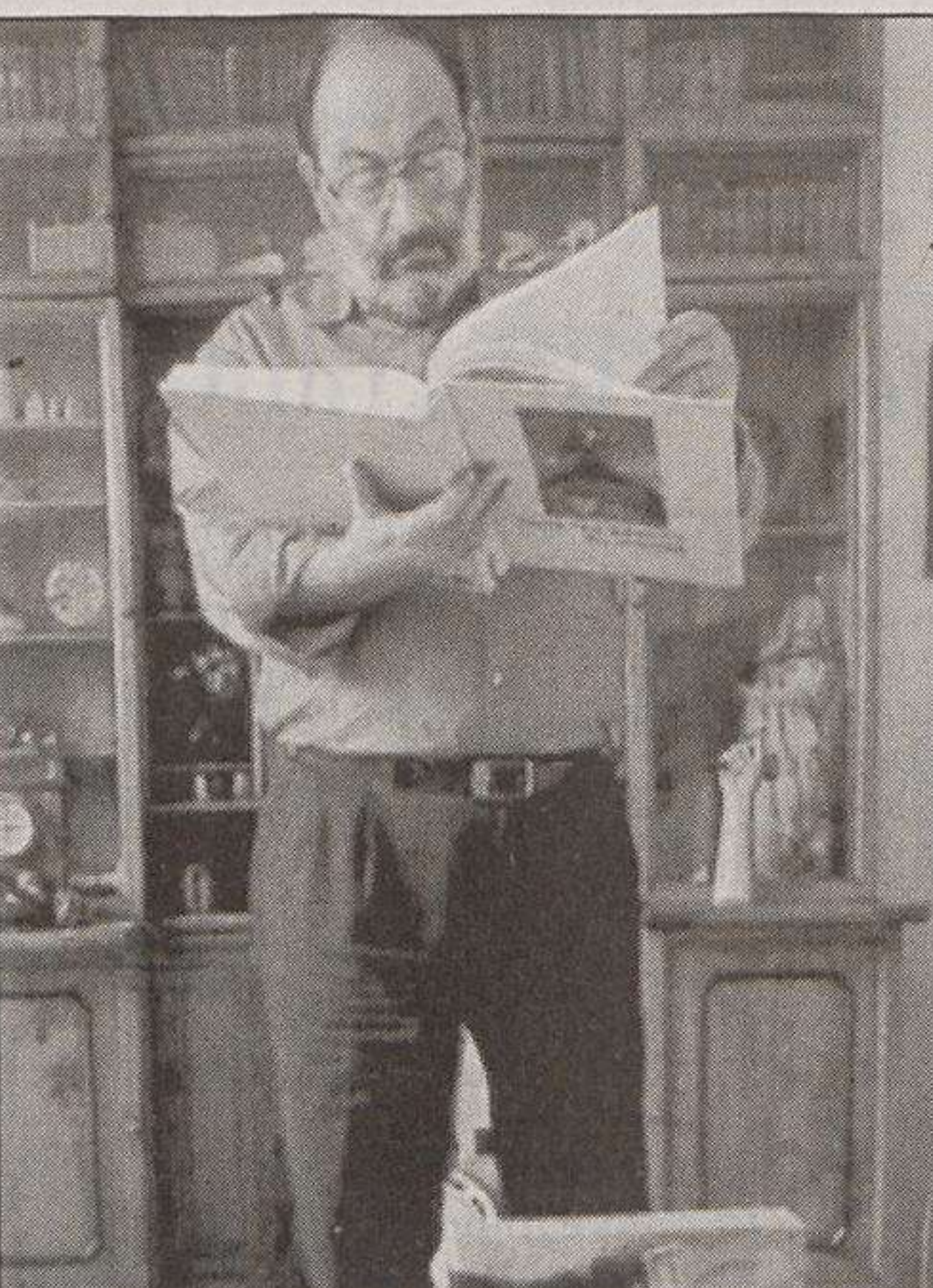
Anche gli scrittori e i bibliofili amano farsi burla dei loro libri

È sempre molto sottile la linea che divide realtà e finzione per chi vive di e con i libri. Saltare questo confine è prerogativa non solo degli scrittori, ma evidentemente anche dei bibliofili, che lungi dall'essere cupi e seriosi topi di biblioteca amano scherzare e farsi burla dei libri stessi.

Lo dimostra l'«Almanacco del bibliofilo 2005» (Edizioni Rovello, pagg. 253, s.i.p., informazioni al numero 02866532), pubblicazione annuale (questa è la quindicesima) dell'associazione internazionale di bibliofilia Aldus Club presieduta da Umberto Eco, giunta al suo quindicesimo anno. Curata da Mario Scognamiglio, l'Almanacco propone per tradizione uno zibaldone di racconti strettamente legati al tema dei libri antichi, tutti firmati dai sodali dell'associazione fra i quali figurano, oltre allo stesso Eco, nomi di noti politici, giornalisti, imprenditori quali Giulio Andreotti, Oliviero Diliberto, Matteo Colura, Armando Torno, Gianfranco Dioguardi.

«Estrosi collaboratori», li definisce il curatore dell'antologia, che per salutare il 2005 si sono cimentati un po' con tutti i generi: racconti di fiction fra il rosa e l'horror, ricordi, mirabilia, doti divertissement, fra cui si possono citare i «Racconti clericali» di Andreotti, il saggio di Diliberto

VENEZIA Domani alle 18, nella Libreria Sansoviniana della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (piazza San Marco 13/a), Giacomo de Antonellis presenterà il nuovo numero dell'Almanacco del Bibliofilo, edito dall'Aldus Club, Associazione Internazionale di Bibliofilia. Introdurrà Mario Scognamiglio, direttore de «L'Esopo», rivista trimestrale di bibliofilia. Umberto Eco, presidente dell'Aldus Club, leggerà il suo racconto «Il codice Temesvar». Ingresso per invito.



Umberto Eco parla domani a Venezia.

to sul «suo» amatissimo Theodor Mommsen, l'excursus astrologico di Dioguardi.

Ma la parte del leone la fa sempre lui, Umberto Eco, che pubblica «Il codice Temesvar», un breve saggio in cui lo scrittore prende in giro il super best-seller «Codice Da Vinci» mettendo in campo una vecchia conoscenza, Milo Temesvar, scrittore albanese già evocato nell'introduzione a «Il nome della rosa». Va da sé che Temesvar è un'arguta fantasia di Eco,

ma siccome il famoso limite fra realtà e finzione è sempre labile, qualcuno ci cascherà, e anzi sembra ci sia già cascato. Si tratta di Piero Montana, esponente dell'Arcigay, che sul sito «Gaynews» ha pubblicato un articolo su «L'omosessualità di Giovanni» in cui confuta, prendendolo per oro colato, quanto scritto da Eco a proposito del «Codice Temesvar» e della lettura cabalistica del Cenacolo di Leonardo.

Ma anche negli altri testi dell'Almanacco il gioco di specchi fra libri e narrazione di libri porta il lettore in un viaggio divertente e divertente nel mondo della bibliofilia con i racconti di - oltre ai già citati autori - Paolo Albani, Annalisa Bruni, Gianni Cervetti, Gianandrea de Antonellis, Curzia Ferari, Mauro Giancaspro, Giuseppe Mercenaro, Elio Palombi, lo

stesso Scognamiglio e Pietro Spirito.

L'«Almanacco del bibliofilo 2005» sarà presentato domani alle 18, alla Libreria Sansoviniana della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia. Dopo le introduzioni di de Antonellis, del rettore della Marciana Marino Zorzi e del curatore dell'antologia, Umberto Eco leggerà in pubblico il suo racconto sul «Codice Temesvar». E chissà che qualcuno non ci cachi di nuovo.

la. str.

PERSONAGGI I triestini Mongiello e Bruch sono i responsabili di un avviato progetto musicale

«Masoch Club», riscoprire il beat italiano

«Stasera Shake! - Volume 2» è il quarto disco della loro carriera

TRIESTE Michelangelo Mongiello (classe '72), foggiano trapiantato a Trieste, in arte Michael Myers e il triestino Davide Bruch (classe '70), in arte Dave Masoch, sono i responsabili del progetto, nato nel 1998, «Masoch Club Entertainment» (mce2003@libero.it).

«Il nome vuole rendere omaggio ad uno dei nostri film preferiti - spiega Dave - «La Decima Vittima» di Elio Petri, interpretato da Marcello Mastroianni ed Ursula Andress, uscito nel 1966, che inizia con una scena ambientata in un futuristico locale chiamato appunto Masoch Club».

Il cinema, la moda, l'arte, ma soprattutto la musica degli anni '60 e '70 sono una vera e propria ossessione per i due Masoch che amano l'innocenza e la genuinità di quel periodo storico particolarmente creativo. Questa enorme passione è vissuta in maniera attiva e viscerale: attraverso le apprezzate serate da DJ, in cui Michael & Dave suonano



A sinistra, la copertina di «Stasera Shake! - Vol. 2»; a destra, Masoch Club a Berlino. (Foto Besazza)



soltanto 45 giri d'epoca; nell'organizzazione del Festival Beat «Hipsters Explosion», momentaneamente sospeso dopo tre edizioni trionfali; e soprattutto tramite la compilazione di raccolte, distribuite con successo in tutto il mondo, di oscuri ed introvabili brani del Beat Italiano.

«Stasera Shake! - Volume 2», pubblicato dall'etichetta romana «Boss-A-Tone», è il quarto disco della loro carriera e riporta alla luce alcune chicche assolute della musica pop del no-

stro paese, tanto per citarne alcune: Raffaella Carrà che presenta l'orchestra di Paolo Ormi, l'esordiente Riccardo Cocciantone che canta «Rhythm» (una canzone da brivido estrapolata dalla colonna sonora di «Roma Bene» di Carlo Lizzani), Ombretta Colli che rilegge «Harley Davidson» di Brigitte Bardot e il milanese Augusto Righetti che si cimenta nel classico «Venus» (Shocking Blue).

Il disco realizzato con grande gusto, impreziosito da una grafica molto cura-

ta e dalle note su ogni singolo brano, esce dopo i buoni riscontri di vendita della prima raccolta, esaurita ma presto in ristampa, e di «Love, Strings and... Bossa», lavori che hanno entusiasmato anche Francesco Adinolfi, il massimo esperto di Lounge Music in Italia. L'autore di «Mondo Esotica» ha trasmesso ripetutamente le compilation dei Masoch nel suo programma su Rai Radiodue «Ultrasuoni Cocktail» e ha anche dedicato a Michael & Dave una pagina intera su

«Alias», l'inserito del quotidiano «Il Manifesto».

«Sono stati sicuramente dei contributi fondamentali per la visibilità dei nostri dischi - racconta Michael - siamo grati ad Adinolfi e siamo anche molto contenti di aver ricevuto ottime recensioni dalla stampa specializzata americana». La notorietà dei Masoch continua a crescere dentro e fuori dei confini nazionali: «Abbiamo avuto l'onore di suonare i nostri dischi - racconta Dave - nei principali festival italiani come il «Beat Fever» a Verona e «Il Giaguaro» a Roma, e siamo particolarmente fieri di avere accompagnato il gruppo rock'n'roll The Trash-monkeys nella loro tournée in Germania e Austria».

L'ultimo grande traguardo dei Masoch Club è la conquista di Londra, venerdì 14 gennaio infatti Michael & Dave suoneranno i loro 45 giri al «The Bar», un locale in pieno centro nella capitale inglese, a due passi da Oxford Street.

Ricky Russo

Da Gorizia a New York gli abiti per le bambole



Abiti per bambole nati con Mittelmoda.

GORIZIA Partirà dal Fashion Institute of Technology (Fit) di New York, il 20 gennaio, la mostra «Aclantara XS International Roving Exhibition», pensata per presentare le mini-collezioni per bambole realizzate da studenti del Mittelmoda International Lab di Gorizia. Nell'arco del 2005 la mostra toccherà dieci grandi città di tutto il mondo. Il progetto ha coinvolto gli studenti di dieci college e a Milano, nella prima presentazione, ha riscontrato un successo tale da trasformare l'evento in un'esibizione itinerante.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO

0481 791977

TEATRO In scena al «Rossetti» fino a domenica il musical firmato dai Pooh con la regia di Saverio Marconi

Questo Pinocchio ha anche la mamma

Efficace restyling della fiaba ottocentesca in uno spettacolo sensazionale

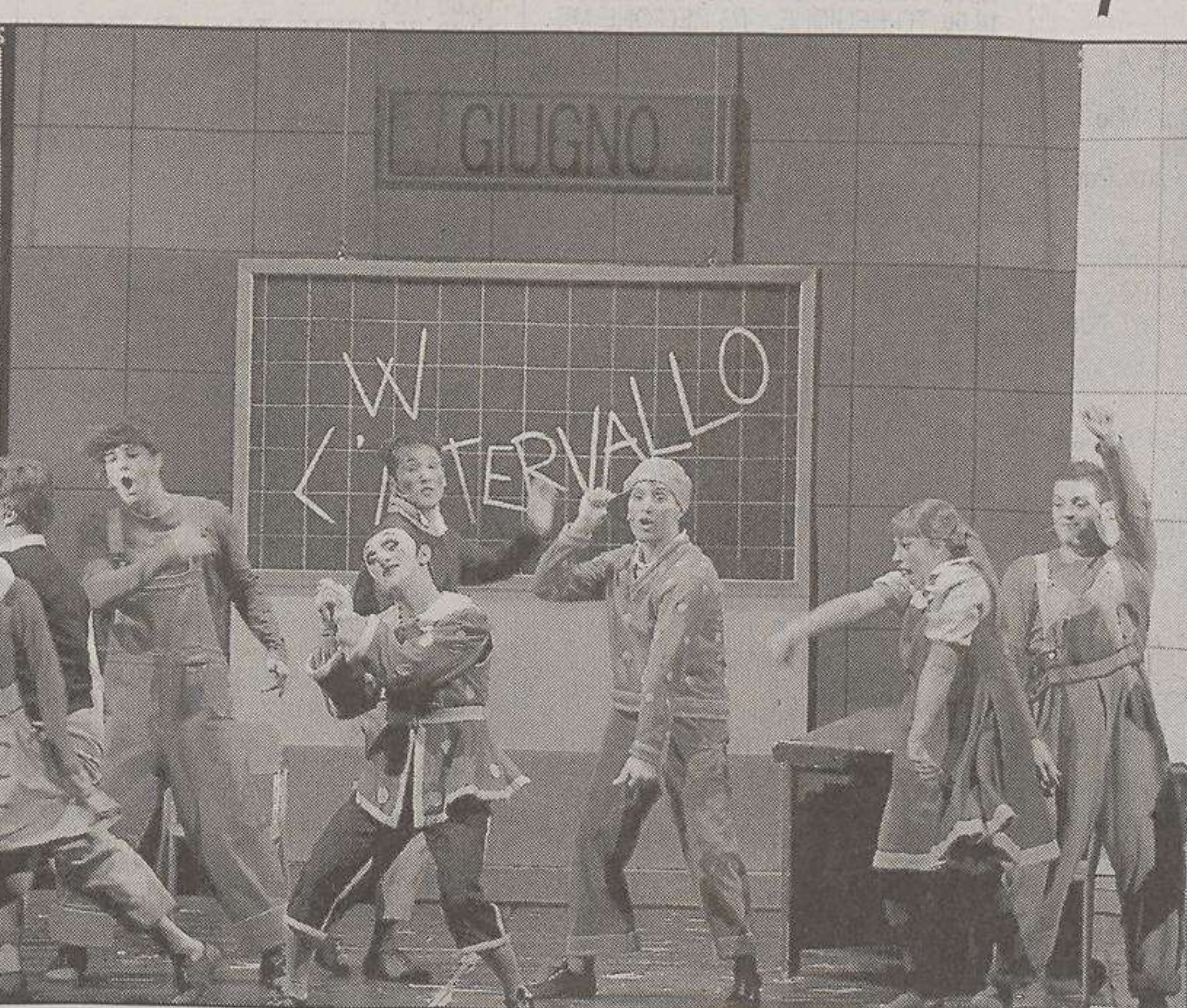
TRIESTE «Ho conosciuto una famiglia intera di Pinocchi. Pinocchio il padre, Pinocchia la madre, Pinocchi i ragazzi, e tutti se la passavano bene. Il più ricco di loro chiedeva l'elemosina». Così Colodi, nelle prime pagine del suo romanzo, spiega il nome del burattino di legno che più di ogni altro personaggio ha saputo accedere al cuore dei bambini italiani.

Non è più tempo di elemosine. Era scritto nel libro delle fiabe, ma anche in quello dei musical, che il più famoso romanzo per l'infanzia dovesse incontrare il più lungo gruppo del pop italiano, i Pooh. E che dal sodalizio dovesse nascere lo spettacolo visivamente più ricco, musicalmente più nazionale-popolare, economicamente più redditizio (non si può che augurarglielo) del decennio. Niente elemosine: nella nostra società di plastica, il burattino di legno è un affare miliardario.

Molti ci avevano pensato prima, ma c'era sempre qualcosa che andava stor-

to. Vent'anni fa Edoardo Bennato e il suo «Burattino senza fili» erano troppo rock e Carmelo Bene troppo di nicchia. Al cinema Roberto Benigni era un Pinocchio sopra le righe. Gina Lollobrigida in televisione faceva una fatina inconsueta e formosa. Invece il mix inventato dal magico quartetto di musicisti e dal regista Saverio Marconi per la Compagnia della Rancia è quasi perfetto. I più entusiasti tolgono pure il quasi.

Belle invenzioni, grande energia, sofisticati effetti. Ma quel che più conta, e quel che riesce a far strage nel cuore e negli occhi degli



Il «Pinocchio» con le musiche dei Pooh al Rossetti, protagonista Manuel Frattini.

spettatori (anche al Rossetti dove è in scena fino a domenica) è la costruzione che sta dietro a questo Pinocchio agile e canterino,

perfetto per la nuova Italia burattina, bugiarda ma in fin dei conti buona, attaccata ai suoi caratteri originali ma altrettanto sbilanciata

di ammiccamenti: dal mambo alla break dance, da Sanremo agli Abba.

Sulla breccia della canzone italiana da quasi qua-

rant'anni, i Pooh sanno cogliere e trasformare in drammaturgia musicale lo spirito dei tempi. Il Paese dei Balocchi, che loro arredano come un'aula scolastica dove va in scena lo sballo giovanile, ne è un esempio. Esempi sono anche le liriche delle canzoni, i dialoghi, le espressioni che starebbero bene negli sms o in chat.

Perché la macchina funzioni gli interpreti devono essere bravi. Succede proprio così nello spettacolo, dove tutti meriterebbero applausi e citazioni, anche se per dinamismo e simpatia chi primeggia è il Pinocchio paraculo di Manuel Frattini.

Eppure, oltre l'affiatamento, c'è un effetto sensazionale, una trovata che strappa commossa l'esclamazione finale al pubblico. E' quel bisogno di famiglia che a sorpresa, senza curarsi di Colodi, dà a Geppetto una moglie. E a Pinocchio, diventato un vero bambino, regala finalmente una vera mamma.

Roberto Canziani

CINEMA Sabato si presenta il Festival

E «Alpe Adria» scopre le carte

TRIESTE Alpe Adria Cinema rinnova anche quest'anno l'annuale appuntamento con il cinema dell'Europa centro-orientale: la sedicesima edizione di Trieste Film Festival - dal 20 al 27 gennaio - sarà presentata sabato alle 12

al Mela, in un incontro aperto al pubblico al quale parteciperanno il direttore artistico Annamaria Percavassi e l'assessore regionale Roberto Antonaz.

Trieste Film Festival mantiene anche per questa edizione le medesime modalità di ingresso, con un biglietto d'ingresso di 2 euro e un biglietto serale di 3 euro e la possibilità di acquistare un biglietto giornaliero che dà diritto all'ingresso per l'intera giornata in tutte le sale.

Già da adesso, inoltre, tutti gli interessati possono accreditarsi al festival divenendo socio dell'Associazione Al-

pe Adria Cinema. La sottoscrizione può essere effettuata via Internet, collegandosi a www.alpeadriacinema.it. La serata inaugurale è, invece, ad ingresso gratuito, e al Cinema Excelsior sarà attivata una raccolta di fondi per

le vittime del maremoto del sud est asiatico.

La sezione «Immagini», interamente presentata al Mela, quest'anno si apre ulteriormente alla sperimentazione e alla contaminazione tra le varie discipline artistiche per giungere alla performance multimediale e ambientale in «Swiss Factory» del gruppo 3IM Free Images, fino all'evento audiovisivo con «See the rhythm» del gruppo austriaco Sixpackfilm, e infine al teatro/cabaret contemporaneo con uno spettacolo che Pupkin Kabaret realizza appositamente per il festival.



Annamaria Percavassi

APPUNTAMENTI

Domani, a Fiume, debutta «Maria Callas Master Class»

Monfalcone, Francini al piano a Lubiana «Le ninfe del Reno»

TRIESTE Oggi, alle 21, al PuntoG/Spetic 2 di via Economio, karaoke con i Frequenza Alternativa (domani, alle 21, si balla con Carlo & Niky; sabato, alle 21, cover con Tano & Denis show).

Domani alle 20.30, allo Stabile sloveno, debutta «La signorina Giulia» di Strindberg (sabato 22 gennaio lo spettacolo sovratitolato in italiano) con Nikla Petruska Panizon e Gregor Gec, regia di Vinko Möderdorfer.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Serafino» con Quei de Scala Santa.

Da lunedì a giovedì, dalle 15 alle 20 al teatro dei Fabbri, corso di clownerie tenuto da Carlo Rossi per i ragazzi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste» e per un numero limitato di partecipanti esterni. Informazioni al n. 040-390613.

Sabato, alle 21, alla Casa delle culture di via Orlandini 38, reading di Vitaliano Trevisan che presenterà il suo ultimo lavoro «Shorts» (cinquanti tascabili) con la musica dei Balkan Babau.

Domani, alle 21, al teatro Italia di Pontebba, in scena «Il mio cane stupido» di John Fante con Andrea Brambilla.

Domani, alle 20.45, al teatro comunale di Camino al Tagliamento, «A che pun-



«La signorina Giulia»

to è la rotta?», spettacolo dei Papi.

Dal 3 al 24 febbraio, al «Visionario», corso di aggiornamento per insegnanti tenuto dal critico Giorgio Placereani su «La narrazione» come si svolge sullo schermo cinematografico.

PORDENONE Oggi, dalle 18, a Cinemazero, proiezione di «Verso la gioia», «Il settimo sigillo» e «Un'estate d'amore» come omaggio a Ingmar Bergman.

Domani, alle 21, al teatro Don Bosco, «Tristano e Isotta», poema epico in salsa comica di e con Andrea Brugnatta (alle 18.30 incontro con l'attore al Caffè Letterario).

Da domani a domenica, alle 20.45, in scena al Con-

cordia, «La brocca rotta» di von Kleist con Franca Nuti e Giancarlo Dettori.

Domenica, alle 16.15, al teatro Don Bosco, in scena per i più piccoli «L'usignolo dell'imperatore» con la Compagnia Teatrombia di Firenze.

CORMONS Domani, alle 21, al Comunale, in scena «Funny Money» con Marco Colubro e Francesca Traghetti, regia di Patrick Rossi Gastaldi.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturum Dom, per «Across the border», presentazione del nuovo cd del gruppo Blek Panthers.

GRADO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, va in scena «Ailoviti» di Joe Di Pietro, proposto dalla Contrada per la regia di Vito Molinari.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Marco Francini.

SLOVENIA Da oggi al 26 gennaio, al Cankarjev Dom di Lubiana, «Le ninfe del Reno» di Offenbach, prima mondiale.

CROAZIA Domani, alle 19.30, al teatro Ivan de Zajc di Fiume, debutta il dramma musicale «Maria Callas Master Class» di Terrence McNally con il Drama Italiano.

Domani, alle 18, a Palazzo Campitelli, sede della Comunità degli Italiani, concerto dell'Aurora Ensemble sulle Kirchenmusik.

MUSICA Il calendario del Nuovo di Udine

E Hamel sul podio dirige un «Sogno»

UDINE Dopo la breve pausa festiva, riprende a pieno ritmo l'attività del Teatro Nuovo: sono tre, infatti, gli appuntamenti programmati per il fine settimana, cominciando dal concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia (venerdì alle 20.45), proseguendo con il gioiello liederistico «Amore e vita di donna» (sabato alle 17.30, Salone del Parlamento) e concludendo con lo spettacolo per bambini «Acqua» (domenica alle 17).

S'incrociano, nuovamente, le strade artistiche della Sinfonica regionale e del direttore olandese Micha Hamel sul fronte di un affascinante progetto musicale, dedicato questa volta alle architetture

sonore di Kancheli e di Mendelssohn (l'integrale dello shakespeareano «Sogno di una notte di mezza estate») e condiviso con l'attrice Giulia Lazzarini, il soprano Gesa Hoppe, il mezzosoprano Franziska Gotwald e la Cappella Tergestina (guidata da Marco Podda). La Hoppe e la Gotwald, accompagnate al pia-

noforte da Felicitas Strack, saranno poi protagoniste di «Amore e vita di donna», terzo recital della rassegna «Post Scriptum»: una serie di lieder e duetti per rievocare la romantica e struggente storia d'amore tra Robert e Clara Schumann.

«Acqua», invece, terrà a battesimo la seconda edizione della rassegna «A Teatro da Giovanni», curata dal TeatroScuola dell'Ert e dedicata al Teatro Nuovo a tutti i bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie.

Quattro appuntamenti che, per altrettanti pomeriggi domenicali, offriranno un vero e proprio viaggio nella fantasia e nella poesia. Consigliato a una fascia anagrafica che va dai 4 agli 8 anni, lo spettacolo rappresenta un'immersione poetica dentro i sentieri della memoria e porta la firma della storica Compagnia Il Dott. Bostik, una delle poche formazioni italiane che percorrono con coraggio e con successo un cammino d'avanguardia nel teatro degli oggetti, utilizzando marionette scolpite in legno e animate a vista.



Micha Hamel

RASSEGNA Oggi, al Mela, «The big one» di Michael Moore

Dalle multinazionali al «Che» due giornate sui documentari

TRIESTE Si apre al Mela una nuova finestra dedicata al «documentario» che coniuga il contenuto etico e sociale con la forma legata alle potenzialità del sistema digitale. Proprio perché il documentario è libero dai meccanismi della fiction e del mercato cinematografico di intrattenimento, si può permettere di investire tutto il suo potenziale nell'interesse dei contenuti, nella ricerca e nella sperimentazione tecnica.

La rassegna, per ora limitata a due giornate, nasce da una collaborazione di Bonaventura/MelaNext con l'associazio-

ne culturale «Il Nodo» e aderisce al circuito Documè per sostenere direttamente l'attività dei registi.

Primo appuntamento questa sera, alle 21, con «The big one» di Michael Moore (1998), un'inchiesta sulle politiche di riduzione del personale delle multinazionali statunitensi e il loro rimpiazzamento con manodopera a basso costo nel Terzo Mondo. Il film ha costretto la Nike a rinunciare al lavoro minorile in Indonesia.

Domani, sempre alle 21, sarà la volta di «Surplus» di Erik Gandini (2003): le contraddizioni del mondo moder-

no si materializzano nelle immagini della tv, nei volti dei capi politici, nei simboli del consumismo, negli scontri durante il G8, nel lavoro di operai indiani, nella Cuba di Fidel Castro.

Seguirà «Sacrificio. Chi ha tradito Che Guevara» di Erik Gandini e Tarik Saleh. La persona che più di ogni altra viene indicata nei libri di storia come responsabile della morte del Che è il suo aiutante, Ciro Bustos. Da allora è vissuto in silenzio ed ora appare per la prima volta in un documentario, con una versione dei fatti che fa emergere nuovi interrogativi.

CONFERENZE Da oggi una serie di incontri guidati da Claudio H. Martelli

La dimensione donna nella Bibbia

TRIESTE Esiste una dimensione femminile nella Bibbia oppure nel libro sul quale poggia gran parte della civiltà occidentale la donna è riservata esclusivamente a un ruolo parziale e subalterno? Da oltre un secolo, esattamente da quando, facendo scalpore, nel 1890 Elizabeth Cady Stanton con un gruppo di collaboratrici pubblicò negli Stati Uniti il libro «La Bibbia della donna», il problema si è posto con sempre maggiore urgenza e interesse all'attenzione di un pubblico via via più numeroso, che sente il limite di una visione misogina e del monopolio maschile nella religione.

Poiché la lettura della Bibbia è un compito che non si esaurisce né può essere limitato nel tempo e nello spazio particolare di una cultura, ma può essere rinnovato e reso attuale in contesti diversi, può risultare davvero sorprendente scoprire quanto spazio sia non solo riservato all'universo femminile al suo interno, ma anche quanto ampie siano le prospettive che si aprono a una lettura attenta e non condizionata.

Un ciclo di conferenze su questo tema prenderà il via oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII, tenuto da Claudio H. Martelli e con cadenza settimanale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì

ilRossetti «Musical & grandi eventi» Turno libero Politeama Rossetti Compagnia della Rancia presenta

Pinocchio Il Grande Musical

Oggi alle ore 20.30 «Musical & grandi eventi» Turno libero Politeama Rossetti Compagnia della Rancia presenta

Oggi alle ore 17 - Sala Bartoli I Piccoli di Podrecca «Varietà 2005»

21 gennaio 2005 ore 20.30 turno A; repliche: sabato 22 gennaio 2005 ore 20.30 turno E; domenica 23 gennaio 2005 ore 16.30 turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore 20.30 turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore 20.30 turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore 17.30 turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore 20.30 turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore 20.30 fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12-16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «A piedi nudi nel parco» di Neil Simon, con Gianluca Guidi, Anna Falchi, Gianni Fanzè ed Erica Blanc, 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MELA - DOCU-EYE. Rassegna di documentari di carattere etico e sociale. Oggi, ore 21: «The Big One» di Michael Moore, inchiesta sulle politiche di riduzione del personale delle multinazionali statunitensi e il loro rimpiazzo con manodopera a basso

costo del Terzo Mondo. Ingresso € 3. TEATRO MELA - DOCU-EYE. Rassegna di documentari di carattere etico e sociale. Oggi, ore 21: «Surplus» di Erik Gandini, le contraddizioni del mondo moderno si materializzano nelle immagini della tv, nei volti dei capi politici, nei simboli del consumismo, negli scontri degli operai indiani, nella Cuba di Fidel Castro. «Sacrificio. Chi ha tradito Che Guevara» di Erik Gandini e Tarik Saleh, nuovi interrogativi sulla morte del Che e su come la storia è stata scritta. Ingresso € 3.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». 16.15 e 18.15 a 5/4 €. ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torre d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Che pasticcio Bridget Jones!». 15.05, 17.25, 20, 22.15. «The grudge»: 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.20.

«Fuga dal Natale»: 15.15, 17.25, 20. «Shrek 2»: 14.55, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. «Ocean's Twelve»: 17.20, 19.50, 22.15. «Christmas in love»: 19.50, 22.10. «Tu la conosci Claudia?»: 17.40, 20, 22.10.

«Birth - io sono Sean»: 20, 22.05. «Il mistero dei templari»: 15.15. «Gli incredibili»: 15.05, 17.25. «Polar Express»: 15.15. Da venerdì: «Alexander» e «Saw - l'enigmista».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un bacio appassionato» il nuovo film di Ken Loach. Presentato in concorso al 54° Festival di Berlino.

16, 18, 20, 22: «La nina santa» di Lucrécia Martel, prodotto da Almodovar. Dal Festival di Cannes 2004. F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-637495. 18: «Il fantasma dell'Opera». A 5/4 €.

16.15, 20.30, 22.15: «Closer». 16.15 a 5/4 €. GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30 e 18.20: dalla Disney «Gli incredibili». A 5/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ocean's Twelve». 16.15 e 18.15 a 5/4 €. 15.30, 17, 18.30, 20, 21.45: «Alexander» (da domani).

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The grudge». 16.30 e 18.20 a 5/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Exils» di Tony Gatlif. Un road-movie al ritmo di flamenco. Palma d'oro a Cannes miglior regia. Solo oggi a solo 3 €. Da domani: «Saw, l'enigmista».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». 16.30 e 18.20 a 5/4 €. 16.30 e 22.15: «Christmas in love». 16.30 a 5/4 €. 18.30 e 20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. 18.30 a 5/4 €.

16.30 e 22.15: «Spartan» di David Mamet con Val Kilmer e William H. Macy (da domani).

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ocean's Twelve». 16.30 e 18.20 a 5/4 €. 16.30 e 22.15: «Christmas in love». 16.30 a 5/4 €. 18.30 e 20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. 18.30 a 5/4 €.

16.30 e 22.15: «Spartan» di David Mamet con Val Kilmer e William H. Macy (da domani).

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». 16.30 e 18.20 a 5/4 €. 16.30 e 22.15: «Christmas in love». 16.30 a 5/4 €. 18.30 e 20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. 18.30 a 5/4 €.

16.30 e 22.15: «Spartan» di David Mamet con Val Kilmer e William H. Macy (da domani).

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ocean's Twelve». 16.30 e 18.20 a 5/4 €. 16.30 e 22.15: «Christmas in love». 16.30 a 5/4 €. 18.30 e 20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. 18.30 a 5/4 €.

tel. 040-660434. Solo alle 16.30: «Shrek 2»: 16.30, 18.30, 20.10. «L'uomo senza sonno»... e alle 21.50 solo a € 2,70 (da domani «Donnie Darko»).

«Birth - io sono Sean»: 22.30. «Shrek 2»: 16.30, 18.30. «Ocean's Twelve»: 20.10, 22.10. «Tu la conosci Claudia?»: 17.10, 19.50, 22.10.

TEATRO VERDI. Domani e sabato ore 20.30 e domenica ore 16.30 il «Gruppo teatrale per il dialetto» presenta «Beato il turco» di Carpanteri e Faraguna. 10 € interi, 8 € ridotti. Per info 347/5839173.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Martedì 18 e mercoledì 19 gennaio, ore 20.45, Marco Francini, pianoforte; in programma Chopin, Debussy. Prevedibile alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Martedì 18 e mercoledì 19 gennaio, ore 20.45, «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare. Prevedibile alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. 14 gennaio ore 21: «Funny Money tutti pazzi per i soldi» con Marco Colubro. Info 0401/532317 0481/630057.

GORIZIA CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Shrek 2», cartone animato. Sala blu. 20, 22.15: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.

Sala gialla. 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Che pasticcio Bridget Jones!».

Sala 2. 18, 20.20, 22.20: «The grudge». Sala 3. 17.50, 20: «Ocean's Twelve». Ore 22.10: «Il fantasma dell'Opera».

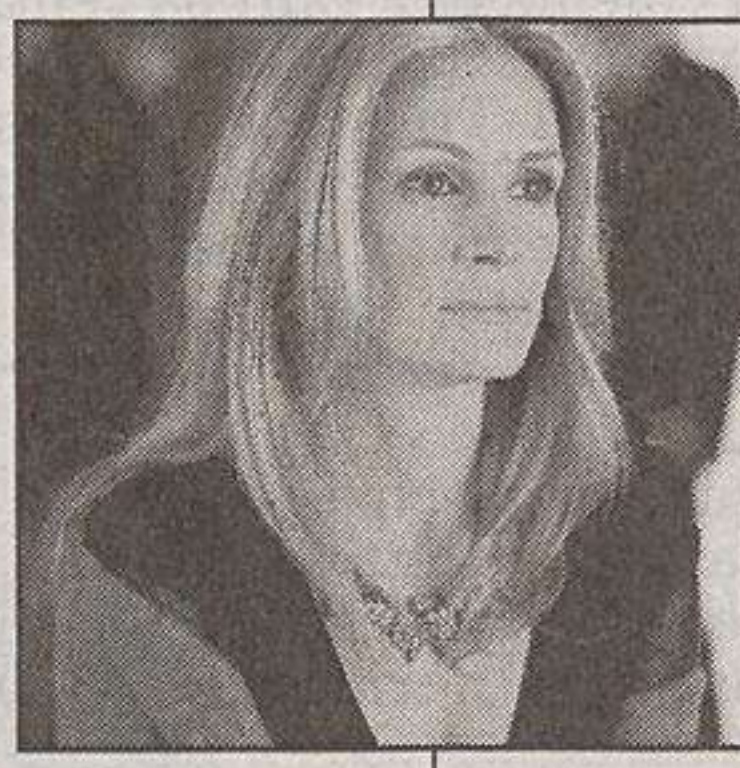
TEATRO COMUNALE. 14 gennaio ore 21: «Funny Money tutti pazzi per i soldi» con Marco Colubro. Info 0401/532317 0481/630057.

I FILM DI OGGI



«**THE BEST MAN**» (1999) di Malcolm D. Lee, con Taye Diggs (nella foto), Nia Long, Morris Chestnut (Retequattro, ore 0,05). Lance e Mia stanno per sposarsi. Uno dei loro testimoni, Harper, è sulle spine perché nel suo romanzo, presto in libreria, ha rivelato le abitudini erotiche degli amici.

«**QUALCOSA DI CUI SPARLARE**» (1995) di Callie Khouri, con Julia Roberts (nella foto), Robert Duvall, Dennis Quaid (Canale 5, ore 21). Grace, figlia di un allenatore di cavalli, un giorno scopre di essere stata tradita dal marito. La vicenda la sconvolge anche perché molte sue conoscenti sono state amanti del consorte.



«**RICKY E BARABBA**» (1992) di Christian De Sica, con Renato Pozzetto e, nella foto, Christian De Sica (Retequattro, ore 21). Un ricchissimo uomo d'affari fa un incontro che gli cambierà il destino. Barabba è un barbone malconco che riuscirà miracolosamente a salvargli la vita, diventandone subito amico.



La7, ore 23.30 / «Markette Greatest Hits»

A «Markette Greatest Hits» saranno ospiti Sergio Muniz, Aida Yespica, Daniele Capezzone, Loredana Berté, Roy Paci, la scrittrice erotica Melanie Moore, Silvie Lubamba, la cantante lirica Karolina, la modella uruguayana Natalie Kriz e Gianfranco Funari.

Raitre, ore 21 / Un giorno per sempre

Prima puntata di «Un giorno per sempre», quattro appuntamenti condotti da Maurizio Mannoni per raccontare storie «straordinariamente» comuni. Il programma racconterà di uomini e donne che nel corso di 24 ore hanno visto cambiare la propria vita.

Raiuno, ore 6.45 / Essere «reali»

Famiglie reali: quanto è difficile «essere all'altezza» per chi ne fa parte? Enza Sampò e Franco Di Mare a «Unomattina» ne parlano con ospiti in studio e con gli interventi in diretta dei telespettatori.

Raitre, ore 10.05 / Chi dice la verità

Ci dicono tutti la verità? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ospiti il politologo Giovanni Sartori, la scrittrice Susanna Schimperia e i giornalisti Maurizio Mannoni, Riccardo Cascioli e Andrea Tornielli.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampò e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIEGI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grignani.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «I nostri agenti in libreria»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.10 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 DON MATTEO 4. Telefilm. «Il delitto del biberon-Tre spari nel buio». Con Nino Frassica e Terence Hill.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.20 LE TRE SCIMMIETTE (R). Con Simona Ventura.
3.45 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. «Morte di una ragazza polacca». Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziosi.
6.15 VILLA ARZILLA. Telefilm. «I ragazzi»
6.45 TG2 SALUTE (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 GIRLFRIENDS. Telefilm
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 LITALE SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.20 TG2 FLASH L.I.S.
17.25 COPPA ITALIA - TIM CUP: Siena-Roma, nell'intervallo TG2
19.25 THE DISTRICT. Telefilm. «Una notte assurda»
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Juventus-Atalanta
22.55 TG2
23.05 AFTER ALICE. Film (thriller '95). Di Paul Marcus. Con Henry Czerny e Kiefer Sutherland.
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 CORTE SUPREMA. Telefilm. «La legge dei tre reati»
1.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 DELITTI E SEGRETI. Con Ida Di Benedetto e Remo Gionne.
2.50 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.25 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.TUNO... NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 PENSIERI D'AUTORE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Luca Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIEDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 MISTERI PER CASO. Con S. Blasi.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
14.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Ottavi di Finale (Ritorno): Lazio - Cagliari
15.40 SCREENSAVER
17.00 GEO DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagromonte
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela. Con Pure Honorato e Valentina Pace.
21.00 UN GIORNO PER SEMPRE. Con Maurizio Mannoni.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 DOC 3
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL
1.35 LA MUSICA DI RAITRE
2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI STE
2.20 RAI NEWS 24
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TRG (in lingua slovena)
20.50 DOCUMENTARIO (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «La finestra sul viale»
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE. Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Pardi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
21.00 QUALCOSA DI CUI... SPARLARE. Film (commedia '95). Di Lasse Hallström. Con Julia Roberts e Robert Duvall.
23.25 CLAUDIO MARTELLI RACCONTA
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Lucchetti e Ezio Greggio.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.50 SPIN CITY. Telefilm. «Uno sparò nel buio 2a parte»
4.20 TG5 (R)
4.50 A TEAM. Telefilm. «La ruota della fortuna»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

8.25 BRACCOCBALDO. Sir Braccobaldo bau
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 BELLA IN ROSA. Film (commedia '86). Di Howard Deutch. Con Harry Dean Stanton e Molly Ringwald.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. «Soldi falsi»
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI. IL SOGNO. Con David Dezan.
15.00 PASO ADELANTE. Telefilm. «Alla ricerca della lattina». Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREDO DOREM
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM. Telefilm. Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA. Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA. Telefilm. «La guerra dei Kyle - La zia Kelly». Con Damon Wayans.
20.10 RICKY & BARABBA. Film (commedia '92). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica e Renato Pozzetto.
23.00 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 L'ULTIMA RAZZIA. Con Patrizio Roveri e Stussy Blady.
0.05 THE BEST MAN. Film (commedia '99). Di M. Lee. Con Morris Chestnut e Nia Long.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
0.52 MEDIASHOPPING
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.45 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con David Dezan.

RETE 4

6.00 LA MADRE. Telenovela. Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA. Telenovela. Con Angélica Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela. Con Ana Paula Arocas e Maria Fernanda Candido.
8.40 MAC GYVER. Telefilm. «Inseguito ad ogni costo»
9.45 SAINT TROPEZ. Telenovela. Con B. Delmas e Frédéric Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 POIROT. Telefilm
15.00 SENTIERI. Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Plante.
15.40 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
17.55 MALCOLM. Telefilm. Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA. Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA. Telefilm. «La guerra dei Kyle - La zia Kelly». Con Damon Wayans.
20.10 RICKY & BARABBA. Film (commedia '92). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica e Renato Pozzetto.
23.00 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 L'ULTIMA RAZZIA. Con Patrizio Roveri e Stussy Blady.
0.05 THE BEST MAN. Film (commedia '99). Di M. Lee. Con Morris Chestnut e Nia Long.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
0.52 MEDIASHOPPING
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.45 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con David Dezan.



LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaggi.
9.15 PUNTO TI
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK. Telefilm
14.10 I MONGOLI. Film (avventura '61). Di Andre De Toth. Con Anita Ekberg e G. Antonini.
16.00 ATLANTIDE. Con Natascha Lusens.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 STREGHE. Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7 MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armani.
21.30 PROPOSTA INDECENTE. Film (commedia '93). Di Adrian Lyne. Con Demi Moore e Robert Redford.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNABE COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT '70'S SHOW. Telefilm
21.00 SCRUBS. MEDICI AI PRIMI FERRI. Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO. Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING. Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Popolizio.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW

SKY TV

6.20 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
8.15 FILM. ELIMINATE SMOOCHY (02) di Danny De Vito con Edward Norton e Robin Williams
10.05 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murlowski con Jason Doherty e Randy Quaid
11.40 FILM. SOTTO DOGS - 8 CANI SOTTO ZERO (02) di Brian Levant con James Coburn e N. Nichols
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE (03) di Peter Jackson con Liv Ullmann e Viggo Mortensen
17.00 FILM. LA CITTÀ INCANTATA - SPIRITED AWAY (03) di Hayao Miyazaki
19.10 FILM. ELIMINATE SMOOCHY (02) di Danny De Vito con Edward Norton e Robin Williams
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. IL DIARIO DI ELLEN RIMBAUER (03) di Craig R. Baxley con Brad Greenquist e Tsodis

Le Loka
23.00 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
0.50 SKY CINE NEWS
1.20 FILM. LA CASA PIÙ DOLCE (02) di Roger Kumble con Jason Bateman e Parker Posey
2.50 FILM. SWIMMING POOL (03) di François Ozon con Charlotte Rampling e Ludvine Sagnier
4.35 FILM. LA CASA DEI MATTI -
■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

DOM DURAKOV (03) di Andrei Konchalovsky con B. Adams e E. Mironov
SKY SPORT
6.00 FA Cup: Yeading-Newcastle
7.45 Serie B 2004/2005: Treviso-Modena
9.30 FA Cup: Plymouth Argyle-Everton
11.15 Serie A 2004/2005: Udinese-Cagliari
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.10 Coppa del Re: Osasuna-Getafe
16.15 Serie A 2004/2005: Siena-Parma
17.50 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Coppa del Re: Osasuna-Getafe
21.15 I signori del calcio
22.15 Coppa del Re: Valladolid-Real Madrid
0.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Inter-Sampdoria
2.15 I signori del calcio
3.15 Coppa del Re: Osasuna-Getafe
5.00 Sky Racconta: Il calcio e la passione

Quattro serate da domani su Raitre

La «Grande storia» riparte dal figlio segreto del Duce

ROMA Riparte «La Grande storia» in prima serata, da domani alle 21 su Raitre, con quattro nuovi appuntamenti, il primo dei quali «Il segreto di Mussolini» racconta per la prima volta in televisione la storia, anche tragica, del primogenito di Benito Mussolini, Benito Albino Bernardi, avuto nel 1915 da Ida Dalse, con cui l'allora giovane direttore del quotidiano socialista «L'Avanti» aveva una relazione clandestina. Avendo già avuto da Rachele la figlia Edda.

ipotezzando che sia stata una scelta della polizia politica più che dello stesso Mussolini che aveva dalla nascita riconosciuto il bambino.

Gli altri appuntamenti previsti, oltre al «Segreto di Mussolini», sono «Lo schermo oscuro», che venerdì 21 gennaio racconterà il sistema di propaganda di Hitler attraverso il cinema. Venerdì 28 gennaio andrà in onda una puntata sulla storia del cosiddetto corpo scelto del Terzo Reich delle SS, «Schultz Staffeln». Questa prima parte del ciclo 2005 si concluderà con «Roma», venerdì 4 febbraio, che racconterà la storia e i cambiamenti della capitale.



Il figlio di Mussolini.

«Linchiasta, utilizzando testimonianze e documentazioni filmate, fotografiche e cartacee, racconterà la chiusura in manicomio sia della donna sia del giovane,

Del Noce: «Chiudo il Ristorante»

Endemol: «No, lo cambiamo...»

ROMA Il format del «Ristorante», approvato dalla direzione di Raiuno, riguardava un programma «con aspetti comici, divertenti, una gara tra concorrenti e una grande attenzione alla cucina». Invece, dice il direttore Fabrizio Del Noce, dopo le prime due puntate, «il format si è trasformato in un pretesto per le litigate». Quindi non è escluso che chiuda.

La Endemol - che produce il programma - accoglie «con grande rispetto» le osservazioni di Del Noce. E promette immediata correzione di rotta sin dalla prossima puntata. In un comunicato dell'azienda si ribadisce di «voler rispettare la linea editoriale della rete. Eviteremo in futuro i litigi che ci sono stati l'altro ieri nella prima parte del programma. Per questo siamo certi che fin dalla prossima puntata il «Ristorante» restituirà al pubblico l'atmosfera di spettacolo e allegria che gli è consona».

Sull'argomento, da registrare anche una battuta del consigliere di amministrazione Marcello Veneziani: «Mi auguro che alla Rai i conti tornino sempre di più e le contesse sempre di meno...».

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 PRIMA
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm
12.50 GO SECOND COM
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 ROTOCALCO ANDRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 LA SERVIA AMOROSA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 IL ROSETTI
20.20 GIOVAGGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 INCONTRI DE LA VERSILIANA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 LA REGION PER CUI
23.55 TG ITALIA9
0.10 JUSTICE - PRESUNTO COLPEVOLE. Film (commedia)
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.15 PRIMA MATTINA
3.35 DANCING DAYS. Telenovela

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENTITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMATO
18.30 EXPLORER
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYTE
11.30 TELEVENTITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENTITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
22.15 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.15 L'OCCHIO
1.25 EROTICO
2.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.50 ITINERARI
15.20 MAPPAMONDO
15.50 FUORI SERVIZIO
16.20 LE CASCADE DEL PARADISO. Film (drammatico '88)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAL...
20.10 ZONA SPORT: il meglio di...
20.15 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Union Olimpija-Zalgiris - Nell'intervallo Tuttooggi
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.50 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.JUS
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 RAPTURE
23.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 CARLO E GIORGIO SCIO (R)
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
14.55 FANDANGO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS
13.30 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFPE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 LIS GNOVIS
23.15 CARLO E GIORGIO SCIO (R)
23.35 SPORT SERA (R)

ITALIA 7

13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI. Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 RENZO E LUCIA. Telenovela
18.00 I CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 ZONA PERICOLO - DANGER ZONE. Film Tv (azione '96)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENTITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON. Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON. Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA. Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 IL RAGAZZO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia)
12.00 CAVALLI MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
14.00 CARTOMANZIA
14.30 SENORA. Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA. Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.00 AGRISAPORI
23.30 COMING SOON

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 RIGIANA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1: 8.29: GR Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1: 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1: 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1: Tiroli; 10.35: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1: 11.30: GR1 Tiroli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiroli; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiomusica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tiroli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tiroli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Bababab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Tiroli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Tiroli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Tiroli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiot Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Coppa Italia - Tim Cup; 21.49: GR1 - Europa risponde; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camioni; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.35: Aspettando il giorno; 0.45: Bababab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

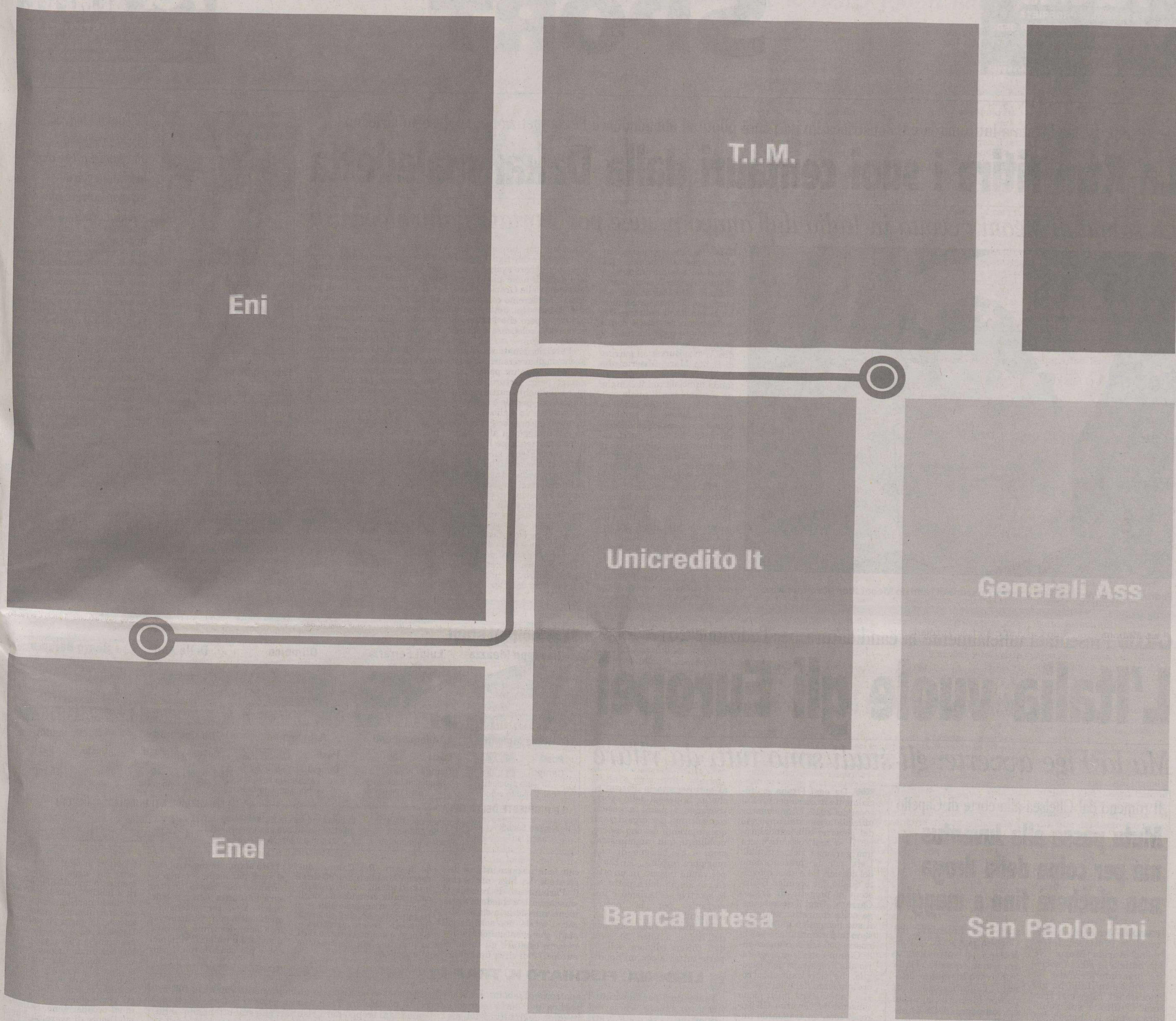
Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggine del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condon; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantide; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Bue e il Cammello; 0.00:

La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica;

KATAWEB FINANZA

LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.



WWW.KATAWEB.IT/FINANZA

MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. **NUOVE MAPPE.** Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. **NUOVI INDICI.** Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. **LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI.** Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli "caldi", da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. **QUOTAZIONI IN TEMPO REALE.** Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. **NEWS.** Tutte le notizie che "muovono" i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani.



KataWeb

Le aziende qui citate sono presenti nell'indice S&P/Mib. La "mappa termica" da cui sono tratte le aree qui riprodotte era presente sul sito Kataweb Finanza il 16/11/2004; questa immagine ne è una rappresentazione semplificata e parziale.

«TANTE SCUSE»

«Chiedo scusa a tutti, innanzitutto ad Adriano Galliani». Andrea Perillo, l'uomo che domenica sera, alla Favorita di Palermo, ha colpito con uno sputo il vicepresidente del Milan, in un'intervista rilasciata a Sky tenta di disculparsi. «Sicuramente ho sbagliato a fare quel gesto - aggiunge - e sarei veramente dispiaciuto se dovessero impedirmi l'ingresso allo stadio. Non sono un delinquente».

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
14.00 Sky Sport 2: Extreme sport
14.30 Sky Sport 1: Coppa del Re Osasuna-Getafe
14.55 Rai Tre: Coppa Italia - Tim Cup Ottavi di Fina-

le (Ritorno): Lazio - Cagliari
16.30 Sky Sport 2: Sport Time USA
17.00 Sky Sport 2: Sky Racconta
17.25 Rai Due: Coppa Italia -

Tim Cup Siena-Roma, nell'intervallo TG2
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Panathinaikos-Benetton Treviso

20.55 Rai Due: Coppa Italia - Tim Cup Juventus-Atalanta
22.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Panathinaikos-Benetton Treviso

LARGO AI TIFOSI

Largo alla gente comune, con le figurine delle immagini (e le coreografie) più belle delle tifoserie delle 20 squadre della serie A. No ai presidenti, alcuni dei quali avevano fatto sapere che avrebbero gradito essere inclusi nell'album. Analoga richiesta l'avevano fatta i medici dei club della serie A. Sono queste le novità della collezione dei calciatori Panini 2004-2005.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

La corsa prosegue listata a lutto ma la casa austriaca invita i suoi piloti ad abbandonare la competizione nel deserto africano

La Ktm ritira i suoi centauri dalla Dakar maledetta

La salma di Meoni accolta in Italia dall'amico prete e poi scortata dai motociclisti



Padre Arturo Buresti bacia la bara con la salma di Fabrizio Meoni sbarcata a Fiumicino.

ROMA Profonda commozione all'aeroporto di Fiumicino all'arrivo della salma del motociclista Fabrizio Meoni, morto martedì alla Dakar. Ieri pomeriggio, ad accogliere il feretro la sorella di Fabrizio, Daniela, assai provata e con il volto rigato dalle lacrime, il cognato Dorian Fabbri e padre Arturo Buresti, il parroco di Santa Maria Misericordia di Manciano, legato da profonda amicizia con il campione toscano, con il quale aveva avviato iniziative di solidarietà a favore di bambini. Con loro anche amici di Meoni, come Luciano Lucci, dipendente comunale, e Giuseppe Feliciani, papà di Romeo, il meccanico del motociclista. Padre Arturo nell'area cargo Alitalia, ha benedetto il feretro, inchinandosi e baciando la bara che ha poi lasciato lo scalo romano alle 16 su un carro funebre grigio, diretto a Castiglion Fiorentino. Ad attendere il corteo al casello di Valdichiana c'erano, in motocicletta, molti iscritti al Motoclub di Castiglion Fiorentino, il paese di residenza del

campione che lascia la moglie Elena, e due figli. Le esequie dovrebbero svolgersi oggi o domani nella parrocchia Madonna delle Grazie del Rivaio. «Decideremo con la moglie Elena - ha detto padre Arturo - spero che i funerali si possano celebrare domani stesso». «Fabrizio, amato da tanti, anche dagli avversari, mi considerava come un papà - aggiunge padre Arturo, 81 anni, visibilmente rattristato e commosso - per me è stato come perdere un figlio. Lo sgomento è ancora forte. La forza e il coraggio di affrontare questi momenti me li stando la vedova Elena: si è messa in ginocchio e mi ha detto: "Io credo nella vita eterna e nella resurrezione, sono sicura che Fabrizio è in cielo"». Padre Boretti ha poi fatto un ritratto dell'uomo Meoni e non dello sportivo: «Fabrizio ha fatto fruttificare il seme del bene e della solidarietà, impegnandosi da tempo nel sostenere la costruzione, vicino Dakar, di una scuola per bambini della strada o ab-

bandonati. Oggi ne ospita 900. Proprio lunedì prossimo con lui e altri sportivi e amici della Dakar dovevamo andare lì a portare altri fondi per ampliarla e arrivare così a ospitarne 1000. Grazie ai benefattori, che hanno seguito e che seguiranno ancora l'esempio di Fabrizio, continueremo quest'opera dei missionari Maristi. Voglio quindi essere, comunque, in Africa lunedì prossimo per dire a tutti di stare tranquilli perché Fabrizio ci aiuterà dal cielo. Il nostro Paese è scosso: per tutti noi Fabrizio era un esempio, per la sua bontà, e per le sue opere». Intanto la Ktm ha chiesto ai suoi piloti di abbandonare la Dakar a seguito della tragica morte del suo pilota di punta. La casa austriaca lascerà però la scelta a ciascun pilota. La Ktm in settembre aveva perso al Rally dei Faraoni anche Richard Sainct, vincitore di tre edizioni della Dakar, e sta pensando di rinunciare alle future edizioni della competizione. Il direttore sportivo della



Fabrizio Meoni

Ktm, Heinz Kinigadner, ha dichiarato: «Personalmente sono dell'opinione che tutti i concorrenti della Ktm debbano tornare a casa. Secondo me non ha senso continuare, ma è solo la mia opinione personale». Kinigadner ha anche rivelato che alla vigilia della partenza aveva chiesto a Meoni, visto che questa sarebbe stata la sua ultima Dakar, di restare nei ranghi della Ktm come manager dei team della casa austriaca. Lo stesso pilota aveva già deciso di smetterla con le competizioni. «Con la Dakar finirò nel 2005. Sono consape-

Nell'ultima intervista aveva promesso alla famiglia che avrebbe lasciato le gare per non correre più rischi mortali

vole del rischio che corro alla mia età. Ho paura di oltrepassare il limite. Smetterò quindi con la prossima edizione e così anche la mia famiglia avrà meno paura...». E quanto aveva dichiarato Meoni in una lunga intervista rilasciata in Africa al canale Nuvoletti (Sky). Nello speciale Fabio Fasola, pilota anch'egli e grande amico di Meoni, lancia sospetti sulla sicurezza in gare estreme come la Dakar. «Con l'evoluzione della tecnologia, della strumentazione e delle moto - afferma - le gare africane sono diventate dei Gran Premi. La sicurezza garantita dalla tecnologia può essere controproducente per il pilota che è portato a sentirsi troppo sicuro nella guida. Con la strumentazione attuale la pista da seguire è meglio individuabile e quindi il pilota tende ad acquistare maggiore velocità e a raggiungere, con il tracciato più breve, il punto segnato dal navigatore satellitare. Fabrizio era il pilota più esperto per la guida nel deserto: lui riusciva a leggere la sabbia e le sue tracce».

CALCIO Presentata ufficialmente la candidatura per l'edizione 2012

L'Italia vuole gli Europei

Ma la Figg avverte: gli stadi sono tutti da rifare

Il romeno dal Chelsea alla corte di Capello
Mutu passa alla Juventus ma per colpa della droga non giocherà fino a maggio

TORINO La Juventus ha acquistato l'attaccante romeno Adrian Mutu. Ne dà notizia la stessa società bianconera. Mutu ha 26 anni e in Italia ha già giocato all'Inter e al Parma. L'ultima sua squadra è stata il Chelsea, col quale la Juventus aveva già avviato una trattativa questa estate che si era poi interrotta a causa delle richieste economiche ritenute eccessive (15 milioni di euro) del club inglese.

stato poi licenziato dal Chelsea per «cattiva condotta», ed attualmente era senza squadra. Dalla Fifa aveva comunque ottenuto l'autorizzazione di potersi allenare con i suoi ex compagni della Dinamo Bucarest.

In seguito alla vicenda che lo aveva coinvolto aveva interrotto i rapporti con i suoi procuratori Benati e Popsu, affidandosi ad Alessandro Moggi.



Adrian Mutu

Mutu ha firmato con il club bianconero un contratto della durata di cinque anni (pare per circa 1 milione di euro all'anno).

Il neo-acquisto juventino Adrian Mutu non potrà giocare in bianconero però fino al prossimo 18 maggio, data di scadenza della sua squalifica per essere risultato positivo per cocaina ad un controllo antidoping.

Mutu, che si sottoponeva ad un programma di riabilitazione (frequentando anche la clinica contro le dipendenze fondata dall'ex calciatore dell'Arsenal Tony Adams), era

ta di fondi.

Secondo le prime stime l'Unicef avrà bisogno di oltre 100 milioni di euro per portare i primi soccorsi ai 1,5 milioni di bambini coinvolti nella catastrofe del sud-est asiatico.

«Essere nominato ambasciatore dell'Unicef è stato uno dei momenti più importanti della mia vita e ora spero di contribuire a dare una mano».

ROMA Da oggi l'Italia è ufficialmente in corsa per gli Europei del 2012. L'imprimatur ufficiale arriva dall'appoggio del governo alla candidatura: il sì dell'esecutivo era una garanzia richiesta dall'Uefa per la presentazione del dossier. Ed è un sì convinto quello del premier Berlusconi al progetto di Franco Carraro. «Oggi il decreto legge sulla competitività inizia il suo percorso e gli Europei sono importanti anche per la nostra politica di rilancio» dice Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che ha avvocato a sé il coordinamento delle iniziative. «La candidatura ha il pieno consenso del Governo. Gli Europei sono un traguardo impegnativo che può significare molto per il nostro calcio e per le città che l'ospiteranno».

«L'interlocutore diretto di Carraro sarò io» aggiunge Letta, che si affretta subito a precisare che la decisione non è uno sgarbo ai Beni culturali, al ministro Urbani e

al sottosegretario Pescante, che ha la delega dello sport. «Saranno i primi a essere coinvolti ma per organizzare questo evento devono essere mobilitate più amministrazioni e c'è bisogno di una maggiore corallità. Gli Europei vanno inseriti in un'ottica più ampia dell'aspetto solo sportivo. Il turismo è importante per la nostra competitività».

La nuova sfida europea dell'Italia, a oltre 24 anni dall'ultima edizione dell'80, parte tuttavia con un handicap:

La situazione attuale degli stadi. La Figg (ma anche il Parlamento) li considera «inadeguati» e chiede investimenti massicci: la cifra indicativa totale (non solo per gli stadi che eventualmente dovessero ospitare gli incontri europei) è di circa un miliardo di euro. Per Carraro durante i Mondiali del '90 furono fatti alcuni «errori giustificati» nella costruzione degli stadi: «Non si pensò alla tv a pagamento, né che gli stadi dovessero essere privatizzati: oggi o vanno ceduti o dati in lunghissima concessione alle società».

LISBONA, FISCHIATO IL TRAP

Tempi duri per Giovanni Trapattoni a Lisbona. La sconfitta di sabato scorso del Benfica nel derby contro lo Sporting, la seconda in stracittadina degli ultimi due mesi dopo quella contro il Belenenses, ha creato nuovi problemi all'ex ct della nazionale italiana. Trap è stato infatti sonoramente fischiato e duramente contestato durante l'allenamento del Benfica, precipitato al quinto posto in classifica: un gruppo di tifosi gli ha anche indirizzato cori di sberleffi, chiedendone a gran voce l'esonero, o le dimissioni. Ad un certo punto l'allenatore degli «encarnados» si è anche avvicinato alla rete che lo divideva dai

supporter e ha discusso animatamente con alcuni di loro. In particolare Trap non ha gradito la frase rivolta agli «quadragini troppo per i risultati che stai ottenendo» e ha risposto per le rime («ma voi sapete quanto guadagno?»).

La situazione ha rischiato di precipitare, poi si sono avvicinati alla rete di protezione anche alcuni giocatori, che sono riusciti a riportare la calma e rasserenare i tifosi più esagitati. Petit e Nuno Gomes se la sono invece presa con i giornalisti che stavano assistendo alla scena, non avendo gradito il fatto che alcuni avessero effettuato delle riprese.

Ora si cambia registro, «così sarà più facile che non ci saranno cose inutili, inoltre sarà garantita una gestione funzionale», con attenzione anche all'aspetto commerciale. Come dovranno essere i nuovi stadi italiani? «Più piccoli e più confortevoli, i centri vitali di ogni città». Se è vero che oggi complessivamente c'è un calo di spettatori, il motivo, accusa Carraro, «è che le partite non si vedono bene, in molti impianti c'è ancora la pista di atletica. Dove invece si vede bene, ad esempio San Siro, gli spettatori non diminuiscono. Se serve il cannocchiale meglio restare a casa a vedere la partita in tv». Sarà eventualmente Roma la sede della finale? gli viene chiesto. «Non sarò io ad occuparmene. Se avremo l'onore di avere gli Europei io non farò parte del comitato organizzatore».

Ma oltre alla «grande carenza» degli stadi l'altro problema è la lotta alla violenza e al razzismo. «Per l'Uefa questo è un punto fondamentale - continua il presidente della Figg -

COPPA ITALIA L'Inter liquida il Bologna con una tripletta del fantasista di colore

Nella nebbia spunta Martins

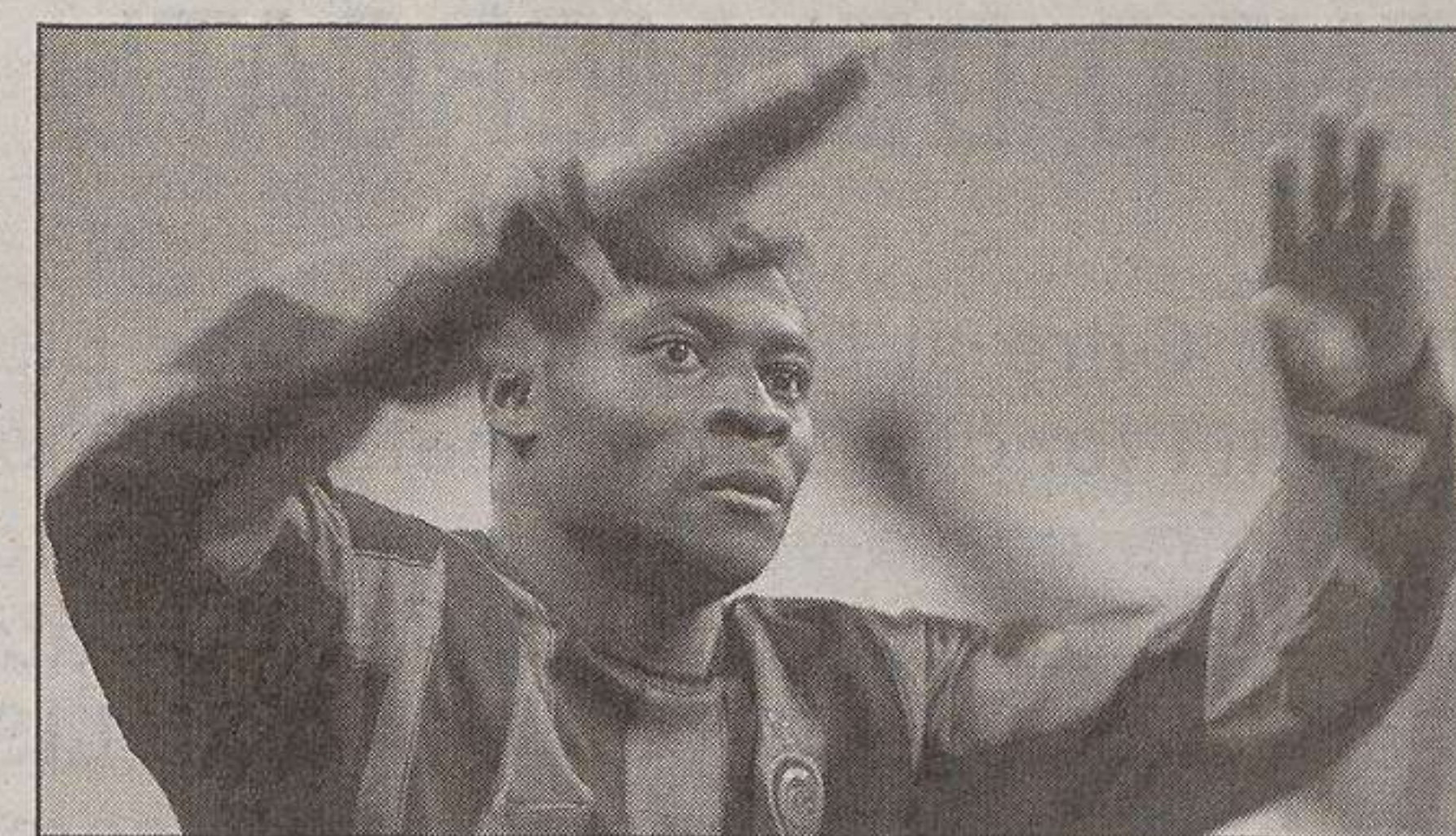
BOLOGNA Chi l'ha vista, racconta sia finita 3-1 per l'Inter, con passaggio dei nerazzurri ai quarti di Coppa Italia. La nebbia ha infatti nascosto lunghi tratti della sfida con il Bologna, specialmente la ripresa che, purtroppo per chi guardava, è stata pure la più vivace. Alla squadra di Mancini, che pure non ha giocato una gran partita, anzi, è bastato un Martins parso di un'altra categoria: con i rossoblù avanti 1-0, Oba Oba ha piazzato una tripletta, con gol di rapidità, di classe, e di potenza. Tanti saluti a tutti.

Tutti i suoi ciak sono arri-

vati nella ripresa: all'11' ha buttato dentro un pallone che una botta di Recoba aveva stampato sul palo; al 37' ha infilato nell'angolino sull'uscita di Ferron; e al 40', dopo aver depistato Juarez, ha messo la palla all'incrocio dei pali, calciando dal limite.

Il Bologna, già impantanato dal 3-1 beccato all'andata, non ci ha creduto più di tanto, a giudicare da un primo tempo agghiacciante (anche per l'Inter). Devono passare quarantacinque minuti infatti perché i circa 2.000 temerari seduti fra la nebbia e il freddo del Dall'Ara trovino una buona ragione da raccon-

tare a casa per non essere rimasti davanti alla tv: proprio allora scade del primo tempo infatti, il Bologna va in vantaggio dando un senso, almeno, a un pomeriggio altrimenti apatico. L'azione del gol rossoblù, dopo un tempo di grande noia, è anche bella, pure grazie all'imbarazzante copertura interista. Amoroso scappa via sulla crepa di Stankovic (ma si rifà con due assist) sulla destra e, a un palmo dalla linea di fondo, mette in mezzo: Tare (e mezza difesa dell'Inter) sbagliano il tempo, ma non Binotto che la butta dentro da pochi metri, con la porta spalancata. Fino a quel mo-



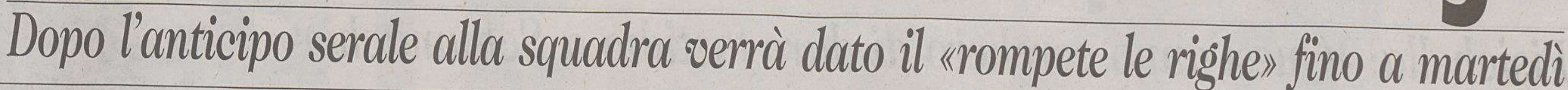
Oba Oba Martins, il mattatore dell'Inter di Mancini.

mento la partita, o quei pezzi che s'intravedevano fra le nuvole rosaterate, era somigliata tanto a un'insignificante amichevole. Così entrambe hanno giochettato, impigliandosi sempre ai limiti dell'area nemica, più spesso quella bolognese. Fra la mira

sballata dei nerazzurri e gli interventi scolastici, ma puliti, della difesa del Bologna non si sono viste grandi emozioni. L'unica l'aveva data Recoba, schierato davanti insieme a Martins, con un bolido da oltre 20 metri che il trentanovenne Ferron ha co-

La Fiorentina sbanca il Parma, ok Milan e Sampdoria

munque deviato. Dall'altra parte, invece, prima del gol Fontana aveva dovuto svergolarsi per una punizione di Loviso, sulla quale non era arrivata la testa di Tare (41' pt). Il gol ha smosso un po' la gara, spesso a limiti della sospensione nella ripresa, e soprattutto ha innescato Martins: la dietro nessuno, del rossoblù, l'ha più visto, ma non per colpa della nebbia. A Parma invece la Fiorentina ha battuto gli emiliani per 3-0, con reti di Fantini, Maresca e Maggio. In serata il Milan ha sconfitto il Palermo per 1-0 e accede ai quarti, come pure la Sampdoria, pur battuta per 2-1 dal Torino a Marassi.

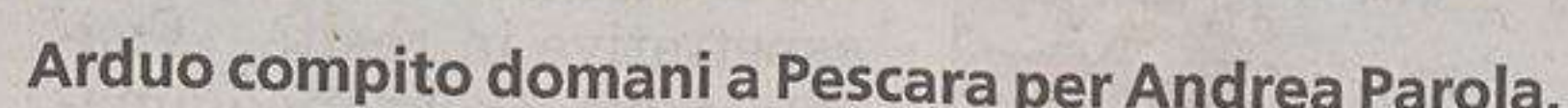


A conti fatti, dal primo gennaio sino alla partita di Pescara l'Alabarda non avrà saltato un solo giorno di allenamento o di gioco causa le tre partite ravvicinate. Proprio per questo motivo dopo l'incontro di domani sarà dato un rompete le righe che vedrà l'intera comitiva ripresentarsi agli allenamenti al Rocco appena martedì pomeriggio. Magari con in saccoccia l'eredità dello stesso gioco messo in cascina con il Perugia ma foriero di qualche punticino in più. L'attuale classifica lo esige.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Qualche antibiotico gira ancora nelle sue vene per allanare definitivamente batteri e virus, ma ad Andrea Parola la testa non gira più. Così era successo nel primo tempo di Vicenza, quando il centrocampista era stato costretto a uscire senza praticamente farcela proprio più. A Pescara, Parola avrà l'arduo compito di sostituire Mauro Briano, messi in luce nelle due partite giocate nella Triestina proprio per le sue qualità combattive, ma la stessa grinta non è mai mancata al mediano pisanò.

cura Parola - il Pescara sta 4 punti sotto di noi e certamente alla Triestina una vittoria permetterebbe finalmente di stare più tranquilla. Comunque il Pescara è una squadra agguerrita e molto combattiva, contro il Perugia, partita che non ho visto, i miei compagni mi hanno detto che hanno fatto un bel salto di qualità sotto tutti i profili. A Pescara ci vorranno le stesse qualità messe in campo contro il Perugia unite a più grinta e determinazione». Anche perché nelle zone basse della cadetteria la classifica si fa sempre più corta, malgrado le varie penalizzazioni. Il Crotone ha perso tre punti a tavolino, riguadagnandosi subito battendo nettamente il Pescara nell'ulti-



ma partita. «Il cammino è ancora talmente lungo e i giochi si faranno appena a giugno» - conclude Parola - «però è indubbio che dietro la classifica si stia acciacciando moltissimo. L'importante, all'Adriatico, sarà fare punti e muovere la classifica: anche un pareggio ci permetterebbe comunque di lasciarci dietro un avversario diretto come il Pescara. Comunque è meglio andare a cercare i tre punti».

TRIESTE La Triestina pare abbia ritrovato mentalità giusta, intensità di gioco, voglia di lottare, corsa e grinta. Qualità che aveva un po' dimenticato via via per strada ma che di botto ha rimesso in campo nella sfida pareggiata contro il Perugia. Doti, queste ultime, infine, che secondo il Tesser-pensiero saranno necessarie più che mai nella partita di domani a Pescara. Una sfida da bassa classifica, resa tale da prestazioni non sempre corroborate dai meriti punti. Un dato che vale in fondo per entrambi le compagini in lizza. bligo di trasformare il gioco ritrovato in sonanti punti. «Se giocheremo come contro il Perugia ci sono i presupposti per vincere. Da troppo tempo ci manca una vittoria ed è quella che andremo a cercare a Pescara», assicura il mister di Montebelluna. E, per riporre le stesse attitudini messe in campo al Rocco, Tesser riproporrà la stessa squadra di domenica con l'eccezione dello squalificato Bracco sostituito dallo sfebbrato Parola. Confermato, quindi e soprattutto, il tandem d'attacco formato da Godeas e Baù.

L'allenatore alabartrato, del prossimo avversario parla come di una squadra aggressiva e tonica, vista e rivista in videocassetta e che ha nel collettivo la sua forza. La partenza di Calaiò non sarà quindi sufficiente a minare le potenzialità degli abruzzesi vogliosi al pari della Triestina di risalire la classifica partendo dalle mura amiche. Uno stadio «Adriatico» che vedrà ancora un Pescara «rognoso» (definizione che appartiene a Tesser) contro una Triestina che avrà l'ob-

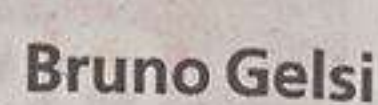
Baù dopo la partita che ha fatto domenica, sperando che si ripeta anche a Pescara». E l'allenatore alabardato non potrà che confermare quindi anche Lai e Princivalli ai lati di Parola, oltre a Marco Rigodi dietro alle due punte. Oltre all'intera retroguardia.

Emanuele Bruni, ieri lamentando un leggero affaticamento muscolare, ma il terzo no destro sarà regolarmente in campo a fianco di Tarantini, Pecorari e Macellari. Attilio Tesser si attende molto in futuro dall'esperienza dei due nuovi arrivati, in un campionato che non gli lascia il peso degli anni si alleggerisce come una piuma e diventa anzi una marcia in più. Vista l'assenza di Briano, toccherà dunque stavolta a Macellari portare un pizzico di cattiveria calcistica in più. Non è invece partito ieri verso Imola (prima tappa della lunga trasferta pescarese) William Pianu, causa i soliti problemi alla schiena. Proprio nel mini ritiro romagnolo stamane la Triestina effettuerà l'allenamento matutino, mentre la rifinitura finale è prevista per venerdì mattina.

SERIE 2 Una cordata di imprenditori ha dato «ossigeno» alla società rivierasca

Sono stati acquistati l'italo-argentino Gelsi e l'uruguayano Pierri

La squadra allenata da Messina decisa a concludere con una promozione il girone di ritorno. Il vicepresidente Covaz: «Travolti dall'entusiasmo di Caputo»



poi, i giocatori che abbiamo scelto».

accetta e, per duemila euro al mese, casa e macchina a disposizione fino al termine della stagione si lega al sodalizio rivierasco.

«Chiuso Gelsi - conclude Covaz - abbiamo cercato un giocatore in grado di rinforzare il reparto lunghi. Abbiamo continuato a sondare la pista straniera e siamo riusciti a firmare Luigi Pierri, uruguayano di 40 anni che, nel suo Paese, rappresenta uno dei miti dello sport nazionale». Con Gelsi e Pierri, che insieme hanno già giocato e centrato una promozione a Viterbo, Muggia punta in alto. L'italo-argentino, salvo problemi di natura burocratica, dovrebbe esordire in campionato già sabato mentre Pierri, che da Montevideo arriva domani a Fiumicino, sarà a Trieste in serata giusto in tempo per partecipare alla presentazione della squadra che avverrà nel pomeriggio in un locale del centro. Difficile, però, che possa esordire già sabato anche se l'orientamento di coach Messina sarebbe quello di portarlo quanto meno in panchina. Cambia il volto di Muggia, dunque, in un girogne di ritorno che dovrebbe portare la società triestina alla rincorsa della promozione. Il primo passo verso un futuro ambizioso, un futuro che a Muggia è davvero tutto da scrivere.

Lorenzo Gatto

BASISTE Voleva salvare il basket triestino dal fallimento, alla fine ha scelto di fare grande Muggia. Alfredo Caputo, l'imprenditore lo scorso anno a un passo dall'ingresso nella Pallacanestro Trieste, sbarca ufficialmente nella cittadina rivierasca. Con grandi ambizioni e con un progetto destinato a far concorrenza a quello di Trieste e tendente a far diventare la società muggesana, attualmente impegnata nel campionato di serie C2, la realtà più importante del panorama cestistico locale. Muggia, dunque, punta in alto. E lo fa senza nascondersi. Un ciclone abbattutosi sulla dirigenza di una squadra costruita a inizio stagione per disputare un campionato di transizione e centrare una tranquilla salvezza in campionato.

Siamo stati travolti - il racconto del vice presidente Edoardo Covaz - dall'entusiasmo di Caputo e del gruppo di imprenditori che ci hanno fatto capire che noi fanno capo e che sono entrati a Muggia per far crescere sotto ogni aspetto la nostra società. Si sono dimostrati da subito molto ambiziosi e desiderosi di puntare già da quest'anno

alla promozione in serie C1». Grandi progetti, dunque, da rincorrere apportando alla squadra i giusti correttivi. «Sulla scia della spinta ricevuta e approfittando della disponibilità economica che da subito ci è stata garantita - continua Covaz - abbiamo approfittato della finestra di mercato aperta tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno. Ci siamo guardati in giro consapevoli della difficoltà di reperire in regione giocatori in grado di fare effettivamente la differenza». E così, dopo aver tentato Ogrišek e Tomasi, triestini a Pordenone che non hanno ceduto alle lusinghe economiche, dopo aver fatto un tentativo per l'ex Pallacanestro Trieste Stefano Caponi, Muggia ha pensato di rivolgersi a uno dei tanti triestini che in Italia bazzicano il mercato. «Conoscevamo Trieste e Monfalcone, con un po' di fantasia potevamo arrivare fino a Pordenone ma - continua Covaz - per scegliere la strada giusta abbiamo pensato di affidarci a Dario Bocchini. Grazie a lui siamo entrati nel giro che ci ha consentito di contattare prima e portare a Muggia

SCI

otto le '

Sotto le Tofane ancora tre gare «rosa» nel weekend: domani un superG, sabato e domenica altre due libere

A Cortina vince la Götschl sulla Paerson

CORTINA D'AMPEZZO E sempre più crisi per lo sci femminile azzurro. Neanche Cortina questa volta fa il miracolo e, quando manca meno di un mese ai Mondiali di Bormio, il superG di Coppa del Mondo disputato nella conca ampezzana - primo di una serie di quattro gare, da ieri a domenica - regala un'altra batosta a Kostner e compagne.

Della gara dominata dalla
olita austriaca Renate
Hötschl, al sesto centro giu-
ecord di vittorie sulla Olim-
piade, restano solo l'ottimismo
manifestato comunque al
raguardo da Isolde, la con-
ferma di una Lucia Recchia
ai buoni livelli (11.a, al rien-
tro dopo l'infortunio in alle-
amento a Natale) e null'al-
tro. Quella di Cortina è la pi-
ca che la Kostner preferisce
a tutte, dove ha vinto cin-
que volte. Ieri il tempo era
splendido, con sole e visibili-
tà perfetta. Ma la gara, un
super-G, non era la sua [sol-

de non ha sciato male, ma ha sbagliato un passaggio fondamentale, prima del tratto di scorrevolezza finale, ed è franata al 27.º posto. Peggio di lei ha fatto Karen Putzer, che ha confermato di attraversare il momento peggiore, tecnico e psicologico, della sua carriera. La ragazza di Nova Levante ha sciato ancora una volta con il freno a mano tirato, finendo trentaduesima in classifica, con un ritardo di oltre

LIBERA MASCH

Wengen, azzurri

WENGEN Si sono comportati bene tori e Kristian Ghedina nella della discesa di Coppa del Mondo è stato l'austriaco Werner Franz, il suo connazionale Hermann Maier e lo svizzero Bruno Kernen di 28 anni. Ghedina, con ritardi di 36

due secondi dalla Götschl. E al traguardo aveva il sorriso più tirato del solito, ed era più ermetica di sempre sui suoi malanni fisici (il dolore all'anca) e sui presunti dissidi con l'allenatore Stefano Dalmasso, che agitano anche i sonni del presidente federale Coppi. Il quale, proprio dalle gare di Cortina, aveva detto di aspettarsi una risposta forte dalle ragazze, per rilanciare una squadra che in questo mo-

IL bene in prova

mento poggia solo sui successi e sulla strepitosa forma dei colleghi maschi.

Ma Cortina, nel primo dei quattro giorni di gara, non ha avuto proprietà taumaturgiche sulla ex valanga rossa. Il superg designato dallo svizzero Vuillet sulla Olimpia delle Tofane - 48 porte, con partenza a quota 2098 e dislivello di 512 metri - non era nemmeno troppo difficile, come ha ammesso la stessa Kostner al traguardo. Bastava non sbagliare i passaggi cruciali, e arrivare con una buona dote di velocità sul finale. Cosa che aveva fatto benissimo la svedese Anna Paerson, partita con il n. 18 e rimasta in testa con un buon margine sulla tedesca Martina Ertl per oltre dieci decise. Quando sembrava che la gara fosse scritta è piombata sulla Olimpia con la solita furia agonistica l'austriaca Götschl, che con l'1'57" ha messo tutti in ri-

Lucia Recchia, undicesima, ieri migliore delle italiane.

ga. Dietro Paerson e Ertl, si è confermata ai vertici (quarta) l'americana Lindsey Kildow. Come detto, un mezzo naufragio in casa Italia, mitigato da una confortante 12.a piazza di Nadia Fanchini. Abissali, anche nei tempi, i distacchi delle altre azzurre, come l'ex campionessa olimpica della specialità, Daniela Ceccarelli, finita trentanovesima.

Oggi è in programma un'altra prova per le discese, che si correranno sabato e domenica, precedute domani dal secondo slurrG.

l.g



Lucia Recchia, undicesima, ieri migliore delle italiane.

Occhio alla rinata Arkansas Om Boie Prad Sm e Malabar Motion

PRESTE La Tris scende al
ud, al «Paolo VI» di Taran-
e abbandona quel nume-
18 di partenti che sem-
brano ormai una regola.
arrivano 22 infatti i cavalli
pagate le scelte. Arkansas
dopo il passato illustre e
apoli. Zoie Prad Sm, regis-
trata tarantina e Malabar
tion, affidata a Paolo Le-
4, che non affronta il viag-
di Padova alla Puglia
turismo.

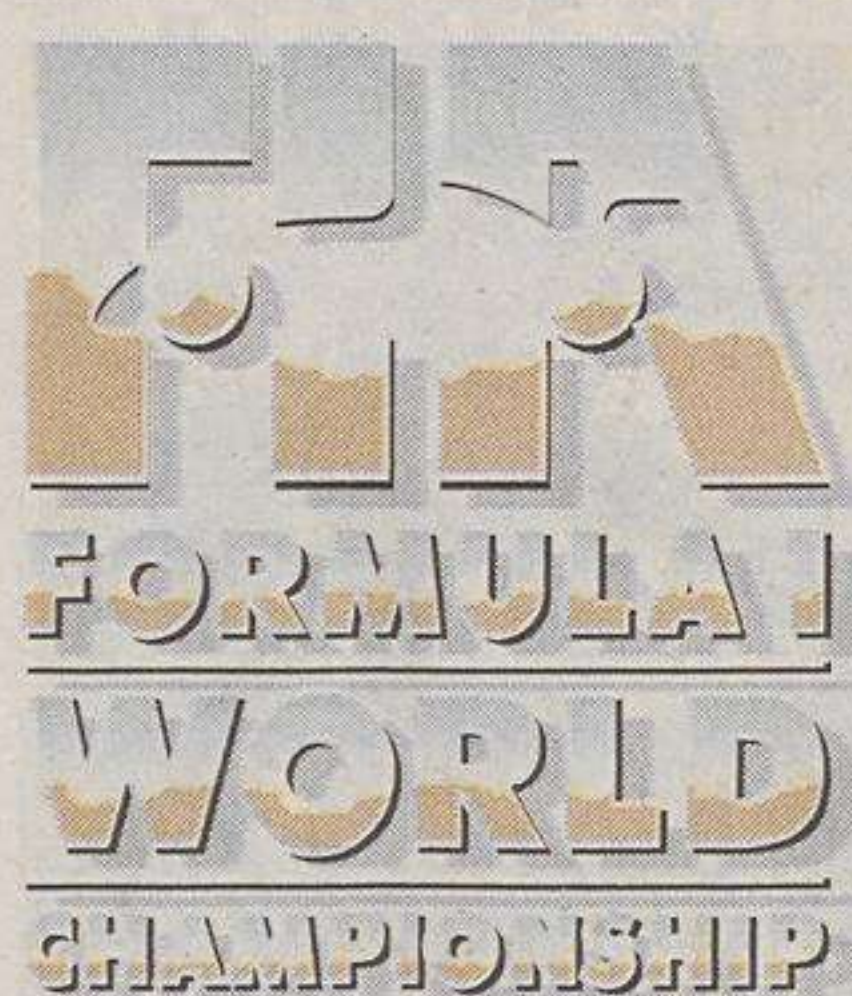
**Premio Il Circolo, me-
1.660, euro 22.660:** 1) **Bel-
ellino Jet** (I. Tamborini-
posito), 2) **Devil Hdb** (Mass.
disco), 3) **Duse Gius** (U.
Cristofaro), 4) **Dominant** (M.
Cristofaro), 5) **Baluna**
(C. Minipoliri jr), 6) **Da**
(G. D'Alconzo), 7) **Cam-
dio** (S. Mattera sr), 8) **Ba-
li d'Asolo** (M. Cheli), 9)
linea **Cl** (M. Marini), 10)
fina **Rex** (G. D'Avino),
Casanova **Real** (Gp.
rucci), 12) **Come Vuoi** (A.
rucci), 13) **Delmonica** Di

ima (Gp. Minnucci), 14)
Sombor Bi (S. Cracolici),
5) Dionysos (M. Alberico),
6) Demag (A. Convertini),
7) Madonna De Sade (D.
angermani), 18) Zsè Prad
m (M. Mangiapane), 19)
milcare Bigi (M. De Vivo),
0) Dante D'Alfa (M. D'an-
eloro), 21) Arkansas Om (R.
alomba), 22) Malabar Mo-
on (P. Leoni).

I nostri favoriti: Arkan-
as Om (21), Zsè Prad Sm
8), Malabar Motion (22),
aggiunte per i sistemi Cam-
iglio (7), Ballila d'Asolo
0), Casanova Real (11).

Dopo Trieste, anche nel-
Tris di ieri a Firenze la
nota per chi ha azzeccato
ordine d'arrivo è stata ge-
erosa, superando abbon-
tamente i 4 mila euro.

pista la vittoria è anda-
a Cognac d'Alfa, davanti
Dinamite Trio e Dolige-
a. Combinazione vincente
4-8, che ha pagato ben
232,41 euro ai 290 vincito-



MADONNA DI CAMPIGLIO Come ogni anno, anche per questo 2005 tutto nuovo in quanto a regole, le speranze di Rubens Barrichello restano le stesse: «Non è importante per me partire su una macchina che abbia il numero 1 o il numero 2. L'importante è sentire dentro di me che posso farcela. Ma queste sono solo parole. Nella F1 invece, così come nella vita, contano solo i fatti. E per me questa energia interiore è un fatto». Insomma, le belle speranze di Rubens di diventare un giorno campione del mondo restano inalterate: aspettative concrete che il brasiliano cercherà di trasformare in realtà fin dalla prima gara. Ma la stagione si annuncia tutta nuova. «Effettivamente le nuove regole comportano un adattamento particolare per noi piloti. Bisognerà fare molta attenzione alle gomme, perché basta spiatellarle una per aver compromesso tutta la gara. Credo che la cosa più diffi-

Badoer per altri due anni numero 3 alla Ferrari: «Per me è come una seconda famiglia»

Barrichello spera in un 2005 super

Fischella: «Quest'anno cercherò di dare fastidio a Schumacher»

le da imparare quest'anno sarà questa: saper guidare più con la testa che col piede. Perché ogni scuderia avrà a disposizione solo due treni di gomme: uno per il venerdì e la mattina del sabato; l'altro per qualifica e gara. La tenuta delle gomme sarà dunque fondamentale».

Tra gli avversari, i più temibili secondo Barrichello restano Mc Laren («li ho vi-

sti in grande crescita») e Bar («per loro un 2004 fantastico»), ma il suo vero problema per lui resta sempre lo stesso, e continua a rimanere irrisolto: essere il compagno di squadra di Michael Schumacher.

Frattanto Luca Badoer ha prolungato per altri due anni il contratto con la Ferrari. È stato lo stesso collaudatore ad annunciarlo a Madonna di Campiglio nel-

la prima conferenza stampa della stagione. «Per me è un traguardo molto importante - ha detto - ai sette anni già fatti in Ferrari ne aggiungo così altri due. Credo che nessuno possa vantare un record di questo tipo. Qui mi trovo benissimo, il mio lavoro è molto apprezzato. E nel caso in cui ci fosse bisogno, sarei io a scendere in pista in sostituzione di uno dei due piloti ufficiali».

Badoer ha così confermato di essere il terzo pilota ferrartista. Nella squadra Ferrari di quest'anno figurano infatti come collaudatori anche lo spagnolo Marc Gené (che ieri a Jerez è uscito di pista rimanendo illeso, ma riportando danni alla carrozzeria) e Andrea Bertolini.

Come ogni anno Michael Schumacher comincia la stagione sciando. Per Schumacher - giunto nella località trentina in elicottero direttamente dalla sua villa Svizzera - è stata una giornata di puro relax, lontano da fotografi e giornalisti, a

sciare lungo le piste di ogni inizio di stagione.

«È il miglior momento della mia carriera e punto al titolo». Anche se si trova in vacanza a Sestriere, dove è tra i protagonisti delle Olimpiadi del Cuore, l'iniziativa benefica organizzata da Paolo Brosio e Manuela Ronchi, Giancarlo Fischella pensa già alla nuova stagione di Formula Uno e con gli scarponi da

sci ancora ai piedi lancia la sfida ai suoi avversari.

«Anche quest'anno - dice il pilota romano - Michael Schumacher e la sua macchina sono la coppia da battere. Questa volta, però, penso e spero di riuscire a dargli fastidio: il desiderio di vincere è grande, come sempre, e con la Renault posso puntare al campionato».

Lo stesso traguardo per cui Flavio Briatore lo ha fortemente rivoluto alla Renault, con cui aveva già corso una stagione. «Flavio mi ha voluto a tutti i costi - rivela Fischella - ed ora spero di ripagare la sua fiducia».

Per trasformare queste aspettative in realtà, «Fischella» - come è soprannominato - è già sceso in pista: «Ho provato per tutto dicembre - rivela - e tra dieci giorni sarò a Valencia per i primi test con la nuova vettura. Speriamo vada tutto bene». E intanto continua la preparazione fisica. «Lavoro molto in palestra - racconta



A Madonna Michael Schumacher con la moglie Corinna.

soprattutto per potenziare i muscoli del collo, e alternare questa attività con la bicicletta e la corsa». Oltre alle partite di calcio e allo sci: «Sono la mia grande passione - ammette - e quando gli impegni professionali me lo permettono fuggo a giocare a pallone con gli amici, oppure scappo in montagna per farmi una discesa con gli sci». Proprio quello che ha fatto in questi giorni a Sestriere. «Ho trascorso tre giorni stupendi - afferma Fischella - anche perché ho potuto aiutare le Olimpiadi del Cuore», la manifestazione benefica in programma nella settimana. «Purtroppo - prosegue - non posso partecipare alle gare di sci e al

torneo di calcetto insieme agli altri campioni dello sport e dello spettacolo che hanno aderito all'iniziativa. Non potevo però rinunciare a dare il mio contributo. Sono una persona fortunata - sottolinea ancora - e quando rifletto su tutte le sofferenze che ci sono in giro per il mondo non posso fare a meno di stare male».

Ecco perché Fischella è sempre fra i più attivi sostenitori di molte iniziative di solidarietà. «Oltre alle Olimpiadi del Cuore - conclude il campione di Formula Uno - non perdo mai le partite di calcio della Nazionale piloti, con cui abbiamo già raccolto 10 milioni di euro da destinare in beneficenza».



Luca Badoer

VELA



Vasco Vascotto con la modella Monika Tomaskova.

La rosa è stata scelta dagli appassionati che hanno votato sull'apposito sito. Proclamazione l'1 febbraio

Anche Vasco candidato a skipper dell'anno

TRIESTE Anche un triestino tra i candidati a Velista dell'anno Audi 2004, il premio che valorizza i migliori velisti, progettisti e costruttori di imbarcazioni a vela per l'anno sportivo appena concluso.

Nella rosa dei timonieri, infatti, compare anche Vasco Vascotto, a seguito del miglior risultato conseguito nel 2004, ovvero il titolo mondiale in classe Ims, e che potrebbe aggiungere questo riconoscimento ai già numerosi collezionati nel proprio palmares. La proclamazione del velista

dell'anno si svolgerà a Roma il primo febbraio, in una grande festa programmata all'hotel Excelsior, che ogni anno rappresenta l'occasione per fare il punto sulla situazione italiana della vela.

La rosa dei vincitori è stata scelta dagli appassionati di vela italiani, che hanno votato sul sito de Il Giornale della Vela: sarà ora una commissione tecnica a scegliere tra i «nominati» i protagonisti della stagione 2004.

ù Vasco Vascotto, in particolare, dovrà vedersela con

tro altri quattro timonieri: Alessandra Sensi, bronzo alle Olimpiadi in classe Mistral, Andrea Benezzi, mantovano, iridato nella classe Contender, Anita di Iasio, 17 anni di Arco, campionessa mondiale in classe Laser 4.7 e giovane promessa tra le derive, e soprattutto il rivale di sempre, Paolo Cian, scelto dagli appassionati di vela per essere il secondo italiano nella storia della vela ad aver vinto un match race Grado 1 Isaf.

Le nomination hanno riguardato anche i migliori progettisti: i candidati ri-

sultano essere Enrico Contreas, progettista del F18, l'intramontabile Umberto Felci per il Dufur 34, e Massimo Paperini, progettista del Canard 41, vincitore del mondiale Ims nella classe non professionisti, anche grazie al giovane velista triestino Alberto Bolzan, che ai mondiali di Capri aveva timonato l'imbarcazione.

Infine, le migliori barche: la Star Lillia, primi tre scafi alle Olimpiadi di Atene in questa classe, il monotipo Swan 45, e il trimarano oceanico Sergio Tacchini.

fr. c.

DOPING

Positivo ciclocrossista belga Sospeso sciatore austriaco

BRUXELLES Il corridore belga Ben Berden, attuale numero tre della classifica mondiale di ciclocross, è stato trovato positivo all'Epo. Lo ha annunciato, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa belga Saey-Deschacht, la sua squadra, precisando che metterà fine al contratto con l'atleta e a fine stagione sospenderà l'attività, sciogliendo la squadra stessa. Ben Berden, 28 anni, quattro vittorie nell'attuale stagione, è stato sottoposto a un controllo antidoping il 18 dicembre dopo una corsa a Essen, in Belgio.

Frattanto anche le controanalisi dei test antidoping a cui lo sciatore austriaco Hans Knauss era stato sottoposto dopo la gara di Lake Louise dello scorso novembre hanno dato esito positivo. Lo ha reso noto l'avvocato dell'atleta, Christian Flick, con la precisazione che il suo assistito è stato ora provvisoriamente sospeso in attesa che venga sottoposto a procedimento disciplinare.

Il trentatreenne austriaco è vice-campione del mondo in carica, avendo vinto l'argento nello slalom gigante dei Mondiali 2003.

SVENDITA STAGIONALE DAL 07/01 AL 10/03/2005



**GUARDA LE
SUPEROFFERTE
DI UNA PAGINA INTERA
SU QUESTO GIORNALE
DOMANI, 14/01/2005!**

ORARI D'APERTURA:

- **SPORTLER TRIESTE:** Siamo aperti sette giorni su sette: orario continuato dalle 9.30 alle 19.30

SPORTLER TRIESTE:
CENTRO COMM.
via Giulia 75/3
Tel. 040 56 98 48

il Giulia

SPORTLER UDINE:
via Cavour 4, angolo via Savorgnana
Tel. 0432 28 72 84

PREZZI PAZZI

GUANTI DA SCI ZIENER®	49,95 € 9,95 -80%
INTIMO FUNZIONALE LÖFFLER®	49,95 € 9,95 -80%
FELPA BAMBINO NIKE®	40,00 € 9,95 -75%
T-SHIRT DONNA PUMA®	29,95 € 9,95 -67%
T-SHIRT ADIDAS®	23,95 € 9,95 -58%
PALLONI CALCIO UHLSPORT®	24,00 € 9,95 -59%

**GRANDE SVENDITA
INVERNALE!
L'APPUNTAMENTO
PIÙ ATTESO
DELL'ANNO.
NON
MANCATE!**

SPORTLER

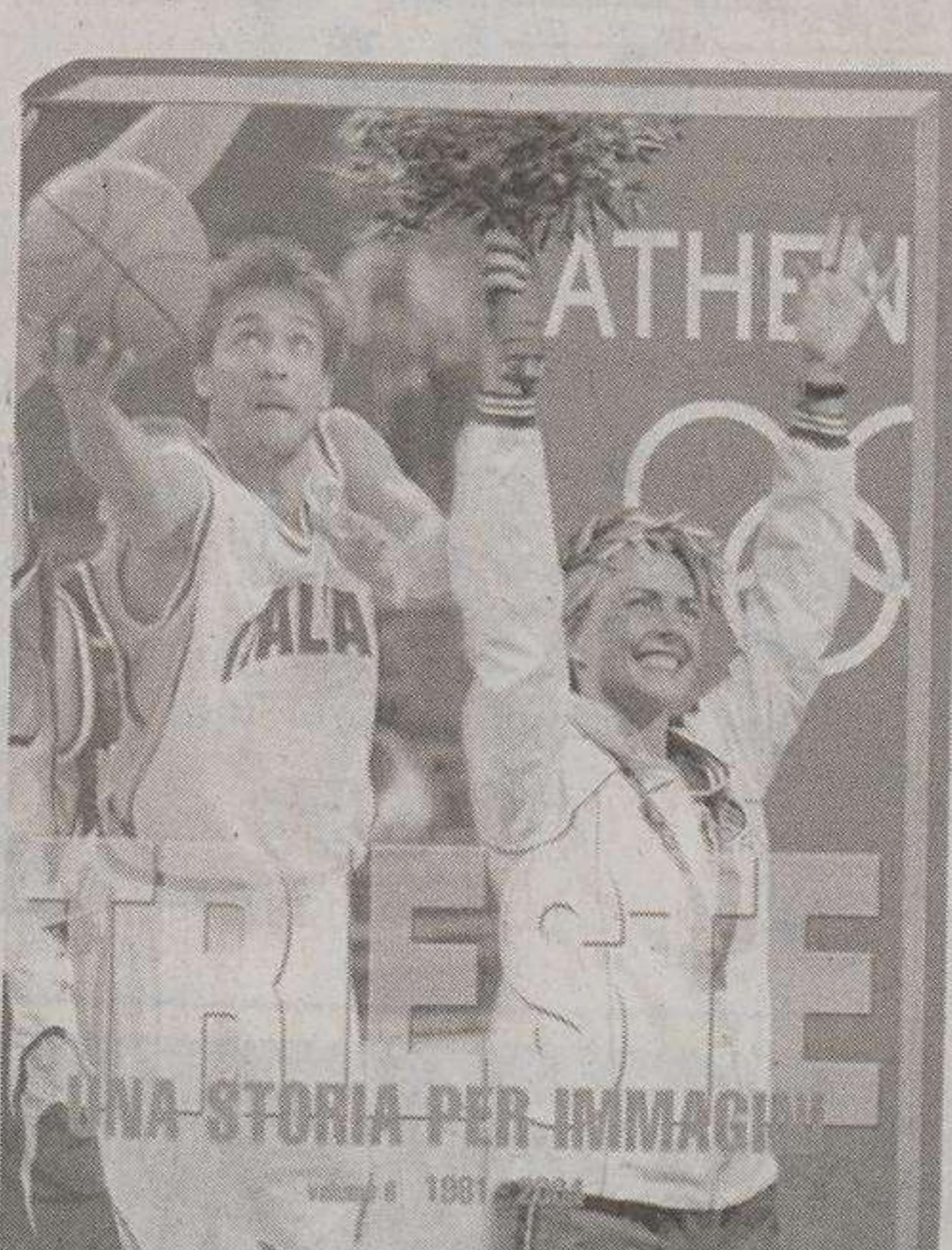
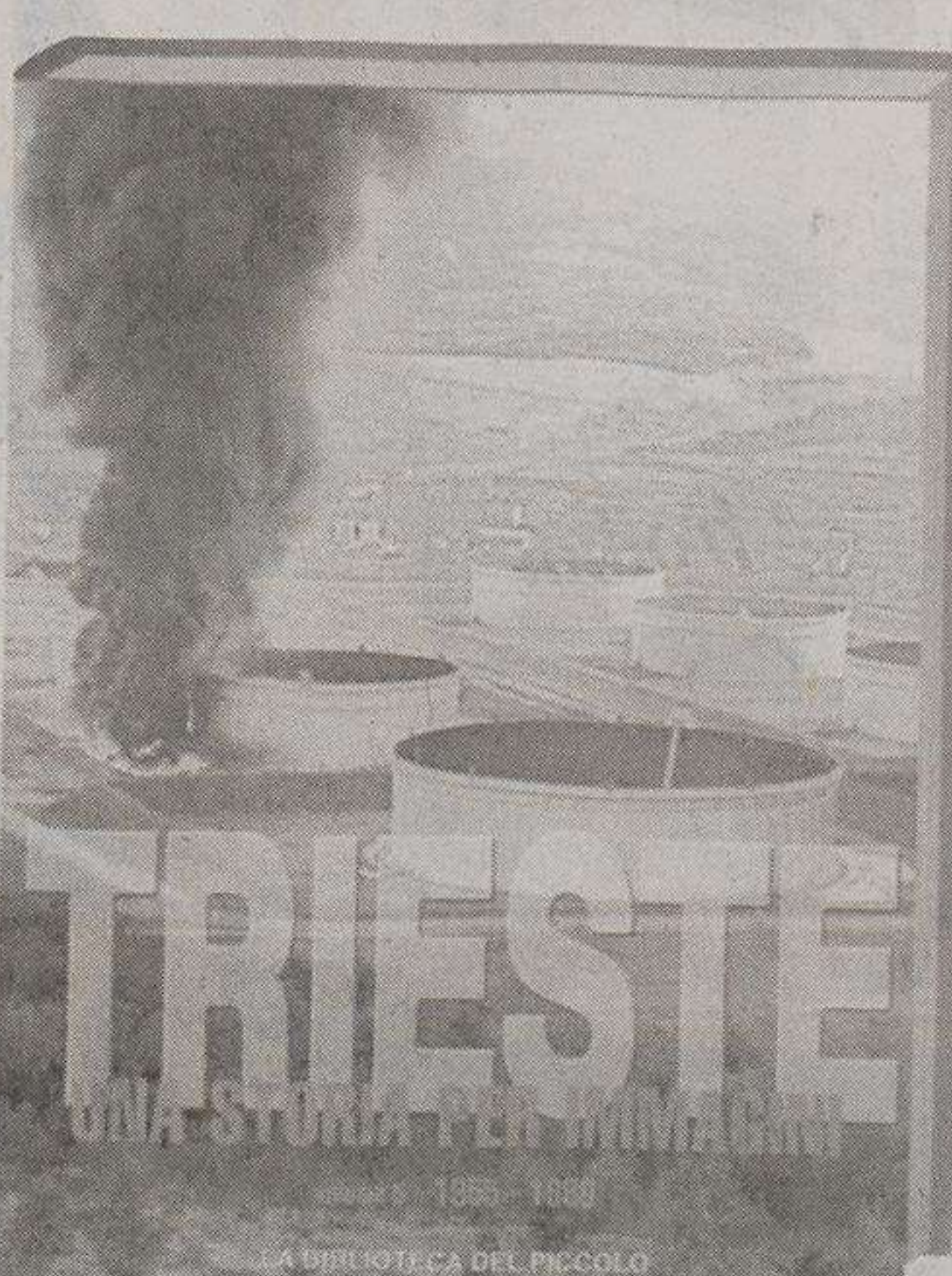


- best in the alps!

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI

**Sono ancora disponibili
in edicola a richiesta
con IL PICCOLO i volumi
della collana completa.
Chi non li trovasse,
può rivolgersi al Piccolo
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 18 o telefonare
allo 040 3733253.**



IL PICCOLO + 1 Libro € 8,80

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso
le sedi della A.MANZONI&C.
S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ot-
tobre 4/a, tel. 040/6728328,
fax 040/6728327. Orario
8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì
a venerdì.

**MMOBILI
VENDITE**
Feriali 1,35
Festivi 2,00

BOCCACCIO: palazzo d'epo-
ca, app. ristrutturato con ot-
time finiture e ampi spazi in-
terni, con possibilità acqui-
sto box auto. Tecnocasa Roia-
no tel. 040411808.

CAMPOLONGO al Torre. In
costruzione, abitazione bifa-
miliare con 2 rifinitissimi ap-
partamenti bicamere, ca. 78
mq cad., ingresso indipen-
dente, giardino 200 mq, 2
posti auto. 120.000 euro.
Cod. 36/P Gallery Cervigna-
no 043135986. (A00)

CERVIGNANO centro. Casa
accostata ca. 115 mq su 3 li-
velli, abitabile, ristrutturazio-
ne parzialmente da comple-
tare, terrazza ca. 20 mq,
giardino adiacenze, garage,
dispositi attrezzi. 120.000
euro. Cod. 42/P Gallery Cervi-
gnano 043135986. (A00)

FIORINI Immobiliare
040351380 via Alpi Giulie in-
gresso cucina abitabile sog-
giorno camera 2 camerette
doppi servizi poggiosi soffitta
euro 139.000. (A00)

FIORINI Immobiliare
040351380 via Frescobaldi
stabile trentennale piano al-
to ascensore luminosissimo
ingresso soggiorno angolo
cucina camera bagno euro
105.000. (A00)

FIORINI Immobiliare
040351380 zona Università
nel verde ristrutturato cuc-
ina soggiorno camera came-
retta bagno poggiosi riscaldamento autonomo giar-
dino proprio euro 149.000. (A00)

FUMICELLO. Primoingresso
4 ville bifamiliari divise dai
garages e 1 villa singola. Co-
tipologie diverse che riesco-
no a soddisfare ogni esigen-
za abitativa, anche nel prez-
zio. Proposta esente da spese
di mediazione. Cod. 3/P Gal-
lery Cervignano 043135986. (A00)

GALLERY Barcola ville acco-
razzo-giardino, cucina, tre
se, posti auto esterni. Tratta-
zione riservata. Cod. 62/P tel.
0407600250. (A00)

GALLERY Contovello casa
carica, perfetta, tre livelli,
terrazzo, cortile. Posizione
tranquilla, vista mare. Cod.
155/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Giulia apparta-
mento, soggiorno, cucinino,
balcone, camera matrimonia-
le, ripostiglio, vista sul ver-
de. Cod. 147/P tel.
0407600250. (A00)

GALLERY zona Ospedale
soggiorno camera matrimo-
niale cucina e bagno. Ottime
condizioni e termoautono-
mo. Cod. 150/P 0407600250.

MIRAMARE: app. ideale an-
che per uso investimento di:
corridoio d'ingresso, cucina
abit., salottino, matrimoniale
e servizi separati. Tecnoca-
sa Roiano tel. 040411808.

MORERI: app. nel verde: sog-
giorno, cucina, matrimoniale,
singola, bagno, rip., dop-
pio poggioso, box auto e po-
steggio cond. Tecnocasa
Roiano tel. 040411808.

OPICINA in palazzina di nuo-
va costruzione appartamenti
disposti su due livelli, a parti-
re da ca. 109 mq, soggiorno,
tre/quattro camere, cucina,
doppi servizi, balconi e ter-
razze, box auto. Cod. 239/P
Progettocasa 040368283.

POZZECCO Immobiliare, cen-
trale, stabile d'epoca ristrut-
turato, ascensore, alloggio
mansardato, da risistemare
con cantina. 040764416 -
3343538739.

POZZECCO Immobiliare, in
stabile storico bellissimo, mi-
nialloggio, 40 mq, da ristrut-
turare, prezzo interessante.
040764416 - 3343538739.

PROGETTOCASA Opicina ap-
partamento soggiorno, cuc-
ina, due stanze, bagno, ripos-
tiglio, terrazze, posto auto
condominiale. Cod. 271/P
040368283.

PROGETTOCASA Opicina bi-
familiare in costruzione, ta-
verna, soggiorno, cucina,
quattro stanze, terrazza,
giardino, box. Cod. 571/P
040368283.

PROGETTOCASA Papa Gio-
vanni adiacenze apparta-
mento, soggiorno, 2 camere,
poss. studio, cucina, corte
propria, termoautonomo,
185.000. Cod. 642/P
040368283.

PROGETTOCASA Piazza Uni-
tà adiacenze appartamento
primingresso arredato, sog-
giorno, matrimoniale, guar-
daroba, cucina, bagno, auto-
metano. Cod. 653/P
040368283.

PROGETTOCASA Rive terzo
piano, ascensore, ca. 106
mq, soggiorno, cucina, balco-
ne, due stanze, bagno
212.000. Cod. 298/P
040368283.

RABINO 040368566 Aurisina
salone due matrimoniali cuc-
ina bagno soffitta box posto
auto giardino euro 250.000
rif. 21804. (A00)

RABINO 040368566 Barcola
soggiorno terrazzo due ma-
trimoniali cucina bagno can-
tina vista mare euro 249.000
rif. 23004. (A00)

RABINO 040368566 Basoviz-
za villetta due livelli ingresso
salone cucina due matrimo-
niali due bagni taverna ter-
razzo giardino euro 370.000
rif. 3004. (A00)

RABINO 040368566 Marconi
soggiorno cucina matrimo-
niale due singole bagno ri-
scaldamento autonomo eu-
ro 173.000 rif. 25404. (A00)

RABINO 040368566 Muggia
soggiorno due matrimoniali
cucina bagno cantina pog-
gioli euro 145.000 rif. 21404.
(A00)

RABINO 040368566 Roiano
ingresso soggiorno tre came-
re grande cucina bagno eu-
ro 195.000 rif. 25604. (A00)

RABINO 040368566 via Fla-
via magazzino ampia metra-
tura adatto a molteplici usi
euro 120.000 rif. 22704. (A00)

RABINO 040368566 via XXX
Ottobre locale d'affari su
due livelli grande vetrina eu-
ro 128.000 rif. 24904. (A00)

ROIANO ad.ze: app. in con-
dizioni molto buone: cucina,
salottino, matrimoniale, sin-
gola, bagno e soffitta. Scor-
cio mare. Tecnocasa Roiano
tel. 040411808.

ROIANO bassa: luminoso
app. di cucina, soggiorno,
matrimoniale, singola, servi-
zi sep., poggioso e cantina.
Tecnocasa Roiano tel.
040411808. (A00)

ROIANO centro: p. alto con
ascensore, app. di soggiorn-
no, cucinino, matrimoniale,
bagno, rip., poggioso e can-
tina. Tecnocasa Roiano tel.
040411808. (A00)

ROSSETTI laterale: app.
d'epoca (118 mq): cucina
abit., salone, due matrimo-
niali, servizi sep., dispensa,
rip. e cantina. Tecnocasa
Roiano tel. 040411808.

RUDA centro. Luminosa
mansarda bicamere di ca. 75
mq. Ingresso indipendente,
adiacente giardino con po-
sto auto, possibilità garage.
Ottima come giovane solu-
zione o per investimento.
75.000 euro. Cod. 43/P Gal-
lery Cervignano 043135986.
(A00)

RUDA frazione. Nel verde,
recentissima e comoda casa
accostata tricamere, tripli ser-
vizi, di complessivi ca. 190
mq, disposta su 2 livelli più
grande taverna e garage
doppio. Giardino ca. 500
mq, perfetta! Occasione:
210.000 euro. Cod. 5/P Gal-
lery Cervignano 043135986.

SPAZIOCASA 040369950
Chiadino (zona) casetta non
accostata rinnovata recente-
mente con piccolo giardino
(da ultimare internamente).

SPAZIOCASA 040369960
Fiera (adiacenze) ampio al-
loggio di cucina abitabile sa-
lone 3 camere 2 bagni terraz-
zi possibilità posto auto.

SPAZIOCASA 040369960
piazza Belvedere (zona) al-
loggio nuovissimo di cucina
saloncino 2 camere bagno
autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Ri-
sorta (adiacenze) alloggio al
piano alto di cucina salonc-
ino 2 stanze biservizi occasio-
ne. (A00)

VESTA 040636234 vendesi
appartamento via Bonomea
vista mare tre stanze soggiorn-
no cucinino bagno poggiosi
riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040636234 vendesi
attico panoramico zona Ros-
setti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale, ascensore,
posti auto. Altro zona Pic-
cardi, mq 90, ampie terraz-
ze. (A00)

VICOLO Rose: app. di ingres-
so, zona giorno con lato cot-
tura, ampia matrimoniale,
bagno, rip., cantina e terraz-
za abit. di 18 mq. Tecnocasa
Roiano tel. 040411808.

IN affitto cerchiamo per no-
stri clienti casette-villette o
appartamenti vuoti o arreda-
ti in zone signorili o centrali
garantiamo completa assi-
stenza contrattuale (nessuna
provvigione proprietari) chia-
mare Spaziocasa Immobiliare
040369950 - 369960. (A00)

POZZECCO Immobiliare,
adiacenze Ginestre, arredato
in villa bifamiliare, posizio-
nata sulla spiaggia, giardino e
box auto, 60 mq, termoauto-
nomo. 0407644160 -
3343538739. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a
390 mensili (arredato - non
residenti referenziati) affit-
tiamo in Castagneto allog-
gio di cucina saloncino mat-
rimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a
euro 600 mensili (arredato -
non residenti) affittiamo (zo-
na) Severo-Università esclusi-
vi primingressi di cucinotto
soggiorno matrimoniale ba-
gno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a
euro 300 mensili (arredato -
referenziati) affittiamo in
Campi Elisi alloggio di cuc-
ina saloncino matrimoniale
bagno poggioso. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a
euro 550 mensili (vuoto - resi-
denti referenziati) affittiamo
(zona) Giulia alloggio re-
cente di cucina soggiorno 3
stanze 2 bagni (possibilità
posto auto). (A00)

UFFICIO centralissimo I pia-
no completamente ristrut-
turato I entrata 5 stanze ser-
vizi affittati. Telefonare
3332377416. (A48)

VESTA 040636234 affittasi
appartamenti arredati zona
piazza S. Silvestro, Giulia,
Rossetti, centro, Roiano per
non residenti. (A00)

VESTA 040636234 affittasi
villa arredata zona Besenghi
su due livelli giardino e posti
auto. (A00)

VILLETTE con giardino in zo-
ne residenziali cerchiamo
con urgenza. Massima accu-
ratezza nelle trattative e nella
selezione della clientela.
Immobiliare Il Faro
040639639. (A00)

VILLE con giardino in po-
sizioni di pregio anche bifami-
liari o di ampia metratura
cerchiamo per soddisfare se-
lezionate richieste con dispo-
nibilità anche impegnative.
Massima discrezione. Immo-
biare Il Faro 040639639.
(A00)

**MMOBILI
AFFITTO**
Feriali 1,35
Festivi 2,00

FIORINI Immobiliare
040351380 Stazione adiacen-
ze appartamento arredato
composto da ingresso cucina
abitabile 2 camere bagno ri-
postiglio euro 450 mensili.

**MMOBILI
ACQUISTO**
Feriali 1,35
Festivi 2,00

APPARTAMENTI composti
da soggiorno cucina due ca-
mere bagno in zone semipe-
riferiche cerchiamo urgen-
temente per soddisfare nume-
rosissime richieste. Immo-
biare Il Faro 040639639.

ATTICI con terrazze panora-
miche cerchiamo nelle zone
residenziali più esclusive del-
la città. Immobiliare Il Faro
040639639. (A00)

IMPRESA di costruzioni ac-
quista a Trieste e provincia,
case e appartamenti da re-
staurare. Definizione imme-
diata in contanti.
040764666. (A00)

OCCUPATI alloggi e nude
proprietà cerchiamo con ur-
genza. Disponiamo di molte
richieste da parte di investi-
tori privati entro max euro
100.000. Immobiliare Il Faro
040639639. (A00)

RABINO 040368566 cerchia-
mo per ns/cliente camera cu-
cina bagno zona S. Giacomo
Ponziana. (A00)

TERRENI edificabili cerchia-
mo urgentemente. Disponia-
mo di numerosissime richie-
ste da imprese edili, privati e
investitori. Immobiliare Il Faro
040639639. (A00)

**AVORO
OFFERTE**
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 803). Gli inserzi-
onisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Ipsos tecnoservizi
di Trieste cerca 2 figure pro-
fessionali: 1 impiegata part-
time esperta paghe o consul-
tante del lavoro, 1 venditore/
venditrice preferibilmente
con nozioni tecniche softwa-
re hardware. Spedire cur-
riculum via Cicerone 6/A
34133 Trieste o info@tecno-
servizi.it. (A25)

ANVOLT Ts seleziona 6 ope-
ratrici telefoniche. Gradite
anche dinamiche pensiona-
te. Tel. per appuntamento
040416636. (Fil47)

AZIENDA nautica seleziona
apprendista impiegato/a
esperto uso computer max
24 anni. Inviare curriculum
F.p. Trieste centro c.i.
AE8109815. (A55)

CERCASI personale infermie-
ristico. Telefonare ore uffi-
cio 040365410. (A45)

CERCASI personale qualifica-
to Adest-Ota per residenza
polifunzionale. Tel.
040362961 cell. 3471242092
fax 0403473543. (A101)

CERCASI urgentemente 20
telefoniste part-time in qua-
dratura a norma di legge.
Presentarsi Editel via Valdirio
34 mansarda h 12.30-14
17.30-20. (A100)

CERCASI venditore, buon co-
noscatore zone Go-Ts, per
vendita prodotti ecologici in-
novativi. Tel. 3397629893.
(C.F. 2047)

LE VINALI Srl ricerca 10 tele-
operatrici telefoniche da in-
serire nel nostro nuovo Call
Center a Trieste. Per richie-
dere un colloquio o altre infor-
mazioni chiama il numero
verde 800261760 oppure in-
via un curriculum a: Le Vinali
Srl via del Coroneo 33,
34133 Trieste, fax
0434953717, info@levinali.it.
(A00)

MAW Spa aut min 35/99 as-
sume 50 addetti call center
settore assicurativo contrat-
to part time 4 ore giornali-
re no telemarketing. Requisi-
ti giovani diplomati laureati
o universitari. Zona di lavoro
Trieste tel. 048144550. (A00)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA Romeo 145 1.6 T.S.
1997 blu met. clima, ss. Con-
cinnitas Negrelli 8,
040307710.

ALFA Romeo 147 2.0 TS Di-
stinctive 5p, 2001, Km
41000, Euro 13600 Clima Au-
tomatico, Interni Pelle. Dino
Conti 0402610000.

ALFA Romeo 156, 2.0 sele-
speed, clima, abs, 4 airbag,
pelle, anno 2000, euro
8.690,00. Progetto 3000,
040825182.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd Di-
stinctive, 2001, Km 63000,
Euro 13000. Dino Conti
0402610000.

AUDI A2, 1.4 16v, clima, abs,
asr, 4 airbag, lega, anno
2001, euro 9.990,00. Proget-
to 3000, 040825182.

AUDI A2 1.4 benzina, argen-
to, 2001, Km 45.000, garan-
zia Audi, euro 10.500,00 di
cui euro 7.000,00 in 12 rate
da euro 583,33 a tasso zero.
Eurocar Trieste, 040568332.

AUDI A3 1.9 Tdi Attraction
3p, 2003, Euro 20500 Clima
Automatico, Cerchi In Lega.
Dino Conti 0402610000.

Continua in 34.a pagina

3 SETTIMANE SPECIALI CON SCONTI FINO AL 40%

Promozione valida dal 1° gennaio al 30 gennaio 2005. Vedere regolamento presso i negozi poltronsofa.

poltronsofa
HAND MADE IN ITALY

ABITUATEVI ALLA QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFA SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFA.
NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronsofa.com

TRIESTE - PIAZZA DELL'OSPITALE, 3 - TEL. 040 635 837

